BOLLETTINO UFFICIALE

n. 23
DEL 5 GIUGNO 2019

Anno LVI n. 23

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

19_23_1_DPR_1_5_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato per la gestione dell'emergenza ottobre 2018 - 3 maggio 2019, n. 5/CD11/2019

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018 - OCDPC n. 558/2018 art. 3 - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2019 artt. 3-4-5 - Definizione dei criteri e delle modalità di attribuzione dei contributi per i privati e per le attività economiche e produttive. Individuazione dei Soggetti attuatori ed attribuzione di funzioni.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il Decreto 30 ottobre 2018, n.1231, con il quale è stato dichiarato dall'Assessore regionale alla protezione civile, d'intesa con il Presidente della Regione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, a decorrere dal 28 ottobre 2018 e fino alla revoca del provvedimento, lo stato di emergenza sul territorio regionale, al fine di fronteggiare i danni derivanti dall'evoluzione negativa dello scenario di rischio descritto negli allerta regionali n. 27, 28 e 29/2018 e di avviare tutti gli interventi atti a fronteggiare l'emergenza a salvaguardia della pubblica incolumità;
VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza nei territori colpiti delle Regioni Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Province Autonome di Trento e Bolzano interessati dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 2 ottobre 2018;
VISTO l'art. 1, comma 1, dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 (di seguito anche Ordinanza n. 558/2018), con cui il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha nominato, tra gli altri, il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - per il proprio ambito territoriale - Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il Friuli Venezia Giulia, nell'arco temporale dal 28 ottobre 2018 al 5 novembre 2018;
VISTO l'art. 1, comma 2 dell'Ordinanza n. 558/2018, laddove prevede che "Per l'espletamento delle attività di cui alla presente ordinanza i soggetti di cui al comma 1 [tra cui il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia nominato Commissario delegato], che operano a titolo gratuito, possono avvalersi delle strutture e degli uffici regionali, provinciali, delle unioni montane, comunali, delle loro società in house e delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, anche in accordo con le ANCI regionali, nonché individuare soggetti attuatori che agiscono sulla base di specifiche direttive, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica";
VISTO il Decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, 11 dicembre 2018, n. 2 con cui il dott. Riccardo Riccardi, Vicepresidente e Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è stato individuato quale Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 1, comma 2 dell'Ordinanza n. 558/2018, e gli sono state affidate tutte le funzioni che l'Ordinanza stessa assegna al Commissario delegato, impartendo le direttive necessarie per lo

svolgimento di tali funzioni;
VISTO l'art. 3, comma 3 dell'Ordinanza n. 558/2018 il quale dispone che "al fine di valutare le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dagli eventi calamitosi" i soggetti attuatori definiscono, per ciascun Comune, la stima delle risorse a tal fine necessarie;
RICHIAMATA la nota della Protezione Civile della Regione, prot. 15061 del 26 novembre 2018, con la quale si è dato avvio alla ricognizione finalizzata alla stima delle risorse necessarie all'immediato sostegno nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive conclusasi in data 14 dicembre 2018;
VISTA la nota del Dipartimento Protezione Civile prot. DIP/0069326 di data 1 dicembre 2018, con cui sono state fornite le indicazioni previste dall'art. 3, comma 3 dell'OCDPC per supportare i Commissari delegati nella valutazione delle prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale, nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive;
CONSIDERATO che i Comuni e le Camere di Commercio della Regione Friuli Venezia Giulia, a seguito della richiesta di ricognizione dei danni, di cui alla nota sopra citata, hanno attivato la raccolta delle segnalazioni, rispettivamente, tra i privati e le imprese, fornendo i moduli per la compilazione (allegati alla nota prot. DIP/0069326 di data 1 dicembre 2018) e hanno comunicato al Commissario delegato, per il tramite della Protezione Civile della Regione, gli esiti dell'attività svolta;
CONSIDERATO che i Comuni, per comunicare gli elementi utili ai fini della ricognizione richiesta con nota prot. 15061 del 26 novembre 2018 si sono avvalsi della piattaforma rinvenibile all'indirizzo https://pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it, messa a disposizione dalla Protezione civile regionale;
CONSIDERATO che con le note prot. 14653 del 20 novembre 2018, prot. 9754 del 05 dicembre 2018, prot. 16159 del 14 dicembre 2018 e prot. 16286 del 18 dicembre 2018 la Camera di Commercio di Udine e Pordenone ha trasmesso alla Protezione civile regionale i dati riguardanti la ricognizione dei fabbisogni per l'applicazione delle prime misure economiche di sostegno di cui all'art. 3, c.3 dell'OCDPC n.558/2018;
CONSIDERATO che in data 20 dicembre 2018 sono stati trasmessi al Dipartimento Protezione Civile, con nota prot. n. 16427, gli esiti della suddetta ricognizione;
VISTA la nota del Dipartimento Protezione Civile, prot. CG/0009927 del 21 febbraio 2019, con la quale si comunica che, sulla base delle ricognizioni effettuate, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di assegnare alle Regioni e Province autonome le risorse finalizzate alle attività di cui all'articolo 25 comma 2 lettere a) e c) del D.Lgs n.1 del 2018;
RILEVATO che il Consiglio dei Ministri, con DPCM 21 febbraio 2019 (GU n. 50 del 28 febbraio 2019) ha assegnato alla Regione Friuli Venezia Giulia Euro 1.576.947,54, in relazione alla lettera c) - prime misure di sostegno privati e attività produttive - ed Euro 7.000,00, in relazione alla lettera a) - Soccorso e Assistenza alla popolazione;
VISTO l'art. 1, comma 1028, della legge 30/12/2018 n. 145 che prevede: "E' autorizzata la spesa di 800 milioni di euro per l'anno 2019 e di 900 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, al fine di permettere l'immediato avvio e la realizzazione nell'arco del medesimo triennio degli investimenti strutturali e infrastrutturali urgenti di cui all'articolo 25, comma 2, lettere d) ed e), del codice di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, finalizzati esclusivamente alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico nonché all'aumento del livello di resilienza delle strutture e infrastrutture individuate dai rispettivi Commissari delegati, nominati a seguito delle deliberazioni del Consiglio dei ministri di dichiarazione dello stato di emergenza ancora in corso alla data di entrata in vigore della presente legge (…). Detti investimenti sono realizzati secondo le modalità previste dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018. (…)"
ATTESO che gli interventi sub lettere d) ed e) del comma 2 dell'art. 25 del D.lgs.1/2018 sono i seguenti:
d) interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connesso all'evento e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti;
e) ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e private, danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e paesaggistici e dal patrimonio edilizio, da porre in essere sulla base di procedure definite con la medesima o altra ordinanza;
VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2019 di "Assegnazione di risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 1028, della legge 30 dicembre 2018, n. 145", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 79 di data 3 aprile 2019, in base al quale il Commissario delegato, nominato per la Regione Friuli Venezia Giulia, ha a disposizione un importo complessivo di Euro 277.680.104,41 per il triennio 2019-2021, così suddivisi: Euro 85.440.032,13 per l'anno 2019, Euro 96.120.036,14 per l'anno 2020 ed Euro 96.120.036,14 per l'anno 2021;
DATO ATTO che con gli artt. 3, 4 e 5 del succitato decreto del 27 febbraio 2019, dispongono in ordine ai beneficiari, alle tipologie di danno ammissibile, alle intensità degli aiuti, sia percentuali che massimi, delle risorse destinate ad investimenti finalizzati esclusivamente alla mitigazione del rischio idraulico

ed idrogeologico, nonché all'aumento del livello di resilienza delle strutture di proprietà privata e delle strutture sedi di attività economiche e produttive interessate dagli eventi meteorologici dal 28 ottobre al 5 novembre 2018;
VISTA la nota prot. 4447 del 19 marzo 2019, con cui, nei termini, è stata inviata, al Dipartimento della Protezione Civile, la proposta di Piano degli investimenti da realizzare nell'anno 2019, a valere sulle risorse stanziate dal DPCM del 27 febbraio 2019;
PRESO ATTO che, con nota prot. POST/0016292 del 26 marzo 2019 (ns prot. 4998 del 26/03/2019), il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il Piano degli investimenti di cui al punto precedente, prendendo atto dell'accantonamento della cifra di Euro 41.759.659,38, per privati ed attività produttive, in attesa della definizione dell'effettiva necessità;
DATO ATTO che, come previsto dall'articolo 3, comma 4 dell'Ordinanza n. 558/2018, è necessario che siano individuate le modalità attuative per la concessione dei contributi per le prime misure di sostegno a privati ed attività produttive, nei limiti dell'art. 3 comma 3 lettere a) e b) della medesima Ordinanza;
DATO ATTO che l'art. 5 del DPCM del 27 febbraio 2019 (G.U. n. 79 del 3 aprile 2019) stabilisce in 30 giorni dalla pubblicazione del provvedimento i termini entro cui il Commissario deve predisporre gli avvisi pubblici che definiscono le procedure di raccolta, istruttoria e successiva liquidazione dei finanziamenti di cui agli artt. 3 e 4, anche mediante la predisposizione di appositi moduli di domanda di finanziamento e di perizia asseverata, nonché, a decorrere da questi ultimi, in 60 giorni i termini per il completamento delle relative istruttorie;
RILEVATO che, stanti i tempi ristretti, risulta ora necessario provvedere con urgenza alla nomina dei Soggetti Attuatori per l'attuazione delle predette misure, tenuto conto dell'assegnazione da parte del Dipartimento Protezione Civile di Euro 1.576.947,54, in relazione alle prime misure di sostegno privati e attività produttive (DPCM 21 febbraio 2019) e dell'accantonamento di Euro 41.759.659,38 previsto per l'annualità 2019, nell'ambito del Piano degli investimenti approvato con prot. POST/0016292 del 26 marzo 2019, di cui al DPCM 27 febbraio 2019);
CONSIDERATO che una prima verifica della documentazione pervenuta dai privati e dalle attività produttive è già stata fatta, rispettivamente, dai Comuni e dalle Camere di Commercio dei territori colpiti dagli eventi meteorologici verificatisi dal 28 ottobre al 5 novembre 2018, in occasione della prima ricognizione avviata con nota della Protezione Civile della Regione prot. 15061 del 26 novembre 2018, e che, pertanto, gli stessi sono i soggetti più idonei a coordinare la concessione dei contributi di cui all'Ordinanza n. 558/2018 articolo 3, comma 3 e i contributi di cui al DPCM del 27 febbraio 2019, artt. 3, 4 e 5;
VISTO il Decreto del Commissario delegato DCR/4/CD11/2019 di data 02/05/2019, con cui vengono individuati i Comuni dei territori colpiti dagli eventi meteorologici verificatisi dal 28 ottobre al 5 novembre 2018;
RITENUTO di avvalersi, ai fini dell'istruttoria per la concessione e l'erogazione dei contributi ai privati, di cui all'Ordinanza n. 558/2018 articolo 3, comma 3, lettera a) e di cui del DPCM del 27 febbraio 2019 artt. 3 e 5, dei Comuni individuati con Decreto del Commissario delegato DCR/4/CD11/2019 di data 02/05/2019;
RITENUTO di avvalersi, ai fini dell'istruttoria per la concessione e l'erogazione dei contributi alle attività produttive, di cui all'Ordinanza n. 558/2018 articolo 3, comma 3, lettera b) e di cui del DPCM del 27 febbraio 2019 artt. 4 e 5, delle Camere di Commercio della Regione Friuli Venezia Giulia, in relazione alle imprese che hanno una o più sedi nei Comuni individuati con Decreto del Commissario delegato DCR/4/CD11/2019 di data 02/05/2019;
VISTA la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni - Uff. XII, prot. 257218 del 17/12/2018 con cui comunica di aver autorizzato la Banca d'Italia ad impartire le istruzioni alla Tesoreria dello Stato di Trieste per l'apertura della contabilità speciale n. 6113, intestata a "C.D.PRES.F.V.GIULIA - O.558-18";
PRECISATO che i pagamenti dei contributi, a seguito del decreto di concessione emesso dal Soggetto attuatore, competono al Soggetto attuatore stesso, a valere sulle risorse di contabilità speciale che saranno trasferite dal Commissario delegato al Soggetto attuatore;
RITENUTO, pertanto:
- di individuare e nominare i seguenti Soggetti Attuatori:
- i Comuni di cui all'Allegato sub A);
- la Camera di commercio, industria, artigianato, agricoltura Pordenone-Udine;
- la Camera di commercio, industria, artigianato, agricoltura Venezia Giulia;
- di attribuire ai Comuni individuati Soggetti Attuatori le funzioni di raccolta, istruttoria e successiva liquidazione dei finanziamenti di cui all'art. 3, comma 3, dell'OCDPC n. 558/2018, nei limiti previsti dalla lettera a), e dei finanziamenti di cui all'art. 3 del DPCM 27 febbraio 2019;
- di attribuire alle Camere di Commercio individuate Soggetto Attuatore le funzioni di raccolta, istruttoria e successiva liquidazione dei finanziamenti di cui all'art. 3, comma 3, dell'OCDPC n. 558/2018, nei

limiti previsti dalla lettera b), e dei finanziamenti di cui all'art. 4 del DPCM 27 febbraio 2019;
- di definire le modalità attuative per concedere le prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto sociale nei confronti dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa nella sua integrità funzionale, nei limiti dell'art. 3, comma 3, lettera a) dell'OCDPC n. 558/2018, a seguito degli eventi calamitosi, come previsto dal successivo art. 4 - Allegato sub B);
- di definire le modalità attuative per concedere le prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico nei confronti delle attività economiche e produttive, nei limiti dell'art. 3, comma 3, lettera b) dell'OCDPC n. 558/2018, direttamente interessate dagli eventi calamitosi, come previsto dal successivo dall'art. 4 - Allegato sub C);
- di definire le procedure di raccolta, istruttoria e successiva liquidazione dei finanziamenti, anche mediante appositi moduli di domanda di finanziamento e di perizia asseverata, finalizzati, ai sensi dell'articolo 3 del DPCM 27 febbraio 2019, esclusivamente alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico nonché all'aumento del livello di resilienza delle strutture di proprietà privata interessate dagli eventi calamitosi - Allegato sub D);
- di definire le procedure di raccolta, istruttoria e successiva liquidazione dei finanziamenti, anche mediante appositi moduli di domanda di finanziamento e di perizia asseverata, finalizzati, ai sensi dell'art. 4 del DPCM 27 febbraio 2019, esclusivamente alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico nonché all'aumento del livello di resilienza delle strutture sedi di attività economiche e produttive - Allegato sub E);

DECRETA

Art. 1 valore delle premesse

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

Art. 2 nomina dei Soggetti attuatori e attribuzione di funzioni

1. I Comuni indicati nell'Allegato sub A) e le Camere di commercio, industria, artigianato, agricoltura Pordenone-Udine e Venezia Giulia sono individuati e nominati Soggetti attuatori;
2. Ai Comuni indicati nell'Allegato sub A) sono attribuite, per le strutture ubicate nel territorio di competenza, le funzioni di raccolta, istruttoria e successiva liquidazione dei finanziamenti di cui all'art. 3, comma 3, dell'OCDPC n. 558/2018, nei limiti previsti dalla lettera a), e dei finanziamenti di cui all'art. 3 del DPCM 27 febbraio 2019;
3. Alle Camere di commercio, industria, artigianato, agricoltura Pordenone-Udine e Venezia Giulia sono attribuite, per le strutture di sedi di attività produttive ubicate nel territorio di competenza, le funzioni di raccolta, istruttoria e successiva liquidazione dei finanziamenti di cui all'art. 3, comma 3, dell'OCDPC n. 558/2018, nei limiti previsti dalla lettera b), e dei finanziamenti di cui all'art. 4 del DPCM 27 febbraio 2019.

Art. 3 definizione delle modalità attuative per l'assegnazione delle prime misure di sostegno - OCDPC n. 558/2018 - ai privati e alle attività produttive

1. Le modalità attuative per concedere le prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto sociale, nei confronti dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa nella sua integrità funzionale, nei limiti dell'art. 3, comma 3, lettera a) dell'OCDPC n. 558/2018, sono definite nell'Allegato sub B) e seguite dai Comuni Soggetti Attuatori di cui all'Allegato sub A), nelle loro funzioni di istruttoria e successiva liquidazione dei contributi;
2. le modalità attuative per concedere le prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico nei confronti delle attività economiche e produttive, nei limiti dell'art. 3, comma 3, lettera b) dell'OCDPC n. 558/2018, sono definite nell'Allegato sub C) e seguite dalle Camere di Commercio Soggetti Attuatori, nelle loro funzioni di istruttoria e successiva liquidazione dei contributi;

Art. 4 definizione delle procedure di raccolta, istruttoria e successiva liquidazione dei finanziamenti - DPCM 27 febbraio 2019 - ai privati e alle attività produttive

1. Le procedure di raccolta, istruttoria e successiva liquidazione dei finanziamenti, anche mediante appositi moduli di domanda di finanziamento e di perizia asseverata, finalizzati, ai sensi dell'articolo 3 del DPCM 27 febbraio 2019, esclusivamente alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico nonché all'aumento del livello di resilienza delle strutture di proprietà privata, interessate dagli eventi calamitosi, sono definite nell'Allegato sub D) e seguite dai Comuni Soggetti Attuatori di cui all'Allegato sub A), nelle loro funzioni di attuazione delle azioni previste dagli artt. 3 e 5 del DPCM 27 febbraio 2019;

2. Le procedure di raccolta, istruttoria e successiva liquidazione dei finanziamenti, anche mediante appositi moduli di domanda di finanziamento e di perizia asseverata, finalizzati, ai sensi dell'art. 4 del DPCM 27 febbraio 2019, esclusivamente alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico nonché all'aumento del livello di resilienza delle strutture sedi di attività economiche e produttive, interessate dagli eventi calamitosi, sono definite nell'Allegato sub E) e seguite dalle Camere di Commercio Soggetti Attuatori, nelle loro funzioni di attuazione delle azioni previste dagli artt. 4 e 5 del DPCM 27 febbraio 2019.

Art. 5 deroghe

1. I Soggetti Attuatori nominati con il presente provvedimento svolgono le attività assegnate nel rispetto della vigente normativa comunitaria, avvalendosi, in considerazione dell'urgenza connessa alla finalità dei finanziamenti e dei ristretti tempi previsti dal DPCM 27 febbraio 2019, delle deroghe previste dalle Ordinanze del Capo del Dipartimento di Protezione Civile emanate in ordine all'evento di cui trattasi.

Art. 6 impegno

1. Per i contributi di cui all'articolo 3 è impegnata la somma complessiva di Euro 1.576.947,54 sulla contabilità speciale n. 6113 intestata a "C.D.PRES.F.V.GIULIA - O.558-18";
2. Per i contributi di cui all'articolo 4 è impegnata la somma complessiva di Euro 41.759.659,38 sulla contabilità speciale n. 6113 intestata a "C.D.PRES.F.V.GIULIA - O.558-18".
3. Con riferimento alle risorse di cui al punto 2., il Piano approvato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile, con nota prot. POST/0016292 del 26 marzo 2019 (ns prot. 4998 del 26/03/2019), può essere oggetto di rimodulazione in corso d'opera, in relazione ad esigenze straordinarie, nei limiti delle risorse assegnate dal DPCM 27 febbraio 2019 e previa autorizzazione del Dipartimento Protezione Civile.

Art. 7 pubblicazione

1. Il presente Decreto del Commissario delegato è pubblicato sul sito web istituzionale della Protezione Civile della Regione e del Commissario delegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione e trasmesso ai Soggetti Attuatori.

FEDRIGA

19_23_1_DPR_81_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 maggio 2019, n. 081/Pres.

LR 1/2007, articolo 7, commi 34 e 35. DPReg. n. 0226/Pres./2007, articolo 2, comma 5, lettera a) designazione Tam Marco ai fini della successiva nomina nel Consiglio di amministrazione di Neafidi-Società cooperativa di garanzia collettiva fidi.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2007)";
VISTI, in particolare, i commi 34 e 35 dell'articolo 7 della legge regionale 1/2007 con i quali si riformano i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie a favore dei Confidi regionali, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale;
VISTO il regolamento per l'assegnazione delle suddette risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia, emanato con proprio decreto 25 luglio 2007, n. 0226/Pres., e successive modifiche, con particolare riferimento all'articolo 2, comma 5, il quale dispone che con la domanda per l'assegnazione delle risorse regionali il Confidi si obbliga:
a) a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto al voto, un funzionario dell'Amministrazione regionale o altra persona che possiede i requisiti di onorabilità e professionalità previsti per i soggetti che esercitano analoghe funzioni presso le banche costituite in forma di società per azioni su indicazione dell'Assessore regionale alle attività produttive;
b) a nominare un componente del Collegio sindacale, se istituito, su indicazione dell'Assessore regionale alle attività produttive;
VISTA la domanda presentata da NEAFIDI - Società Cooperativa di garanzia collettiva fidi in data 17

luglio 2018, via PEC, prot. n. 2018- 21259 - PROTUR/GEN del 18 luglio 2018, per accedere all'assegnazione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 7, commi 34 e 35 della legge regionale 1/2007, con cui lo stesso, per quanto disposto dall'articolo 2, comma 5, del regolamento di cui al proprio decreto n. 0226/Pres./2007, si è impegnato a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto al voto, un funzionario dell'Amministrazione regionale o altra persona che possiede i requisiti di onorabilità e professionalità previsti per i soggetti che esercitano analoghe funzioni presso le banche costituite in forma di società per azioni su indicazione dell'Assessore regionale alle attività produttive;
VISTO il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica n. 161 del 18 marzo 1998 (Regolamento recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali delle banche e delle cause di sospensione), con cui sono stabiliti i requisiti che devono essere posseduti dai consiglieri di amministrazione di banche s.p.a. e di banche popolari;
VISTO in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera a), del predetto decreto ministeriale 161/1998, il quale prevede che i consiglieri di amministrazione delle banche costituite in forma di società per azioni e delle banche popolari devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
VISTA la nota prot. n. 8359/PROTUR del 15 maggio 2019 dell'Assessore regionale alle attività produttive, con cui, tenuto conto del possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti per i soggetti che esercitano analoghe funzioni presso le banche costituite in forma di società per azioni richiesti ai sensi del Decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 18 marzo 1998, n. 161 ed in conformità alla normativa regionale citata in esordio, è stato indicato Marco Tam, ai fini della successiva nomina quale componente effettivo del Consiglio di Amministrazione di NEAFIDI - Società Cooperativa di garanzia collettiva fidi;
DATO ATTO che Marco Tam ha maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività di amministrazione presso imprese e che non sussistono cause ostative alla sua nomina come risulta dalla documentazione acquisita con nota prot. 8152/PROTUR di data 13 maggio 2019;
RITENUTO pertanto di designare Marco Tam, ai fini della nomina nel consiglio di amministrazione di NEAFIDI - Società Cooperativa di garanzia collettiva fidi;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, lettera b), del regolamento di cui al proprio decreto n. 0226/Pres. del 25 luglio 2007, e successive modifiche, Marco Tam è designato ai fini della successiva nomina quale componente effettivo del consiglio di amministrazione di NEAFIDI - Società Cooperativa di garanzia collettiva fidi.
2. Marco Tam rimane in carica fino alla scadenza naturale del sopra citato consiglio di amministrazione.
3. Il presente decreto è trasmesso a NEAFIDI - Società Cooperativa per il seguito di competenza ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

19_23_1_DPR_82_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 maggio 2019, n. 082/Pres.

LR 23/1997, articolo 23. Scioglimento del Consiglio comunale di Pozzuolo del Friuli.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 25 maggio 2014 sono stati eletti il Consiglio comunale di Pozzuolo del Friuli ed il Sindaco nella persona del signor Nicola Turello;
VISTA la nota del 4 aprile 2019, con la quale il Segretario comunale di Pozzuolo del Friuli comunica che, nella medesima data, il Sindaco ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica con nota acclarata al n. 3960 del protocollo comunale;
VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;
VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare i provvedimenti

concernenti la sospensione e lo scioglimento dei consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;
ATTESO che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 3, della citata legge 142/1990, le dimissioni presentate dal sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma 1, trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al consiglio;
ATTESO che in data 25 aprile 2019 le dimissioni del Sindaco di Pozzuolo del Friuli sono divenute irrevocabili, giusta comunicazione del Segretario comunale del 26 aprile 2019;
CONSTATATO che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 37 bis, comma 1, della legge 142/1990 (dimissioni del sindaco) quale causa di scioglimento del consiglio comunale;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 1, della legge 142/1990, in caso di dimissioni del sindaco, la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio, ma la giunta e il consiglio stessi rimangono in carica fino all'elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco e, fino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco;
VISTO l'articolo 23, comma 2, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, il quale prevede che i provvedimenti di scioglimento dei consigli comunali siano adottati dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali;
VISTO l'articolo 5, comma 1, della legge regionale 5 dicembre 2013, n. 19, il quale prevede che le elezioni degli organi dei comuni della Regione si svolgano in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno;
RICHIAMATO il decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero, n. 842/AAL del 26 marzo 2019, con il quale sono stati convocati i comizi elettorali per l'elezione diretta dei Sindaci e dei Consigli comunali di 118 Comuni della Regione, tra i quali il Comune di Pozzuolo del Friuli;
VISTO lo Statuto di autonomia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 10 maggio 2019, n. 755;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Pozzuolo del Friuli è sciolto.
2. Il Consiglio e la Giunta del Comune di Pozzuolo del Friuli rimangono in carica sino all'elezione del nuovo Sindaco e del nuovo Consiglio, che avrà luogo il 26 maggio 2019. Sino alla predetta elezione, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco Massimiliano Pozzo.
3. Il presente decreto è trasmesso al Comune di Pozzuolo del Friuli, al Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia ed alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Udine, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

19_23_1_DPR_83_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2019, n. 083/Pres.

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 23 agosto 2011, n. 205 (Regolamento recante le modalità e i criteri di utilizzo dei mezzi finanziari assegnati per il sostegno di interventi di promozione e sviluppo della cooperazione a favore di enti, associazioni ed enti cooperativi non aderenti ad associazioni di rappresentanza cooperativa, in attuazione dell'articolo 29, comma 6, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo)), e al decreto del Presidente della Regione 24 novembre 2010, n. 255 (Regolamento per l'organizzazione

e la tenuta del Registro regionale delle cooperative, in attuazione dell'articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo)).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo), con particolare riferimento all'articolo 29, comma 6, il quale dispone che l'Amministrazione regionale, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, è autorizzata a sostenere interventi di promozione e sviluppo della cooperazione a favore di enti e associazioni, escluse le Associazioni regionali di cooperative di cui all'articolo 27, nonché a favore degli enti cooperativi non aderenti ad Associazioni di rappresentanza cooperativa;
CONSIDERATO altresì che il medesimo articolo dispone che con regolamento regionale sono determinati le modalità ed i criteri di utilizzo dei mezzi finanziari assegnati;
VISTO il "Regolamento recante le modalità e i criteri di utilizzo dei mezzi finanziari assegnati per il sostegno di interventi di promozione e sviluppo della cooperazione a favore di enti, associazioni ed enti cooperativi non aderenti ad Associazioni di rappresentanza cooperativa, in attuazione dell'articolo 29, comma 6, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo)", emanato con proprio decreto 23 agosto 2011, n. 0205/Pres.;
VISTO il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 352 del 24 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";
VISTI il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 dicembre 2013 "Regole tecniche per il protocollo informatico ai sensi degli articoli 40-bis, 41, 47, 57-bis e 71, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005", il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 dicembre 2013 "Regole tecniche in materia di sistema di conservazione ai sensi degli articoli 20, commi 3 e 5-bis, 23-ter, comma 4, 43, commi 1 e 3, 44, 44-bis e 71, comma 1, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005", il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 novembre 2014 "Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi degli articoli 20, 22, 23 -bis , 23 -ter , 40, comma 1, 41, e 71, comma 1, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005";
VISTO l'articolo 3 della legge regionale 27/2007 il quale ha istituito il Registro regionale delle cooperative;
VISTO il "Regolamento per l'organizzazione e la tenuta del Registro regionale delle cooperative, in attuazione dell'articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo)" emanato con proprio decreto 24 novembre 2010, n. 0255/Pres.;
VISTO l'articolo 23 del decreto legge 18 ottobre 2012 n. 179 convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221;
VISTI i decreti del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 marzo 2013, del 10 ottobre 2017 e del 21 dicembre 2018;
VISTO il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 23 agosto 2011, n. 205 (Regolamento recante le modalità e i criteri di utilizzo dei mezzi finanziari assegnati per il sostegno di interventi di promozione e sviluppo della cooperazione a favore di enti, associazioni ed enti cooperativi non aderenti ad Associazioni di rappresentanza cooperativa, in attuazione dell'articolo 29, comma 6, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo)), e al decreto del Presidente della Regione 24 novembre 2010, n. 255 (Regolamento per l'organizzazione e la tenuta del Registro regionale delle cooperative, in attuazione dell'articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo))" e ritenuto di emanarlo;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 17 maggio 2019, n. 789;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 23 agosto 2011, n. 205 (Regolamento recante le modalità e i criteri di utilizzo dei mezzi finanziari assegnati per il sostegno di interventi di promozione e sviluppo della cooperazione a favore di enti, associazioni ed enti cooperativi non aderenti ad Associazioni di rappresentanza cooperativa, in attuazione dell'articolo 29, comma 6, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo)), e al decreto del Presidente della Regione 24 novembre 2010, n. 255 (Regolamento per l'organizzazione e la tenuta del Registro regionale delle cooperative, in attuazione dell'articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo))", nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 23 agosto 2011, n. 205 (Regolamento recante le modalità e i criteri di utilizzo dei mezzi finanziari assegnati per il sostegno di interventi di promozione e sviluppo della cooperazione a favore di enti, associazioni ed enti cooperativi non aderenti ad Associazioni di rappresentanza cooperativa, in attuazione dell'articolo 29, comma 6, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo)), e al decreto del Presidente della Regione 24 novembre 2010, n. 255 (Regolamento per l'organizzazione e la tenuta del Registro regionale delle cooperative, in attuazione dell'articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo)).

Art. 1 Modifiche all'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 205/2011

1. All'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 23 agosto 2011, n. 205 (Regolamento recante le modalità e i criteri di utilizzo dei mezzi finanziari assegnati per il sostegno di interventi di promozione e sviluppo della cooperazione a favore di enti, associazioni ed enti cooperativi non aderenti ad Associazioni di rappresentanza cooperativa, in attuazione dell'articolo 29, comma 6, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo)) sono apportate le seguenti modifiche:

a) la lettera a) del comma 2 è sostituita dalla seguente:

<< a) le società di mutuo soccorso aventi sede legale nel territorio regionale, iscritte al Registro regionale delle cooperative di cui all'articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;>>;

b) la lettera b) del comma 3 è sostituita dalla seguente:

<< b) non rientrare nei casi di esclusione dall'applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L 352 del 24 dicembre 2013, elencati nell'allegato A, fermo restando quanto previsto all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013;>>.

Art. 2 Modifiche all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 205/2011

1. All'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 205/2011 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

<<1. I contributi di cui al presente regolamento sono concessi nel rispetto delle condizioni prescritte dal regolamento (UE) n. 1407/2013. Ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (UE) n. 1407/2013:

a) l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi a una medesima impresa o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del predetto regolamento (UE) n. 1407/2013, a una medesima "impresa unica", non può superare 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari;

b) salvo quanto previsto al paragrafo 3 del suddetto articolo 3 del regolamento (UE) n. 1407/2013, l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi a una medesima impresa o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del predetto regolamento (UE) n. 1407/2013, ad una medesima "Impresa unica", che opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi non può superare 100.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.>>;

b) dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

<< 1 bis. L'intensità massima dei contributi previsti dal presente regolamento è pari al cinquanta per cento della spesa ammissibile. I medesimi contributi non sono cumulabili con altri incentivi, compresi aiuti di Stato e incentivi de minimis, aventi a oggetto le stesse spese.

1 ter. L'importo minimo della spesa ammissibile a contributo è pari a 10.000,00 euro; l'importo massimo della spesa medesima è pari a 50.000,00 euro.>>;

c) il comma 2 è sostituito dal seguente:

<<2. Ai fini del riscontro del rispetto della regola de minimis, il legale rappresentante dell'impresa rilascia, al momento della presentazione della domanda di contributo, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta ai sensi dell'articolo 47, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), secondo il modello disponibile sul sito internet della Regione, attestante tutti gli eventuali contributi ricevuti dall'impresa medesima a norma del regolamento (UE) n. 1407/2013 o di altri regolamenti de minimis durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso.>>.

d) il comma 3 è sostituito dal seguente:

<< 3. Ai fini di cui al comma 2, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013, il legale rappresentante dell'impresa rilascia, al momento della presentazione della domanda di contributo, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta ai sensi dell'articolo 47, commi 1 e 2, del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, secondo il modello disponibile sul sito internet della Regione, attestante tutti gli eventuali contributi ricevuti dalla "impresa unica" di cui l'impresa richiedente fa parte a norma del regolamento (UE) n. 1407/2013 o di altri regolamenti "de minimis" durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso.>>;

e) il comma 4 è sostituito dal seguente:

<< 4. Nel caso di cui al comma 3, alla domanda di contributo possono alternativamente essere allegate le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà redatte ai sensi dell'articolo 47, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, rilasciate dai legali rappresentanti delle altre imprese facenti parte della "impresa unica" attestanti tutti gli eventuali contributi ricevuti dalle stesse a norma del regolamento (UE) n. 1407/2013 o di altri regolamenti "de minimis" durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso.>>.

Art. 3 Abrogazione dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 205/2011

1. L'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 205/2011 è abrogato.

Art. 4 Modifica all’articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 205/2011

1. Al comma 2 dell’articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 205/2011 le parole: <<ovvero a quello di spedizione della stessa a mezzo raccomandata>> sono soppresse.

Art. 5 Modifiche all’articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 205/2011

1. All’articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 205/2011 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente:

<<2. La domanda, redatta sul modello riportato nell’allegato B e pubblicato sul sito istituzionale della Regione, sottoscritta dal legale rappresentante o da soggetto munito di potere di firma e completa dei documenti richiesti, è presentata al Servizio entro e non oltre il 31 luglio di ogni anno, a pena di inammissibilità. La domanda è spedita a mezzo della posta elettronica certificata all’indirizzo di posta elettronica certificata della Direzione centrale competente.>>;

b) la lettera d) del comma 4 è abrogata.

Art. 6 Sostituzione dell’allegato A al decreto del Presidente della Regione 205/2011

1. L’allegato A al decreto del Presidente della Regione 205/2011 è sostituito dall’allegato A al presente regolamento.

Art. 7 Sostituzione dell’allegato B al decreto del Presidente della Regione 205/2011

1. L’allegato B al decreto del Presidente della Regione 205/2011 è sostituito dall’allegato B al presente regolamento.

Art. 8 Abrogazione dell’allegato C al decreto del Presidente della Regione 205/2011

1. L’allegato C al decreto del Presidente della Regione 205/2011 è abrogato.

Art. 9 Modifiche all’articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 255/2010

All’articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 24 novembre 2010, n. 255 (Regolamento per l’organizzazione e la tenuta del Registro regionale delle cooperative, in attuazione dell’articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo)) sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

<< 1. Il Registro è composto da tre sezioni:

a) sezione prima: vi sono iscritte le società cooperative a mutualità prevalente di cui agli articoli 2512, 2513 e 2514 del codice civile;

b) sezione seconda: vi sono iscritte le società cooperative diverse da quelle a mutualità prevalente;

c) sezione terza: vi sono iscritte le società di mutuo soccorso di cui alla legge 15 aprile 1886, n. 3818 (Costituzione legale delle società di mutuo soccorso)>>;

b) al comma 2 le parole: <<Il Registro è a sua volta suddiviso nelle seguenti categorie>> sono sostituite dalle seguenti: <<Le prime due sezioni del Registro sono suddivise nelle seguenti categorie>>.

Art. 10 Modifiche all'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 255/2010

1. Al comma 4 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 255/2010, dopo la parola: <<cooperativa>> sono aggiunte le seguenti: <<ovvero a ciascuna società di mutuo soccorso>>.

Art. 11 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A

(Riferito all'articolo 6)

Sostituzione dell'Allegato A al decreto del Presidente della Regione 205/2011

Allegato A
(Riferito all'articolo 4, comma 3, lettera b)

REGIME DI AIUTO "DE MINIMIS". SETTORI DI ATTIVITÀ E TIPOLOGIE DI AIUTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 1407/2013, non possono essere concessi aiuti "de minimis":

a) ad imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (UE) n. 104/2000 del Consiglio;

b) ad imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;

c) ad imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:

i) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate,

ii) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

d) per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;

e) subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

In conformità all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, se un'impresa operante nei settori di cui alle sopra citate lettere a), b) o c) opera anche in uno o più dei settori o svolge anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (UE) 1407/2013, tale regolamento si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività a condizione che sia possibile garantire, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione del regolamento (UE) 1407/2013 non beneficiano degli aiuti de minimis concessi a norma di detto regolamento.

2. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 1407/2013, si intende per:

a) «prodotti agricoli»: i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal regolamento (UE) n. 104/2000;

b) «trasformazione di un prodotto agricolo»: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;

c) «commercializzazione di un prodotto agricolo»: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita. La vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

3. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, si intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al presente punto 3., lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Allegato B
(Riferito all'articolo 7)

Sostituzione dell'Allegato B al decreto del Presidente della Regione 205/2011

Allegato B
(riferito all'articolo 9, comma 2)

Modello di domanda di contributo

Spazio riservato al protocollo

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione,
istruzione e famiglia
Servizio vigilanza sulle cooperative
Via San Francesco 37
34133 TRIESTE

Invio a mezzo pec:

lavoro@certregione.fvg.it

Domanda di contributo per:
Interventi di promozione e sviluppo della cooperazione a favore di enti e associazioni, escluse le Associazioni regionali di cooperative di cui all'articolo 27 della legge regionale 27/2007, nonché a favore degli enti cooperativi non aderenti ad Associazioni di rappresentanza cooperativa (Legge regionale 3 dicembre 2007 n. 27, articolo 29, comma 6).

Il/La sottoscritto/a__________________________________, nato/a __________________il ________________ e residente a _____________________in_______________________ ________________________________, in qualità di legale rappresentante/soggetto munito di potere di firma (specificare titolo autorizzativo) ____ della

cooperativa/ società di mutuo soccorso/ente pubblico esercitante funzioni in materia di cooperazione____
____
______________con sede legale in____ cap. __________ prov._____, via/piazza_________________________________ n°____, tel. n°________________________, fax n°_____________________ e-mail___________________________________,PEC__________________________________
codice fiscale____, partita I.V.A. n°
____

CHIEDE

la concessione di un contributo per l'iniziativa di seguito illustrata (barrare le voci che interessano):

☐ investimenti funzionali ad interventi di ampliamento, ammodernamento, riconversione e ristrutturazione di imprese cooperative esistenti

☐ progetti di animazione economica e promozione cooperativa

per un totale di spesa preventivata pari a euro _______________________ IVA esclusa , così come evidenziato nell'allegato preventivo di spesa.

Data prevista inizio___________________Data prevista fine____________________

CHIEDE

che il pagamento del contribuito sia effettuato mediante la modalità di seguito indicata:

- accreditamento sul CONTO CORRENTE BANCARIO intestato al richiedente:

____

IBAN						
	CODICE PAESE	CHECK DIGIT	CIN	BANCA(ABI)	SPORT. (CAB)	N. CONTO

Istituto ____ Agenzia di _______________

Comune ______________________________________Prov. __________C.A.P.__________

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati, dei dati relativi al progetto finanziato, nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali, rinunce ovvero ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito dell'iniziativa.

Al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, secondo quanto disposto dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, il/la sottoscritto/a

DICHIARA

(dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000)

☐ che l'ente di cui ha la rappresentanza ha sede legale nel territorio regionale;

☐ di non aver richiesto né ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;

Con esclusivo riferimento alle società cooperative

che l'ente di cui ha la rappresentanza:

☐ è iscritto al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A di ___________________in data______________;

☐ è iscritto al Registro regionale delle cooperative, sezione a mutualità prevalente, al n ________________;

☐ è iscritto al Registro regionale delle cooperative, sezione a mutualità prevalente, categoria cooperative di produzione e lavoro;

☐ è iscritto all'Albo regionale delle cooperative sociali Sezione__________, numero _____________;

☐ non è aderente ad alcuna Associazione nazionale di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo;

Con esclusivo riferimento alle società cooperative e alle società di mutuo soccorso

che l'ente di cui ha la rappresentanza:

☐ è regolarmente costituito ed iscritto al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. competente per territorio;

☐ non rientra nei casi di esclusione dall'applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013, elencati nell'allegato A del regolamento ex D.P.Reg. 205/2011, fermo restando quanto previsto all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013;

☐ non è in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;

☐ non è destinatario di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);

☐ non si trova nelle condizioni ostative alla concessione del contributo previste dalla vigente normativa antimafia;

☐ ha personale dipendente a tempo indeterminato e si trova in situazione di regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali;

☐ rispetta le normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.

Con esclusivo riferimento alle società di mutuo soccorso

che l'ente di cui ha la rappresentanza:

☐ è iscritto al Registro regionale delle cooperative di cui all'articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27.

Con esclusivo riferimento agli enti pubblici

che l'ente di cui ha la rappresentanza:

☐ esercita, in base alla legge, funzioni in materia di cooperazione.

Allega la seguente documentazione:

☐ relazione illustrativa dell'iniziativa da realizzare;

☐ preventivo dettagliato delle spese relative all'iniziativa;

☐ dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante gli eventuali altri contributi "*de minimis*" concessi nell'esercizio finanziario in corso alla data di presentazione della domanda e nei due esercizi precedenti, secondo il modello disponibile sul sito internet della Regione;

☐ copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore della domanda in corso di validità.

Letto, confermato e sottoscritto,

Luogo e data________________________

Timbro del soggetto richiedente e
firma del legale rappresentante o
soggetto munito del potere di firma

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

19_23_1_DPR_84_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2019, n. 084/Pres.

Regolamento recante modifiche al Regolamento di esecuzione per la disciplina delle modalità di gestione degli alloggi di edilizia sovvenzionata gestiti dalle Ater regionali, dei finanziamenti a favore delle Ater stesse a sostegno della costruzione, dell'acquisto e del recupero degli alloggi di edilizia sovvenzionata e del finanziamento del Fondo sociale di cui agli articoli 16 e 44 della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater) emanato con decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2016, n. 0208.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che l'articolo 16 della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1, individua nell'azione dell'edilizia sovvenzionata quella finalizzata alla realizzazione di interventi da attuarsi a cura delle Ater per la costruzione, l'acquisto e il recupero di alloggi al fine di incrementare il patrimonio immobiliare da destinare all'assegnazione in locazione permanente o a lungo termine salvaguardando e tutelando il mantenimento della coesione sociale, oltre a concorrere alla riduzione del disagio abitativo di soggetti e nuclei svantaggiati assegnatari degli alloggi medesimi;
VISTO il proprio decreto 26 ottobre 2016 n. 0208/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 345 del 9 novembre 2016 con il quale è stato emanato il "Regolamento di esecuzione per la disciplina delle modalità di gestione degli alloggi di edilizia sovvenzionata gestiti dalle Ater regionali, dei finanziamenti a favore delle Ater stesse a sostegno della costruzione, dell'acquisto e del recupero degli alloggi di edilizia sovvenzionata e del finanziamento del Fondo Sociale di cui agli articoli 16 e 44 della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater)";
VISTA la legge regionale 6 novembre 2018, n. 24 "Modifiche alla legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater)" con particolare riferimento alla modifica dell'articolo 29 (Requisiti minimi dei beneficiari finali) ed all'introduzione dell'articolo 31 bis (Decadenza dall'assegnazione dell'alloggio di edilizia residenziale pubblica per gli autori di delitti di violenza domestica);
VISTO il testo del "Regolamento recante modifiche al Regolamento di esecuzione per la disciplina delle modalità di gestione degli alloggi di edilizia sovvenzionata gestiti dalle Ater regionali, dei finanziamenti a favore delle Ater stesse a sostegno della costruzione, dell'acquisto e del recupero degli alloggi di edilizia sovvenzionata e del finanziamento del Fondo Sociale di cui agli articoli 16 e 44 della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater) emanato con decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2016 n. 0208" e ritenuto di emanarlo;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 782 del 17 maggio 2019;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al Regolamento di esecuzione per la disciplina delle modalità di gestione degli alloggi di edilizia sovvenzionata gestiti dalle Ater regionali, dei finanziamenti a favore delle Ater stesse a sostegno della costruzione, dell'acquisto e del recupero degli alloggi di edilizia sovvenzionata e del finanziamento del Fondo Sociale di cui agli articoli 16 e 44 della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater)" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento recante modifiche al Regolamento di esecuzione per la disciplina delle modalità di gestione degli alloggi di edilizia sovvenzionata gestiti dalle Ater regionali, dei finanziamenti a favore delle Ater stesse a sostegno della costruzione, dell’acquisto e del recupero degli alloggi di edilizia sovvenzionata e del finanziamento del Fondo Sociale di cui agli articoli 16 e 44 della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater) emanato con decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2016, n. 0208.

art. 1 modifiche all’articolo 4 del DPReg. 0208/Pres./2016

1. Alla lettera a) del comma 2 dell’articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2016, n. 0208/Pres (Regolamento di esecuzione per la disciplina delle modalità di gestione degli alloggi di edilizia sovvenzionata gestiti dalle Ater regionali, dei finanziamenti a favore delle Ater stesse a sostegno della costruzione, dell’acquisto e del recupero degli alloggi di edilizia sovvenzionata e del finanziamento del Fondo Sociale di cui agli articoli 16 e 44 della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater)), le parole: “ventiquattro mesi continuativi” sono sostituite dalle seguenti: << cinque anni, anche non continuativi, negli otto anni precedenti >>.

2. Alla lettera c) del comma 2 dell’articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2016 le parole: “ovunque ubicati” sono sostituite dalle seguenti: <<all’interno del territorio nazionale o all’estero>>.

3. Dopo la lettera e) del comma 2 dell’articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2016 è aggiunta la seguente:
<< e bis) non essere stati condannati, in via definitiva, per il reato di invasione di terreni o edifici, di cui all' articolo 633 del codice penale, nei precedenti dieci anni, fatto salvo il caso di intervenuta concessione della riabilitazione ai sensi degli articoli 178 e 179 del codice penale.>>.

4. Il comma 3 dell’articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2016 è sostituito dal seguente:
<< 3. I requisiti di cui alle lettere c), d), e) ed ebis) del comma 2, devono sussistere in capo a tutti i componenti del nucleo destinatario dell’alloggio di edilizia sovvenzionata.>>.

5. Al comma 5 dell’articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2016 le parole: “lettera c) ed e)” sono sostituite dalle seguenti: <<c), e) ed ebis)” >>.

art. 2 modifiche all’articolo 7 del DPReg. 0208/Pres./2016

1. Dopo il comma 3 dell’articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2016 è inserito il seguente:
<< 3 bis. Ai fini della verifica del requisito di cui all’articolo 4, comma 2, lettera c), i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, con esclusione dei rifugiati e dei titolari della protezione sussidiaria di cui all' articolo 2, comma 1, lettera a bis), del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251 (Attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta), devono presentare, ai sensi del combinato disposto dell' articolo 3, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), e dell' articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell' articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286), la documentazione attestante che tutti i componenti del nucleo familiare, per i quali è richiesta l’assegnazione, non sono proprietari di altri alloggi nel paese di origine e nel paese di provenienza.>>.

art. 3 modifiche all’articolo 8 del DPReg. 0208/Pres./2016

1. Al comma 1 dell’articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2016 le parole: “sulla base ai” sono sostituite dalle seguenti: <<sulla base dei>>.

2. La lettera e) del comma 1 dell’articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2016 è sostituita dalla seguente:
<<e) nuclei di anziani: nuclei familiari destinatari dell’alloggio composti da una o più persone che, alla data di presentazione della domanda, abbiano tutte compiuto 65 anni; >>.

3. La lettera f) del comma 1 dell’articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2016 è sostituita dalla seguente:
<< f) nuclei di giovani: nuclei familiari destinatari dell’alloggio, composti da persona singola o coppia che non hanno compiuto i trentacinque anni di età; >>.

4. Alla lettera h) del comma 1 dell’articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2016, dopo la parola: “soggetti” sono inserite le seguenti parole: <<, richiedenti o appartenenti a nuclei familiari destinatari dell’alloggio,>>.

5. La lettera j) del comma 1 dell’articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2016 è sostituita dalla seguente:
<< j) Nuclei con anziani: nuclei familiari destinatari dell’alloggio, di due o più componenti, composti alla data della domanda da almeno una persona che abbia compiuto 65 anni, anche se diversa dal richiedente;>>.

6. La lettera k) del comma 1 dell’articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2016 è sostituita dalla seguente:
<< k) persone destinatarie di provvedimenti di rilascio emessi da autorità pubbliche, da enti pubblici o da organizzazioni assistenziali che abbiano come attività la messa a disposizione di propri alloggi alle

fasce deboli della popolazione, di determinazioni di rilascio dell'abitazione familiare in sede di separazione personale, scioglimento di unione civile o di coppia di fatto, o divorzio; >>.

art. 4 modifiche all'articolo 16 del DPReg. 0208/Pres./2016

1. Alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2016 le parole "anche alternativamente" sono soppresse.

2. Alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2016 la parola "divenuto" è soppressa.

3. La lettera h) del comma 2 dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2016 è abrogata.

4. Dopo il comma 4. dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2016 sono aggiunti i seguenti:
<< 4 bis. Ai sensi dell'articolo 31 bis della legge regionale 1/2016, in caso di condanna, anche non definitiva, o di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per i reati, consumati o tentati, di cui agli articoli 564, 572, 575, 578, 582, 583, 584, 605, 609-bis, 609-ter, 609-quinquies, 609-sexies e 609-octies del codice penale, commessi all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra persone legate, attualmente o in passato, da un vincolo di matrimonio, da unione civile o da una relazione affettiva, indipendentemente dal fatto della coabitazione, anche in passato, con la vittima, il condannato assegnatario di un alloggio di edilizia residenziale pubblica decade dalla relativa assegnazione.
4 ter. Per il rilascio degli alloggi:
a) i provvedimenti di annullamento e di revoca dell'assegnazione devono contenere un termine per il rilascio degli alloggi non superiore a sessanta giorni;
b) con provvedimento, avente un termine per il rilascio non superiore a quindici giorni, l'Ater dispone il rilascio degli alloggi di edilizia sovvenzionata occupati senza titolo;>>.

art. 5 modifiche all'articolo 17 del DPReg. 0208/Pres./2016

1. Il comma 3 dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2016 è sostituito dal seguente:
<<3. Ai fini della determinazione del canone le Ater rilevano le informazioni in merito agli assegnatari, al loro nucleo familiare e agli ospiti e all'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE). Quest'ultimo dovrà essere:
a) rilasciato nel corso dell'anno antecedente al biennio di applicazione dei canoni per gli assegnatari in essere;
b) in corso di validità alla data dell'assegnazione per i nuovi assegnatari;
c) in corso di validità alla data di regolarizzazione per gli assegnatari che non hanno provveduto a comunicare i dati nell'anno antecedente al biennio di applicazione dei canoni. In questo caso, fino ad avvenuta regolarizzazione, il canone può continuare ad essere applicato nella misura indicata al comma 4, lettera c).>>.

art. 6 modifiche all'articolo 19 del DPReg. 0208/Pres./2016

1. Il comma 3 dell’articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2016 è sostituito dal seguente:
<<3. Qualora l’assegnatario abbandoni l’alloggio per un periodo continuativo superiore a sei mesi e trasferisca la residenza, restando residenti anagraficamente nello stesso alloggio gli altri componenti il nucleo familiare, i soggetti di cui al comma 1 lettere a), b) e c) in possesso dei requisiti di cui all’articolo 4, comma 1, all’articolo 4 comma 2 lettere b), c) ed e) e che rispettino il disposto di cui all’articolo 16 comma 2 lettera a), possono presentare istanza di subentro nell’assegnazione dell’alloggio.

2. Dopo il comma 3 dell’articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2016 è inserito il seguente:
<<3 bis. In mancanza dei soggetti di cui al comma 1 lettere a), b) e c) ovvero in caso di loro rinuncia, l’istanza può essere presentata da parte dell’ospite già autorizzato a dimorare nell’alloggio in via definitiva, in possesso dei requisiti previsti dall’articolo 4 purché anagraficamente residente nell’alloggio.>>.

3. Al comma 4 dell’articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2016 le parole: “ ai commi 1, 2 e 3” sono sostituite dalle seguenti: << ai commi 1, 2, 3 e 3 bis>>.

4. Dopo il comma 4 dell’articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2016 è aggiunto il seguente:
<<4 bis. In caso di provvedimento di rilascio dell’alloggio emesso ai sensi dell’articolo 16, comma 4bis in capo all’assegnatario condannato, possono presentare istanza di subentro nell’assegnazione dell’alloggio:

a) i soggetti di cui al comma 1 lettere a), b) e c), in possesso dei requisiti di cui all’articolo 4 comma 1 e di cui all’articolo 4 comma 2 lettere b), c) ed e), che risultano anagraficamente residenti nell’alloggio e rispettano il disposto di cui all’articolo 16 comma 2 lettera a);
b) in mancanza dei soggetti di cui alla lettera a) ovvero in caso di loro rinuncia, l’ospite già autorizzato a dimorare nell’alloggio in via definitiva, in possesso dei requisiti di cui all’articolo 4 purché anagraficamente residente nell’alloggio. >>.

art. 7 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

19_23_1_DPR_85_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2019, n. 085/Pres.

LR 27/2007, articolo 24, comma 2. Determinazione degli importi spettanti per le revisioni ordinarie e straordinarie delle società di mutuo soccorso sottoposte alla vigilanza della Regione - Biennio 2019-2020.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 15 aprile 1886, n. 3818 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220 e in particolare l'articolo 1 in materia di vigilanza sulle società di mutuo soccorso;
VISTO il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;
VISTA la legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 che dispone in materia di attività di revisione e, in particolare:
- l'articolo 2, comma 2, il quale prevede che la Regione esercita la vigilanza sulle società di mutuo soccorso aventi sede legale nel suo territorio;
- l'articolo 14 che dispone in materia di modalità e soggetti abilitati all'esercizio dell'attività di revisione;
- l'articolo 24, commi 1 e 2, nei quali rispettivamente, si pone a carico dell'Amministrazione regionale la spesa per le revisioni ordinarie e straordinarie e si demanda al Presidente della Regione, con scadenza biennale, la determinazione degli importi spettanti per le stesse, tenuto conto, per il soggetto revisionato, di alcuni parametri;
VISTO il decreto ministeriale 6 marzo 2013, recante criteri e modalità di iscrizione delle società di mutuo soccorso nella sezione del registro delle imprese relativa alle imprese sociali e nella apposita sezione dell'Albo delle società cooperative (nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Registro regionale delle cooperative);
VISTO il decreto del Direttore centrale della attività produttive, turismo e cooperazione n. 3426/PROTUR del 30 dicembre 2016, il quale statuisce le disposizioni concernenti le modalità di effettuazione delle revisioni nei confronti delle società di mutuo soccorso con sede legale nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed approva la modulistica relativa all'attività di vigilanza;
VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di data 27 febbraio 2019, avente ad oggetto "Contributo di vigilanza dovuto dalle società cooperative, dalle banche di credito cooperativo e dalle società di mutuo soccorso per il biennio 2019-2020", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 96 del 24 aprile 2019;
RITENUTO necessario procedere alla determinazione degli importi dovuti per il biennio 2019 - 2020 per le revisioni effettuate nei confronti delle società di mutuo soccorso, facendo riferimento ai parametri del numero dei soci e dell'ammontare della raccolta dei contributi mutualistici, già previsti nel citato decreto ministeriale 27 febbraio 2019, ai fini della determinazione, per fasce, dell'importo spettante per le revisioni alle società di mutuo soccorso;
RITENUTO, inoltre, di aumentare del 20%, rispetto agli importi dovuti per le revisioni ordinarie alle società di mutuo soccorso, gli importi spettanti per le revisioni straordinarie agli enti medesimi, attesa la complessità dell'attività di vigilanza richiesta;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. L'importo spettante per le revisioni ordinarie effettuate ed ultimate dopo il 1° gennaio 2019 a società di mutuo soccorso ai sensi dell'articolo 24, commi 1 e 2, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27, è determinato per il biennio 2019 - 2020 nella seguente misura:

FASCIA	NUMERO SOCI	CONTRIBUTI MUTUALISTICI	IMPORTO
A	non superiore a 10.000	non superiore a Euro 500.000,00.-	Euro 560,00.-
B	superiore a 10.000	superiore a Euro 500.000,00.-	Euro 840,00.-

2. Nella determinazione degli importi di cui al punto 1, tra i parametri dei contributi mutualistici e del numero dei soci, prevarrà quello riferibile alla fascia più alta. I parametri relativi al numero dei soci devono

intendersi riferiti a quelli effettivamente risultanti all'atto della revisione, mentre i contributi mutualistici devono intendersi riferiti all'importo rilevato dall'ultimo bilancio approvato dagli organi sociali.
3. Quando la revisione si conclude, per impedimenti ascrivibili all'ente revisionato, con la relazione di mancata revisione, e non risulta pertanto possibile una corretta rilevazione dei parametri predetti, l'importo determinato è di Euro 200,00.
4. Gli importi determinati ai sensi dei punti 1, 2 e 3 sono aumentati del 20% (venti per cento) per le revisioni straordinarie effettuate a società di mutuo soccorso ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27, in ragione della complessità dell'attività di vigilanza richiesta.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

FEDRIGA

19_23_1_DPR_86_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2019, n. 086/Pres.

LR 27/2007, articolo 24, comma 6. Determinazione degli oneri dovuti dalle Banche di credito cooperativo per l'effettuazione delle revisioni ordinarie alle medesime - Biennio 2019-2020.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 18 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n.220 che, fatte salve le competenze della Banca d'Italia, introduce la vigilanza dell'Autorità governativa sulle Banche di credito cooperativo limitatamente al rispetto delle clausole mutualistiche e di funzionamento degli organi sociali;
VISTA la legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 che all'articolo 2, comma 2, individua la Regione quale Autorità titolare della funzione di vigilanza sulle Banche di credito cooperativo aventi sede nel suo territorio;
VISTO in particolare l'articolo 20 della legge regionale 27/2007 ove vengono individuati i soggetti che dispongono la vigilanza sulle Banche di credito cooperativo, secondo le modalità e nei limiti stabiliti dalla normativa nazionale in materia, senza oneri per l'Amministrazione regionale;
VISTO il proprio decreto 15 luglio 2009, n. 0200/Pres., con il quale è stato emanato il Regolamento recante le modalità ed i termini di esecuzione delle revisioni delle Banche di credito cooperativo, in attuazione dell'articolo 20, comma 5, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTO l'articolo 24, comma 6 della legge regionale 27/2007, ai sensi del quale gli oneri previsti per effettuare le revisioni ordinarie sono posti a carico delle Banche di credito cooperativo, nella misura e con le modalità che sono determinate per ogni biennio con decreto del Presidente della Regione, sulla base dei parametri relativi al numero dei soci ed al totale dell'attivo;
VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di data 27 febbraio 2019, avente ad oggetto "Contributo di vigilanza dovuto dalle società cooperative, dalle banche di credito cooperativo e dalle Società di mutuo soccorso, per il biennio 2019 -2020", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 96 del 24 aprile 2019;
RITENUTO, pertanto, necessario provvedere alla determinazione della misura del contributo dovuto dalle Banche di credito cooperativo per il biennio 2019 - 2020, uniformando gli importi, per fasce, a quelli stabiliti a livello nazionale;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

Articolo 1

1. Il contributo dovuto dalle Banche di credito cooperativo per le spese relative alla revisione ordinaria delle stesse è corrisposto per il biennio 2019/2020 sulla base dei seguenti parametri e nella misura sotto indicata:

Fasce e importo	Numero soci	Totale attivo (migliaia di Euro)
a. € 1.980,00:	non superiore a 980	non superiore a 124.000
b. € 3.745,00	superiore a 980, non superiore a 1680	superiore a 124.000, non superiore a 290.000
c. € 6.660,00	superiore a 1680	superiore a 290.000

Articolo 2

1. La collocazione in una delle fasce previste dalla tabella richiede il possesso contestuale dei due parametri ivi previsti (numero soci e totale attivo).
2. Le Banche di credito cooperativo che superano anche un solo parametro sono tenute al pagamento del contributo fissato nella fascia nella quale è presente il parametro più alto.
3. L'ammontare del contributo deve essere calcolato sulla base dei parametri rilevati al 31 dicembre 2018.

Articolo 3

1. Il contributo è versato al soggetto cui spetta disporre la revisione ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 20/2007, con le seguenti modalità:
- acconto del 50% entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- saldo del rimanente 50% entro il 30 giugno 2020.
2. Sono tenute al pagamento del contributo minimo di € 1.980,00 le Banche di credito cooperativo che hanno deliberato il proprio scioglimento entro il termine di pagamento dell'acconto di cui al comma 1.
3. Il termine di pagamento del contributo per le Banche di credito cooperativo di nuova costituzione è di 90 giorni dalla data di iscrizione nel Registro delle imprese. La fascia contributiva, in tal caso, è determinata sulla base dei soli parametri rilevabili al momento dell'iscrizione nel citato Registro.
4. Sono esonerate dal pagamento del contributo le Banche di credito cooperativo iscritte nel Registro delle imprese dopo il 31 dicembre 2019.

Articolo 4

1. I soggetti di cui all'articolo 20, commi 2 e 3 della legge regionale 27/2007 determinano le modalità di riscossione del contributo di pertinenza.
2. I contributi di pertinenza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sono versati sul capitolo di bilancio 963 denominato "Entrate derivanti dai versamenti effettuati dagli enti cooperativi per oneri inerenti l'attività di vigilanza".
3. L'organismo specializzato per lo svolgimento dell'attività di vigilanza cooperativa sulle Banche di credito cooperativo, individuato con il decreto n. 205/PROD/COOP di data 25 febbraio 2010, è tenuto a trasmettere con modalità telematica al Servizio regionale competente in materia di vigilanza sugli enti cooperativi, le copie dei versamenti dei contributi revisionali effettuati dalle Banche di credito cooperativo oggetto di vigilanza.

Articolo 5

1. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

FEDRIGA

19_23_1_DPR_87_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2019, n. 087/Pres.

LR 20/2009 (Norme di tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia), art. 15. Ricostituzione della Commissione regionale per le minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia, istituita con DPReg. n. 063/2014.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 novembre 2009, n. 20 (Norme di tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia), ed in particolare l'articolo 15, il quale disciplina la costituzione della Commissione regionale per le minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia e, al comma 8, stabilisce che la Commissione rimane in carica per la durata dell'intera legislatura;
VISTO altresì l'articolo 1, comma 34, della legge regionale 27 marzo 2018, n. 12, con il quale, in deroga a quanto previsto al succitato comma 8, si stabiliva che la Commissione istituita con proprio decreto n. 063/Pres. del 14 aprile 2014 rimanesse in carica per l'esercizio delle proprie funzioni sino all'adozione del provvedimento di ricostituzione e comunque non oltre il 31 dicembre 2018;

CONSIDERATO che, il mandato della Commissione di cui al proprio decreto. n. 063/Pres./2014 è scaduto e, pertanto, è necessario provvedere alla ricostituzione della Commissione di cui, secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 2 della legge regionale 20/2009, fanno parte i seguenti componenti:
1) l'Assessore regionale competente o suo delegato, quale membro di diritto (articolo 15, comma 2, lett. a);
2) quattro rappresentanti delle minoranze di lingua tedesca nominati dall'Assessore regionale competente su proposta dei Comuni di cui all'articolo 1, comma 2 (articolo 15, comma 2, lett. c);
3) il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale o suo delegato, quale membro di diritto (articolo 15, comma 2, lett. d);
4) un rappresentante delle minoranze di lingua tedesca nominato dall'Assessore regionale competente su proposta degli enti e delle organizzazioni rappresentativi delle stesse di cui all'articolo 14 (articolo 15, comma 2, lett. e);
ATTESO che alla formale richiesta finalizzata alla nomina di cui all'articolo 15, comma 2, lett. c della legge regionale 20/2009, hanno risposto:
- i Comuni di Tarvisio e Pontebba, proponendo la signora Donatella Sacchet;
- il Comune di Malborghetto-Valbruna, proponendo la signora Donatella Sacchet come primo rappresentante e come secondo, nell'eventualità che al territorio della Val Canale siano assegnati due rappresentanti, il signor Alfredo Sandrini;
- il Comune di Paluzza per la frazione Timau, proponendo la signora Velia Plozner;
- il Comune di Sauris, proponendo il signor Antonino Pacilè;
- il Comune di Sappada, proponendo la signora Marcella Benedetti;
ATTESO, altresì, che alla formale richiesta finalizzata alla nomina di cui all'articolo 15, comma 2, lett. e) della legge regionale 20/2009, hanno risposto otto organizzazioni rappresentative delle minoranze di lingua tedesca, su nove riconosciute, che hanno proposto unanimemente il signor Alfredo Sandrini, Presidente della Associazione culturale della Valcanale, la quale, con nota a firma del Vicepresidente, si è anch'essa adeguata a tale indicazione;
CONSIDERATO che, per quanto riguarda il signor Alfredo Sandrini, in ragione della sua designazione unanime quale rappresentante delle minoranze di lingua tedesca da parte degli enti riconosciuti, viene meno la sua candidatura aggiunta da parte del Comune di Malborghetto-Valbruna ai fini della nomina dei quattro rappresentanti delle minoranze di lingua tedesca di cui al succitato articolo 15, comma 2, lettera c);
VISTE le dichiarazioni rese dagli interessati ai sensi delle specifiche disposizioni normative in materia circa il possesso dei requisiti generali per la nomina a componente della Commissione regionale per le minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia, nonché l'assenza di cause ostative alla nomina medesima;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n.63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali e assetto delle posizioni organizzative", che individua nella Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione la struttura deputata, in via generale, alla trattazione delle problematiche delle minoranze linguistiche del Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 756 del 10 maggio 2019;

DECRETA

1. Di ricostituire, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 20 novembre 2009, n. 20 (Norme di tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia), presso la Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione la Commissione regionale per le minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia con la seguente composizione:
1) l'Assessore regionale competente, o suo delegato (articolo 15, comma 2, lett. a);
2) le signore Donatella Sacchet, Velia Plozner, Marcella Benedetti e il signor Antonino Pacilè quali rappresentanti delle minoranze di lingua tedesca nominati dall'Assessore regionale competente su proposta dei Comuni di cui all'articolo 1, comma 2 (articolo 15, comma 2, lett. c);
3) il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale, o suo delegato (articolo 15, comma 2, lett. d);
4) il signor Alfredo Sandrini quale rappresentante delle minoranze di lingua tedesca nominato dall'Assessore regionale competente su proposta degli enti e delle organizzazioni rappresentative delle stesse di cui all'articolo 14 (articolo 15, comma 2, lett. e).
2. Di prevedere che i compiti di segreteria siano svolti dal personale della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione, competente per materia.

3. Di stabilire che, ai sensi dell'articolo 15, comma 4 della legge regionale 20/2009, ai componenti della Commissione, per l'espletamento del loro incarico, spettano unicamente il trattamento di missione e il rimborso delle spese di viaggio, nella misura che compete ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente e che la relativa spesa graverà sul pertinente capitolo del Bilancio della Regione.
4. Di stabilire, altresì, che la Commissione rimane in carica per la durata della legislatura.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

19_23_1_DPR_88_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2019, n. 088/Pres.

DPReg. n. 0102/Pres. del 19.4.2005. Statuto dell'ARLeF-Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane (Agenzia Regionale per la Lingua Friulana), art. 11. Nomina del Revisore unico dei conti e del Revisore unico supplente dell'ARLeF.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 6, commi 66 e 67, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2001), concernenti l'istituzione di un apposito organismo, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia amministrativa e finanziaria, con compiti di impulso, programmazione, coordinamento e consulenza scientifica per la tutela e la valorizzazione della lingua e della cultura friulane;
VISTO, in particolare, il disposto del citato comma 67, che demanda la disciplina dell'ordinamento del predetto organismo al relativo Statuto, approvato con decreto del Presidente della Regione;
VISTO il proprio decreto n. 0102/Pres. del 19 aprile 2005, con il quale è stato approvato lo Statuto dell'ARLeF - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane (Agenzia Regionale per la Lingua Friulana);
VISTO l'articolo 11, comma 1, dello Statuto dell'ARLeF, il quale disciplina la figura del Revisore unico dei conti e stabilisce che:
- il Revisore unico dei conti è nominato su proposta dell'Assessore competente in materia di tutela della lingua friulana, con decreto del Presidente della Regione, che ne determina il compenso, tra esperti in possesso dei requisiti previsti dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);
- con le medesime modalità è nominato un Revisore unico supplente;
CONSIDERATO che il medesimo articolo 11, comma 2, dello Statuto dell'ARLeF prevede altresì che il Revisore unico dei conti resti in carica per tre anni dalla data della nomina e possa essere confermato una sola volta;
VISTO il proprio decreto n. 051/Pres. del 21 marzo 2016, con il quale il mandato dell'attuale Revisore unico dei conti è già stato prorogato una volta;
ATTESO che tale mandato è scaduto il 21 marzo 2019 ed è pertanto necessario provvedere alla nuova nomina del Revisore unico dei conti dell'ARLeF per il prossimo triennio;
RICHIAMATA la nota dell'Assessore regionale alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero, inviata con prot. n.7732/LIM-FR del 17 maggio 2019, con la quale, ai fini della nuova nomina, sono proposti:
- quale Revisore unico dei conti dell'ARLeF, il dott. Giovanni D'Alì;
- quale Revisore unico supplente dell'ARLeF, la dott.ssa Francesca Vidal;
VERIFICATO il possesso da parte di entrambi i professionisti sopra indicati dei requisiti richiesti per la nomina;
VISTE le dichiarazioni rese dagli interessati, prott. n. AAL-DOP-2019-0007264-A e n. AAL-DOP-2019-0007261-A del 9 maggio 2019, ai sensi delle specifiche disposizioni normative in materia circa il possesso dei requisiti generali per la nomina a Revisore unico dei conti e Revisore unico supplente dell'ARLeF, nonché l'assenza di cause ostative alla nomina medesima;

DECRETA

1. Di nominare, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, dello Statuto dell'ARLeF - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane (Agenzia Regionale per la Lingua Friulana):

- quale Revisore unico dei conti dell'ARLeF, il dott. Giovanni D'Alì;
- quale Revisore unico supplente dell'ARLeF, la dott.ssa Francesca Vidal.

2. Di stabilire, come previsto dal medesimo articolo 11, comma 2, dello Statuto dell'ARLeF- Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane (Agenzia Regionale per la Lingua Friulana), che il Revisore unico dei conti resta in carica per tre anni dalla data del presente decreto.

3. Di stabilire altresì che al Revisore unico dei conti dell'ARLeF - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane (Agenzia Regionale per la Lingua Friulana) spettano gli onorari previsti dall'articolo 38, comma 1, del Decreto del Ministro della Giustizia 2 settembre 2010, n.169 (Regolamento recante la disciplina degli onorari, delle indennità e dei criteri di rimborso delle spese per le prestazioni professionali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili).

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

19_23_1_DPR_89_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2019, n. 089/Pres.

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 12 settembre 2017, n. 204 (Regolamento concernente l'assegnazione del Fondo per il concorso agli oneri dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile, ai sensi dell'articolo 14, comma 12, della legge regionale 18/2015).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali), che definisce i principi e le disposizioni in materia di finanza locale;

VISTO il proprio decreto n. 0204/Pres. del 12 settembre 2017 con cui è stato emanato il "Regolamento concernente l'assegnazione del fondo per il concorso agli oneri correnti dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile e non ripetibili, ai sensi dell'articolo 14, comma 12, della legge regionale 17 luglio 2015, n.18, (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali), dell'articolo 7, commi 54 e ss. della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016) e dell'articolo 10, commi 44 e ss. della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (legge di stabilità 2017)", modificato con proprio decreto n. 054/Pres. del 9 marzo 2018;

VISTI l'articolo 10, comma 40, della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45, (Legge di stabilità 2018), l'articolo 10, comma 29, della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20, (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell' articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), l'articolo 9, comma 1 e comma 25, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2020), che hanno ridefinito in parte la disciplina del Fondo accadimenti di cui all'articolo 14, comma 12, della legge regionale n. 18/2015;

VISTO il testo del "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 12 settembre 2017, n. 204 (Regolamento concernente l'assegnazione del fondo per il concorso agli oneri dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile, ai sensi dell'articolo 14, comma 12, della legge regionale 18/2015)" e ritenuto di emanarlo;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 757 del 10 maggio 2019;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 12 settembre 2017, n. 204 (Regolamento concernente l'assegnazione del fondo per il concorso agli oneri dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile, ai sensi

dell'articolo 14, comma 12, della legge regionale 18/2015)" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 12 settembre 2017, n. 204 (Regolamento concernente l'assegnazione del fondo per il concorso agli oneri dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile, ai sensi dell'articolo 14, comma 12, della legge regionale 18/2015)

art. 1 modifica al titolo del decreto del Presidente della Regione 204/2017

1. Al titolo del decreto del Presidente della Regione 12 settembre 2017, n. 204 (Regolamento concernente l'assegnazione del fondo per il concorso agli oneri dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile, ai sensi dell'articolo 14, comma 12, della legge regionale 18/2015), le parole: <<e delle Unioni territoriali intercomunali>> sono soppresse.

art. 2 sostituzione dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 204/2017

1. L'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 204/2017 è sostituito dal seguente:

<<Art. 1 finalità
1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 14, comma 12, della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali) definisce le modalità e i termini di presentazione della domanda, le modalità di assegnazione, concessione ed erogazione del fondo per il concorso agli oneri dei Comuni, di cui all'articolo 2, derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile, di seguito Fondo.>>.

art. 3 sostituzione dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 204/2017

1. L'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 204/2017 è sostituito dal seguente:

<<Art. 2 soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità per l'accesso al Fondo
1. Possono accedere al Fondo i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti.
2. Per accedere al Fondo i soggetti di cui al comma 1 devono aver subito accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile, verificatisi nell'anno di stanziamento delle relative risorse nel

bilancio regionale o nell'ultimo trimestre dell'anno precedente, in conseguenza dei quali sono necessari interventi non finanziabili con le normali risorse di bilancio.>>.

art. 4 modifica all'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 204/2017

1. All'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 204/2017, le parole: <<commi 2 e 3>> sono sostituite dalle seguenti: <<comma 2>>.

art. 5 sostituzione dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 204/2017

1. L'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 204/2017 è sostituito dal seguente:

<<Art. 4 modalità e termini di presentazione della domanda
1. La domanda per accedere al Fondo è presentata con modalità telematiche, tramite posta elettronica certificata, dal 1 gennaio al 30 settembre di ciascun anno, dal rappresentante legale del Comune alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali.
2. La domanda contiene, in particolare:
a) la data del verificarsi dell'evento di natura straordinaria o imprevedibile;
b) una relazione dell'ente locale attestante la natura degli accadimenti, gli interventi necessari conseguenti e i relativi oneri, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2, comma 2;
c) la dichiarazione che gli oneri, di cui alla lettera b), derivanti dagli accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile, non sono finanziabili con le normali risorse di bilancio.>>.

art. 6 modifiche all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 204/2017

1. All'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 204/2017 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, le parole: <<ricevimento, da parte della struttura regionale competente in materia di autonomie locali, delle domande pervenute tramite PEC>> sono sostituite dalle seguenti: <<invio delle domande alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali>>;
b) al comma 2, le parole: <<trenta giorni dal ricevimento >> sono sostituite dalle seguenti: <<sessanta giorni dall'invio>>;
c) il comma 3 è sostituito dal seguente:

<<3. L'assegnazione spettante a ciascun beneficiario è determinata sulla base della spesa ritenuta ammissibile ai sensi dell'articolo 3, nel limite massimo di:
a) 50.000 euro per i Comuni fino a 1.000 abitanti;
b) 100.000 euro per i Comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti.>>.

art. 7 sostituzione dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 204/2017

1. L'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 204/2017 è sostituito dal seguente:

<<Art. 7 rendicontazione
1. I beneficiari rendicontano le risorse ricevute entro un anno dall'erogazione, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).>>.

art. 8 norma transitoria

1. Con riferimento alle assegnazioni dell'anno 2017 e dell'anno 2018, ai sensi dell'articolo 9, comma 25, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28 (Legge collegata alla manovra di

bilancio 2019-2021), il termine di rendicontazione delle risorse del fondo accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile è fissato al 31 dicembre 2019.

art. 9 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

19_23_1_DAS_AUT LOC_1465_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero 24 maggio 2019, n. 1465

DPR 570/1960, art. 85 e LR 23/1997, art. 27. Comune di Andreis. Nomina del Commissario straordinario.

L'ASSESSORE

PREMESSO che il 25 maggio 2014 si sono svolte le elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale di Andreis;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 842/AAL del 26 marzo 2019, con il quale sono stati convocati i comizi elettorali per l'elezione diretta dei Sindaci e dei Consigli comunali di 118 Comuni della Regione, tra i quali il Comune di Andreis;
VISTA la nota protocollata in entrata al n. 6160/A del 16 aprile 2019, con la quale il Segretario comunale di Andreis attesta che, entro le ore 12.00 del 16 aprile 2019, ovvero entro la scadenza del termine di presentazione delle candidature, nessuna dichiarazione di presentazione di candidatura, né alcun altro documento ad esso assimilabile o collegato, sono stati depositati presso la segreteria comunale;
CONSTATATO pertanto che nel Comune di Andreis l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio comunale del 26 maggio 2019 non può aver luogo per mancanza di candidature;
VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;
VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 18, comma 1;
RICHIAMATO l'articolo 85 del decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 (Testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali), il quale prevede che quando le elezioni non possono aver luogo per mancanza di candidature, il Prefetto provvede all'amministrazione del Comune a mezzo di un commissario, sino a quando il Consiglio comunale non venga rinnovato con altra elezione;
VISTA la legge regionale 4 luglio 1997, n. 23 ed, in particolare, l'articolo 27, comma 1, lettera b), il quale prevede che le attribuzioni in materia di enti locali trasferite alla Regione in forza delle norme di attuazione dello Statuto speciale di autonomia e che non siano dalla legge regionale assegnate ad altri organi, sono esercitate dall'Assessore competente in materia di autonomie locali, se già di competenza degli organi periferici dello Stato;
RITENUTO, pertanto, di dover nominare un commissario straordinario che provveda a reggere l'Ente, dalla data di scadenza naturale del quinquennio dell'ultimo mandato elettivo e fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge;
RITENUTO di individuare nel dott. Loris Toneguzzi, dirigente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la persona idonea ad assicurare, con la dovuta competenza, la provvisoria amministrazione dell'Ente;
VISTE le dichiarazioni rilasciate dall'interessato attestanti l'insussistenza delle cause di incandidabilità disciplinate dal decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 e delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
VISTO l'articolo 23, comma 2, della legge regionale 23/1997;

DECRETA

1. Il dott. Loris Toneguzzi è nominato Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune di Andreis, a decorrere dal 27 maggio 2019 e fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge.
2. Al Commissario sono conferiti i poteri spettanti al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio comunale.
3. Al Commissario è riconosciuta l'indennità di carica prevista dall'articolo 23, comma 4, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23. Allo stesso si applica altresì la normativa vigente in materia di rimborso spese e indennità di missione per gli amministratori dell'Ente commissariato.
4. Il Commissario è incaricato di provvedere all'esecuzione del presente decreto, che è trasmesso, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della legge regionale 23/1997, al Comune di Andreis, al Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia ed alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pordenone, nonché pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 24 maggio 2019

ROBERTI

19_23_1_DDS_COOP TERR_1471_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio per la cooperazione territoriale europea e aiuti di stato 27 maggio 2019, n. 1471/AAL

Avviso ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9, dell'art. 15, comma 15 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 e dell'art. 6, comma 1 del Regolamento approvato con DPReg. 331/2009 come modificato con Regolamento approvato con DPReg. n. 48/2018 per la costituzione della lista di accreditamento per l'anno 2019.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la L.R. n. 9 di data 20 aprile 1999 che all'articolo 68 autorizza l'Amministrazione Regionale ad affidare incarichi di collaborazione a tempo determinato al fine di potenziare gli interventi per l'attuazione dei programmi comunitari, delle attività di cooperazione allo sviluppo, degli interventi di aiuto di carattere internazionale, dei programmi speciali, delle iniziative di promozione dei rapporti di cooperazione economica e altresì per svolgere compiti di consulenza o assistenza nei rapporti con gli organi comunitari anche attraverso interventi diretti presso le relative sedi;

VISTO l'art.15, comma 23 della legge regionale 23 luglio 2009, n.12 per il quale le disposizioni di cui ai commi da 15 a 22, del precitato art.15, si applicano anche per le finalità di cui al sopra citato art. 68 della L.R. n. 9/1999;

VISTO il Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa ai sensi dell'art. 15, comma 18, della L.R. n. 12 di data 23 luglio 2009, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 331/Pres. di data 30 novembre 2009, così come modificato con Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 48/Pres. di data 28 febbraio 2018;

VISTO che l'art. 6 del Regolamento prevede che le Amministrazioni possono istituire, previa pubblicazione di apposito avviso, una o più liste di accreditamento di soggetti dotati di requisiti professionali e di esperienza minimi prestabiliti;

RITENUTO pertanto di approvare l'Avviso, allegato n.1 al presente decreto quale parte integrante e sostanziale, per la costituzione della "Lista di accreditamento in materia comunitaria e internazionale per l'anno 2019" con il relativo allegato A;

DECRETA

per quanto esposto in premessa:

1. di approvare l'Avviso per la costituzione della lista di accreditamento per l'anno 2019, articolata nella sottosezione I "Materia comunitaria e internazionale" e nella sottosezione II "Valutazione di programmi e progetti nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione", allegato n. 1 parte integrante e sostanziale al presente decreto;

2. di disporre la pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 27 maggio 2019

MOSCHETTA

Allegato 1 al decreto del Direttore del Servizio per la cooperazione territoriale europea e aiuti di Stato della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione di approvazione dell'Avviso per la costituzione della lista di accreditamento in "Materia comunitaria e internazionale" nonché in materia di "Valutazione di programmi e progetti nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione" per l'anno 2019, ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9, dell'art. 15, comma 15 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 e dell'art. 6, comma 1 del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009 n. 0331/Pres. come modificato con Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2018, n.48.

Articolo 1.
Finalità

1. La Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione mette a disposizione dell'Amministrazione regionale una lista di accreditamento per selezionare esperti di particolare e comprovata specializzazione, che abbiano requisiti tali da rispondere alle diverse attività di assistenza tecnica ed alle tipologie di intervento che di volta in volta saranno attivate in considerazione delle esigenze dell'Amministrazione regionale, ed ai quali verrà conferito, secondo necessità, un apposito incarico.
2. La Lista di accreditamento è istituita ai sensi e per le finalità dell'articolo 6 del Regolamento adottato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009, n. 0331/Pres., come modificato con Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2018, n.48/Pres..
3. Detta Lista è articolata nella sottosezione I "Materia comunitaria e internazionale" e nella sottosezione II "Valutazione di programmi e progetti nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione".
4. I candidati che siano in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso possono essere iscritti ad entrambe le sottosezioni descritte al precedente comma 3.

Articolo 2.
Requisiti di ordine generale per l'ammissione alla Lista di accreditamento

1. Possono presentare domanda di inserimento nella Lista di accreditamento le sole persone fisiche in possesso dei seguenti requisiti generali:
   a) aver compiuto il 18° anno di età;
   b) essere cittadini italiani ovvero cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione Europea o loro familiari non aventi cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria, purché l'incarico da svolgere non riguardi l'esercizio diretto od indiretto di pubblici poteri ovvero la tutela dell'interesse nazionale;
   c) godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, fatte salve le eccezioni per i titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;
   d) non essere stati esclusi dell'elettorato politico attivo;
   e) non essere stati licenziati da un precedente rapporto di pubblico impiego né destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento;
   f) di essere disponibile a rimuovere eventuali cause di incompatibilità con lo specifico incarico prima dell'assunzione dell'incarico medesimo;
   g) non essere lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza ai sensi dell'art. 5, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario) convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135;
   h) di non aver avuto con la Regione rapporti di lavoro o impiego nei cinque anni precedenti a quello della cessazione del servizio, qualora sia cessato volontariamente dal servizio pur non avendo il requisito previsto per il pensionamento di vecchiaia, ai sensi dell'articolo 25 della legge 23 dicembre 1994 n. 724 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica);

i) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;

j) possedere una perfetta padronanza scritta e orale della lingua italiana.

2. Tutti i requisiti previsti dal presente articolo devono essere posseduti alla data di presentazione della candidatura nonché alla data di stipula del contratto di conferimento dell'incarico.

Articolo 3.
Requisiti comuni ad entrambe le sottosezioni della Lista di accreditamento

1. Per l'ammissione alla sottosezione I e/o alla sottosezione II della Lista di accreditamento è richiesto, salvo quanto previsto dal successivo comma 2, il possesso del diploma di laurea conseguito secondo l'ordinamento universitario ante riforma di cui al DM 509/1999 oppure di laurea specialistica o magistrale. I titoli di studio conseguiti all'estero devono aver ottenuto l'equiparazione/equivalenza a quelli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità ai sensi dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 165/2001.

2. L'iscrizione nella sottosezione I "Materia comunitaria e internazionale", limitatamente al conferimento di incarichi professionali afferenti attività di controllo di I livello e attività di informazione, pubblicità e comunicazione istituzionale in materia comunitaria e/o internazionale, relative a programmi e progetti finanziati a valere sui fondi strutturali e/o altri fondi internazionali, comunitari, nazionali, regionali, viene disposta anche per i candidati in possesso del diploma di scuola media superiore conseguito in Italia o di titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto equivalente dallo Stato Italiano, e dell'iscrizione ad ordini o ad albi abilitanti all'esercizio delle relative professioni, pertinenti con l'incarico da svolgere.

3. Per l'ammissione alla Lista di accreditamento è richiesta una buona conoscenza, per lo meno a livello B2, in ogni sua componente, del Quadro Comune Europeo, di almeno una delle seguenti lingue ufficiali dell'Unione europea: inglese, francese, tedesco.

4. Per l'ammissione alla Lista di accreditamento è richiesta una esperienza professionale minima di 3 anni, secondo quanto previsto dall'articolo 4 e dall'articolo 5 del presente Avviso.

Articolo 4.
Requisiti per l'iscrizione nella sottosezione I "Materia comunitaria e internazionale"

1. Per l'iscrizione nella sottosezione I "Materia comunitaria e internazionale" è richiesta una esperienza professionale post-laurea, oppure post-diploma e iscrizione all'albo secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, effettiva, non inferiore a 3 anni di attività e comprovata presso Enti pubblici o privati:

   a) in almeno 1 ed in misura massima di 3, tra gli ambiti di seguito elencati:

   A. PROGRAMMAZIONE, a titolo esemplificativo:

      1. assistenza nell'individuazione di linee strategiche prioritarie nell'ambito dei programmi finanziati attraverso i fondi strutturali comunitari e/o altri fondi internazionali, comunitari, nazionali, regionali;
      2. assistenza nell'elaborazione e redazione di programmi finanziati attraverso i fondi strutturali comunitari e/o altri fondi internazionali, comunitari, nazionali, regionali;
      3. analisi ed elaborazione di dati e altre informazioni rilevanti per la programmazione;

   B. GESTIONE e MONITORAGGIO, a titolo esemplificativo:

      1. assistenza tecnica nell'attuazione e gestione di programmi finanziati attraverso i fondi strutturali comunitari e/o altri fondi internazionali, comunitari, nazionali, regionali;
      2. monitoraggio di programmi finanziati attraverso i fondi strutturali comunitari e/o altri fondi internazionali, comunitari, nazionali, regionali;
      3. attività di organizzazione e gestione dei rapporti con le Autorità di Gestione dei Fondi strutturali per la realizzazione di informazioni sui Programmi operativi;

   C. CONTROLLO/AUDIT, a titolo esemplificativo:

      1. attività di controllo di I e II livello di programmi e progetti finanziati attraverso i Fondi strutturali comunitari e/o altri fondi internazionali, comunitari, nazionali, regionali;

   D. COMUNICAZIONE, a titolo esemplificativo:

1. attività di informazione, comunicazione e pubblicità sui programmi finanziati attraverso i Fondi strutturali comunitari e/o altri fondi internazionali, comunitari, nazionali, regionali;
2. elaborazione di documentazione su tematiche europee utile per renderne possibile la fruizione da parte degli utenti e degli operatori del settore nonché realizzazione e aggiornamento di pagine web sul sito dell'Amministrazione di riferimento;
3. realizzazione di progetti grafici/pubblicazioni inerenti ai programmi finanziati attraverso i Fondi strutturali comunitari e/o altri fondi internazionali, comunitari, nazionali, regionali;
4. definizione ed implementazione delle linee programmatiche di un piano di comunicazione;
5. attività di promozione dell'Amministrazione e/o del territorio in ambito internazionale, per il confronto e gli scambi di esperienze a livello europeo;
6. approccio strategico alla comunicazione tra pubblico e privato, esperienza in teorie e tecniche della comunicazione pubblica e le strategie di informazione comunitaria
7. gestione e diffusione delle normative e programmi comunitari ed europei presso le istituzioni locali attraverso coordinamento delle attività fra i settori.

E. PROGETTAZIONE, a titolo esemplificativo:

1. elaborazione di progetti a valere su programmi finanziati attraverso i Fondi strutturali comunitari e/o altri fondi internazionali, comunitari, nazionali, regionali;
2. gestione di progetti finanziati attraverso i Fondi strutturali comunitari e/o altri fondi internazionali, comunitari, nazionali, regionali;

F. RENDICONTAZIONE, a titolo esemplificativo:

1. rendicontazione di progetti finanziati attraverso i Fondi strutturali comunitari e/o altri fondi internazionali, comunitari, nazionali, regionali;
2. verifica e validazione delle rendicontazioni presentate sui progetti finanziati attraverso i Fondi strutturali comunitari e/o altri fondi internazionali, comunitari, nazionali, regionali;

G. AIUTI DI STATO, a titolo esemplificativo:

1. supporto alla redazione di notifiche e comunicazioni in esenzione di regimi di aiuto/aiuti ad hoc;
2. verifica della compatibilità di regimi di aiuto/aiuti ad hoc con la normativa europea,
3. valutazione della rilevanza di proposte progettuali in termini di aiuti di Stato.
4. recupero aiuti illegali.

4. Il candidato dovrà indicare, per ciascun ambito di cui al paragrafo precedente:

a) almeno 1 e non più di 5 programmi tra quelli di seguito elencati:

1. programmi finanziati a valere sul FESR;
2. programmi finanziati a valere sul FSE;
3. programmi finanziati a valere sul FEOGA/FEASR e sullo SFOP/FEP/FEAMP;
4. programmi di cooperazione territoriale europea (transfrontalieri, transnazionali, interregionali);
5. programmi finanziati attraverso altri fondi europei;
6. programmi di cooperazione internazionale e di cooperazione allo sviluppo finanziati con fondi regionali, nazionali, internazionali;
7. con esclusivo riferimento alla lettera G. Aiuti di Stato, regimi di aiuto/aiuti ad hoc a valere su fondi nazionali o regionali.

b) almeno 1 e non più di 7 settori di specializzazione tra quelli di seguito elencati, in relazione alle esperienze professionali maturate, con riferimento al *curriculum vitae* presentato:

1. Sviluppo rurale/agroindustria;
2. Ambiente/biodiversità;
3. Infrastrutture;
4. Public Utilities;
5. Trasporti;
6. Sanità e welfare;
7. Istruzione/Formazione/Informatica;
8. Società e tecnologie dell'informazione/Multimedialità;
9. Comunicazione/Pubblicità/Grafica;
10. Energia;

11. Commercio internazionale;
12. Internazionalizzazione delle PMI e/o dei sistemi produttivi locali;
13. Formazione alle imprese ed agli operatori della PA;
14. Politica industriale e commerciale/Servizi reali alle imprese;
15. Associazionismo/Spettacolo/Sport e Politiche Giovanili;
16. Ricerca scientifica e tecnologica;
17. Relazioni pubbliche;
18. Ufficio stampa;
19. Urbanistica/Gestione del territorio/Pianificazione territoriale;
20. Turismo;
21. Marketing territoriale;
22. Concorrenza e aiuti di Stato;
23. Servizi sociali, diritti umani e migranti;
24. Cooperazione allo sviluppo;
25. Patrimonio e attività culturali, imprese culturali e creative;
26. Altro (specificare).

c) almeno 1 e non più di 5 aree geografiche di interesse tra quelle di seguito elencate:

1. Unione Europea;
2. Paesi europei candidati;
3. Paesi Balcanici;
4. Paesi ex URSS;
5. Africa mediterranea;
6. America settentrionale;
7. America centrale e America latina:
8. Medio Oriente;
9. Asia;
10. Oceania.

5. I requisiti professionali richiesti devono essere posseduti alla data di presentazione della candidatura.
6. Le candidature che non riportino l'indicazione di almeno 1 ambito di esperienza professionale, di 1 programma di riferimento, di 1 settore di specializzazione e di 1 area geografica **saranno escluse**. In caso di indicazione di un numero di ambiti professionali superiore a 3, di un numero di programmi superiore a 5, di un numero di settori di specializzazione superiore a 7 e di un numero di aree geografiche superiore a 5 verranno tenute in considerazione solo, rispettivamente, le prime 3, 5, 7 e 5 indicazioni.
7. Ai fini del calcolo dell'esperienza professionale si considerano gli anni espressi in anni/mesi, anche non continuativi.
8. Al fine del conteggio totale dell'esperienza professionale il mese viene considerato per intero laddove l'esperto abbia prestato la propria attività per un tempo pari ad almeno 16 giorni continuativi. L'arrotondamento viene effettuato una sola volta, al fine del computo degli anni/mesi di esperienza complessiva.
9. In caso di sovrapposizione di esperienze lavorative il relativo periodo viene considerato una sola volta.
10. Fermo restando il requisito dell'esperienza professionale non inferiore a 3 anni per l'iscrizione nella Lista di accreditamento, le strutture regionali competenti all'assegnazione dell'incarico possono richiedere una esperienza di maggior durata e/o una esperienza in un particolare settore tra quelli sopra indicati.
11. Ai candidati con anni di esperienza superiore, previo loro assenso, possono essere conferiti incarichi corrispondenti a fasce di livello inferiore con relativo compenso previsto dall'articolo 11 dell'Avviso.
12. La seguente tabella riporta il raccordo tra fasce e anni di esperienza professionale maturata presso Enti pubblici e privati:

Fascia	Anni di esperienza nel settore	A decorrere dal:
A)	Maggiore di 10 anni	2006
B)	Maggiore di 7 fino a 10 anni	2008
C)	Maggiore di 3 fino a 7 anni	2010
D)	Uguale a 3 anni	2013

Articolo 5.

Requisiti per l'iscrizione alla sottosezione II "Valutazione di programmi e progetti nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione".

1. Per l'ottenimento di incarichi professionali in tema di valutazione e monitoraggio di politiche di coesione nazionali e comunitarie, nonché valutazione di progetti finanziati nell'ambito di politiche internazionali, comunitarie, nazionali e regionali è richiesta una esperienza professionale, post-laurea, riferita a analisi, programmazione economica e valutazione di programmi e progetti di investimento, valutazione diretta e gestione tecnica di valutazioni ex ante, in itinere ed ex post, metodi di valutazione, analisi di piani strategici o operativi, politiche attive e regolatorie o programmi di intervento delle politiche di coesione, analisi del contesto e attivazione e proposta di misurazione di indicatori, valutazione di proposte progettuali finanziate nell'ambito di politiche comunitarie, nazionali e regionali, maturata presso Enti pubblici o privati:

Fascia	Anni di esperienza nel settore	A decorrere dal:
A)	Maggiore di 10 anni	2006
B)	Maggiore di 7 fino a 10 anni	2008
C)	Maggiore di 3 fino a 7 anni	2010
D)	Uguale a 3 anni	2013
E)		

2. Per essere considerato/a valutatore di progetto, inoltre, l'esperto/a, oltre ad una esperienza di almeno 3 anni corrispondente alla fascia D), dovrà indicare almeno 3 (tre) incarichi, conferiti da Amministrazioni pubbliche e/o Organismi di diritto pubblico a decorrere dal 1 gennaio 2014 e portati a conclusione entro il termine di presentazione della domanda, come previsto dall'art. 7 del presente Avviso, in materia di valutazione di progetti finanziati nell'ambito di politiche internazionali, comunitarie, nazionali e regionali. L'indicazione dell'incarico dovrà contenere, altresì, l'oggetto di valutazione ed il relativo settore.

4. L'esperienza professionale di cui al comma 1 deve riferirsi ad almeno 1 e a non più di 4 tra i settori di specializzazione di seguito elencati:

    1. Urbanistica e territorio, sviluppo locale, urbano, delle aree interne;
    2. Sostenibilità ambientale, prevenzione e gestione dei rischi relativi agli adattamenti climatici, energia e tutela ed uso del suolo;
    3. Infrastrutture e trasporti;
    4. Agenda Digitale, Società e tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
    5. Innovazione, competitività, capitale umano e sviluppo di impresa, occupazione sostenibile.
    6. Ricerca e sviluppo, trasferimento tecnologico;
    7. Inclusione sociale con particolare riferimento ai servizi di prossimità alle persone e alle comunità, correlati alle esigenze di cura, sociali, educative e di salute, lotta alla povertà e a qualsiasi discriminazione;
    8. Istruzione, formazione e apprendimento permanente;
    9. Capacità amministrativa, modernizzazione della PA;
    10. Valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali;
    11. Ulteriori settori di specializzazione potranno essere indicati dal candidato. In tal caso l'Amministrazione si riserva di verificarli prima di ritenerli idonei al fine dell'inserimento del candidato nella lista di accreditamento.

3. I requisiti professionali richiesti devono essere posseduti alla data di presentazione della candidatura.

4. Le candidature che non riportino l'indicazione di almeno 1 settore di specializzazione **saranno escluse**. In caso di indicazione di un numero di settori di specializzazione superiori a 4, verranno tenute in considerazione solo le prime 4 indicazioni.

6. Ai fini del calcolo dell'esperienza professionale si considerano gli anni, espressi in anni/mesi, anche non continuativi.

7. Al fine del conteggio totale dell'esperienza professionale il mese viene considerato per intero laddove l'esperto abbia prestato la propria attività per un tempo pari ad almeno 16 giorni continuativi. L'arrotondamento viene effettuato una sola volta, al fine del computo degli anni/mesi di esperienza complessiva.

8. In caso di sovrapposizione di esperienze lavorative il relativo periodo viene considerato una sola volta.
9. Fermo restando il requisito dell'esperienza professionale non inferiore a 3 anni per l'iscrizione nella Lista di accreditamento, le strutture regionali competenti all'assegnazione dell'incarico possono richiedere una esperienza di maggior durata e/o una esperienza in un particolare settore tra quelli sopra indicati.
10. Ai candidati con anni di esperienza superiore, previo loro assenso, possono essere conferiti incarichi corrispondenti a fasce di livello inferiore con relativo compenso previsto dall'articolo 11 dell'Avviso

Articolo 6.
Documenti da presentare per l'iscrizione alla Lista di accreditamento

1. Per l'iscrizione alla lista di accreditamento devono essere presentati i seguenti documenti, che costituiscono parte integrante del presente Avviso:

   a) Domanda, redatta in lingua italiana, in forma di dichiarazione sostitutiva ex articoli 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica italiana D.P.R. n. 445/2000, che deve, **a pena di inammissibilità della candidatura**:

      a1) essere debitamente compilata secondo il modello "Allegato A";

      a2) essere sottoscritta con firma digitale o in forma autografa scansionata in formato PDF unitamente ad una copia di entrambi i lati di un documento di identità in corso di validità;

   b) Curriculum vitae in formato europeo, redatto in lingua italiana, sottoscritto, **a pena di inammissibilità della candidatura**, con firma digitale o in forma autografa scansionata in formato PDF unitamente ad una copia di entrambi i lati di un documento di identità in corso di validità e contenente autorizzazione al trattamento dei dati personali. Il curriculum vitae dovrà riportare la quantificazione temporale per gg/mm/aa delle esperienze lavorative maturate, le date di inizio e fine dei singoli rapporti di lavoro, l'ente/datore di lavoro/committente, le mansioni svolte nonché l'evidenza delle eventuali sovrapposizioni temporali tra le varie attività lavorative.

2. In caso di firma autografa apposta sui documenti sopra elencati è sufficiente allegare una unica fotocopia di entrambi i lati di un valido documento di identità. La fotocopia del documento di identità è richiesta **a pena di inammissibilità della candidatura.**
3. I candidati prendono atto che l'incoerenza tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, comporta l'immediata cancellazione dalla Lista e l'adozione di ogni altra azione legale eventualmente conseguente.
4. Le candidature incomplete, imprecise o non corrispondenti ai requisiti previsti dall'articolo 2 e dall'articolo 3 non saranno ammesse alla lista di accreditamento. Saranno altresì escluse le candidature che non presentano corrispondenza tra gli ambiti professionali/programmi/settori di specializzazione/aree geografiche dichiarati nella domanda e le esperienze professionali indicate nel *curriculum vitae,* secondo quanto previsto ai precedenti articoli 4 e 5 e le candidature che non riportino l'indicazione di almeno 1 ambito di esperienza professionale, di 1 programma di riferimento, di 1 settore di specializzazione, di 1 area geografica di riferimento, come previsto dall'art.4 dell'Avviso per l'iscrizione alla sottosezione I, e di 1 settore di specializzazione, come previsto dall'art. 5 dell'Avviso per l'iscrizione alla sottosezione II. Saranno escluse altresì le candidature che non dichiarino una buona conoscenza, per lo meno a livello B2, in tutte le componenti del Quadro Comune Europeo, di almeno una delle seguenti lingue ufficiali dell'Unione europea: inglese, francese, tedesco, secondo quanto previsto dall'art.3 dell'Avviso.
7. La lista di accreditamento non prevede la predisposizione di graduatorie.

Articolo 7.
Modalità e termini di presentazione delle candidature

1. La domanda, redatta secondo le modalità di cui al precedente articolo 6, deve pervenire esclusivamente in formato elettronico all'indirizzo PEC autonomielocali@certregione.fvg.it entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione, pena l'esclusione.
2. L'oggetto della PEC/email deve osservare la seguente sintassi: "Candidatura per la formazione della lista di accreditamento in materia comunitaria e internazionale – 2019".
3. L'Amministrazione regionale procedente non assume alcuna responsabilità per eventuali ritardi o disguidi informatici causa della mancata o tardiva ricezione della candidatura.

4. L'Amministrazione regionale procedente non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di qualsiasi comunicazione relativa al presente Avviso dipendente da inesatta indicazione del recapito PEC/email da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo PEC/email indicato dal candidato nella domanda.
5. Con la presentazione della domanda il candidato accetta incondizionatamente il contenuto del presente Avviso.
6. Non saranno ammesse più candidature per singolo esperto. In caso di presentazione di candidature multiple verrà tenuta in considerazione ai fini del presente Avviso solo l'ultima candidatura ricevuta in termini.
7. Nel caso di scadenza dei termini in un giorno festivo, i termini sono prorogati al primo giorno lavorativo successivo.

Articolo 8.
Formazione e approvazione della lista di accreditamento e durata

1. L'istruttoria delle candidature viene effettuata secondo l'ordine di ricezione delle stesse e dalla data di ricevimento di ciascuna di esse, posto che le stesse non devono essere né comparate né valutate ma devono essere accertati per ciascuna i requisiti di ammissibilità previsti dagli articoli da 2 a 5 del presente Avviso.
2. Saranno ritenute non ammissibili le candidature:
   a) pervenute oltre il termine previsto all'articolo 7, comma 1 del presente Avviso;
   b) non sottoscritte nei modi previsti dall'articolo 6 del presente Avviso;
   c) carenti dei requisiti di cui agli articoli da 2 a 5 del presente Avviso
   d) presentate in difformità a quanto previsto dagli articoli 4 e 5 del presente Avviso;
   e) incomplete per mancanza di uno dei documenti di cui all'articolo 6 del presente Avviso;

3. La Lista di accreditamento viene approvata con decreto del direttore del Servizio per la cooperazione territoriale europea e aiuti di Stato della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale.

4. Non sussiste obbligo per l'Amministrazione regionale di avvalersi delle prestazioni professionali degli iscritti alla Lista di accreditamento, né sussiste un obbligo di chiamata nei confronti di tutti gli iscritti.

5. La Lista di accreditamento, che viene formata sulla base del presente Avviso, rimane valida per un anno e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Articolo 9.
Condizioni di incompatibilità

1. La condizione di incompatibilità rileva al momento dell'affidamento dell'incarico. E' consentito, pertanto, presentare la candidatura segnalando, nella richiesta di iscrizione, il motivo dell'incompatibilità e dichiarando, nel contempo, la disponibilità a rimuovere detta condizione, prima dell'assunzione dell'incarico.

2. A titolo meramente esemplificativo, si elencano alcune cause di incompatibilità:

- dipendenti delle Amministrazioni pubbliche, salvo previa autorizzazione dell'Amministrazione di appartenenza;
- persone fisiche che svolgono incarichi o attività di consulenza e assistenza a favore di terzi possibili beneficiari o effettivi beneficiari di progetti e iniziative, finanziate nell'ambito del medesimo programma o iniziativa qualora, a giudizio dell'Amministrazione regionale, rilevi un'effettiva incompatibilità nella gestione dei diversi incarichi o attività.

Articolo 10.
Codice di comportamento dei dipendenti della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

1. Si richiamano gli obblighi e i divieti previsti dalla L. 190/2012, dal DPR 62/2013 e dal DPReg 039/2015 concernente il "Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" pubblicato sul BUR di data 11.03.2015.

Articolo 11.

Compenso

1. Il compenso, omnicomprensivo, al netto dell'IVA, se dovuta, sarà commisurato al profilo professionale del singolo esperto e all'impegno richiesto ed agli obiettivi da raggiungere in relazione al singolo incarico, sulla base delle determinazioni delle strutture competenti all'assegnazione dell'incarico.

2. Il compenso viene determinato secondo la tabella di corrispondenza di seguito riportata:

esperienza professionale	compenso giornata uomo in euro	compenso anno in euro
Maggiore di 10 anni	500,00	85.000,00
Maggiore di 7 fino a 10 anni	400,00	70.000,00
Maggiore di 3 fino a 7 anni	300.00	50.000,00
Uguale a 3 anni	150,00	30.000,00

3. Per giornata/uomo si intende un impegno lavorativo giornaliero pari o comunque non inferiore a ore 7.30.

4. Ai candidati con anni di esperienza superiore, previo loro assenso, possono essere conferiti incarichi corrispondenti a fasce di livello inferiore con relativo compenso come previsto dal precedente comma 2.

5. Per i valutatori di progetto, l'esperto ha diritto ad un compenso lordo di 250,00 Euro, comprensivi degli oneri a carico del Contraente (IVA esclusa) per ogni proposta progettuale valutata, comprese le eventuali attività accessorie richieste. In caso di progetti di particolare complessità l'Amministrazione riconoscerà un compenso lordo di 350,00 Euro, comprensivi degli oneri a carico del Contraente (IVA esclusa) per ogni proposta progettuale valutata.

6. L'Amministrazione si riserva di applicare il compenso "a progetto" di cui al comma precedente anche per gli ambiti di attività di cui alla sottosezione I e sottosezione II, previa specifica al soggetto esperto prima del conferimento dell'incarico.

Art. 12
Trattamento dei dati personali

1. Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, tel: +39 040 3773710 e-mail: presidente@regione.fvg.it PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it.

2. Il Responsabile della protezione dei dati (RPD) è il dott. Mauro Vigini, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121Trieste, tel: +39 040 3773707 e-mail: mauro.vigini@regione.fvg.it PEC: privacy@certregione.fvg.it.

3. Insiel S.p.A. è il Responsabile del trattamento dei Dati Personali connesso all'erogazione dei servizi oggetto del "Disciplinare per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del Sistema Informativo Integrato Regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel S.p.A.".

4. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e dell'art. 13 del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR - General Data Protection Regulation), i dati personali forniti con l'istanza e la documentazione ad essa allegata o richiesti ai fini dell'istruttoria della medesima sono trattati, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente per l'attività di costituzione della Lista di accreditamento e gestione della stessa da parte del Servizio per la cooperazione territoriale europea e aiuti di Stato per l'eventuale successivo affidamento dell'incarico professionale da parte delle strutture direzionali richiedenti l'accesso alla predetta Lista di accreditamento.

5, I dati potranno essere comunicati o portati a conoscenza di responsabili o incaricati o dipendenti coinvolti a vario titolo con le procedure di affidamento e di gestione dell'incarico professionale da affidare o affidato da parte dell'Amministrazione regionale o di altre Amministrazioni pubbliche richiedenti l'accesso alla predetta Lista di accreditamento.

5. I dati personali possono essere comunicati ad altri soggetti, pubblici o privati, nazionali o esteri, per assolvere, nell'ambito dell'istruttoria, ad obblighi previsti dalla normativa vigente.

6. I dati di natura personale forniti non sono trasferiti all'estero, all'interno o all'esterno dell'Unione Europea.

7. Il conferimento dei dati è obbligatorio; pertanto, la loro mancata, parziale o inesatta comunicazione potràavere come conseguenza l'impossibilità a svolgere l'attività amministrativa necessaria per l'espletamento della procedura di cui trattasi.

9. L'interessato può, in qualsiasi momento, esercitare i diritti di:

- accesso ai dati personali;

- rettifica o cancellazione degli stessi;

- limitazione o opposizione al loro trattamento;

- portabilità dei dati.

L'esercizio di tali diritti può avvenire inviando una richiesta al Titolare del trattamento dei dati personali. In caso di violazioni l'interessato ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

ALLEGATO A all'Avviso per la costituzione della lista di accreditamento in "Materia comunitaria e internazionale" nonché in materia di "Valutazione di programmi e progetti nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione" per l'anno 2019 - Domanda di iscrizione alla "Lista di accreditamento 2019" da compilare in carta semplice

Alla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione
Servizio per la cooperazione territoriale europea e aiuti di Stato
via del Lavatoio, 1
34132 Trieste
autonomielocali@certregione.fvg.it

Oggetto: **Richiesta d'iscrizione alla Lista di accreditamento in "Materia comunitaria e internazionale" e in materia di "Valutazione di programmi e progetti nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione" per l'anno 2019, ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9, dell'art. 15, comma 15 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 e dell'art. 6, comma 1 del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009 n. 0331/Pres., come modificato con Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2018, n.48.**

La/ il sottoscritta/o

Nome____________________________ Cognome ____

nata/o il _______________________a ____

residente a ____

Codice fiscale ____

Partita IVA____

Recapiti telefonici____

e mail e/o P.E.C.____

CHIEDE

di essere ammessa/o a far parte della Lista di accreditamento per il 2019 (*è possibile barrare entrambe le sottosezioni*):

☐ **Nella sottosezione I - materia comunitaria e internazionale;**

☐ **Nella sottosezione II** - **Valutazione di programmi e progetti nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione**

A TAL FINE DICHIARA

a) di essere disponibile a rimuovere qualsiasi condizione di incompatibilità al momento dell'assunzione dell'incarico;

b) di prendere atto che non sussiste obbligo per l'Amministrazione regionale di avvalersi delle prestazioni professionali degli iscritti alla Lista di accreditamento, né sussiste un obbligo di chiamata nei confronti di tutti gli iscritti;

c) di prendere atto che l'incoerenza tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della richiesta di iscrizione e nell'allegato curriculum vitae e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione regionale, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, comporta, altresì, l'immediata cancellazione dalla Lista e l'adozione di ogni altra azione legale eventualmente conseguente.

La/il sottoscritta/**consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi , richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000**

DICHIARA

a) □ di essere cittadina/o italiana/o o della Repubblica di San Marino o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea

oppure

□ di essere familiare di cittadini italiani ovvero cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione non avente cittadinanza di uno Stato membro, titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente

oppure

□ di essere cittadina/o di Paesi terzi titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo

oppure

□ di essere titolare dello status di rifugiata/o o dello status di protezione sussidiaria

b) di aver compiuto il 18° anno di età;

c) di godere dei diritti civili e politici, anche nello Stato di appartenenza o di provenienza (fatte salve le eccezioni per i titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria)

d) di non essere stata/o esclusa/o dell'elettorato politico attivo;

e) di non essere stata/o licenziata/o da un precedente rapporto di pubblico impiego né destituita/o o dispensata/o dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento;

f) di non essere lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza ai sensi dell'art. 5, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario) convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135;

g) di non aver avuto con la Regione rapporti di lavoro o impiego nei cinque anni precedenti a quello della cessazione del servizio, qualora sia cessato volontariamente dal servizio pur non avendo il requisito previsto per il pensionamento di vecchiaia, ai sensi dell'articolo 25 della legge 23 dicembre 1994 n. 724 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica);

h) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili o di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;

i) di avere una perfetta padronanza scritta e orale della lingua italiana;

j) di possedere una buona conoscenza, per lo meno a livello B2, in ogni sua componente, del Quadro Comune Europeo, di almeno una delle seguenti lingue ufficiali dell'UE: inglese, francese, tedesco, come specificato nel curriculum vitae (Allegato B);

k) di avere una esperienza professionale minima di 3 anni;

l) di essere in possesso del seguente titolo di studio:

□ laurea triennale o laurea del vecchio ordinamento o laurea specialistica del nuovo ordinamento (art.3, comma 1 dell'Avviso)

laurea……………………………………………………………………………………………………….

conseguita presso ………………………………………………………………………………………………

in data ……………………………………………………………………………………………………….

oppure

□ diploma di scuola media superiore e iscrizione presso l'ordine/albo (limitatamente alle attività di controllo di I livello e alle attività di informazione, pubblicità e comunicazione istituzionale – art.3, comma 2 dell'Avviso)

diploma di scuola media superiore………………………………………………………………………

conseguito presso…………………………………………………………………………*in data*…………

iscrizione presso l'ordine/albo……………………………………………………………*dal*……………………

A. CHE, **PER LA SOTTOSEZIONE I**

di essere in possesso di una esperienza professionale in ambito comunitario e/o internazionale successiva al diploma di scuola media superiore e all'iscrizione all'ordine/albo o successiva al conseguimento della laurea, presso Enti pubblici o privati, come riportato nella seguente Tabella:

Fascia	Anni di esperienza nel settore	A decorrere dal:
□ A	Maggiore di 10 anni	**2006**
□ B	Maggiore di 7 fino a 10 anni	**2008**
□ C	Maggiore di 3 fino a 7 anni	**2010**
□ D	Uguale a 3 anni	**2013**

di aver maturato le seguenti esperienze finalizzate a dimostrare il minimo di anni richiesti per la fascia professionale di riferimento:

N.	Durata contratto			Eventuali periodi sovrapposti			Committente (pubblico o privato)	Sintesi attività
	Dal	Al	n. anni/ mesi	Dal	Al	n. anni/ mesi		
1								
2								
….								
	Tot. Anni/mesi							

a) gli ambiti di esperienza professionale [1], sono i seguenti:

☐ A. Programmazione
☐ B. Gestione E Monitoraggio
☐ C. Controllo/Audit
☐ D. Comunicazione
☐ E. Progettazione
☐ F. Rendicontazione
☐ G. Aiuti Di Stato

b) i programmi di riferimento [2] sono i seguenti:

☐ 1. Programmi finanziati a valere sul FESR
☐ 2. Programmi finanziati a valere sul FSE
☐ 3. Programmi finanziati a valere sul FEOGA/FEASR e sullo SFOP/FEP/FEAMP
☐ 4.Programmi di cooperazione territoriale europea (transfrontalieri, transnazionali, interregionali)
☐ 5. Programmi finanziati a valere su altri fondi europei
☐ 6. Programmi di cooperazione internazionale e di cooperazione allo sviluppo finanziati con fondi regionali, nazionali, internazionali
☐ 7. Con esclusivo riferimento alla lettera G. Aiuti di Stato, regimi di aiuto/aiuti ad hoc a valere su fondi nazionali o regionali

c) i settori di specializzazione [3] sono i seguenti:

☐ 1. Sviluppo rurale/agroindustria
☐ 2. Ambiente/biodiversità
☐ 3. Infrastrutture

---

[1] Si ricorda che l'esperienza professionale deve riguardare **minimo 1 e massimo 3 ambiti professionali. La mancata indicazione almeno di 1 ambito di esperienza professionale comporta l'inammissibilità della domanda.**

[2] Si ricorda che l'esperienza professionale deve riguardare **minimo 1 e massimo 5 programmi**. **La mancata indicazione di almeno 1 programma di riferimento comporta l'inammissibilità della domanda.**

[3] Si ricorda che l'esperienza professionale deve riguardare **minimo 1 e massimo 7 settori di specializzazione**. **La mancata indicazione di almeno 1 settore di specializzazione comporta l'inammissibilità della domanda.**

☐ 4. Public Utilities
☐ 5. Trasporti
☐ 6. Sanità e welfare
☐ 7. Istruzione/Formazione/Informatica
☐ 8. Società e tecnologie dell'informazione/Multimedialità
☐ 9. Comunicazione/Pubblicità/Grafica
☐ 10. Energia
☐ 11. Commercio internazionale
☐ 12. Internazionalizzazione delle PMI e/o dei sistemi produttivi locali
☐ 13. Formazione alle imprese ed agli operatori della PA
☐ 14. Politica industriale e commerciale/Servizi reali alle imprese
☐ 15. Associazionismo/Spettacolo/Sport e Politiche Giovanili
☐ 16. Ricerca scientifica e tecnologica
☐ 17. Relazioni pubbliche
☐ 18. Ufficio stampa
☐ 19. Urbanistica/Gestione del territorio/Pianificazione territoriale
☐ 20. Turismo
☐ 21. Marketing territoriale
☐ 22. Concorrenza e aiuti di Stato
☐ 23. Servizi sociali, diritti umani e migranti
☐ 24. Cooperazione allo sviluppo
☐ 25. Patrimonio e attività culturali, imprese culturali e creative;
☐ 26. Altro (specificare ________________________)

d) le aree geografiche di interesse [4] sono le seguenti:
☐ 1. Unione Europea
☐ 2. Paesi europei candidati
☐ 3. Paesi Balcanici
☐ 4. Paesi ex URSS
☐ 5. Africa mediterranea
☐ 6. America settentrionale
☐ 7. America centrale e America latina
☐ 8. Medio Oriente
☐ 9. Asia
☐ 10. Oceania

B. <u>CHE, PER LA SOTTOSEZIONE II:</u>

di essere in possesso di una esperienza professionale in ambito comunitario e/o internazionale successiva al diploma di scuola media superiore e all'iscrizione all'ordine/albo o successiva al conseguimento della laurea, presso Enti pubblici o privati, come riportato nella seguente Tabella:

[4] Si ricorda che l'esperienza professionale deve riguardare **minimo 1 e massimo 5 aree geografiche**. **La mancata indicazione di almeno 1 area geografica comporta l'inammissibilità della domanda.**

Fascia	Anni di esperienza nel settore	A decorrere dal:
□ A	Maggiore di 10 anni	**2006**
□ B	Maggiore di 7 fino a 10 anni	**2008**
□ C	Maggiore di 3 fino a 7 anni	**2010**
□ D	Uguale a 3 anni	**2013**

di aver maturato le seguenti esperienze finalizzate a dimostrare il minimo di anni richiesti per la fascia professionale di riferimento:

N.	Durata contratto			Eventuali periodi sovrapposti			Committente (pubblico o privato)	Sintesi attività
	Dal	Al	n. anni/ mesi	Dal	Al	n. anni/ mesi		
1								
2								
….								
	Tot. Anni/mesi							

Ai fini del conferimento di incarichi di valutazione di progetti nell'ambito della **sottosezione II**, riportare un **numero minimo di 3 incarichi**, conferiti a decorrere dal 1 gennaio 2014 e conclusi dalla data della presentazione della candidatura:

Committente (Amministrazione pubblica e/o Organismi di diritto pubblico	Data	Oggetto	Settore
1.			
2.			
3.			
…			

a) che i settori di specializzazione [5] sono i seguenti:

☐ 1. Urbanistica e territorio, sviluppo locale, urbano, delle aree interne;

☐ 2. Sostenibilità ambientale, prevenzione e gestione dei rischi relativi agli adattamenti climatici, energia e tutela ed uso del suolo;

☐ 3. Infrastrutture e trasporti;

☐ 4. Agenda Digitale, Società e tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

☐ 5. Innovazione, competitività, capitale umano e sviluppo di impresa, occupazione sostenibile.

☐ 6. Ricerca e sviluppo, trasferimento tecnologico;

☐ 7. Inclusione sociale con particolare riferimento ai servizi di prossimità alle persone e alle comunità, correlati alle esigenze di cura, sociali, educative e di salute, lotta alla povertà e a qualsiasi discriminazione;

☐ 8. Istruzione, formazione e apprendimento permanente;

☐ 9. Capacità amministrativa, modernizzazione della PA;

☐ 10 Valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali;

☐ 11. Ulteriori settori di specializzazione potranno essere indicati dal candidato. In tal caso l'Amministrazione si riserva di verificarli prima di ritenerli idonei al fine dell'inserimento del candidato nella lista di accreditamento. Indicare il settore ________________________

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR - General Data Protection Regulation),

Luogo e data………………………………………………

Firma

In caso di firma autografa va allegata copia del documento di identità

[5] Si ricorda che l'esperienza professionale deve riguardare **minimo 1 e massimo 4 settori di specializzazione**. **La mancata indicazione di almeno 1 settore di specializzazione comporta l'inammissibilità della domanda.**

(curriculum vitae)

MODELLO DI CURRICULUM VITAE

Curriculum Vitae Europass	Inserire una fotografia (facoltativo, v. istruzioni)
Informazioni personali	
Nome(i) / Cognome(i)	Nome(i) Cognome(i) Facoltativo (v. istruzioni)
Indirizzo(i)	Numero civico, via, codice postale, città, nazione. Facoltativo (v. istruzioni)
Telefono(i)	Facoltativo (v. istruzioni) Cellulare: Facoltativo (v. istruzioni)
Fax	Facoltativo (v. istruzioni)
E-mail e/o PEC	Facoltativo (v. istruzioni)
Cittadinanza	Facoltativo (v. istruzioni)
Data di nascita	Facoltativo (v. istruzioni)
Sesso	Facoltativo (v. istruzioni)
Esperienza professionale	
Date	Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto
Lavoro o posizione ricoperti	
Principali attività e responsabilità	
Nome e indirizzo del datore di lavoro	
Tipo di attività o settore	
Istruzione e formazione	
Date	Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso frequentato con successo. Facoltativo (v. istruzioni)
Titolo della qualifica rilasciata	
Principali tematiche/competenze professionali possedute	
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	

Livello nella classificazione nazionale o internazionale | Facoltativo (v. istruzioni)

Capacità e competenze personali

Madrelingua(e) | Precisare madrelingua(e)

Altra(e) lingua(e)

Autovalutazione

Livello europeo (*)

	Comprensione				Parlato				Scritto	
	Ascolto		Lettura		Interazione orale		Produzione orale			
Lingua										
Lingua										
Lingua										

(*) Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Capacità e competenze sociali | Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)

Capacità e competenze organizzative | Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)

Capacità e competenze tecniche | Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)

Capacità e competenze informatiche | Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)

Capacità e competenze artistiche | Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)

Altre capacità e competenze | Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)

Patente | Indicare la(e) patente(i) di cui siete titolari precisandone la categoria. (facoltativo, v. istruzioni)

Ulteriori informazioni | Inserire qui ogni altra informazione utile, ad esempio persone di riferimento, referenze, ecc. (facoltativo, v. istruzioni)

Allegati | Enumerare gli allegati al Curriculum Vitae. (facoltativo)

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR - General Data Protection Regulation)

Luogo e data…………………………………………… *Firma*

In caso di firma autografa va allegata copia del documento di identità

19_23_1_DDS_ENER_2141_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 17 maggio 2019, n. 2141/AMB - ALP-EN/GASDR 11. (Estratto)

LR 19/2012, art. 12; DPR 327/2001 art. 52-sexies. - Autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio del metanodotto "Rifacimento Met. Pordenone - Giai di Gruaro tratto tra Cab. 990 di Pordenone e la Cab. 917 di Fiume Veneto" DN 250 (10"), DP 64 bar ed opere connesse ed autorizzazione alla dismissione e rimozione di tratti di linea esistenti. - Proponente: Società Snam Rete Gas Spa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI degli artt. 12 e ss. della L.R. 19/2012 e dell'art. 52-sexies del D.P.R. 327/2001;

DECRETA

Art. 1

La società Snam Rete Gas S.p.A., c.f. 10238291008, con sede legale in Comune di S. Donato Milanese (MI), P.zza S. Barbara 7, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio del metanodotto "Rifacimento Met. Pordenone - Giai di Gruaro tratto tra Cab. 990 di Pordenone e la Cab 917 di Fiume Veneto" DN 250 (10"), DP 64 bar ed opere connesse" in Comune di Zoppola e in Comune di Fiume Veneto. La società Snam Rete Gas S.p.A. è altresì autorizzata alla dismissione e rimozione di tratti di linea esistenti.

(omissis)

Trieste, 17 maggio 2019

CACCIAGUERRA

19_23_1_DDS_FORM_5859_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 23 maggio 2019, n. 5859/LAVFORU

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Programma specifico n. 18/18 - Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione approvato con decreto n. 9588/LAVFORU del 26/10/2018 e successive modifiche. Approvazione esito valutazione e prenotazione fondi - Sportello di aprile 2019.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente);

PREMESSO che:

- la Commissione europea, con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014 ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modifiche e integrazioni ha approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2018";
- con D.P.Reg. n. 203/Pres di data 15 ottobre 2018 e successive modificazioni ed integrazioni è stato emanato il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)";

VISTO il Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), approvato con il D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modificazioni ed integrazioni;
PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;
PRESO ATTO che il PPO 2018 prevede la realizzazione del programma specifico n. 18/18 - Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione a valere sull'asse 2, Inclusione sociale e lotta alla povertà, priorità d'investimento 9.i, per euro 4.000.000,00;
VISTO il decreto n. 9588/LAVFORU del 26 ottobre 2018 e successive modifiche, con cui è stato emanato l'Avviso relativo al Programma specifico n. 18/18 Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione - pubblicato sul BUR n. 45 del 7 novembre 2018;
VISTO il decreto n. 4575/LAVFORU del 29 aprile 2019 con il quale sono state approvate le operazioni ammesse a finanziamento relative allo sportello di marzo 2019 ed autorizzata la spesa di complessivi euro 861.551,00;
EVIDENZIATO che, a seguito di quanto summenzionato, risulta una disponibilità finanziaria residua di complessivi euro 450.775,00;
CONSIDERATO che entro il 30 aprile 2019 - data di chiusura dello sportello mensile di aprile - sono pervenute 27 (ventisette) operazioni;
EVIDENZIATO che le proposte di operazioni presentate sono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione della Giunta regionale n. 2069 del 26 ottobre 2017;
VISTO l'elenco del 13 maggio 2019 che riporta gli esiti della fase istruttoria di verifica dell'ammissibilità delle operazioni;
CONSIDERATO che 26 (ventisei) operazioni hanno superato positivamente la fase di verifica di ammissibilità, mentre 1 (una) operazione, di cui all'Allegato 3 del presente provvedimento, presentata da IAL FVG, non ha superato la fase istruttoria di verifica di ammissibilità e che per la stessa, in data 13 maggio 2019, si è dato avvio alla procedura di cui all'articolo 16 bis "Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza" della L.R. n. 7 del 20 marzo 2000 con la nota prot. n. 55959/P;
PRESO ATTO della nota prot. n. 59794-A del 22 maggio 2019 inviata da IAL FVG, con cui il soggetto proponente prende atto del preavviso di rigetto di cui sopra, senza formulare ulteriori osservazioni;
RITENUTO dunque di non riammettere alla fase di valutazione l'operazione di cui sopra;
VISTO inoltre il decreto n. 12043/LAVFORU del 10 dicembre 2018 con cui è stata nominata la Commissione per la valutazione delle operazioni presentate;
VISTO il verbale, sottoscritto in data 16 maggio 2019, in cui la Commissione ha formalizzato i risultati della valutazione delle operazioni;
PRESO ATTO che dal verbale emerge che delle 26 operazioni ammesse alla fase di valutazione, 21(ventuno) operazioni hanno conseguito una valutazione positiva e che 5 (cinque) operazioni hanno ricevuto una valutazione negativa;
CONSIDERATO che negli allegati al presente decreto, sono rispettivamente evidenziati:
- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate con l'evidenziazione di quelle ammesse a finanziamento ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione;
- Allegato 2 (parte integrante): elenco delle operazioni non approvate;
- Allegato 3 (parte integrante): elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza dei requisiti di ammissibilità;
- Elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (Allegato A);

CONSIDERATO che, come evidenziato dall'Allegato A, per le operazioni approvate il totale del costo ammesso a contributo è di complessivi euro 429.416,00;
PRECISATO che, sulla base di quanto indicato nell'Allegato A, si provvede alla prenotazione della spesa a carico dei capitoli 3241, 3242, 3243, 3245, 3246, 3247 del bilancio regionale per la somma complessiva di euro 429.416,00;
PRECISATO che il presente provvedimento viene pubblicato, con valore di notifica ai soggetti interessati, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 30 (Bilancio di previsione per gli anni 2019/2021 e per

l'anno 2019);
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2019/2021 e per l'anno 2019 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2518 del 28 dicembre 2018;
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2019 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2519 del 28 dicembre 2018;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvati gli elenchi rispettivamente denominati:
- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate con l'evidenziazione di quelle ammesse a finanziamento ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione;
- Allegato 2 (parte integrante): elenco delle operazioni non approvate;
- Allegato 3 (parte integrante): elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza dei requisiti di ammissibilità;
- Elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (Allegato A).

2. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, è disposta la prenotazione di euro 861.551,00 a carico dei capitoli di spesa del Bilancio regionale 2019, come di seguito indicato:

Capitolo		spesa autorizzata esercizio in corso
Quota Regione	3241	euro 49.344,90
	3245	euro 15.067,50
Quota Stato	3242	euro 115.138,10
	3246	euro 35.157,50
Quota UE	3243	euro 164.483,00
	3247	euro 50.225,00
Totale		euro 429.416,00

3. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.

4. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parti integranti, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione con valore di notifica a tutti gli effetti.

Trieste, 23 maggio 2019

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE - MESE DI APRILE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

FSE 2014/2020 - ps 18/18 - Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione

N°	Operatore	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punteggio/ Esito	Tipo Fin.	Canale Fin.
1	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FP1944055001	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER RAFFORZARE LE COMPETENZE COMUNICATIVE E RELAZIONALI	2019	3.030,00	3.030,00	AMMESSO	1420PISVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi individuali - Svantaggio 2018
2	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FP1944055002	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA PER IL LAVORO	2019	3.090,00	3.090,00	AMMESSO	1420PISVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi individuali - Svantaggio 2018
3	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FP1944055003	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA PER IL LAVORO	2019	3.030,00	3.030,00	AMMESSO	1420PISVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi individuali - Svantaggio 2018
4	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1946462001	ORIENTAMENTO AL LAVORO E RECUPERO DI COMPETENZE DI CARATTERE TRASVERSALE	2019	9.660,00	9.660,00	AMMESSO	1420PGCTSVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi di gruppo competenze trasversali - Svantaggio 2018
5	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1946462002	TECNICHE DI PULIZIA E SANIFICAZIONE	2019	32.600,00	32.600,00	AMMESSO	1420PPSVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi Professionalizzanti - Svantaggio 2018
6	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	FP1948824001	TECNICHE BASE DI APICOLTURA	2019	47.996,00	47.996,00	AMMESSO	1420PPSVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi Professionalizzanti - Svantaggio 2018
7	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FP1949516001	ORIENTARSI NELLA SOCIETA' E NEL LAVORO	2019	13.360,00	13.360,00	AMMESSO	1420PGCTSVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi di gruppo competenze trasversali - Svantaggio 2018
8	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FP1949516004	COMPETENZE TRASVERSALI PER L'AUTONOMIA PERSONALE E LAVORATIVA	2019	4.040,00	4.040,00	AMMESSO	1420PISVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi individuali - Svantaggio 2018
9	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	FP1949530001	TECNICHE DI GESTIONE DELLA RACCOLTA DEI RIFIUTI E DI PULIZIA DELLE AREE PUBBLICHE	2019	30.410,00	30.410,00	AMMESSO	1420PPSVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi Professionalizzanti - Svantaggio 2018
10	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1949564001	TECNICHE SARTORIALI PER LA RI-LAVORAZIONE DI MATERIALI TESSILI E DI PLASTICA DISMESSI	2019	36.740,00	36.740,00	AMMESSO	1420PPSVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi Professionalizzanti - Svantaggio 2018

11	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1949579001	ORIENTAMENTO E SVILUPPO DI COMPETENZE TRASVERSALI CON IL CUCITO E LA SARTORIA	2019	12.400,00	12.400,00	AMMESSO	1420PGCTSVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi di gruppo competenze trasversali - Svantaggio 2018
12	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1949579004	TECNICHE BASE DI CUCINA	2019	32.600,00	32.600,00	AMMESSO	1420PPSVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi Professionalizzanti - Svantaggio 2018
13	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	FP1949500001	TECNICHE DI [illegible] DI BASE	2019	33.800,00	33.800,00	AMMESSO	1420PPSVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi Professionalizzanti - Svantaggio 2018
14	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	FP1949500002	TECNICHE DI FLORICOLTURA E DESIGN FLOREALE	2019	32.600,00	32.600,00	AMMESSO	1420PPSVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi Professionalizzanti - Svantaggio 2018
15	CASA DELL'IMMACOLATA DI DON EMILIO DE ROJA	FP1949501001	COMPETENZE TRASVERSALI PER INSERIMENTO LAVORATIVO	2019	16.100,00	16.100,00	AMMESSO	1420PGCTSVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi di gruppo competenze trasversali - Svantaggio 2018
16	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FP1949477001	RAFFORZAMENTO COMPETENZE DI LINGUA ITALIANA PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE	2019	4.040,00	4.040,00	AMMESSO	1420PISVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi individuali - Svantaggio 2018
17	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	FP1949338002	ORIENTAMENTO AL LAVORO MULTISETTORIALE	2019	10.020,00	10.020,00	AMMESSO	1420PGCTSVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi di gruppo competenze trasversali - Svantaggio 2018
18	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	FP1949338003	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO DI RAFFORZAMENTO COMPETENZE TRASVERSALI	2019	4.040,00	4.040,00	AMMESSO	1420PISVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi individuali - Svantaggio 2018
19	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	FP1949338004	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO DI RAFFORZAMENTO COMPETENZE TRASVERSALI	2019	4.040,00	4.040,00	AMMESSO	1420PISVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi individuali - Svantaggio 2018
20	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	FP1949474001	COMPETENZE TRASVERSALI PER L'AUTONOMIA	2019	15.900,00	15.900,00	AMMESSO	1420PGCTSVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi di gruppo competenze trasversali - Svantaggio 2018
21	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	FP1949769001	TECNICHE DI IMPIANTISTICA CIVILE: INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE	2019	79.920,00	79.920,00	AMMESSO	1420PPSVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi Professionalizzanti - Svantaggio 2018
				Totale con finanziamento	429.416,00	429.416,00			
				Totale	429.416,00	429.416,00			

Totale con finanziamento	429.416,00	429.416,00
Totale	429.416,00	429.416,00

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

N°	Operatore	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Anno rif.	Esito/Punteggio		Tipo Fin.	Canale Fin.
1	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1949579002	ORIENTAMENTO E COMPETENZE MINIME PER LA PATENTE DI GUIDA - UD1	2019	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria		1420PGCTSVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi di gruppo competenze trasversali - Svantaggio 2018
2	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FP1949516003	AVVICINARSI AL LAVORO	2019	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria		1420PISVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi individuali - Svantaggio 2018
3	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FP1949516002	RIMETTERSI IN GIOCO	2019	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria		1420PISVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi individuali - Svantaggio 2018
4	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	FP1949338001	INFORMATICA DI CITTADINANZA	2019	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria		1420PGCTSVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi di gruppo competenze trasversali - Svantaggio 2018
5	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1946462003	TECNICHE DI SERVIZIO TURISTICO	2019	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria		1420PPSVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi Professionalizzanti - Svantaggio 2018

ALLEGATO 3 - ELENCO DELLE OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DEI REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Operatore	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Anno rif.	Descrizione	Tipo Fin.	Canale Fin.
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1949579003	TECNICHE DI BASE DI CUCINA	2019	NON AMMESSO per mancata rispondenza a requisiti di ammissibilita'	1420PPSVA18	FSE 2014/2020 - Percorsi Professionalizzanti - Svantaggio 2018

19_23_1_DDS_FORM_5889_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 23 maggio 2019, n. 5889/LAVFORU

Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020. Programma specifico n. 55/17 e 36/18 - Direttive per la presentazione e realizzazione delle operazioni approvate con decreto n. 1272/LAVFORU del 14/02/2019. Approvazione delle proposte di operazione FORCER e FORIEFP e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, numero 27, concernente "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" ed in particolare l'articolo 29 concernente l'accesso ai fondi statali ed europei;
VISTO il DPReg n. 203/Pres del 15 ottobre 2018 e successive modificazioni ed integrazioni con il quale è stato emanato il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)", di seguito Regolamento FSE;
VISTO il DPReg n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modificazioni ed integrazioni che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)";
VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014;
PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad Avvisi pubblici o Direttive;
RICORDATO che la selezione e l'approvazione delle operazioni avvengono secondo quanto previsto dall'art 9 del Regolamento FSE;
VISTO il decreto n. 8336/LAVFORU del 6 ottobre 2017 con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di Istruzione e Formazione Professionale (IeFp);
VISTO il decreto n. 11769/LAVFORU del 7 dicembre 2017 con il quale è stata individuata, a seguito dell'Avviso approvato con decreto n. 8336/LAVFORU del 6 ottobre 2017, l'Associazione temporanea d'impresa "Effe.Pi 2020" come soggetto responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività da avviare negli a.f. 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021;
VISTO il decreto n. 1272/LAVFORU del 14 febbraio 2019 con il quale è stato approvato il documento relativo al Programma specifico n. 55/17 e al Programma specifico 36/18 - Direttive per la presentazione e realizzazione delle operazioni;
EVIDENZIATO che le proposte di operazione sono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017, attraverso una prima fase di ammissibilità e una seconda fase di valutazione di coerenza;
VISTE le proposte di operazione (prototipi) riferite alla formazione operatori coinvolti nel sistema regionale di certificazione delle competenze (FORCER) e alla formazione formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (FORIEFP) presentate entro i termini stabiliti dalle Direttive, ovvero l'8 aprile 2019, da parte dell'ATI Effe.Pi 2020;
VISTO il decreto n. 3907/LAVFORU dell'11 aprile 2019 con cui è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte di operazione presentate;
VISTO l'elenco recante gli esiti della fase istruttoria di verifica di ammissibilità della proposta di operazione;
VISTO il verbale del 22 maggio 2019 con cui la Commissione ha formalizzato i risultati della valutazione;
PRESO ATTO che dal citato verbale emerge che, come dettagliatamente riportato nell'allegato 1 (parte integrante del presente decreto), le proposte sono state approvate;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni (edizioni corsuali) FORCER di cui al PS 55/17 ammontano a 20.000,00 EUR e che le risorse finanziarie disponibili per la

realizzazione delle operazioni FORIEFP di cui al PS 36/18 ammontano a 20.000,00 EUR, per complessivi 40.000,00 EUR;
RAVVISATA la necessità di procedere alla prenotazione della spesa per la somma complessiva di 40.000,00 EUR a carico dei capitoli 3245, 3246, 3247 del bilancio regionale per l'esercizio in corso;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 30 (Bilancio di previsione per gli anni 2019/2021 e per l'anno 2019);
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2019/2021 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2518 del 28 dicembre 2018 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2019 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2519 del 28 dicembre 2018 e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa è approvato l'Allegato 1 (parte integrante) - elenco delle operazioni approvate (prototipi).
2. È autorizzata la spesa di complessivi 40.000,00 EUR per il finanziamento delle operazioni (edizioni corsuali) FORCER e FORIEFP ed è disposta la prenotazione di 40.000,00 EUR a carico dei capitoli di spesa del Bilancio regionale 2019, come di seguito indicato e come specificato nell'allegato contabile parte integrante:

Capitolo	Spesa autorizzata esercizio in corso (in EUR)
Quota Regione 3245	6.000,00
Quota Stato 3246	14.000,00
Quota UE 3247	20.000,00
Totale	40.000,00

3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 maggio 2019

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420PFO55/17 Prototipi

FSE 2014/2020 - PROTOTIPI FORMATIVI OPERATORI CERTIFICAZIONE COMPETENZE - PS 55/17

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	SUPPORTO ALLA INDIVIDUAZIONE E MESSA IN TRASPARENZA DELLE COMPETENZE	FP1937533001	ATI EFFE.PI 2020	2019	2.592,00		AMMESSO
2	CURA DEGLI ASPETTI METODOLOGICI DELLA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE	FP1937533002	ATI EFFE.PI 2020	2019	2.592,00		AMMESSO
			Totale con finanziamento		0,00	0,00	
			Totale		5.184,00		

1420SCC 2017 Prototipi

FSE 2014/2020 - PROTOTIPI SEMINARIALI CERTIFICAZIONE COMPETENZE - PS 55/17

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	IL SISTEMA REGIONALE DI INDIVIDUAZIONE, VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	FP1937533003	ATI EFFE.PI 2020	2019	1.024,00		AMMESSO
			Totale con finanziamento		0,00	0,00	
			Totale		1.024,00		

1420SFF 2018 Prototipi

FSE 2014/2020 - SEMINARI FORMAZIONE FORMATORI - PROTOTIPI - PS 36/18

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	PIANIFICAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE APPRENDIMENTI CON SST	FP1937534001	ATI EFFE.PI 2020	2019	1.024,00		AMMESSO
2	IL SISTEMA DI QPR E LORO APPLICAZIONE NELL'IEFP	FP1937534002	ATI EFFE.PI 2020	2019	1.024,00		AMMESSO
3	TECNICHE DI SVILUPPO DI QPR E SST	FP1937534003	ATI EFFE.PI 2020	2019	512,00		AMMESSO
4	GESTIONE PERCORSI APPRENDISTATO I LIVELLO (LINEE GUIDA ANPAL)	FP1937534004	ATI EFFE.PI 2020	2019	512,00		AMMESSO
5	CREAZIONE STRUMENTI VALUTAZIONE ATTENDIBILE DELLE COMPETENZE	FP1937534005	ATI EFFE.PI 2020	2019	1.024,00		AMMESSO
6	SST PER GESTIRE I PERIODI DI ALTERNANZA	FP1937534006	ATI EFFE.PI 2020	2019	512,00		AMMESSO
7	METODOLOGIE DIDATTICHE ORIENTATE ALLE COMPETENZE	FP1937534007	ATI EFFE.PI 2020	2019	2.048,00		AMMESSO
8	STRUMENTI A SUPPORTO DELL'APPRENDIMENTO	FP1937534008	ATI EFFE.PI 2020	2019	512,00		AMMESSO
9	STRUMENTI PER IL LAVORO COOPERATIVO (SHAREPOINT E INTRANET EFFEPI)	FP1937534009	ATI EFFE.PI 2020	2019	512,00		AMMESSO
10	LA GESTIONE INCLUSIVA A SOSTEGNO FASCE DEBOLI	FP1937534010	ATI EFFE.PI 2020	2019	2.304,00		AMMESSO

11	SCOPERTA ECONOMICA DEL TERRITORIO (3 VISITE GO+)	FP1937534011	ATI EFFE.PI 2020	2019	1.536,00		AMMESSO
12	GESTIRE CLASSI MULTIPROBLEMATICHE	FP1937534012	ATI EFFE.PI 2020	2019	1.536,00		AMMESSO
13	PROGETTAZIONE DEGLI ESAMI FINALI CON LE SST	FP1937534013	ATI EFFE.PI 2020	2019	512,00		AMMESSO
14	INNOVAZIONE IEFP E APPLICAZIONE REPERTORI REGIONALI	FP1937534014	ATI EFFE.PI 2020	2019	512,00		AMMESSO
15	PROMOZIONE E TUTELA DIRITTI DEI RAGAZZI IN AMBITO SCOLASTICO	FP1937534015	ATI EFFE.PI 2020	2019	1.536,00		AMMESSO
16	CONDIVISIONE BUONE PRASSI PROGETTI INTERNAZIONALI	FP1937534016	ATI EFFE.PI 2020	2019	1.024,00		AMMESSO
17	INSEGNARE AI NATIVI DIGITALI	FP1937534017	ATI EFFE.PI 2020	2019	768,00		AMMESSO
				Totale con finanziamento	0,00	0,00	
				Totale	17.408,00		
				Totale con finanziamento	0,00	0,00	
				Totale	23.616,00		

19_23_1_DDS_FSE_5751_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 22 maggio 2019, n. 5751

Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 21 maggio 2019.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014, e successive modifiche ed integrazioni, avente per oggetto "Approvazione del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e il Lavoro - PIPOL - e autorizzazione alla sottoscrizione della convenzione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale iniziativa per l'occupazione giovanile;
VISTA la delibera della Giunta regionale n 194 del 2 febbraio 2018, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stato approvato il "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL II^ fase. PIPOL 18/20", il quale mantiene e intende valorizzare ulteriormente gli aspetti che hanno contraddistinto la fase precedente e attua la seconda fase del PIPOL PON IOG Garanzia Giovani;
VISTO il decreto n. 1274/LAVFORU del 14 febbraio 2019, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG - Iniziativa Occupazione Giovani. Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurricolari sul territorio regionale";
PRECISATO che le sopraccitate Direttive di cui al decreto n. 1274/LAVFORU/2019 si applicano ai progetti formativi di tirocinio rivolti alle fasce di utenza 2, 3 e 4 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle PO servizi ai lavoratori hub giuliano, isontino, pordenonese, Udine e basso friuli, medio e alto friuli, e dalle Università degli studi di Trieste e di Udine;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio siano presentati in via telematica;
EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
RICHIAMATO il decreto n. 1823/LAVFORU del 28 febbraio 2019, con il quale, tra l'altro, viene disposto il trasferimento della somma residua, pari a complessivi euro 693.310,09, a valere sulle Direttive di cui al decreto n. 7082/LAVFORU/2018, per il finanziamento dei progetti formativi di tirocinio disciplinati dalle Direttive di cui al citato decreto n. 1274/LAVFORU/2019;
EVIDENZIATO pertanto che la disponibilità finanziaria disponibile per la realizzazione dei tirocini extracurricolari a valere sulle Direttive di cui al decreto n. 1274/LAVFORU/2019, è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
693.310,09	RISORSE INDIVISE			

RICHIAMATO il decreto n. 4793/LAVFORU del 6 maggio 2019 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 6 maggio 2019, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
397.419,32	RISORSE INDIVISE			

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati entro il 21 maggio 2019 determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e ammessi a finanziamento (allegato 1 parte integrante)

CONSIDERATO pertanto che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 45 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 79.357,20;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
318.062,12	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella mi-

sura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1430, adottata nel corso della seduta del 23 luglio 2018 con la quale, l'organo collegiale, su proposta del Presidente della Regione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, con preposizione all'Area istruzione, alta formazione e ricerca a decorrere dal 2 agosto 2018 e per la durata di un anno;
PRESO ATTO che in base al combinato disposto del comma 1, lettera a) e del comma 2 dell'art. 11 della L.R. n. 26/2018, non è più prevista nell'ambito dell'assetto organizzativo regionale, l'articolazione in Aree fatta eccezione per la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità;
PRESO ATTO che ai sensi del comma 2 del citato art. 11 gli incarichi di Vicedirettore centrale già conferiti al 31 dicembre 2018 si intendono confermati sino alla loro naturale scadenza;
DATO ATTO che a decorrere dal 1 gennaio 2019 è stato istituito il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 3/LAVFORU del 3 gennaio 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati entro il 21 maggio 2019, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e ammessi a finanziamento (allegato 1 parte integrante)

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 45 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 79.357,20.
3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 22 maggio 2019

SEGATTI

ALLEGATO 1:

ELENCO DEI PROGETTI FORMATIVI DI TIROCINIO APPROVATI E AMMESSI A FINANZIAMENTO

Garanzia Giovani 2019

Promotore	Cod. Progetto	Titolo	Misura	Contributo approvato	Data protocollo	Nro. protocollo
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20190048502001	TIROCINIO IN GESTIONE DELL' ATTIVITA' DI RILEVAZIONE ED ELABORAZIONE STATISTICA DI DATI L.R.	Tirocini	1.800,00 €	30/04/2019	N° 48502
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20190051982001	TIROCINIO IN OPERAIO DELLE LAVORAZIONI CASEARIE	Tirocini	1.500,00 €	06/05/2019	N° 51982
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20190052114001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLO SPORTELLO DI AGENZIA ASSICURATIVA	Tirocini	1.800,00 €	06/05/2019	N° 52114
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	FP20190052633001	Tirocinio in ORTO, NATURA E TRASFORMAZIONE - I.F.	Tirocini	2.100,00 €	06/05/2019	N° 52633
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20190052637001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SORVEGLIANZA BAMBINI BM	Tirocini	1.800,00 €	06/05/2019	N° 52637
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20190052783001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA CONTABILITA	Tirocini	1.800,00 €	07/05/2019	N° 52783
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20190053222001	TIROCINIO IN PROGETTAZIONE E COLLAUDO IMPIANTI ELETTRICI	Tirocini	1.800,00 €	07/05/2019	N° 53222
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20190053461001	TIROCINIO IN IMPIEGATO TECNICO	Tirocini	1.800,00 €	07/05/2019	N° 53461
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20190054325001	TIROCINIO IN ADDETTO AL MARKETING MM	Tirocini	1.800,00 €	08/05/2019	N° 54325
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20190054388001	TIROCINIO IN AIUTO BANCONIERA MM	Tirocini	1.800,00 €	08/05/2019	N° 54388
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20190054626001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITA B.V.	Tirocini	1.800,00 €	09/05/2019	N° 54626
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20190054664001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA PASTICCERIA	Tirocini	1.800,00 €	09/05/2019	N° 54664
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20190054808001	TIROCINIO IN COMMESSI DELLE VENDITE AL MINUTO	Tirocini	1.800,00 €	09/05/2019	N° 54808
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20190054837001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PRODUZIONE CASSETTE IN LEGNO	Tirocini	1.800,00 €	09/05/2019	N° 54837
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20190054854001	TIROCINIO IN PARRUCCHIERA	Tirocini	1.800,00 €	09/05/2019	N° 54854
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20190054972001	TIROCINIO IN COLLABORATORE UFFICIO MARKETING	Tirocini	1.800,00 €	10/05/2019	N° 54972
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20190055271001	TIROCINIO IN MULTIFUNZIONALITA' E VENDITA DIRETTA IN AZIENDA AGRICOLA	Tirocini	1.800,00 €	10/05/2019	N° 55271
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20190055353001	TIROCINIO IN AIUTO CUCINA	Tirocini	1.800,00 €	10/05/2019	N° 55353

Garanzia Giovani 2019

Promotore	Cod. Progetto	Titolo	Misura	Contributo approvato	Data protocollo	Nro. protocollo
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20190055354001	TIROCINIO IN CAMERIERE DI RISTORANTE	Tirocini	1.800,00 €	10/05/2019	N° 55354
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20190055355001	TIROCINIO IN IMPIEGATO DI MAGAZZINO	Tirocini	1.800,00 €	10/05/2019	N° 55355
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20190055391001	TIROCINIO IN ADDETTI ALLE FUNZIONI DI SEGRETERIA E ALLE MACCHINE DA UFFICIO	Tirocini	1.200,00 €	13/05/2019	N° 55391
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20190055406001	TIROCINIO IN GRAFICO	Tirocini	3.157,20 €	13/05/2019	N° 55406
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20190055616001	TIROCINIO IN RILEGATORE E RIFINITORE POST STAMPA	Tirocini	1.800,00 €	13/05/2019	N° 55616
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20190055647001	TIROCINIO IN ADDETTO PREPRAZIONE PIZZA	Tirocini	1.800,00 €	13/05/2019	N° 55647
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20190055740001	TIROCINIO IN SALDATORI ELETTRICI E A NORME ASME	Tirocini	1.800,00 €	13/05/2019	N° 55740
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20190056017001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ANALISI DI LABORATORIO	Tirocini	1.200,00 €	14/05/2019	N° 56017
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20190056144001	TIROCINIO IN ADDETTA FUNZIONI DI SEGRETERIA	Tirocini	1.800,00 €	14/05/2019	N° 56144
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20190056159001	TIROCINIO IN ESTETISTA	Tirocini	1.800,00 €	14/05/2019	N° 56159
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	FP20190056276001	Tirocinio in GESTIONE DOCUMENTI AMBIENTE E SICUREZZA - P.F.	Tirocini	2.100,00 €	14/05/2019	N° 56276
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	FP20190056932001	Tirocinio in ASSISTENZA ALLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA E TELEVISIVA - L.M.	Tirocini	2.200,00 €	15/05/2019	N° 56932
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	FP20190057101001	tirocinio in addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	Tirocini	1.200,00 €	15/05/2019	N° 57101
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20190057132001	TIROCINIO IN BANCONIERE DI BAR	Tirocini	900,00 €	15/05/2019	N° 57132
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20190057319001	TIROCINIO IN MAGAZZINIERE	Tirocini	1.800,00 €	16/05/2019	N° 57319
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20190057334001	TIROCINIO IN ADDETTO A LAVORAZIONI CON MACCHINE A CONTROLLO NUMERICO	Tirocini	1.800,00 €	16/05/2019	N° 57334
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	FP20190057413001	TIROCINIO IN ASSISTENTE GEOLOGO - M.D.	Tirocini	2.100,00 €	16/05/2019	N° 57413
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	FP20190057587001	Tirocinio in MARKETING E ANALISI DI MERCATO - E.M.	Tirocini	1.400,00 €	16/05/2019	N° 57587
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20190057714001	TIROCINIO IN TECNICO MARKETING	Tirocini	1.800,00 €	17/05/2019	N° 57714
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20190057934001	TIROCINIO IN GESTIONE PRATICHE ASSICURATIVE	Tirocini	1.500,00 €	17/05/2019	N° 57934
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20190057999001	ADDETTO RECEPTIONIST ED ALL'ASSISTENZA DELLA CLIENTELA	Tirocini	1.800,00 €	17/05/2019	N° 57999
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	FP20190058196001	Tirocinio in ASSISTENZA TECNICA DI CANTIERE	Tirocini	1.800,00 €	17/05/2019	N° 58196
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20190058282001	TIROCINIO IN ADDETTA GESTIONE SERVIZIO ACCONCIATURA	Tirocini	900,00 €	20/05/2019	N° 58282
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	FP20190058305001	Analisi problematiche ambientali - geologiche - N.P.	Tirocini	2.100,00 €	20/05/2019	N° 58305
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20190058310001	TIROCINIO IN RECEPTIONIST	Tirocini	1.800,00 €	20/05/2019	N° 58310

Garanzia Giovani 2019

Promotore	Cod. Progetto	Titolo	Misura	Contributo approvato	Data protocollo	Nro. protocollo
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20190058348001	TIROCINIO IN PROGETTAZIONE E DISEGNO TECNICO	Tirocini	1.800,00 €	20/05/2019	N° 58348
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20190058767001	TIROCINIO IN MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI DI GIARDINAGGIO	Tirocini	1.800,00 €	20/05/2019	N° 58767
Totale progetti : 45						**79.357,20 €**

19_23_1_DDS_FSE_5761_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 22 maggio 2019, n. 5761

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 1 - Occupazione - PPO 2018 - Programma specifico n. 9/18 - "Catalogo regionale dell'offerta orientativa". Esito valutazione prototipi e operazione a carattere tecnico/amministrativa presentati da A.T. EFFE.PI Orientamento 2019-2021 (En.A.I.P. FVG).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma Operativo FVG del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014) 9883 del 17 dicembre 2014;

VISTA la Legge regionale n. 27 del 21 luglio 2017, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTA la Legge regionale n. 13 del 30 marzo 2018 "Interventi in materia di diritto allo studio e potenziamento dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale", la quale all'art. 28 comma 2 prevede che la Regione eroghi attività di informazione, consulenza orientativa e assistenza tecnica alle istituzioni scolastiche, alle famiglie e ai giovani, al fine di favorire una scelta consapevole in rapporto alle capacità, competenze degli alunni stessi e alle prospettive del mondo del lavoro;

VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2018", approvato con delibera della Giunta regionale n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modifiche e integrazioni, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2018 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO, in particolare, il Programma specifico n. 9/18: "Catalogo regionale dell'offerta orientativa" che è finalizzato ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell'ambito del diritto - dovere, a sostenere la loro transizione dal sistema dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro ed a migliorare la preparazione professionale degli operatori del sistema regionale di orientamento;

VISTO il decreto n. 12567/LAVFORU del 21 dicembre 2018 di emanazione dell'Avviso per la selezione di un'Associazione Temporanea di Scopo - ATS - per la realizzazione di operazioni di orientamento educativo e di preparazione professionale degli operatori e direttive per lo svolgimento delle stesse a valere sull'Asse 1 - Occupazione - del POR FSE 2014/2020, di seguito Avviso e successive modifiche e integrazioni;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 1771/LAVFORU del 28 febbraio 2019 degli esiti della valutazione della candidatura pervenuta in relazione all'Avviso che individuava come soggetto attuatore delle operazioni il raggruppamento rappresentato da En.A.I.P. (Ente A.C.L.I. di istruzione professionale) Friuli Venezia Giulia - Trieste;

DATO ATTO che il raggruppamento rappresentato da En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia si è costituito in Associazione Temporanea denominata A.T. "EFFE.PI. Orientamento 2019-2021" in data 06/05/2019, come comunicato dal capofila in data 10/05/2019, con nota assunta agli atti dall'Amministrazione con prot. n. 56072/LAVFORU del 14/05/2019 e che tale raggruppamento viene di seguito indicato come Operatore;

RILEVATO che l'Operatore ha presentato entro la data di scadenza con nota trasmessa via PEC in data 18/04/2019 e assunta a protocollo dalla Direzione centrale in data 19/04/2019 con numero 44247/LAVFORU 18 proposte di prototipi e 1 operazione a carattere tecnico/amministrativa come previsto al paragrafo 12 dell'Avviso e riportate nell'Allegato n. 1;

PRESO ATTO che con decreto n. 11702/LAVFORU del 4 dicembre 2017 è stato approvato il documento "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici - SRA";

PRESO ATTO che l'Avviso approvato con il citato decreto n. 12567/LAVFORU del 21/12/2018 al paragrafo 13 comma 1 prevede che la valutazione dell'operazione a carattere tecnico/amministrativo e dei prototipi avvenga mediante una fase istruttoria di verifica di ammissibilità ed una fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza, sulla base di quanto previsto dal paragrafo 13 commi 2, 3, 4 ,5, 6 dell'Avviso;

VISTO il decreto n. 4791/LAVFORU del 06/05/2019 di nomina della commissione per la valutazione

delle proposte di prototipi presentati a valere sul Programma Specifico n. 9/18;
VISTO il verbale relativo ai lavori della Commissione di valutazione riunitasi in data 15/05/2019 per la valutazione delle succitate proposte di prototipi e dell'operazione a carattere tecnico/amministrativo presentate dall'Operatore dal quale si evince che risultano approvate e pertanto ammesse al finanziamento n. 9 operazioni riportate nell'Allegato n. 2;
VISTO il sopracitato verbale dal quale si evince che non sono state approvate n. 10 operazioni di cui all'Allegato n. 3;
DATO ATTO che la mancata approvazione delle sopracitate operazioni è dovuta alla non rispondenza delle stesse al criterio di valutazione "coerenza con le priorità trasversali";
RITENUTO, pertanto, di approvare e ammettere a finanziamento n. 9 operazioni presentate dall'Operatore e riportate nell'Allegato n. 2;
RITENUTO di non approvare n. 10 operazioni presentate dall'Operatore e riportate nell'Allegato n. 3;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1430, adottata nel corso della seduta del 23 luglio 2018 con la quale, l'organo collegiale, su proposta del Presidente della Regione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, con preposizione all'Area istruzione, alta formazione e ricerca a decorrere dal 2 agosto 2018 e per la durata di un anno;
PRESO ATTO che in base al combinato disposto del comma 1, lettera a) e del comma 2 dell'art. 11 della L.R. n. 26/2018, non è più prevista nell'ambito dell'assetto organizzativo regionale, l'articolazione in Aree fatta eccezione per la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità;
PRESO ATTO che ai sensi del comma 2 del citato art. 11 gli incarichi di Vicedirettore centrale già conferiti al 31 dicembre 2018 si intendono confermati sino alla loro naturale scadenza;
DATO ATTO che a decorrere dal 1 gennaio 2019 è stato istituito il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 3/LAVFORU del 3 gennaio 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;
PRECISATO, infine, che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, in relazione all' "Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo - ATS - per la realizzazione di operazioni di orientamento educativo e di preparazione professionale degli operatori e Direttive per lo svolgimento delle stesse", emanato con decreto n. 12567/LAVFORU del 21 dicembre 2018 e successive modifiche e integrazioni, e a seguito delle proposte di prototipi e operazione a carattere tecnico/amministrativo presentati da A.T. EFFE.PI Orientamento 2019-2021 (En.A.I.P. FVG) e assunti a protocollo della Direzione centrale in data 19/04/2019 con numero 44247/LAVFORU, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni presentate (Allegato 1, parte integrante del presente decreto);
- elenco delle operazioni approvate (Allegato 2, parte integrante del presente decreto);
- elenco delle operazioni non approvate (Allegato 3, parte integrante del presente decreto).

2. L'Allegato 2 determina l'approvazione e il finanziamento di n. 9 operazioni presentate dall' A.T. EFFE. PI. Orientamento 2019-2021 (En.A.I.P. FVG), per un valore di € 184.623,00.
3. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3, parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 maggio 2019

SEGATTI

Allegato 1 – Elenco delle operazioni presentate

CODICE OPERAZIONE	TITOLO OPERAZIONE	COSTO
OR1944247001	Supporto organizzativo alle strutture regionali di orientamento	162.000,00
OR1944247002	Fare impresa per creare innovazione	3.336,00
OR1944247003	Il mio primo stage	1.946,00
OR1944247004	Mi affaccio al mondo del lavoro	2.085,00
OR1944247005	Scelte professionali e stereotipi di genere	1.390,00
OR1944247006	Scegliere e decidere di sé – Laboratorio allievi	3.336,00
OR1944247007	Conoscere l'azienda dall'interno – GO+	996,00
OR1944247008	Scegliere e decidere di sé – Tutoraggio allievi	710,00
OR1944247009	Scegliere e decidere di sé – Strumenti e metodi per i tutor	2.754,00
OR1944247010	Introduzione alla mediazione per la prevenzione e la gestione dei conflitti a scuola	3.240,00
OR1944247011	Experiential learning: lo sviluppo delle life skills in ottica orientativa	3.888,00
OR1944247012	Interventi e metodologie di prevenzione e contrasto del cyberbullismo	2.268,00
OR1944247013	A scuola d'impresa	3.888,00
OR1944247014	Orient.co – Orientare con competenza	2.754,00
OR1944247015	Formazione dei formatori – Industria marittima	4.374,00
OR1944247016	Uniti contro il cyberbullism: promozione attiva del rispetto e dell'inclusione in classe e online	1.946,00
OR1944247017	Experiential learning: life skills per conoscermi e per conoscerci	3.336,00
OR1944247018	Cosa farò da grande – Esplorazione sui mestieri e le professioni: videoracconti	1.668,00
OR1944247019	Bio green food: entriamo in fattoria	1.328,00
	TOTALE COSTO	**207.243,00**

Allegato 2 – Elenco delle operazioni approvate

CODICE OPERAZIONE	TITOLO OPERAZIONE	COSTO
OR1944247001	Supporto organizzativo alle strutture regionali di orientamento	162.000,00 €
OR1944247002	Fare impresa per creare innovazione	3.336,00 €
OR1944247003	Il mio primo stage	1.946,00 €
OR1944247004	Mi affaccio al mondo del lavoro	2.085,00 €
OR1944247005	Scelte professionali e stereotipi di genere	1.390,00 €
OR1944247011	Experiential learning: lo sviluppo delle life skills in ottica orientativa	3.888,00 €
OR1944247013	A scuola d'impresa	3.888,00 €
OR1944247014	Orient.co-orientare con competenza	2.754,00 €
OR1944247017	Experiential learning: life skills per conoscermi e per conoscerci	3.336,00 €
	TOTALE COSTO	**184.623,00 €**

Allegato 3 – Operazioni non approvate

CODICE OPERAZIONE	TITOLO OPERAZIONE	COSTO
OR1944247006	Scegliere e decidere di sé – Laboratorio allievi	3.336,00 €
OR1944247007	Conoscere l'azienda dall'interno – GO+	996,00 €
OR1944247008	Scegliere e decidere di sé – Tutoraggio allievi	710,00 €
OR1944247009	Scegliere e decidere di sé – Strumenti e metodi per i tutor	2.754,00 €
OR1944247010	Introduzione alla mediazione per la prevenzione e la gestone dei conflitti a scuola	3.240,00 €
OR1944247012	Interventi e metodologie di prevenzione e contrasto al cyberbullismo	2.268,00 €
OR1944247015	Formazione dei formatori – Industria marittima	4.374,00 €
OR1944247016	Uniti contro il cyberbullismo: promozione attiva del rispetto e dell'inclusione in classe e online	1.946,00 €
OR1944247018	Cosa farò da grande-esplorazione sui mestieri e le professioni: videoracconti	1.668,00 €
OR1944247019	Bio green food: entriamo in fattoria	1.328,00 €
	TOTALE COSTO	**22.620,00 €**

19_23_1_DDS_FSE_5762_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 22 maggio 2019, n. 5762

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020 - PIPOL 18/20 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017 - Programma specifico 8/18 - FVG progetto Occupabilità - Tirocini PRO OCC. Approvazione dei Tirocini extracurriculari presentati nel mese di aprile 2019.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

VISTO il decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 28 febbraio 2018, con il quale è stato approvato l'"Avviso per la selezione di soggetti attuatori e indicazioni per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori" finanziate nell'ambito del Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo 2014/2020. PIPOL 18/20 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017 - Programmi specifici 8/18 - FVG progetto Occupabilità -12/18 - FVG progetto Giovani - 73/17 - Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (qualificazione abbreviata);

VISTI i decreti n. 992/LAVFORU del 22 febbraio 2018, n. 3004/LAVFORU del 17 aprile 2018, n.3908/LAVFORU del 16 maggio 2018, n. 5891/LAVFORU del 9 luglio 2018, n. 6123/LAVFORU del 17 luglio 2018, n. 6743/LAVFORU del 26 luglio 2018, n. 6859/LAVFORU del 3 agosto 2018, n.7853/LAVFORU del 10 settembre 2018, n. 9703/LAVFORU del 31 ottobre 2018, n.10098/LAVFORU del 13 novembre 2018 e n. 583/LAVFORU del 28 gennaio 2019, con i quali sono state apportate modificazioni all'Avviso;

VISTO il decreto n. 3143/LAVFORU del 20 aprile 2018 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti attuatori delle attività riferite agli ambiti di intervento PRO GIOV, PRO OCC e PRO GIOV OCC e i soggetti promotori dei tirocini extracurriculari realizzati in PRO OCC:

a. ATI 1 - Hub Giuliano
con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale
b. ATI 2 - Hub Isontino
con capofila Comitato Regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
c. ATI 3 - Hub Udine e bassa friulana
con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
d. ATI 4 - Hub Medio e alto Friuli
con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
e. ATI 5 - Hub Pordenonese
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia

EVIDENZIATO che la realizzazione dei tirocini extracurriculari è disciplinata dalle disposizioni tecnico-operative di cui al succitato Avviso approvato decreto n. 686/LAVFORU/2018 e successivi decreti di modifica, e dal Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con DPReg n. 57 del 19 marzo 2018;

PRECISATO che le proposte di tirocinio devono essere presentate, con modalità a sportello con cadenza mensile, alla Struttura Regionale Attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it;

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2018 - per la realizzazione dei tirocini nel periodo dal 2 maggio 2018 al 30 aprile 2019 - sono pari ad euro 1.800.000,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per area territoriale:

PRO OCC Tirocini	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
1.800.000,00	322.200,00	243.000,00	574.200,00	250.200,00	410.400,00

VISTO il decreto n. 4898/LAVFORU del 7 maggio 2019 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Tirocini extracurriculari" presentate nel mese di marzo 2019, ed

a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

PRO OCC Tirocini	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
1.256.094,00	201.876,00	189.852,00	367.240,00	204.000,00	293.126,00

EVIDENZIATO che le proposte di tirocinio vengono valutate sulla base di quanto previsto dal documento “Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art.110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013” approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.2069 del 26 ottobre 2017, e dalle Linee guida SRA;
VISTE le proposte di tirocinio presentate nel mese di aprile 2019;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle proposte di tirocinio presentate nel mese di aprile 2019, formalizzando le risultanze finali nel verbale di valutazione del 17 maggio 2019;
PRESO ATTO che dal citato verbale di valutazione emerge che 16 proposte di tirocinio sono state valutate positivamente e sono approvabili, mentre 2 proposte di tirocinio sono state valutate negativamente e non sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle proposte di tirocinio presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A);

CONSIDERATO che l’allegato 1 determina l’approvazione ed il finanziamento di 16 operazioni - “Tirocini extracurriculari” - per complessivi euro 52.310,00, di cui 1 operazione che si realizza nell’ambito territoriale “Hub giuliano” per complessivi euro 3.300,00, 3 operazioni che si realizzano nell’ambito territoriale “Hub Isontino” per complessivi 9.900,00, 6 operazioni che si realizzano nell’ambito territoriale “Hub Udine e bassa friulana” per complessivi euro 19.800,00, 1 operazione che si realizza nell’ambito territoriale “Hub Medio e alto Friuli” per complessivi euro 3.300,00, e 5 operazioni che si realizzano nell’ambito territoriale “Hub Pordenonese” per complessivi euro 16.010,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell’allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2019 - euro 5.445,00
Capitolo S/3632 - competenza 2019 - euro 12.705,00
Capitolo S/3633 - competenza 2019 - euro 18.150,00
Capitolo S/3634 - competenza 2019 - euro 2.401,50
Capitolo S/3635 - competenza 2019 - euro 5.603,50
Capitolo S/3636 - competenza 2019 - euro 8.005,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

PRO OCC Tirocini	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
1.203.784,00	198.576,00	179.952,00	347.440,00	200.700,00	277.116,00

PRECISATO inoltre che le ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l’articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363, avente ad oggetto “Articolazione organizzativa generale dell’amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonchè l’assetto delle posizioni organizzative” e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1430, adottata nel corso della seduta del 23 luglio 2018 con la quale, l’organo collegiale, su proposta del Presidente della Regione, ha conferito l’incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, con preposizione all’Area istruzione, alta formazione e ricerca a decorrere dal 2 agosto 2018 e per la durata di un anno;
PRESO ATTO che in base al combinato disposto del comma 1, lettera a) e del comma 2 dell’art. 11 della L.R. n. 26/2018, non è più prevista nell’ambito dell’assetto organizzativo regionale, l’articolazione in Aree fatta eccezione per la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità;
PRESO ATTO che ai sensi del comma 2 del citato art. 11 gli incarichi di Vicedirettore centrale già confe-

riti al 31 dicembre 2018 si intendono confermati sino alla loro naturale scadenza;
DATO ATTO che a decorrere dal 1° gennaio 2019 è stato istituito il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 3/LAVFORU del 3 gennaio 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 30 (Bilancio di previsione per gli anni 2019-2021 e per l'anno 2019);
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2019-2021 e per l'anno 2019 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2518 del 28 dicembre 2018;
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2019 approvato con delibera della Giunta regionale n.2519 del 28 dicembre 2018;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle proposte di tirocinio presentate nel mese di aprile 2019 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 16 operazioni - "Tirocini extracurriculari" - per complessivi euro 52.310,00, di cui 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale "Hub giuliano" per complessivi euro 3.300,00, 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Isontino" per complessivi 9.900,00, 6 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Udine e bassa friulana" per complessivi euro 19.800,00, 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale "Hub Medio e alto Friuli" per complessivi euro 3.300,00, e 5 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Pordenonese" per complessivi euro 16.010,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2019 - euro 5.445,00
Capitolo S/3632 - competenza 2019 - euro 12.705,00
Capitolo S/3633 - competenza 2019 - euro 18.150,00
Capitolo S/3634 - competenza 2019 - euro 2.401,50
Capitolo S/3635 - competenza 2019 - euro 5.603,50
Capitolo S/3636 - competenza 2019 - euro 8.005,00
4. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 maggio 2019

SEGATTI

N.B. Le operazioni contrassegnate dall'asterisco (*) non sono finanziabili

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420-TIROCINI-FASCIA 5 NEW2

FSE 2014/2020 - PIPOL - TIROCINI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.						
1	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA - K.E.	FP1949698001	2019	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.			3.300,00	3.300,00	
	Totale ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.			3.300,00	3.300,00	
ATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP						
1	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA CURA DELLE PIANTE E DEGLI SPAZI VERDI - T.I.	FP1942035001	2019	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN DISEGNATORE TECNICO CAD 2D E 3D - F.F.	FP1949559001	2019	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO - B.M.	FP1949559002	2019	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP			9.900,00	9.900,00	
	Totale ATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP			9.900,00	9.900,00	
ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.						
1	TIROCINIO IN ADDETTA MARKETING E COMUNICAZIONE AZIENDALE - C.S.	FP1948241001	2019	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA COMMERCIALE E MARKETING - M.G.	FP1948241002	2019	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN TECNICO DELLO SVILUPPO DI APPLICAZIONI WEB LATO SERVER	FP1948241003	2019	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN ADDETTO ASSICURAZIONE QUALITÀ DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE - N.A.	FP1948241004	2019	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
5	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE PRATICHE IMMOBILIARI - D.A.	FP1948241005	2019	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
6	TIROCINIO IN ADDETTO ANALISI MICROBIOLOGICHE DI LABORATORIO - F.K.A.	FP1948241006	2019	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.			19.800,00	19.800,00	
	Totale ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.			19.800,00	19.800,00	
ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.						
1	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO MARKETING E COMUNICAZIONE F.L.	FP1948220001	2019	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.			3.300,00	3.300,00	
	Totale ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.			3.300,00	3.300,00	
ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL						
1	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA IN AGENZIA ASSICURATIVA - C.Y.	FP1948219001	2019	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN COMMESSA DELLE VENDITE AL MINUTO - KA	FP1948219002	2019	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
3	TIROCINIO PER AIUTO PARRUCCHIERE D-F. B.	FP1948219003	2019	2.810,00	2.810,00	AMMESSO
4	TIROCINIO PER OPERATORE TURISTICO B.K.	FP1948219004	2019	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
5	TIROCINIO PER AIUTO CUOCO DI RISTORANTE D.Z.	FP1948219005	2019	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL			16.010,00	16.010,00	
	Totale ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL			16.010,00	16.010,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420-TIROCINI-FASCIA 5	FP1949698002	TIROCINIO IN ADDETTO IMPIANTISTICA ELETTRICA O.M.	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.
1420-TIROCINI-FASCIA 5	FP1949698003	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' DI SEGRETERIA - X.A.	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.

19_23_1_DDS_FSE_5775_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 22 maggio 2019, n. 5775

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020 - PIPOL 18/20 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017 - Programmi specifici 8/18 - FVG progetto Occupabilità - 12/18 - FVG progetto Giovani - Formazione permanente per gruppi omogenei - FPGO. Approvazione operazioni clone FPGO - presentate nel mese di aprile 2019.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 28 febbraio 2018, con il quale è stato approvato l'"Avviso per la selezione di soggetti attuatori e indicazioni per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori" finanziate nell'ambito del Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo 2014/2020. PIPOL 18/20 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017 - Programmi specifici 8/18 - FVG progetto Occupabilità - 12/18 - FVG progetto Giovani - 73/17 - Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (qualificazione abbreviata);
VISTI i decreti n. 992/LAVFORU del 22 febbraio 2018, n. 3004/LAVFORU del 17 aprile 2018, n.3908/LAVFORU del 16 maggio 2018, n. 5891/LAVFORU del 9 luglio 2018, n. 6123/LAVFORU del 17 luglio 2018, n. 6743/LAVFORU del 26 luglio 2018, n. 6859/LAVFORU del 3 agosto 2018, n.7853/LAVFORU del 10 settembre 2018, n. 9703/LAVFORU del 31 ottobre 2018, n.10098/LAVFORU del 13 novembre 2018 e n. 583/LAVFORU del 28 gennaio 2019, con i quali sono state apportate modificazioni all'Avviso;
VISTO il decreto n. 3143/LAVFORU del 20 aprile 2018 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti attuatori delle attività riferite agli ambiti di intervento PRO GIOV, PRO OCC e PRO GIOV OCC e i soggetti promotori dei tirocini extracurriculari realizzati in PRO OCC:
a. ATI 1 - Hub Giuliano
con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale
b. ATI 2 - Hub Isontino
con capofila Comitato Regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
c. ATI 3 - Hub Udine e bassa friulana
con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
d. ATI 4 - Hub Medio e alto Friuli
con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
e. ATI 5 - Hub Pordenonese
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia
VISTO il decreto n. 5136/LAVFORU del 19 giugno 2018, modificato dai decreti n. 5890/LAVFORU del 9 luglio 2018 e n. 10769/LAVOFRU del 22 novembre 2018, con il quale è stata approvata la pianificazione delle attività FPGO per l'annualità 2018;
PRECISATO che il succitato decreto n. 5890/LAVFOUR/2018 prevede la presentazione di operazioni - inerenti la tipologia FPGO - relative all'offerta a catalogo, che costituiscono prototipo formativo;
VISTI il decreto n. 7361/LAVFORU del 28 agosto 2018, modificato dal decreto n. 7862/LAVFORU del 10 settembre 2018, con il quale sono state approvate 86 operazioni relative al catalogo FPGO presentate entro il 25 luglio 2018 dai soggetti attuatori, ed il successivo decreto n. 10272/LAVFORU del 15 novembre 2018 con il quale sono state approvate 4 operazioni, valutate negativamente e pertanto non approvate con il citato decreto n. 7361/LAVFORU/2018;
PRECISATO che il succitato decreto n. 5890/LAVFOUR/2018 stabilisce che il 70% delle risorse finanziarie disponibili viene destinato alla realizzazione di percorsi formativi predeterminati (offerta a catalogo) ed il restante 30% alla realizzazione di percorsi formativi derivanti da specifiche esigenze manifestate dalle imprese (offerta specifica);
EVIDENZIATO che, sulla base di quanto disposto con il succitato decreto n. 5890/LAVFOUR/2018, le

risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2018 - per la realizzazione di percorsi formativi predeterminati (offerta a catalogo) nell'ambito di intervento FPGO PRO OCC nel periodo dal 2 maggio 2018 al 30 aprile 2019 - sono pari ad euro 3.238.988,00, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per area territoriale:

FPGO PRO OCC	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
3.238.988,00	579.779,00	437.263,00	1.033.237,00	450.220,00	738.489,00

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2018 - per la realizzazione di percorsi formativi predeterminati (offerta a catalogo) nell'ambito di intervento FPGO PRO GIOV nel periodo dal 2 maggio 2018 al 30 aprile 2019 - sono pari ad euro 3.742.988,00, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per area territoriale:

FPGO PRO GIOV	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
3.742.988,00	669.995,00	505.303,00	1.194.013,00	520.276,00	853.401,00

PRECISATO che le operazioni possono essere rivolte ad utenti riconducibili all'ambito di intervento PRO OCC o all'ambito di intervento PRO GIOV, oppure ad entrambi gli ambiti (utenza mista PRO OCC / PRO GIOV);
RITENUTO di accorpare la disponibilità finanziaria a favore di operazioni da realizzare nell'ambito di intervento FPGO PRO OCC / PRO GIOV poiché l'utenza viene individuata successivamente, in relazione alla effettiva composizione del gruppo classe;
RITENUTO che la disponibilità finanziaria a favore di operazioni realizzare nell'ambito di intervento FPGO PRO OCC / PRO GIOV sia vincolante al solo fine della realizzazione dell'attività, mentre il rispetto della suddivisione sarà oggetto di controllo a chiusura dell'attività stessa, sulla base dei dati esposti nel rendiconto finale;
RITENUTO che le risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2018 - per la realizzazione di percorsi formativi da realizzare nell'ambito di intervento FPGO PRO OCC / PRO GIOV nel periodo dal 2 maggio 2018 al 30 aprile 2019 - sono pari ad euro 6.981.976,00, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per area territoriale:

FPGO PRO OCC PRO GIOV	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
6.981.976,00	1.249.774,00	942.566,00	2.227.250,00	970.496,00	1.591.890,00

VISTO il decreto n. 382/LAVFORU del 18 gennaio 2019 con il quale è stata approvata la riprogrammazione finanziaria proposta delle ATI ed a seguito della quale il riparto delle risorse disponibili per l'annualità 2018 - per la realizzazione di percorsi formativi predeterminati (offerta a catalogo) nell'ambito di intervento FPGO PRO OCC nel periodo dal 2 maggio 2018 al 30 aprile 2019 - sono pari ad euro 3.438.415,86, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per area territoriale:

FPGO PRO OCC	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
3.438.415,86	629.078,62	470.728,12	1.090.639,06	465.226,56	782.743,50

EVIDENZIATO altresì che le risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2018 - per la realizzazione di percorsi formativi predeterminati (offerta a catalogo) nell'ambito di intervento FPGO PRO GIOV nel periodo dal 2 maggio 2018 al 30 aprile 2019 - sono pari ad euro 3.984.035,11, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per area territoriale:

FPGO PRO GIOV	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
3.984.035,11	729.318,63	546.328,13	1.260.347,07	537.617,78	910.423,50

PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2018 - per la realizzazione di percorsi formativi da realizzare nell'ambito di intervento FPGO PRO OCC / PRO GIOV nel periodo dal 2 maggio 2018 al 30 aprile 2019 - sono pari ad euro 7.422.450,97, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per area territoriale:

FPGO PRO OCC PRO GIOV	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
7.422.450,97	1.358.397,25	1.017.056,25	2.350.986,13	1.002.844,34	1.693.167,00

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua, a seguito del decreto n. 3790/LAVFORU del 9 aprile 2019 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel

mese di marzo 2019, è la seguente:

FPGO PRO OCC PRO GIOV	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
2.647.800,97	732.202,25	364.451,25	642.676,13	460.744,34	447.727,00

VISTE le operazioni clone presentate nel mese di aprile 2019;
RAVVISATA la necessità di provvedere in ordine al finanziamento delle operazioni clone di cui al precedente capoverso;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 22 operazioni per complessivi euro 781.875,00, di cui 5 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Giuliano" per complessivi euro 200.160,00, 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Isontino" per complessivi euro 116.065,00, 10 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Udine e bassa friulana" per complessivi euro 333.600,00, 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale "Hub Medio e alto Friuli" per complessivi euro 20.850,00, e 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Pordenonese" per complessivi euro 111.200,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2018 - euro 100.601,25
Capitolo S/3632 - competenza 2018 - euro 234.736,25
Capitolo S/3633 - competenza 2018 - euro 335.337,50
Capitolo S/3634 - competenza 2018 - euro 16.680,00
Capitolo S/3635 - competenza 2018 - euro 38.920,00
Capitolo S/3636 - competenza 2018 - euro 55.600,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

FPGO PRO OCC PRO GIOV	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
1.865.925,97	532.042,25	248.386,25	309.076,13	439.894,34	336.527,00

PRECISATO inoltre che le ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonchè l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1430, adottata nel corso della seduta del 23 luglio 2018 con la quale, l'organo collegiale, su proposta del Presidente della Regione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, con preposizione all'Area istruzione, alta formazione e ricerca a decorrere dal 2 agosto 2018 e per la durata di un anno;
PRESO ATTO che in base al combinato disposto del comma 1, lettera a) e del comma 2 dell'art. 11 della L.R. n. 26/2018, non è più prevista nell'ambito dell'assetto organizzativo regionale, l'articolazione in Aree fatta eccezione per la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità;
PRESO ATTO che ai sensi del comma 2 del citato art. 11 gli incarichi di Vicedirettore centrale già conferiti al 31 dicembre 2018 si intendono confermati sino alla loro naturale scadenza;
DATO ATTO che a decorrere dal 1° gennaio 2019 è stato istituito il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 3/LAVFORU del 3 gennaio 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 30 (Bilancio di previsione per gli anni 2019-2021 e per l'anno 2019);
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2019-2021 e per l'anno 2019 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2518 del 28 dicembre 2018;
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2019 approvato con delibera della Giunta regionale n.2519 del 28 dicembre 2018;

DECRETA

1. In relazione alle operazioni clone presentate dai soggetti attuatori nel mese di aprile 2019 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 22 operazioni per complessivi euro 781.875,00, di cui 5 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Giuliano" per complessivi euro 200.160,00, 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Isontino" per complessivi euro 116.065,00, 10 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Udine e bassa friulana" per complessivi euro 333.600,00, 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale "Hub Medio e alto Friuli" per complessivi euro 20.850,00, e 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Pordenonese" per complessivi euro 111.200,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:

Capitolo S/3631 - competenza 2018 - euro	100.601,25
Capitolo S/3632 - competenza 2018 - euro	234.736,25
Capitolo S/3633 - competenza 2018 - euro	335.337,50
Capitolo S/3634 - competenza 2018 - euro	16.680,00
Capitolo S/3635 - competenza 2018 - euro	38.920,00
Capitolo S/3636 - competenza 2018 - euro	55.600,00

4. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 maggio 2019

SEGATTI

N.B. Le operazioni contrassegnate dall'asterisco (*) non sono finanziabili

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420PROOCCA_C

FSE 2014/2020 - PIPOL - CLONI - FPGO - UTENZA MISTA

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.						
1	TECNICHE DI REALIZZAZIONE E DIFFUSIONE DI AUDIOVISIVI	FP1938541001	2019	55.600,00	55.600,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI PASTICCERIA FRESCA	FP1948657001	2019	38.920,00	38.920,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE SOFTWARE	FP1948743001	2019	50.040,00	50.040,00	AMMESSO
4	SOCIAL MEDIA MANAGEMENT	FP1949342001	2019	27.800,00	27.800,00	AMMESSO
5	TECNICHE DI PIZZERIA	FP1949565001	2019	27.800,00	27.800,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.			200.160,00	200.160,00	
	Totale ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.			200.160,00	200.160,00	
ATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP						
1	TECNICHE DI COSTRUZIONI EDILI	FP1949331001	2019	46.565,00	46.565,00	AMMESSO
2	GESTIRE PAGHE E CONTRIBUTI	FP1949413001	2019	34.750,00	34.750,00	AMMESSO
3	TECHICHE DI FRONT E BACK OFFICE	FP1949562001	2019	34.750,00	34.750,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP			116.065,00	116.065,00	
	Totale ATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP			116.065,00	116.065,00	
ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.						
1	TECNICHE DI PULIZIA E SANIFICAZIONE	FP1935044001	2019	34.750,00	34.750,00	AMMESSO
2	SOCIAL MEDIA MANAGEMENT	FP1936054001	2019	27.800,00	27.800,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI GELATERIA	FP1937726001	2019	34.750,00	34.750,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI CONTABILITA' DI BASE	FP1941408001	2019	34.750,00	34.750,00	AMMESSO
5	TECHICHE DI FRONT E BACK OFFICE	FP1942643001	2019	34.750,00	34.750,00	AMMESSO
6	TECNICHE DI CONTABILITA' DI BASE	FP1944033001	2019	34.750,00	34.750,00	AMMESSO
7	TECNICHE DI FINITURE EDILI	FP1948505001	2019	38.920,00	38.920,00	AMMESSO
8	TECNICHE DI ACCOGLIENZA TURISTICA IN LINGUA INGLESE	FP1948990001	2019	20.850,00	20.850,00	AMMESSO
9	TECNICHE DI GRAFICA MULTIMEDIALE	FP1948991001	2019	44.480,00	44.480,00	AMMESSO
10	TECNICHE DI MAGAZZINO	FP1948992001	2019	27.800,00	27.800,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.			333.600,00	333.600,00	
	Totale ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.			333.600,00	333.600,00	
ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.						
1	TECNICHE DI SALDATURA TIG	FP1946666001	2019	20.850,00	20.850,00	AMMESSO

N.	Denominazione	Codice	Anno	Costo	Contributo	Esito
	Totale con finanziamentoATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.			20.850,00	20.850,00	
	Totale ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.			20.850,00	20.850,00	
	ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL					
1	TECNICHE DI MAGAZZINO	FP1941341001	2019	27.800,00	27.800,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI ASSEMBLAGGIO MECCANICO	FP1941343001	2019	41.700,00	41.700,00	AMMESSO
3	TECNICHE BASE DI CUCINA	FP1948664001	2019	41.700,00	41.700,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL			111.200,00	111.200,00	
	Totale ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL			111.200,00	111.200,00	
	Totale con finanziamento 1420PROOCCA_C			781.875,00	781.875,00	
	Totale 1420PROOCCA_C			781.875,00	781.875,00	
	Totale con finanziamento			781.875,00	781.875,00	
	Totale			781.875,00	781.875,00	

19_23_1_DDS_FSE_5776_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 22 maggio 2019, n. 5776

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020 - PIPOL 18/20 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017 - Programma specifico 8/18 - FVG progetto Occupabilità - Programma specifico 12/18 - FVG progetto Giovani. Formazione con modalità individuale (FORMIL). Approvazione operazioni FORMIL - presentate nel mese di aprile 2019.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

VISTO il decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 28 febbraio 2018, con il quale è stato approvato l'"Avviso per la selezione di soggetti attuatori e indicazioni per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori" finanziate nell'ambito del Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo 2014/2020. PIPOL 18/20 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017 - Programmi specifici 8/18 - FVG progetto Occupabilità - 12/18 - FVG progetto Giovani - 73/17 - Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (qualificazione abbreviata);

VISTI i decreti n. 992/LAVFORU del 22 febbraio 2018, n. 3004/LAVFORU del 17 aprile 2018, n.3908/LAVFORU del 16 maggio 2018, n. 5891/LAVFORU del 9 luglio 2018, n. 6123/LAVFORU del 17 luglio 2018, n. 6743/LAVFORU del 26 luglio 2018, n. 6859/LAVFORU del 3 agosto 2018, n.7853/LAVFORU del 10 settembre 2018, n. 9703/LAVFORU del 31 ottobre 2018, n. 10098/LAVFORU del 13 novembre e n. 583/LAVFORU del 28 gennaio 2019, con i quali sono state apportate modificazioni all'Avviso;

VISTO il decreto n. 3143/LAVFORU del 20 aprile 2018 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti attuatori delle attività riferite agli ambiti di intervento PRO GIOV, PRO OCC e PRO GIOV OCC e i soggetti promotori dei tirocini extracurriculari realizzati in PRO OCC:

a. ATI 1 - Hub Giuliano
con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale
b. ATI 2 - Hub Isontino
con capofila Comitato Regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
c. ATI 3 - Hub Udine e bassa friulana
con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
d. ATI 4 - Hub Medio e alto Friuli
con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
e. ATI 5 - Hub Pordenonese
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia

PRECISATO che le operazioni riguardanti la formazione con modalità individuale, di seguito FORMIL, devono essere presentate, con modalità a sportello con cadenza mensile, alla Struttura Regionale Attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art.110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.2069 del 26 ottobre 2017, e dalle Linee guida SRA;

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2018 - per l'attività FORMIL nell'ambito di intervento FORMIL PRO OCC nel periodo dal 2 maggio 2018 al 30 aprile 2019 - sono pari ad euro 514.125,02, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per area territoriale:

FORMIL PRO OCC	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
514.125,02	92.028,38	69.406,88	164.005,88	71.463,38	117.220,50

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2018 - per l'attività FORMIL nell'ambito di intervento FORMIL PRO GIOV nel periodo dal 2 maggio 2018 al 30 aprile 2019 - sono pari ad euro 594.125,02, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per area territoriale:

FORMIL PRO GIOV	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
594.125,02	106.348,38	80.206,88	189.525,88	82.583,38	135.460,50

VISTO il decreto n. 382/LAVFORU del 18 gennaio 2019 con il quale è stata approvata la riprogrammazione finanziaria proposta delle ATI ed a seguito della quale il riparto delle risorse finanziarie relative all'annualità 2018 è la seguente:

FORMIL PRO OCC	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
229.227,31	21.600,00	21.600,00	82.002,94	50.024,37	54.000,00

FORMIL PRO GIOV	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
249.771,31	21.600,00	21.600,00	94.762,94	57.808,37	54.000,00

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua, a seguito del succitato decreto n.382/LAVFORU/2018 e del decreto n. 12408/LAVFORU del 14 dicembre 2018 con il quale è stata approvata ed ammessa a finanziamento 1 operazione presentata nel mese di ottobre 2018 che si realizza nell'ambito di intervento FORMIL PRO OCC nell'ambito territoriale "Hub Udine e bassa friulana", è la seguente:

FORMIL PRO OCC	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
220.587,31	21.600,00	21.600,00	73.362,94	50.024,37	54.000,00

FORMIL PRO GIOV	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
249.771,31	21.600,00	21.600,00	94.762,94	57.808,37	54.000,00

RICHIAMATO il decreto n. 4510/LAVFORU del 24 aprile 2019, con il quale sono state approvate le operazioni FORMIL presentate nel mese di aprile 2019, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

FORMIL PRO OCC	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
198.987,31	21.600,00	10.800,00	62.562,94	50.024,37	54.000,00

FORMIL PRO GIOV	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
230.871,31	21.600,00	21.600,00	86.662,94	57.808,37	43.200,00

VISTE le operazioni presentate nel mese di aprile 2019;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni FORMIL presentate nel mese di aprile 2019, formalizzando le risultanze finali nel verbale di valutazione del 13 maggio 2019;
PRESO ATTO che dal citato verbale di valutazione emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 operazioni FORMIL per complessivi euro 32.400,00, di cui 2 operazioni che si realizzano nell'ambito di intervento FORMIL PRO OCC per complessivi euro 21.600,00 (di cui 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale "Hub Udine e bassa friulana" per euro 10.800,00 e 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale "Hub Pordenonese" per euro 10.800,00), e una operazione che si realizza nell'ambito di intervento FORMIL PRO GIOV, nell'ambito territoriale "Hub Pordenonese", per complessivi euro 10.800,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2019 - euro 1.620,00
Capitolo S/3632 - competenza 2019 - euro 3.780,00
Capitolo S/3633 - competenza 2019 - euro 5.400,00
Capitolo S/3634 - competenza 2019 - euro 3.240,00

Capitolo S/3635 - competenza 2019 - euro 7.560,00
Capitolo S/3636 - competenza 2019 - euro 10.800,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

FORMIL PRO OCC	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
177.387.31	21.600,00	10.800,00	51.762,94	50.024,37	43.200,00

FORMIL PRO GIOV	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
220.071,31	21.600,00	21.600,00	86.662,94	57.808,37	32.400,00

PRECISATO inoltre che le ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1430, adottata nel corso della seduta del 23 luglio 2018 con la quale, l'organo collegiale, su proposta del Presidente della Regione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, con preposizione all'Area istruzione, alta formazione e ricerca a decorrere dal 2 agosto 2018 e per la durata di un anno;
PRESO ATTO che in base al combinato disposto del comma 1, lettera a) e del comma 2 dell'art. 11 della L.R. n. 26/2018, non è più prevista nell'ambito dell'assetto organizzativo regionale, l'articolazione in Aree fatta eccezione per la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità;
PRESO ATTO che ai sensi del comma 2 del citato art. 11 gli incarichi di Vicedirettore centrale già conferiti al 31 dicembre 2018 si intendono confermati sino alla loro naturale scadenza;
DATO ATTO che a decorrere dal 1° gennaio 2019 è stato istituito il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 3/LAVFORU del 3 gennaio 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 30 (Bilancio di previsione per gli anni 2019-2021 e per l'anno 2019);
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2019-2021 e per l'anno 2019 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2518 del 28 dicembre 2018;
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2019 approvato con delibera della Giunta regionale n.2519 del 28 dicembre 2018;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni FORMIL presentate nel mese di aprile 2019 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 operazioni FORMIL per complessivi euro 32.400,00, di cui 2 operazioni che si realizzano nell'ambito di intervento FORMIL PRO OCC per complessivi euro 21.600,00 (di cui 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale "Hub Udine e bassa friulana" per euro 10.800,00 e 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale "Hub Pordenonese" per

euro 10.800,00), e una operazione che si realizza nell'ambito di intervento FORMIL PRO GIOV, nell'ambito territoriale "Hub Pordenonese", per complessivi euro 10.800,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2019 - euro 1.620,00
Capitolo S/3632 - competenza 2019 - euro 3.780,00
Capitolo S/3633 - competenza 2019 - euro 5.400,00
Capitolo S/3634 - competenza 2019 - euro 3.240,00
Capitolo S/3635 - competenza 2019 - euro 7.560,00
Capitolo S/3636 - competenza 2019 - euro 10.800,00;
4. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 maggio 2019

SEGATTI

N.B. Le operazioni contrassegnate dall'asterisco (*) non sono finanziabili

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420PROGIOGFORM

FSE 2014/2020 - PIPOL - 12/18 PRO-GIOV FORMIL - GIOVANI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL						
1	TECNICHE DI SALDATURA - K.G.	FP1935995001	2019	10.800,00	10.800,00	AMMESSO
		Totale con finanziamentoATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL		10.800,00	10.800,00	
		Totale ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL		10.800,00	10.800,00	
		Totale con finanziamento 1420PROGIOGFORM		10.800,00	10.800,00	
		Totale 1420PROGIOGFORM		10.800,00	10.800,00	

1420PROOCCFORM

FSE 2014/2020 - PIPOL - 8/18 PRO-OCC FORMIL - ADULTI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.						
1	FORMAZIONE PER LA PRODUZIONE DI CEMENTINE	FP1948736001	2019	10.800,00	10.800,00	AMMESSO
		Totale con finanziamentoATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.		10.800,00	10.800,00	
		Totale ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.		10.800,00	10.800,00	
ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL						
1	TECNICHE DI PRESSOPIEGATURA	FP1940251001	2019	10.800,00	10.800,00	AMMESSO
		Totale con finanziamentoATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL		10.800,00	10.800,00	
		Totale ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL		10.800,00	10.800,00	
		Totale con finanziamento 1420PROOCCFORM		21.600,00	21.600,00	
		Totale 1420PROOCCFORM		21.600,00	21.600,00	
		Totale con finanziamento		32.400,00	32.400,00	
		Totale		32.400,00	32.400,00	

19_23_1_DDS_FSE_5808_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 22 maggio 2019, n. 5808

POR FSE 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2018. Programma specifico 34/18 - Repertorio regionale delle qualificazioni professionali. Correzione errore materiale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente;
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 466 del 22 marzo 2019 con la quale, in un quadro di revisione di metà periodo, è stato, fra gli altri, approvato il testo del PPO 2018 che rappresenta il testo di riferimento per il prosieguo della programmazione;
VISTO il programma specifico 34/18 - Repertorio regionale delle qualificazioni professionali -che prevede una disponibilità finanziaria pari a euro 150.000,00 a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione - del POR FSE;
PRESO ATTO che l'attuazione del programma specifico avviene su base pluriennale;
RITENUTO, in tale senso, di apportare una modifica alla descrizione del programma specifico 34/18 presente nel PPO 2018 e di sostituire, alla voce "Durata" la parola "annuale" con la parola "Pluriennale";
RITENUTO altresì, in relazione alle modifiche apportate al PPO 2017 con il decreto n.5575/LAVFORU del 17 maggio 2019, di modificare le tabelle finanziarie presenti nei paragrafi 2 e 4 del PPO 2018;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 23 luglio 2018 n. 1363, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1430, adottata nel corso della seduta del 23 luglio 2018 con la quale, l'organo collegiale, su proposta del Presidente della Regione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, con preposizione all'Area istruzione, alta formazione e ricerca a decorrere dal 2 agosto 2018 e per la durata di un anno;
PRESO ATTO che in base al combinato disposto del comma 1, lettera a) e del comma 2 dell'art. 11 della L.R. n. 26/2018, non è più prevista nell'ambito dell'assetto organizzativo regionale, l'articolazione in Aree fatta eccezione per la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità;
PRESO ATTO che ai sensi del comma 2 del citato art. 11 gli incarichi di Vicedirettore centrale già conferiti al 31 dicembre 2018 si intendono confermati sino alla loro naturale scadenza;
DATO ATTO che a decorrere dal 1 gennaio 2019 è stato istituito il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 3/LAVFORU del 3 gennaio 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;

DECRETA

1. Per quanto indicato nelle premesse relativamente al PPO 2018:
a) nella descrizione del programma specifico 34/18 - Repertorio regionale delle qualificazioni professionali - alla voce "Durata" la parola "annuale" è sostituita dalla parola "pluriennale";
b) in relazione alle modifiche apportate al PPO 2017 con il decreto n.5575/LAVFORU del 17 maggio 2019, sono aggiornate le tabelle finanziarie presenti ai paragrafi 2 e 4 del PPO 2018.
2. È approvato il testo coordinato del PPO 2018 che costituisce allegato 1 parte integrante del presente decreto.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 22 maggio 2019

SEGATTI

POR FSE 2014/2020 – PPO 2018

Allegato 1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, FAMIGLIA

AUTORITA' DI GESTIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020.

SERVIZIO APPRENDIMENTO PERMANENTE E FONDO SOCIALE EUROPEO

POSIZIONE ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE POR FSE

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO. Annualità 2018.

Quadro di metà periodo.

TESTO COORDINATO MAGGIO 2019

POR FSE 2014/2020 – PPO 2018

1. IL QUADRO DI ATTUAZIONE

Il documento Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2018, di seguito PPO 2018, è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione della Giunta regionale n. 693 del 21 marzo 2018 ed è stato oggetto di variazione con i seguenti atti:

- Decreto n. 2794 dell'11 aprile 2018 (I^ variazione);
- Decreto n. 3334 del 28 aprile 2018 (II^ variazione);
- Decreto n. 5606 del 29 giugno 2018 (III^ variazione);
- DGR n. 1841 del 5 ottobre 2018 (IV^ variazione);
- Decreto n. 9213 del 16 ottobre 2018 (V^ variazione);
- DGR n. 2467 del 21 dicembre 2018 (VI^ variazione).

2. L'ARTICOLAZIONE E IL PIANO FINANZIARIO DEL POR FSE 2014/2020

Il Piano finanziario del POR FSE è articolato nel modo seguente:

- Asse 1 – Occupazione
  - Priorità d'investimento 8i - Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;
    - Obiettivo specifico 8.5 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.
  - Priorità d'investimento 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani;
    - Obiettivo specifico 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani.
  - Priorità d'investimento 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore;
    - Obiettivo specifico 8.2 Aumentare l'occupazione femminile.
  - Priorità d'investimento 8.vii - Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati;
    - Obiettivo specifico 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso.

- Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà
  - Priorità d'investimento 9i - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità, Obiettivo specifico 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili;
    - Obiettivo specifico 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale;
    - Obiettivo specifico 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili

POR FSE 2014/2020 – PPO 2018

- Obiettivo specifico 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale.
- Priorità d'investimento 9iv - Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;
  - Obiettivo specifico 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.

– Asse 3 – Istruzione e formazione
- Priorità d'investimento 10ii - Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati;
  - Obiettivo specifico 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente.
- Priorità d'investimento 10iii - Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite;
  - Obiettivo specifico 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.
- Priorità d'investimento 10iv - Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato;
  - Obiettivo specifico 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

– Asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa
- Priorità d'investimento 11ii - Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale;
  - Obiettivo specifico 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione;
  - Obiettivo specifico 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico.

– Asse 5 – Assistenza tecnica
- AT1 Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo;
- AT2 Rafforzare il sistema comunicazione e informazione;
- AT3 Migliorare il sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO

Il Piano finanziario del POR FSE, a seguito della pianificazione finanziaria dei PPO 2014, 2015, 2016 e 2017 è il seguente:

POR FSE 2014/2020 – PPO 2018

ASSE	Priorità d'investimento	Risorse finanziarie
Asse 1 - Occupazione	PI 8i	27.293.043,00
	PI 8ii	31.471.420,00
	PI 8iv	4.067.435,00
	PI 8vii	4.134.940,00
	TOTALE	**66.966.838,00**
Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	PI 9i	28.920.106,24
	PI 9iv	3.463.604,00
	TOTALE	**32.383.710,24**
Asse 3 - Istruzione e formazione	PI 10ii	14.321.635,41
	PI 10iii	8.976.653,27
	PI 10iv	3.227.521,00
	TOTALE	**26.525.809,68**
Asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa	PI 11ii	2.574.160,00
	TOTALE	**2.574.160,00**
Asse 5 - Assistenza tecnica	AT1	1.113.285,02
	AT2	
	AT3	
	TOTALE	**1.113.285,02**
TOTALE GENERALE		**129.563.702,94**

3. IL PPO 2018[1]

ASSE 1 Occupazione

Priorità d'investimento 8i - Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, **Obiettivo specifico 8.5** Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

Programma specifico - Denominazione	8/18: PIPOL 18/20 - FVG Progetto occupabilità
Descrizione	Realizzazione di attività di carattere formativo e di tirocini extracurriculari a favore di cittadini disoccupati rientranti in FVG Progetto occupabilità

[1] L'indicazione della SRA fa riferimento all'attuale assetto organizzativo derivante dai processi di riforma dell'Amministrazione regionale

POR FSE 2014/2020 – PPO 2018

Destinatari	Disoccupati, non occupati[2], occupati
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Disponibilità finanziaria	€ 21.000.000,00
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico - Denominazione	64/18: Misure integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo

Descrizione	Programmazione e realizzazione di misure di politica attiva integrate – formazione, tirocini, formazione individualizzata – prioritariamente finalizzate a:
	– favorire l'occupabilità delle persone in condizione di inoccupazione o disoccupazione in possesso di un diploma di laurea in discipline di carattere umanistico attraverso
	  – la messa a punto di percorsi di carattere formativo finalizzati al rafforzamento di competenze specifiche nei settori dei beni e delle attività culturali, anche con riguardo allo sviluppo del turismo, funzionali al fabbisogno manifestato dagli operatori e dalle istituzioni di tali settori;
	  – la costituzione di una rete di operatori e istituzioni dei settori dei beni e della attività culturali disponibili ad ospitare tirocini extracurriculari, anche in funzione propedeutica a successive fasi di assorbimento occupazionale;
	  – la realizzazione di tirocini extracurriculari in attuazione dell'azione di sistema di cui al precedente alinea;
	– realizzare percorsi di carattere formativo ed esperienze di tirocinio nei settori del restauro e manutenzione del patrimonio architettonico e artistico regionale e dell'artigianato artistico;
	– accompagnare i percorsi sopraindicati con misure di formazione imprenditoriale

Destinatari	Disoccupati, non occupati
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Disponibilità finanziaria	€ 1.500.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico - Denominazione	43/18 – Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005
Descrizione	Interventi integrati di orientamento lavorativo e formazione ai fini del mantenimento del posto di lavoro o della ricollocazione lavorativa di persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi della normativa regionale vigente (articoli da 46 a 48 della LR 18/2005
Destinatari	Disoccupati, occupati

[2] Disoccupato: cittadino che non lavora in carico presso i CPI. Non occupato: cittadino che non lavora non in carico presso i CPI

POR FSE 2014/2020 – PPO 2018

Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Disponibilità finanziaria	€ 1.000.000,00
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Priorità di investimento: 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani. **Obiettivo specifico**: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani

Programma specifico - Denominazione	9/18: Catalogo regionale dell'offerta orientativa
Descrizione	Azioni di orientamento educativo finalizzate ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell'ambito del diritto-dovere ed a sostenere la loro transizione dal sistema dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro. Tali azioni saranno altresì accompagnate da interventi di miglioramento della preparazione professionale degli operatori del sistema. E' prevista quindi la creazione di un "Catalogo regionale dell'offerta orientativa", nel quale saranno raccolti, sistematizzati e reso disponibili al territorio regionale i migliori percorsi di orientamento e ri-orientamento
Destinatari	Disoccupati, non occupati, studenti
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Disponibilità finanziaria	€ 1.500.000,00
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico - Denominazione	11/18: Apprendistato
Descrizione	Percorsi formativi nell'ambito di apprendistato professionalizzante. La Regione interviene nei confronti dei giovani assunti con tale tipologia contrattuale attraverso un'offerta formativa pubblica riferita alle competenze di base e trasversali secondo quanto previsto dalle "Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale (art. 44 – D.Lgs. n. 81/2015" approvate con deliberazione giuntale n. 242 del 19 febbraio 2016. Attività di coordinamento dell'ATI incaricata della formazione e svolte dal coordinatore generale, dal referente per l'attività di progettazione formativa e di supporto alle imprese, dal referente per le attività di gestione amministrativa e contabile delle attività e dal referente per le attività di controllo e monitoraggio
Destinatari	Disoccupati, occupati
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

POR FSE 2014/2020 – PPO 2018

Disponibilità finanziaria	€ 4.952.000,00
Durata	Pluriennale (2018, 2019, 2020)
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	12/18: PIPOL 18/20 – Garanzia giovani FVG
Descrizione	Realizzazione di attività di carattere formativo e di tirocini extracurriculari a favore di cittadini disoccupati rientranti in Garanzia giovani FVG
Destinatari	Disoccupati, non occupati
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Disponibilità finanziaria	€ 18.000.000,00
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico - Denominazione	12/18: IFTS
Descrizione	Realizzazione di percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore. In questo programma specifico si prevede anche la possibilità di attivare, in via sperimentale, ai fini del riconoscimento di crediti utili all'inserimento personalizzato nei percorsi formativi, la procedura di validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, di cui alla DGR 1158 del 23 giugno 2016. A tal fine si prevede di finanziare il costo del servizio sulla base del costo standard così come definito nella citata deliberazione
Destinatari	Disoccupati, non occupati
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Disponibilità finanziaria	€ 566.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	13/18: Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione
Descrizione	Percorsi personalizzati funzionali all'acquisizione di crediti formativi per l'ammissione ai percorsi di IeFP ed al conseguimento, se necessario, del titolo conclusivo del I ciclo (quest'ultimo in accordo con le istituzioni competenti al rilascio)
Destinatari	Giovani in diritto dovere
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla

POR FSE 2014/2020 – PPO 2018

	persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Disponibilità finanziaria	€ 330.000,00
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	44/18: Percorsi IFTS nelle aree di specializzazione della S3 dell'agroalimentare, delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, di smart health, della cultura, creatività e turismo con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo
Descrizione	Realizzazione di percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore. In questo programma specifico si prevede anche la possibilità di attivare, in via sperimentale, ai fini del riconoscimento di crediti utili all'inserimento personalizzato nei percorsi formativi, la procedura di validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, di cui alla DGR 1158 del 23 giugno 2016. A tal fine si prevede di finanziare il costo del servizio sulla base del costo standard così come definito nella citata deliberazione
Destinatari	Disoccupati, non occupati, occupati in possesso del diploma di scuola secondaria superiore o di qualifica professionale
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Disponibilità finanziaria	€ 856.737,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	44/18: Percorsi ITS nelle aree di specializzazione della S3 dell'agroalimentare, delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, di smart health, della cultura, creatività e turismo con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo
Descrizione	Realizzazione di percorsi ITS relativi alla Fondazione Accademia Adriatico anche in relazione alle aree S3 e con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo
Destinatari	Disoccupati, non occupati, occupati in possesso del diploma di scuola secondaria superiore o di qualifica professionale
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Disponibilità finanziaria	€ 832.688,75
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico - Denominazione	45/18 - Percorsi di integrazione extracurricolare nella IeFP
Descrizione	Realizzazione di azioni di arricchimento extracurricolare nei confronti degli allievi frequentanti le ultime due annualità di un percorso di IeFP. I contenuti delle azioni sono legati all'approfondimento di temi connessi alle traiettorie di sviluppo nelle aree S3

POR FSE 2014/2020 – PPO 2018

	dell'agroalimentare e delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, dello smart health, della cultura, creatività e turismo.
Destinatari	Allievi frequentanti i percorsi IeFP
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Disponibilità finanziaria	€ 3.300.000,00
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio formazione
Programma specifico - Denominazione	68/18: Trasporto allievi partecipanti ai percorsi IeFP iscritti presso un CFP (a.f.2018/2019)
Descrizione	Azioni di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi ai percorsi IeFP mediante il riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto dalla località di residenza alla sede di svolgimento dell'attività formativa.
Destinatari	Allievi frequentanti i percorsi IeFP
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Disponibilità finanziaria	€ 600.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Priorità d'investimento: 8iv L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore, **Obiettivo specifico**: 8.2 Aumentare l'occupazione femminile

Programma specifico - Denominazione	14/18: "SiConTe – sistema di conciliazione integrato": funzionamento della rete degli Sportelli territoriali
Descrizione	Il programma Si.Con.Te. intende rispondere alle necessità delle persone che cercano soluzioni flessibili e a domicilio per i servizi di cura, favorendo l'accesso ai servizi, anche integrativi e sperimentali, nonché l'incontro regolare e qualificato tra domanda ed offerta di collaboratori familiari. Si prevede il rinnovo dei contratti degli operatori degli sportelli "Assistenti familiari presso i CPI, il potenziamento attività degli sportelli medesimi e l'attivazione di un networking territoriale e di azioni di supporto (incontri, seminari, monitoraggi periodici)..
Destinatari	Disoccupati, non occupati, occupati
Azione	8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)
Disponibilità finanziaria	€ 1.800.000,00
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

POR FSE 2014/2020 – PPO 2018

Programma specifico - Denominazione	80/18: Voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS
Descrizione	Sostegno alla partecipazione di donne ai percorsi ITS delle fondazioni regionali attraverso un voucher che abbatte i costi e la tassa di iscrizione
Destinatari	Allieve partecipanti ai percorsi ITS
Azione	8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione
Disponibilità finanziaria	€ 34.745,70
Durata	Annuale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Priorità di investimento: 8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati. **Obiettivo specifico:** 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso

Programma specifico - Denominazione	82/18: Qualificazione dei servizi del lavoro nell'Alta Carnia
Descrizione	L'intervento attua la specifica misura prevista dal POR FSE a sostegno del rafforzamento dei Centri pubblici per l'impiego e si concretizza nella realizzazione di un progetto speciale riferibile all'area interna avente lo scopo non solo di seguire il mercato del lavoro, raccogliendo e trattando i dati utili a soddisfare le esigenze di imprese e lavoratori, ma anche le opportunità territoriali quali disponibilità di immobili produttivi, abitazioni, servizi alla residenza, ecc. ("catalogo delle opportunità" da rendere disponibile anche con strumenti telematici), fornendo così ai "nuovi montanari" un servizio funzionale e completo al trasferimento nell'area. L'intervento coinvolge il centro territoriale regionale del lavoro di Tolmezzo e prevede due fasi, la prima di progettazione delle attività, anche attraverso puntuali analisi e indagini sul territorio, e a seguire l'implementazione delle stesse tramite la struttura regionale territoriale
Destinatari	Allieve partecipanti ai percorsi ITS
Azione	8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force
Disponibilità finanziaria	€ 50.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico - Denominazione	83/18: Rafforzamento delle attività dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro
Descrizione	L'operazione prevede il rafforzamento ed il sostegno dell'attività svolta dall'Osservatorio regionale del mercato del lavoro operante all'interno dell'Area Agenzia regionale del lavoro. attraverso l'individuazione di personale specializzato, compresi assegnisti di ricerca
Destinatari	Disoccupati, non occupati, occupati
Azione	8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la

POR FSE 2014/2020 – PPO 2018

	costituzione di specifiche task force
Disponibilità finanziaria	€ 200.000,00
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità. **Obiettivo specifico:** 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili.

Programma specifico - Denominazione	18/18: Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione
Descrizione	Realizzazione di interventi formativi a favore di persone svantaggiate, maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione in carico ai servizi sociali, sanitari, al collocamento mirato. Il programma specifico comprende anche il corrispondente programma specifico del PPO 2017, con il recupero delle risorse finanziarie relative all'annualità 2017 e con l'integrazione derivante dalla disponibilità dell'annualità 2018
Destinatari	Disoccupati, non occupati, occupati
Azione	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro credito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
Disponibilità finanziaria	€ 4.000.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	19/18: Formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale
Descrizione	Realizzazione di un'offerta formativa a favore delle persone in esecuzione penale, detenute presso le 5 Case Circondariali della regione, in attuazione dei protocolli sottoscritti tra la Regione FVG ed il Ministero di giustizia. Il programma specifico comprende anche il corrispondente programma specifico del PPO 2017, con il recupero delle risorse finanziarie relative all'annualità 2017 e con l'integrazione derivante dalla disponibilità dell'annualità 2018
Destinatari	Detenuti
Azione	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.),

POR FSE 2014/2020 – PPO 2018

	misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro credito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
Disponibilità finanziaria	€ 1.500.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	51/18: Tirocini di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione
Descrizione	Programma pluriennale a sostegno della realizzazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione in favore di persone in carico ai Servizi Sociali o ai Servizi Sanitari competenti o da entrambi . Il programma specifico comprende anche il corrispondente programma specifico del PPO 2016, con il recupero delle risorse finanziarie relative all'annualità 2016 e con l'integrazione derivante dalla disponibilità dell'annualità 2018
Destinatari	Persone in condizioni di svantaggio
Azione	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro credito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
Disponibilità finanziaria	€ 5.000.000,00
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	41/18 Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate
Descrizione	Realizzazione di progetti finalizzati a favorire la partecipazione dell'utenza svantaggiata alle attività formative finanziate dal FSE dalla Legge regionale 22/07 e nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), attraverso misure di accompagnamento quali il sostegno al trasporto pubblico o speciale, misure di tutoraggio personalizzato, acquisizione di attrezzature didattiche specifiche.
Destinatari	Persone in condizioni di svantaggio frequentanti percorsi formativi finanziati da FSE o fondi del bilancio regionale
Azione	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro credito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
Disponibilità	€ 600.000,00

POR FSE 2014/2020 – PPO 2018

finanziaria	
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	84/18 Misure a favore della crescita del potenziale interno di occupabilità di persone in situazione di fragilità
Descrizione	Interventi integrati di sostegno, accompagnamento e politica attiva del lavoro per aumentare il potenziale interno di occupabilità di persone in situazione di fragilità
Destinatari	Persone in condizioni di svantaggio
Azione	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro credito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
Disponibilità finanziaria	€ 6.000.000,00
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio politiche del lavoro

Priorità di investimento: 9. iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie. **Obiettivo specifico**: 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali

Programma specifico - Denominazione	23/18 - Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia
Descrizione	Potenziamento del sostegno ai costi per l'accesso ai servizi socioeducativi per la prima infanzia affrontati dalle famiglie in condizioni di maggior svantaggio economico mediante l'abbattimento della retta
Destinatari	Nuclei familiari aventi titolo
Azione	9.3.3 Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera].
Disponibilità finanziaria	euro 3.000.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio coordinamento politiche per la famiglia

POR FSE 2014/2020 – PPO 2018

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità di investimento: 10. ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati. **Obiettivo specifico:** 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente.

Programma specifico - Denominazione	4/18: Istituti Tecnici Superiori (ITS)
Descrizione	Realizzazione di percorsi ITS
Destinatari	Persone in condizioni di svantaggio
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
Disponibilità finanziaria	€ 2.587.738,65
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Priorità di investimento: 10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite. **Obiettivo specifico:** 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.

Programma specifico - Denominazione	28/18: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS
Descrizione	Percorsi formativi finalizzato all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS..
Destinatari	Persone in condizioni di svantaggio
Azione	10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.
Disponibilità finanziaria	2018: 1.637.714,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico -	34/18: Repertorio regionale delle qualificazioni professionali

POR FSE 2014/2020 – PPO 2018

Denominazione	
Descrizione	Predisposizione, aggiornamento e manutenzione del repertorio delle qualificazioni regionali comprensivo del suo caricamento nei data base regionale e nazionale, e delle linee guida regionali dei percorsi IeFP.
Destinatari	Operatori del sistema formativo
Azione	10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.
Disponibilità finanziaria	€ 150.000,00
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	52/18: Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati
Descrizione	Realizzazione di misure di carattere formativo a favore di lavoratori e di imprenditori, per lo sviluppo della competitività d'impresa, per il riallineamento delle competenze, delle conoscenze e la valorizzazione del capitale umano, in considerazione delle profonde trasformazioni in atto nei modelli organizzativi e di business. Particolare attenzione viene riservata allo sviluppo dei temi dell'innovazione – Industria 4.0, S3, Innovazione sociale. Una quota finanziaria pari a euro 250.000,00 viene riservata ai progetti a favore di lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia; una quota finanziaria pari a euro 100.000,00 viene riservata ai progetti a favore di lavoratori delle imprese delle Dolomiti friulane. Tutto ciò nel quadro degli interventi previsti a favore delle Aree interne
Destinatari	Occupati
Azione	10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.
Disponibilità finanziaria	€ 1.500.000,00 (di cui euro 250.000,00 per imprese dell'Alta Carnia ed euro 100.000 per imprese delle Dolomiti friulane)
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	73/18: Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (qualificazione abbreviata)
Descrizione	Realizzazione di percorsi di qualificazione abbreviata nell'ambito di PIPOL 18/20.. In questo programma specifico si prevede anche la continuazione della sperimentazione ai fini del riconoscimento di crediti utili all'inserimento personalizzato nei percorsi formativi, la procedura di validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, di cui alla DGR 1158 del 23 giugno 2016. A tal fine si prevede di finanziare il costo del servizio sulla base del costo standard così come definito nella citata deliberazione.
Destinatari	Disoccupati, non occupati
Azione	10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari

POR FSE 2014/2020 – PPO 2018

	di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.
Disponibilità finanziaria	€ 4.500.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	77/18: Percorsi finalizzati alla promozione dei Circoli di studio
Descrizione	Promozione dei Circoli di studio con sperimentazioni territoriali in prosecuzione con l'esperienza realizzata nell'ambito dei programmi specifici 31/15 e 77/17.
Destinatari	Disoccupati, non occupati, occupati
Azione	10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.
Disponibilità finanziaria	€ 80.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico - Denominazione	86/18 – Percorsi per migliorare la sicurezza sul lavoro e la qualità della vita lavorativa
Descrizione	Interventi di carattere seminariale e formativo finalizzati a diffondere e migliorare i processi relativi alla sicurezza sul lavoro e la qualità della vita lavorativa nell'intero territorio regionale.
Destinatari	Disoccupati, non occupati, occupati
Azione	10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.
Disponibilità finanziaria	€ 250.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

POR FSE 2014/2020 – PPO 2018

Priorità di investimento: Priorità di investimento: 10. iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato. **Obiettivo specifico**: 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

Programma specifico - Denominazione	5/18 Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
Descrizione	Realizzazione di percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore. In questo programma specifico si prevede anche la possibilità di attivare, in via sperimentale, ai fini del riconoscimento di crediti utili all'inserimento personalizzato nei percorsi formativi, la procedura di validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, di cui alla DGR 1158 del 23 giugno 2016. A tal fine si prevede di finanziare il costo del servizio sulla base del costo standard così come definito nella citata deliberazione.
Destinatari	Disoccupati, non occupati, occupati in possesso del diploma di scuola secondaria superiore o di qualifica professionale
Azione	10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo
Disponibilità finanziaria	€ 916.240,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa

Priorità di investimento: 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale. **Obiettivo specifico**: 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

Programma specifico - Denominazione	36/18: Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)
Descrizione	Azioni formative o seminariali rivolte a docenti e formatori, anche con funzioni di tutoraggio e coordinamento, coinvolti o che si prevede di coinvolgere nei percorsi di IeFP, funzionale al rispetto delle indicazioni metodologiche e didattiche previste dall'ordinamento regionale. Alle azioni può partecipare anche personale regionale che si prevede di coinvolgere in eventuali attività di docenza o di partecipazione alle commissioni di esame dei percorsi IeFP.
Destinatari	Operatori del sistema formativo
Azione	11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia.
Disponibilità	€ 60.000,00

POR FSE 2014/2020 – PPO 2018

finanziaria	
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	85/18: Rafforzamento dell'apprendimento permanente in ambiente formale e non formale: lo sviluppo delle soft skills
Descrizione	L'Area istruzione, formazione e ricerca ha partecipato attivamente ad un progetto di cooperazione internazionale con Israele connesso allo scambio delle rispettive esperienze sulle tematiche dell'apprendimento permanente, con particolare riferimento allo sviluppo delle competenze trasversali (soft skills). Il progetto, nel dare seguito alla menzionata esperienza, intende, attraverso il confronto con le strutture israeliane, giungere ad una definizione più strutturata dei contenuti del frame work soft skills ed all'individuazione di dispositivi e modelli d'intervento in grado di sostenere l'attivazione o la riattivazione dei cittadini più marginali e vulnerabili rispetto al più ampio processo di accesso all'occupazione, affermandosi come modello condiviso regionale all'interno della filiera dell'apprendimento permanente e per la costituzione di una rete della Learning Region. Il progetto prevede un viaggio di studio in Israele di una delegazione composta da rappresentanti dell'Area istruzione, formazione e ricerca e del sistema educativo/formativo regionale. Ai fini dell'attuazione del programma specifico si prevede l'adozione, da parte della SRA, di una procedura sotto soglia per l'acquisizione del servizio relativo alla organizzazione del viaggio di studio (viaggio e residenzialità).
Destinatari	Operatori del sistema formativo
Azione	10.6.4 – Interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione.
Disponibilità finanziaria	2018: 20.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico - Denominazione	87/18 – Percorsi finalizzati alla costruzione di previsioni sociali, allo sviluppo del pensiero anticipante anche applicati all'orientamento scolastico e alla didattica
Descrizione	Interventi a favore delle strutture dell'Amministrazione regionale operanti nel campo delle politiche attive del lavoro e del sistema educativo finalizzati all'apprendimento di specifiche tecniche e metodologie attraverso cui pervenire alla costruzione di previsioni sociali che sostengano su basi scientifiche le fasi di programmazione e pianificazione degli interventi
Destinatari	Operatori dell'Amministrazione regionale operanti nel campo delle politiche attive del lavoro e del sistema educativo
Azione	11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia.
Disponibilità finanziaria	€ 80.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

POR FSE 2014/2020 – PPO 2018

Asse 5: Assistenza tecnica

Obiettivo specifico: Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza.

Programma specifico - Denominazione	38/18 Servizi di assistenza tecnica – Ripetizione di servizi analoghi
Descrizione	Attività di assistenza tecnica relativa alle fasi di selezione delle operazioni, gestione amministrativo/contabile, controlli
Destinatari	Strutture dell'AdG e dell'AdC
Azione	Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR
Disponibilità finanziaria	€ 1.313.648,00
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico - Denominazione	81/18 – Spese sostenute dalla PA per le attività di preparazione e gestione
Descrizione	Sostegno alle spese relative alla retribuzione di posizione, oneri riflessi e retribuzione di risultato delle posizioni organizzative "Programmazione POR FSE ", "Controllo e rendicontazione" e "Monitoraggio POR FSEper il periodo 2018 - 2023
Destinatari	Strutture dell'AdG e dell'AdC
Azione	Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR
Disponibilità finanziaria	€ 279.485,00
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>

4. QUADRO FINANZIARIO DEL POR FSE AL NETTO DELLA PROGRAMMAZIONE DEL PPO 2014, DEL PPO 2015, DEL PPO 2016, DEL PPO 2017 E DEL PPO 2018

Il quadro finanziario del POR FSE con la detrazione delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei programmi specifici del PPO 2014, del PPO 2015, del PPO 2016, del PPO 2017 e del PPO 2018 è il seguente:

POR FSE 2014/2020 – PPO 2018

ASSE	Priorità d'investimento	Risorse finanziarie
Asse 1 - Occupazione	PI 8i	3.793.043,00
	PI 8ii	1.987.966,38
	PI 8iv	2.232.689,30
	PI 8vii	3.884.940,00
	TOTALE	**11.898.638,68**
Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	PI 9i	11.820.106,24
	PI 9iv	463.604,00
	TOTALE	**12.283.710,24**
Asse 3 - Istruzione e formazione	PI 10ii	11.733.896,76
	PI 10iii	858.939,27
	PI 10iv	2.311.281,00
	TOTALE	**14.904.117,03**
Asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa	PI 11ii	2.414.160,00
	TOTALE	**2.414.160,00**
Asse 5 - Assistenza tecnica	AT1	-479.847,98
	AT2	
	AT3	
	TOTALE	**-479.847,98**
TOTALE GENERALE		**41.020.677,97**

19_23_1_DDS_FSE_5809_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 22 maggio 2019, n. 5809

POR FSE 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2019. Modifiche e integrazioni ai programmi specifici 44/19 - Percorsi IFTS nelle aree di specializzazione della S3 dell'agroalimentare, delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, di smart health, della cultura, creatività e turismo con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo - 68/19 - Trasporto allievi partecipanti ai percorsi triennali IeFP iscritti presso un CFP (a.f. 2018/2019) e 4/19 - Istituti tecnici superiori (ITS).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente;

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 467 del 22 marzo 2019 con la quale, è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2019";

VISTO il programma specifico 44/19 - Percorsi IFTS nelle aree di specializzazione della S3 dell'agroalimentare, delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, di smart health, della cultura, creatività e turismo con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo, a valere sull'asse 1, Occupazione del POR FSE e dotato di una disponibilità finanziaria di euro 856.737,00;

PRESO ATTO della necessità di fornire una descrizione più corrispondente alle finalità del programma specifico;

RITENUTO, con riferimento alla scheda di descrizione del programma specifico 44/19 presente nel PPO 2019, di sostituire il testo della riga "Descrizione" con il seguente: "Realizzazione di percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore. In questo programma specifico si prevede anche la possibilità di attivare, ai fini del riconoscimento di crediti utili all'inserimento personalizzato nei percorsi formativi IFTS finanziati anche attraverso altri Programmi specifici, la procedura di validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, di cui alla DGR 1158 del 23 giugno 2016. A tal fine si prevede di finanziare in costo del servizio sulla base del costo standard così come definito nella citata deliberazione.";

VISTO il programma specifico 68/19 - Trasporto allievi partecipanti ai percorsi triennali IeFP iscritti presso un CFP (a.f. 2018/2019), a valere sull'asse 1, Occupazione del POR FSE e dotato di una disponibilità finanziaria di euro 600.000,00;

RITENUTO:

a) a correzione di mero errore materiale, di sostituire le cifre "2018/2019" con le cifre "2019/2020";

b) al fine di fornire una più puntuale indicazione dei destinatari, nella scheda del programma specifico, riga "Destinatari", di sostituire le parole "Giovani aventi titolo alla partecipazione ai percorsi IeFP" con le parole "Allievi frequentanti i percorsi IeFP;

VISTO il programma specifico 4/19 - Istituti Tecnici Superiori (ITS), a valere sull'asse 3, Istruzione e formazione del POR FSE e dotato di una disponibilità finanziaria di euro 4.743.433,33;

RAVVISATO che non risultano ancora pervenute le risorse statali che concorrono al finanziamento dei percorsi ITS e che diviene pertanto necessario integrare la richiamata disponibilità finanziaria del programma specifico 4/19 con una somma pari a euro 613.395,42;

RITENUTO pertanto di modificare la diponibilità finanziaria indicata nella scheda del programma specifico 4/19 del PPO 2019 per cui la cifra "4.743.433,33" è sostituita dalla cifra "5.356.828,75";

RITENUTO altresì di aggiornare le tabelle finanziarie riportate al paragrafo 2 ed a chiusura del PPO 2019;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 23 luglio 2018 n. 1363, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali

nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1430, adottata nel corso della seduta del 23 luglio 2018 con la quale, l'organo collegiale, su proposta del Presidente della Regione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, con preposizione all'Area istruzione, alta formazione e ricerca a decorrere dal 2 agosto 2018 e per la durata di un anno;
PRESO ATTO che in base al combinato disposto del comma 1, lettera a) e del comma 2 dell'art. 11 della L.R. n. 26/2018, non è più prevista nell'ambito dell'assetto organizzativo regionale, l'articolazione in Aree fatta eccezione per la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità;
PRESO ATTO che ai sensi del comma 2 del citato art. 11 gli incarichi di Vicedirettore centrale già conferiti al 31 dicembre 2018 si intendono confermati sino alla loro naturale scadenza;
DATO ATTO che a decorrere dal 1 gennaio 2019 è stato istituito il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 3/LAVFORU del 3 gennaio 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;

DECRETA

1. Per quanto indicato nelle premesse relativamente al PPO 2019:
a) con riferimento alla scheda di descrizione del programma specifico 44/19 presente nel PPO 2019, il testo della riga "Descrizione" è sostituito con il seguente: "Realizzazione di percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore. In questo programma specifico si prevede anche la possibilità di attivare, ai fini del riconoscimento di crediti utili all'inserimento personalizzato nei percorsi formativi IFTS finanziati anche attraverso altri Programmi specifici, la procedura di validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, di cui alla DGR 1158 del 23 giugno 2016. A tal fine si prevede di finanziare in costo del servizio sulla base del costo standard così come definito nella citata deliberazione.";
b) con riferimento al programma specifico 68/19 - Trasporto allievi partecipanti ai percorsi triennali IeFP iscritti presso un CFP (a.f. 2018/2019):
1) a correzione di mero errore materiale, le cifre "2018/2019" sono sostituite con le cifre "2019/2020";
2) al fine di fornire una più puntuale indicazione dei destinatari, nella scheda del programma specifico, riga "Destinatari", le parole "Giovani aventi titolo alla partecipazione ai percorsi IeFP" sono sostituite con le parole "Allievi frequentanti i percorsi IeFP;
c) con riferimento al programma specifico 4/19 - Istituti Tecnici Superiori (ITS), la disponibilità finanziaria di euro 4.743.433,33 è integrata di euro 613.395,42, con il determinarsi della nuova disponibilità finanziaria di euro 5.356.828,75;
d) sono aggiornate le tabelle finanziarie presenti al paragrafo 2 ed a chiusura del PPO 2019.
2. È approvato il testo coordinato del PPO 2019 che costituisce allegato 1 parte integrante del presente decreto.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 22 maggio 2019

SEGATTI

POR FSE 2014/2020 – PPO 2019

ALLEGATO 1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, FAMIGLIA

AUTORITA' DI GESTIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020.

SERVIZIO APPRENDIMENTO PERMANENTE E FONDO SOCIALE EUROPEO

POSIZIONE ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE POR FSE

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO. Annualità 2019.

TESTO COORDINATO MAGGIO 2019

POR FSE 2014/2020 – PPO 2019

1. IL CONTESTO

In base all'articolo 5 del "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8 comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018/2020 ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 16)" di seguito Regolamento FSE, emanato con DPReg n. 0203/Pres del 15 ottobre, la Giunta regionale approva annualmente il documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO" che definisce, attraverso l'individuazione di programmi specifici, gli interventi, anche di carattere pluriennale, da realizzare nell'annualità di riferimento. Ogni programma specifico contiene le indicazioni previste al comma 1 del medesimo articolo 5.

Le modifiche o integrazioni al PPO sono apportate secondo quanto stabilito dai commi 2 e 3 dell'articolo 5 del Regolamento FSE.

2. L'ARTICOLAZIONE E IL PIANO FINANZIARIO DEL POR FSE 2014/2020

Il Piano finanziario del POR FSE è articolato nel modo seguente:

- Asse 1 – Occupazione
  - Priorità d'investimento 8i - Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;
    - Obiettivo specifico 8.5 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.
  - Priorità d'investimento 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani;
    - Obiettivo specifico 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani.
  - Priorità d'investimento 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore;
    - Obiettivo specifico 8.2 Aumentare l'occupazione femminile.
  - Priorità d'investimento 8.vii - Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati;
    - Obiettivo specifico 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso.

- Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà
  - Priorità d'investimento 9i - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità, Obiettivo specifico 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili;

- Obiettivo specifico 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale;
  - Obiettivo specifico 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili
  - Obiettivo specifico 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale.
- Priorità d'investimento 9iv - Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;
  - Obiettivo specifico 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.

– Asse 3 – Istruzione e formazione
  - Priorità d'investimento 10ii - Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati;
    - Obiettivo specifico 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente.
  - Priorità d'investimento 10iii - Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite;
    - Obiettivo specifico 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.
  - Priorità d'investimento 10iv - Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato;
    - Obiettivo specifico 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

– Asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa
  - Priorità d'investimento 11ii - Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale;
    - Obiettivo specifico 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione;
    - Obiettivo specifico 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico.

Il Piano finanziario del POR FSE, a seguito della pianificazione finanziaria dei PPO 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 è il seguente:

POR FSE 2014/2020 – PPO 2019

ASSE	Priorità d'investimento	Risorse finanziarie
Asse 1 - Occupazione	PI 8i	3.793.043,00
	PI 8ii	1.987.966,38
	PI 8iv	2.232.689,30
	PI 8vii	3.884.940,00
	TOTALE	**11.898.638,68**
Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	PI 9i	11.820.106,24
	PI 9iv	463.604,00
	TOTALE	**12.283.710,24**
Asse 3 - Istruzione e formazione	PI 10ii	11.733.896,76
	PI 10iii	858.939,27
	PI 10iv	2.311.281,00
	TOTALE	**14.904.117,03**
Asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa	PI 11ii	2.414.160,00
	TOTALE	**2.414.160,00**
TOTALE GENERALE		**41.500.625,95**

Sono inoltre disponibili euro 1.009.178,00 quali risorse aggiuntive derivanti dal bilancio regionale.

3. I PROGRAMMI SPECIFICI DEL PPO 2019

ASSE 1 Occupazione

Priorità d'investimento 8i - Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, **Obiettivo specifico 8.5** Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

Programma specifico - Denominazione	88/19 - Attività formativa nel settore caseario
Descrizione	Percorsi formativi, anche attraverso visite di studio presso realtà di eccellenza di altri paesi o regioni, nel settore lattiero-caseario
Destinatari	Disoccupati, non occupati[1]

[1] Disoccupato: cittadino che non lavora in carico presso i CPI. Non occupato: cittadino che non lavora non in carico presso i CPI

POR FSE 2014/2020 – PPO 2019

Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Disponibilità finanziaria	€ 200.000,00
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico - Denominazione	28/19: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS
Descrizione	Percorsi formativi finalizzato all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS (percorsi di qualifica e misure compensative).
Destinatari	Disoccupati, non occupati, lavoratori a rischio di disoccupazione
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Disponibilità finanziaria	€ 1.000.000,00
Durata	Annuale
SRA	Sevizio formazione

Programma specifico - Denominazione	93/19: Sperimentazione concernente il riconoscimento del processo di inserimento lavorativo per gli allievi della formazione professionale regionale
Descrizione	Percorsi per l'intermediazione lavorativa degli allievi formati in corsi finanziati dal FSE da parte degli enti di formazione autorizzati
Destinatari	Disoccupati, non occupati
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Disponibilità finanziaria	€ 200.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Priorità di investimento: 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani. **Obiettivo specifico**: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani

Programma specifico -	11/19 – Apprendistato. Supporto alla predisposizione del Piano formativo individuale e alla programmazione delle attività formative in azienda

POR FSE 2014/2020 – PPO 2019

Denominazione	
Descrizione	Supporto alla predisposizione del Piano formativo individuale e alla programmazione delle attività formative in azienda secondo quanto previsto dalle "Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale (art. 44 – D.Lgs. n. 81/2015" approvate con deliberazione giuntale n. 242 del 19 febbraio 2016.
Destinatari	Disoccupati, non occupati
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
Disponibilità finanziaria	€ 1.248.000,00 (2019: € 650.000,00; 2020: € 598.000,00)
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	12bis/19 – IFTS
Descrizione	Realizzazione di percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore.
Destinatari	Giovani diplomati della scuola secondaria, titolari di diploma di qualifica professionale, disoccupati o non occupati
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
Disponibilità finanziaria	€ 556.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	44/19: Percorsi IFTS nelle aree di specializzazione della S3 dell'agroalimentare, delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, di smart health, della cultura, creatività e turismo con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo
Descrizione	Realizzazione di percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore. In questo programma specifico si prevede anche la possibilità di attivare, ai fini del riconoscimento di crediti utili all'inserimento personalizzato nei percorsi formativi IFTS finanziati anche attraverso altri Programmi specifici, la procedura di validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, di cui alla DGR 1158 del 23 giugno 2016. A tal fine si prevede di finanziare in costo del servizio sulla base del costo standard così come definito nella citata deliberazione.
Destinatari	Giovani diplomati della scuola secondaria, titolari di diploma di qualifica professionale, disoccupati o non occupati
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
Disponibilità finanziaria	€ 856.737,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

POR FSE 2014/2020 – PPO 2019

Programma specifico - Denominazione	68/19: Trasporto allievi partecipanti ai percorsi triennali IeFP iscritti presso un CFP (a.f. 2019/2020)
Descrizione	Azioni di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi ai percorsi IeFP mediante il riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto dalla località di residenza alla sede di svolgimento dell'attività formativa.
Destinatari	Allievi frequentanti i percorsi IeFP
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
Disponibilità finanziaria	€ 600.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Priorità d'investimento: 8iv L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore, **Obiettivo specifico**: 8.2 Aumentare l'occupazione femminile

Programma specifico - Denominazione	28/19: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS
Descrizione	Percorsi formativi finalizzato all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS (percorsi di qualifica e misure compensative).
Destinatari	Donne in età lavorativa
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Disponibilità finanziaria	€ 1.500.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	80/19: Voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS
Descrizione	Sostegno alla partecipazione di donne ai percorsi ITS delle fondazioni regionali attraverso un voucher che abbatte i costi e la tassa di iscrizione
Destinatari	Allieve partecipanti ai percorsi ITS
Azione	8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione
Disponibilità	€ 45.000,00

POR FSE 2014/2020 – PPO 2019

finanziaria	
Durata	Annuale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

POR FSE 2014/2020 – PPO 2019

Priorità di investimento: 8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati. **Obiettivo specifico:** 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso.

Programma specifico - Denominazione	95/19: Analisi dei fabbisogni formativi delle filiere formative dei cluster di cui all'articolo 15 delle leggere regionale 3/2015
Descrizione	Analisi dei fabbisogni formativi delle filiere formative dei cluster di cui all'articolo 15 delle leggere regionale 3/2015 a supporto dell'attività svolta dai servizi pubblici del lavoro
Destinatari	Strutture pubbliche dei servizi per il lavoro e l'orientamento
Azione	8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force
Disponibilità finanziaria	€ 360.000,00
Durata	Biennale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità. **Obiettivo specifico:** 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili.

Programma specifico - Denominazione	18/19: Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione
Descrizione	Realizzazione di interventi formativi a favore di persone svantaggiate, maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione in carico ai servizi sociali, sanitari, al collocamento mirato.
Destinatari	Persone a svantaggiate o a rischio di esclusione sociale
Azione	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro credito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
Disponibilità finanziaria	€ 4.000.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

POR FSE 2014/2020 – PPO 2019

Programma specifico - Denominazione	19/19: Formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale
Descrizione	Realizzazione di un'offerta formativa a favore delle persone in esecuzione penale, detenute presso le 5 Case Circondariali della regione, in attuazione dei protocolli sottoscritti tra la Regione FVG ed il Ministero di giustizia
Destinatari	
Azione	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro credito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
Disponibilità finanziaria	€ 1.200.000,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità di investimento: 10. ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati. **Obiettivo specifico:** 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente

Programma specifico - Denominazione	89/19: Sostegno alla realizzazione di dottorati e assegni di ricerca
Descrizione	Sostegno alla realizzazione di dottorati e assegni di ricerca da parte dell'Università di Trieste (€ 1.000.000,00), dell'Università di Udine (€ 1.000.000,00) e di SISSA (€ 500.000,00)
Destinatari	Disoccupati o non occupati in possesso del diploma di laurea pertinente
Azione	10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale delle Ricerche
Disponibilità finanziaria	€ 2.500.000,00
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico - Denominazione	4/19: Istituti Tecnici Superiori (ITS)
Descrizione	Realizzazione di percorsi ITS da parte delle Fondazioni operanti nel territorio del FVG
Destinatari	Disoccupati o non occupati in possesso del diploma di scuola secondaria superiore

POR FSE 2014/2020 – PPO 2019

Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
Disponibilità finanziaria	€ 5.356.828,75
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Priorità di investimento: 10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite. **Obiettivo specifico:** 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.

Programma specifico - Denominazione	52/19: Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati
Descrizione	Realizzazione di misure di carattere formativo a favore di lavoratori e di imprenditori, per lo sviluppo della competitività d'impresa, per il riallineamento delle competenze, delle conoscenze e la valorizzazione del capitale umano, in considerazione delle profonde trasformazioni in atto nei modelli organizzativi e di business. Particolare attenzione viene riservata allo sviluppo dei temi dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile. Una quota finanziaria viene riservata rispettivamente ai progetti a favore di lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia, delle Dolomiti friulane e del Canal del Ferro Val Canale, nel quadro degli interventi previsti per la strategia delle Aree interne
Destinatari	Occupati
Azione	10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.
Disponibilità finanziaria	€ 800.000,00 (di cui euro 50.000,00 per imprese dell'Alta Carnia, euro 50.000,00 per imprese delle Dolomiti friulane ed euro 50.000,00 per le imprese del Canal del Ferro Val Canale).
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

POR FSE 2014/2020 – PPO 2019

Priorità di investimento: Priorità di investimento: 10. iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato. **Obiettivo specifico**: 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

Programma specifico - Denominazione	5/19: Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
Descrizione	Realizzazione di percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore
Destinatari	Disoccupati, non occupati, occupati in possesso dei requisiti di accesso previsti
Azione	10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
Disponibilità finanziaria	€ 912.400,00
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	54/19: Azioni di sistema e di coordinamento del Polo tecnico professionali relativo all'industria culturale e creativa
Descrizione	Sostegno alle azioni di sistema, quali, a titolo semplificativo, quelle volte a analizzare i fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese appartenenti alle filiere di riferimento e a collegare le figure professionali ai fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese e del mercato del lavoro, a favorire la messa a disposizione e l'utilizzo congiunto di strutture e diffusione di materiali didattici, a favorire il raccordo con il mondo del lavoro, e a sostenere le fasi di avvio dei Poli per la costituzione e il rafforzamento della rete.
Destinatari	Azioni di sistema
Azione	10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
Disponibilità finanziaria	€ 200.000,00
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

POR FSE 2014/2020 – PPO 2019

Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa

Priorità di investimento: 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale. **Obiettivo specifico**: 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

Programma specifico - Denominazione	90/19: Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali
Descrizione	Acquisizione/rafforzamento di competenze specifiche nel settore socio sanitario ed educativo (ad es. lingua dei segni italiana, inserimento socio-lavorativo persone svantaggiate, animazione sociale, mediazione culturale…)
Destinatari	Disoccupati, occupati
Azione	11.3.3 Azioni di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia).
Disponibilità finanziaria	€ 500.000,00.
Durata	Annuale
SRA	Servizio formazione

Programma specifico - Denominazione	91/19: Rafforzamento delle competenze degli operatori dei Centri per l'impiego e dei Centri di orientamento regionali
Descrizione	Percorsi di confronto internazionale con esperienze di eccellenza ai fini del rafforzamento e miglioramento delle attività dei servizi pubblici regionali del lavoro e dell'orientamento
Destinatari	Disoccupati, occupati
Azione	11.3.3 Azioni di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia).
Disponibilità finanziaria	€ 150.000,00.
Durata	Annuale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico - Denominazione	92/19 Interventi formativi a favore di formatori e operatori presenti nel sistema regionale dell'apprendimento permanente
Descrizione	Interventi formativi a favore di formatori e operatori presenti nel sistema regionale dell'apprendimento permanente finalizzati all'acquisizione di metodologie e strumenti innovativi per il migliramento della qualità dell'offerta formativa

POR FSE 2014/2020 – PPO 2019

Destinatari	Operatori del sistema formativo
Azione	11.3.3 Azioni di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia).
Disponibilità finanziaria	€ 150.000,00.
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Programma specifico - Denominazione	94/19 Interventi per il rafforzamento degli istituti scolastici regionali
Descrizione	Interventi finalizzati a rafforzare gli istituti scolatici collocati nel territorio regionale inerenti la didattica digitale e la dotazione strumentale connessa alla scuola digitale
Destinatari	Operatori del sistema formativo
Azione	11.3.3 Azioni di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia).
Disponibilità finanziaria	€ 1.000.000,00.
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

<<<<<>>>>>

Il PPO 2019 determina la pianificazione finanziaria di euro 22.771.570,33 così ripartiti a livello di asse prioritario:

ASSE	RISORSE FINANZIARIE
1. OCCUPAZIONE	6.565.737,00
2. INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	5.200.000,00
3. ISTRUZIONE E FORMAZIONE	9.769.228,75
4. CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	1.850.000,00
TOTALE	23.384.965,75

****

19_23_1_DDS_FSE_6000_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 26 maggio 2019, n. 6000

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 1 - Occupazione. PPO 2019 - Programma specifico n. 80/19 - "Voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS" - Asse 3 - Istruzione e formazione. PPO 2019 - Programma specifico n. 4/19 - "Istituti Tecnici Superiori (ITS)". Emanazione avviso per la presentazione delle operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione 30 luglio 2009 n. 1789 con la quale la Giunta regionale, sulla base delle indicazioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, ha individuato, nell'ambito della Regione Friuli Venezia Giulia, due Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) :
- "Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica" avente come istituzione di riferimento l'Istituto scolastico Arturo Malignani di Udine;
- "Istituto tecnico superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione" avente come istituzione di riferimento l'Istituto scolastico John F. Kennedy di Pordenone ;
VISTI i decreti del Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca n.2996/LAVFOR/ISTR/2014 del 29 aprile 2014 e n.2906/LAVFORU del 13 luglio 2015, che, in attuazione del suddetto Piano triennale e a seguito dell'espletamento delle procedure relative a specifici Avvisi pubblici, individuano rispettivamente l'Istituto tecnico statale "A. Volta" di Trieste quale Ente di riferimento dell'"Istituto tecnico superiore per le Nuove Tecnologie della Vita" e l'ISIS Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova" di Trieste quale Ente di riferimento dell'"Istituto tecnico superiore per la Mobilità sostenibile";
VISTA la deliberazione n. 2014 del 28/10/2016 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia anni 2017-2019";
DATO ATTO che le attività ed il funzionamento degli I.T.S. sono finanziate sia da risorse nazionali stanziate dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (Dipartimento per il sistema di istruzione e formazione) sia da risorse comunitarie facenti capo al Fondo sociale europeo;
VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2019", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modifiche ed integrazioni, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2019 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed in particolare il decreto del Direttore del servizio apprendimento permanente e fondo sociale europeo n.5809/LAVFORU di data 22.05.2019, che aumenta la dotazione finanziaria del programma specifico n.4/19: Istituti Tecnici Superiori (ITS), in quanto non risultano ancora pervenute le risorse statali che concorrono al finanziamento dei percorsi ITS;
VISTO il sopraccitato programma specifico n. 4/19: Istituti Tecnici Superiori (ITS) che dispone la realizzazione di percorsi ITS da parte delle Fondazioni operanti nel territorio del Friuli Venezia Giulia, prevedendo un contributo di euro 5.356.828,75 per l'annualità 2019;
VISTO, inoltre, il programma specifico n. 80/19: Voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS, che dispone un sostegno alla partecipazione di donne ai percorsi ITS delle fondazioni regionali attraverso un voucher che abbatte i costi e la tassa di iscrizione, prevedendo un contributo in euro di 45.000,00 per l'annualità 2019;
RAVVISATA la necessità di dettare uno specifico Avviso per la presentazione di operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori, individuati dalla citata deliberazione giuntale n. 1789/2010 e dal suddetti decreti n.2996/LAVFOR/ISTR/2014 del 29 aprile 2014 e n.2906/LAVFORU del 13 luglio 2015;
PRECISATO che l'Avviso, allegato al presente decreto, è rivolto ai quattro I.T.S., identificati dalla Regione, disciplina esclusivamente l'attivazione di percorsi formativi relativi al biennio 2019/2021 e al triennio 2019/2022 e di azioni di sistema agli stessi collegate ed identifica le modalità per l'assegnazione di voucher per sostenere la partecipazione delle donne ai medesimi percorsi formativi di istruzione tecnica superiore;
RITENUTO di provvedere con successivi atti al finanziamento necessario alla gestione dei percorsi for-

mativi, delle azioni di sistema e dei voucher, previsti dall'Avviso allegato;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1430, adottata nel corso della seduta del 23 luglio 2018 con la quale, l'organo collegiale, su proposta del Presidente della Regione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, con preposizione all'Area istruzione, alta formazione e ricerca a decorrere dal 2 agosto 2018 e per la durata di un anno;
PRESO ATTO che in base al combinato disposto del comma 1, lettera a) e del comma 2 dell'art. 11 della L.R. n. 26/2018, non è più prevista nell'ambito dell'assetto organizzativo regionale, l'articolazione in Aree fatta eccezione per la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità;
PRESO ATTO che ai sensi del comma 2 del citato art. 11 gli incarichi di Vicedirettore centrale già conferiti al 31 dicembre 2018 si intendono confermati sino alla loro naturale scadenza;
DATO ATTO che a decorrere dal 1 gennaio 2019 è stato istituito il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 3/LAVFORU del 3 gennaio 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;
PRECISATO, infine, che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato nel testo allegato sub 1 parte integrante del presente decreto, l'"Avviso per la presentazione di operazioni da parte degli istituti tecnici superiori".
2. Con successivi atti si provvederà in ordine al finanziamento dei percorsi formativi, delle azioni di sistema e dei voucher, previsti dall'Avviso allegato.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 26 maggio 2019

SEGATTI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA
SERVIZIO APPRENDIMENTO PERMANENTE E FONDO SOCIALE EUROPEO

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2019

Programma specifico n. 4/19 **- Istituti Tecnici Superiori (ITS)**

Programma specifico n. 80/19 **– Voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS**

Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI DA PARTE DEGLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI

Maggio 2019

INDICE

PREMESSA

Il presente Avviso fornisce indicazioni agli Istituti tecnici superiori (di seguito I.T.S.), individuati con DGR n. 1979/2010 e con decreti del Direttore di servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca n. 2996/LAVFOR/IST/2014 e n. 2906/LAVFORU/2015 per l'attivazione, la gestione e la rendicontazione delle operazioni I.T.S. del biennio 2019 – 2021 e del triennio 2019 – 2022, comprensive, ove previsti, dei corsi presso centri accreditati necessari per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie.
Vengono, altresì, definiti i requisiti e le modalità per l'assegnazione di voucher per sostenere la partecipazione delle donne ai sopraccitati percorsi formativi di istruzione tecnica superiore.
Gli I.T.S. di cui sopra sono:

1) Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica ed aeronautica, che ha come istituzione scolastica di riferimento l'istituto "Malignani" di Udine;
2) Istituto tecnico superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione che ha come istituzione scolastica di riferimento l'istituto "Kennedy " di Pordenone;
3) Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per la vita, che ha come istituzione scolastica di riferimento l'istituto "A. Volta" di Trieste;
4) Istituto tecnico superiore Accademia Nautica dell'Adriatico nell'area Mobilità sostenibile, che ha come istituzione scolastica di riferimento l'I.S.I.S Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova – Luigi Galvani" di Trieste.

Avendo a riferimento la disciplina nazionale di cui al successivo paragrafo "Quadro normativo" e il presente Avviso, ai soggetti individuati nei punti 1, 2, 3 e 4, costituiti dagli istituti scolastici sopracitati unitamente ad altri soggetti pubblici e privati, in forma di fondazione in partecipazione, compete l'avvio delle attività formative e di sistema, nonché la successiva gestione, didattica ed amministrativo - finanziaria, di tali attività, unitamente alla concessione dei voucher alle studentesse per abbattere i costi della tassa di iscrizione.
Le attività ed il funzionamento degli I.T.S. sono finanziati sia da risorse nazionali che da risorse comunitarie e da ulteriori risorse derivanti dai costi di iscrizione, da finanziamenti dei soci e di altri soggetti pubblici e privati.
Attualmente:

- Le risorse nazionali sono stanziate dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca (Dipartimento dell'Istruzione) ai sensi della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 articolo 1, commi 465-469.
- Le risorse comunitarie, gestite dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia – Servizio Apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo (di seguito Direzione e Servizio) fanno capo al Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito Programma Operativo, che prevede l'inserimento delle attività di cui sopra nell'*ASSE 1- OCCUPAZIONE* Priorità di investimento: 8.iv) *L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore* e nell'*ASSE 3 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE* Priorità di investimento: 10.ii) *Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati.*

L'unità organizzativa responsabile dei procedimenti contributivi di cui al presente Avviso è il Servizio Apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia; referente del programma specifico è la Posizione organizzativa Orientamento e alta formazione.

1. QUADRO NORMATIVO

Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- **Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631**, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144;
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008** recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti

tecnici superiori" e relativi allegati a) linee guida per la costituzione degli I.T.S. b) I.T.S. schema di statuto c) piani di intervento territoriali;

- **Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca** (di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) **7 settembre 2011** recante "Norme generali concernenti i diplomi per gli I.T.S. e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, terzo comma e 8 secondo comma del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008" (di seguito D.M. 7 settembre 2011);
- **Articolo 52 del Decreto legge 9 febbraio 2012 n. 5** convertito in legge 9 aprile 2012, n. 35 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo) e successivi documenti di attuazione;
- **Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca** (di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministero dello Sviluppo economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze) **7 febbraio 2013** recante "Linee guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale a norma dell'articolo 52 del decreto legge 9 febbraio 2012, convertito in legge 4 aprile 2012 n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo" (di seguito D.M. 7 febbraio 2013);
- **Note esplicative** del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca – Dipartimento per l'istruzione, Direzione generale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle regioni;
- **Accordo per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti tecnici superiori**, siglato tra Governo, Regioni e Enti locali in sede di Conferenza Unificata in data 5 agosto 2014;
- **Legge 13 luglio 2015 n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"**, ed in particolare l'articolo 1 commi nn. 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52;
- **Accordo per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, e Modifiche ed integrazioni al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti tecnici superiori**, siglato tra Governo, Regioni e Enti locali in sede di Conferenza Unificata in data 17 dicembre 2015;
- **Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca** (di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministero dello Sviluppo economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze) **16 settembre 2016** recante "Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti tecnici superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante la Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- **Articolo 1, commi 465-469 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021,** concernenti il finanziamento statale degli Istituti Tecnici Superiori;
- **Articolo 45 del Decreto legislativo 15 giugno 2015, n.81** recante la "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- **Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali** (di concerto con il Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca e il Ministero dell'economia e delle finanze) **12 ottobre 2015** recante la "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81";
- **Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**- Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione **28 novembre 2017, n. 1284** che individua le Unità di costo standard per la definizione del contributo finale ammissibile per i percorsi ITS;
- **Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** (di concerto con Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) **23 gennaio 2018, n. 15** recante "Disposizioni per lo svolgimento delle prove di verifica finale delle competenze acquisite dagli allievi degli Istituti Tecnici Superiori – I.T.S. – costituiti per l'area tecnologica della Mobilità sostenibile, ambiti "*mobilità delle persone e delle merci*" e "*gestione degli apparati e degli impianti di bordo*", unificate con le prove di esame per il conseguimento delle certificazioni di competenza di Ufficiale di coperta e di Ufficiale di macchina;

- **Art. 13 e 14 del Regolamento UE n. 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016** relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati
- **Legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, articolo 9 commi 23, 23 bis e 24** che prevede il concorso finanziario dell'amministrazione regionale alla realizzazione di percorsi di istruzione tecnica superiore a favore delle fondazioni costituite ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008;
- **Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013** recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- **Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013** relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- **Regolamento delegato (UE) n. 697/2019 della Commissione del 14 febbraio 2019** recante modifica del Regolamento delegato (UE) n. 2195/2015 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014** che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014**, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014** recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015 della Commissione del 20 gennaio 2015** recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- **Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014** recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- **Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014** che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e

disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- **Regolamento (UE, Euratom) 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018** che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- **Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014** che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- **Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013** relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis;
- **Accordo di Partenariato Italia 2014/2020** adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- **Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
- **Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"** e successive modificazioni ed integrazioni;
- **Legge regionale n. 27 del 21 luglio 2017 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";**
- **Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n.26),** di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0203/Pres. del 15 ottobre 2018 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 24 ottobre 2018;
- **Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche,** approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- **Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale),** di seguito denominato Regolamento Formazione Professionale, approvato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 del 05 luglio 2017;
- **Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013",** di seguito denominato documento "Metodologie", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017;
- **Documento concernente le "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA",** approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 04/12/2017, di seguito denominato Linee guida;
- **Documento concernente le "Linee Guida in materia di ammissibilità della spesa"**, emanato con decreto n. 5723/LAVFORU del 3 agosto 2016, e successive modifiche e integrazioni;
- **Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2019"**, di seguito PPO 2019, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 467 del 22 marzo 2019;
- **Indicazioni operative per il rilascio delle attestazioni a seguito della procedura di riconoscimento formalizzato** di cui alla DGR 1158/2016 o a seguito di un percorso formale di formazione professionale e adozione dei modelli per gli attestati, nel tempo vigente;

- **Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia, anni 2017-2019**, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2014 del 28 ottobre 2016;
- **Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia – S3,** approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 708 del 17 aprile 2015 e successivi aggiornamenti ed integrazioni;
- **Protocollo d'intesa** approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2198 del 23 novembre 2018, in corso di stipula, **riguardante l'integrazione e la promozione della formazione tecnico superiore nel settore della logistica portuale delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto**.

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 La Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia

La Strategia di specializzazione intelligente rappresenta un pilastro della politica di sviluppo attuata in Friuli Venezia Giulia ed è finalizzata a costruire un vantaggio competitivo per la Regione adattando e specializzando i sistemi produttivi territoriali al rapido e costante mutamento delle condizioni del sistema economico e del mercato.
I cambiamenti attesi come risultato della Strategia sono:
a) il consolidamento produttivo e il riposizionamento delle realtà industriali e produttive regionali verso segmenti di filiera a maggior valore aggiunto e distintive del tessuto economico regionale;
b) il cambiamento del sistema produttivo economico regionale verso nuovi ambiti capaci di generare nuova occupazione, nuovi mercati, industrie, partendo sia da settori "tradizionali" sia ad alto contenuto tecnologico.
In entrambi i casi il cambiamento sarà innescato da investimenti in innovazione, da processi collaborativi con il mondo della ricerca e dal sostegno allo sviluppo di nuova imprenditorialità, al fine di rispondere alle sfide sociali emergenti.
In particolare, mediante un percorso di scoperta imprenditoriale e di coinvolgimento del territorio, sono state individuate le seguenti aree di specializzazione regionale:
- Agroalimentare
- Filiere produttive strategiche (metalmeccanica e casa)
- Tecnologie marittime
- Smart Health
- Cultura, creatività e turismo

Sono state definite, altresì, le traiettorie di sviluppo dell'innovazione in ciascuna area, che, in generale, sembrano essere caratterizzate da driver di innovazioni a carattere tecnologico, di prodotto, di processo e di natura organizzativa.
L'attuazione della Strategia si realizzerà attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie provenienti da diverse fonti e con diversi strumenti attraverso un'azione di "policy mix", che ha come obiettivo quello di integrare le diverse risorse e strumenti all'interno di un quadro coerente con le priorità e i cambiamenti attesi.
A tale proposito sono state individuate tre diverse forme di sostegno alla Strategia:
- diretto: azioni che intendono supportare direttamente e in maniera vincolata le Aree di Specializzazione e le relative traiettorie di sviluppo;
- indiretto: azioni che, pur non vincolate alle Aree S3, supportano le misure dirette a sostegno della Ricerca, Innovazione e Sviluppo del sistema economico regionale;
- di contesto: azioni finalizzate a rafforzare la competitività ed il contesto regionale, risultando complementari e di stimolo all'attuazione anche prospettica della S3, ma non ad essa direttamente collegate.

Tra le azioni dirette rientrano anche i percorsi di istruzione tecnica superiore, i quali, all'interno delle rispettive traiettorie di sviluppo, devono contribuire a promuovere e attivare processi in tema di innovazione e di rilancio competitivo del sistema economico regionale, con particolare attenzione a quelle che sono le implicazioni e le richieste derivanti dall'industria 4.0.

2.2 I percorsi I.T.S.

I percorsi avviati dai quattro sopraccitati I.T.S. sono stati:
nel biennio 2018/2020:

- **I.T.S. per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica:**
  - Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici;
  - Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agroalimentari e agroindustriali;
  - Tecnico superiore per il processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore arredo;
  - Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici- Additive Manufacturing.

- **I.T.S. per le tecnologie della informazione e della comunicazione:**
  - Tecnico superiore Web e Cloud Developer;
  - Tecnico superiore Data Manager;
  - Tecnico superiore sviluppatore Apps Mobile;
  - Tecnico superiore IOT Developer.

- **I.T.S. area nuove tecnologie per la vita:**
  - Tecnico superiore per lo sviluppo e la gestione di soluzioni di informatica biomedica;
  - Tecnico superiore per la gestione e manutenzione di apparecchiature biomediche, diagnostica per immagini e biotecnologie;
  - Tecnico superiore per la gestione delle tecnologie a supporto della continuità assistenziale e della medicina di iniziativa attraverso la gestione di dati e l'ottimizzazione dei processi clinici (TOCH).

- **I.T.S area Mobilità sostenibile:**
  - Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche;
  - Tecnico superiore per la produzione e manutenzione del mezzo navale.

nel triennio 2018/2021:

- **I.T.S area Mobilità sostenibile:**
  - Tecnico Superiore per la Mobilità delle Persone e delle Merci – Conduzione del Mezzo Navale - Allievo Ufficiale di Navigazione/Gestione Apparati e Impianti di Bordo - Allievo Ufficiale di Macchine.

Nel biennio 2019/2021 e nel triennio 2019/2022, oltre alla prosecuzione della seconda annualità dei sopraccitati percorsi biennali e triennali iniziati nell'anno scolastico 2018/2019 (biennio 2018/2020 e triennio 2018/2021) e regolamentati dalle "Direttive" allegate al decreto del Vice Direttore centrale n. 5266 LAVFORU del 21/06/2018 e successive modifiche e integrazioni e della terza annualità del percorso triennale iniziato nell'anno scolastico 2017/2018, regolamentato dalle "Direttive" allegate al decreto del Vice Direttore centrale n. 4780 LAVFORU del 22/06/2017 e successive modifiche e integrazioni, gli I.T.S., citati in "Premessa" ai punti 1), 2), 3) e 4), potranno avviare le prime annualità relative a nuovi percorsi biennali e triennali disciplinati dal presente Avviso e, per quanto dalle stesse non previsto, dal Regolamento FSE.

Il presente Avviso disciplina esclusivamente l'attivazione delle operazioni I.T.S. relative al biennio 2019/2021 e al triennio 2019/2022, comprensive, ove previsti, dei corsi presso centri accreditati necessari per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie, da parte dei quattro I.T.S. già identificati dalla Regione e l'erogazione di voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi I.T.S.

Le seconde annualità dei percorsi biennali e triennali iniziati nell'anno scolastico 2018/2019 (biennio 2018/2020 e triennio 2018/2021) ed il terzo anno del percorso iniziato nell'anno scolastico 2017/2018 restano pertanto disciplinate dalle Direttive approvate rispettivamente dal decreto del Vice Direttore centrale n. 5266/2018 e n. 4780/2017.

3. OPERAZIONE I.T.S BIENNIO 2019/2021 e TRIENNIO 2019-2022: CARATTERISTICHE, DESTINATARI E RISORSE FINANZIARIE

3.1 Caratteristiche dell'operazione:

Ciascuna operazione I.T.S. è articolato nei seguenti progetti:

A Percorso a carattere strettamente formativo;

B Azioni di sistema a carattere formativo: rafforzamento delle competenze, formazione formatori;

C Azioni di sistema a carattere non formativo: seminari di orientamento;

D Azioni di sistema a carattere non formativo: attività di supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi;

E Azioni di sistema a carattere non formativo: accompagnamento al lavoro;

F Azioni propedeutiche alla progettazione di nuovi percorsi formativi da realizzare negli anni successivi, con particolare riferimento alla ricognizione e all'analisi dei fabbisogni;

G Voucher;

H Corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie, ove previsti;

I Azioni di sistema a carattere non formativo: attività di promozione del sistema ITS Friuli Venezia Giulia.

Ciascuna operazione ITS dovrà prevedere **obbligatoriamente** i progetti A, E, G e almeno uno tra i progetti B, D, F.

Il progetto C dovrà essere obbligatoriamente presente in almeno una delle operazioni presentate da ciascuna Fondazione. Qualora ciò non avvenga, l'ultima operazione in ordine di tempo presentata dalla Fondazione sarà considerata non ammissibile.

Il progetto H dovrà essere presente nell'operazione ITS qualora il profilo professionale di riferimento preveda l'ottenimento di certificazioni obbligatorie presso centri accreditati.

Il progetto I non è obbligatorio, ma qualora venga presentato, dovrà essere presente in almeno una delle operazioni di tutte e 4 le Fondazioni. In caso contrario, la Fondazione o le Fondazioni che l'hanno proposto dovranno ripresentare l'operazione/le operazioni con i relativi progetti, senza il suddetto progetto I.

Al termine della prima annualità l'entità e il numero delle azioni di sistema potranno essere rimodulati con adeguata motivazione, ferme restando le prescrizioni indicate nel presente avviso e previa autorizzazione da parte del Servizio.

3.2 Caratteristiche dei progetti:

Progetto A: Percorso a carattere strettamente formativo

Destinatari dei percorsi formativi
Ai percorsi I.T.S. accedono giovani ed adulti occupati o disoccupati, in possesso dei requisiti di accesso di cui all'articolo 3 comma 1 del D.M. 7 settembre 2011.

La verifica delle competenze di base (tecniche, tecnologiche e di lingua inglese) viene effettuata dagli I.T.S. mediante la predisposizione e la somministrazione di prove di accertamento predisposte anche su proposta o con l'apporto del Comitato tecnico scientifico presente tra gli organi della fondazione I.T.S.

Le Commissioni per l'accesso, la selezione e l'accreditamento delle competenze sono predisposte dagli I.T.S. e sono formate da soggetti dotati di professionalità idonee in materia di orientamento e valutazione.

L'inserimento di nuovi allievi all'interno di un percorso formativo approvato è ammissibile con le modalità stabilite dal Regolamento FSE. In casi eccezionali e motivati può essere autorizzato dal Servizio un inserimento anche successivamente al primo quarto di attività formativa in senso stretto. In tal caso l'autorizzazione da parte del Servizio deve essere espressa.

Figure professionali tipo per la progettazione dei percorsi formativi

Le figure nazionali di riferimento dei diplomi I.T.S. sono indicate negli allegati da A a F (richiamati dall'art. 2) del citato D.M. 7 settembre 2011.

Ai fini del raggiungimento di omogenei livelli qualitativi e di spendibilità in ambito nazionale e dell'Unione europea delle competenze acquisite e dei titoli conseguiti, le figure nazionali di cui sopra comprendono le macro competenze in esito di cui all'articolo 4, comma 3 del medesimo decreto ministeriale.

In particolare, come previsto dall'articolo 2, comma 4 del citato D.M. 7 settembre 2011, gli I.T.S. declinano, a livello territoriale, le figure nazionali di riferimento, tenuto conto:
- di specifici standard di riferimento nazionali o europei;
- della Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia e in particolare:
  - ✓ di specifiche esigenze derivanti dal territorio regionale;
  - ✓ di specifiche competenze ed applicazioni tecnologiche richieste dal mondo del lavoro e delle professioni.

In relazione ai percorsi formativi, nella scelta delle figure da proporre gli I.T.S. godono di autonomia di scelta, sorretta da motivazione didattica, professionale e di ricaduta professionale adeguata, da esporsi dettagliatamente nell'ambito del progetto e non devono limitarsi alla mera riproposizione di percorsi già attivati nei bienni e trienni precedenti.
Pertanto, sarà possibile:
- proporre la ripetizione (rivista ed aggiornata anche alla luce dell'esperienza maturata nelle precedenti edizioni) dei percorsi formativi già avviati nei due bienni precedenti e nell'ultimo triennio dagli I.T.S citati in "Premessa", rispettivamente ai punti 1, 2 e 3, e al punto 4, dando così continuità all'attività formativa stessa;
- attivare percorsi per nuove figure professionali ricomprese nell'area tecnologica e nell'ambito di propria competenza. Le figure devono essere ricomprese tra le figure nazionali di cui agli allegati da A a F del D.M. 7 settembre 2011.

Requisiti e caratteristiche dei percorsi formativi I.T.S.

I percorsi a carattere strettamente formativo I.T.S. devono prevedere:

a. un numero di allievi da un **minimo di 20** fino a un **massimo di 30.** Il numero massimo di studenti dovrà rispettare, altresì, la capienza dell'aula accreditata;

b. durata dei percorsi :
   1. percorso biennale: una durata di norma di 2 semestri relativamente a ciascuna annualità (totale 4 semestri), con un numero complessivo di ore formative minimo di 1800 e massimo di 2000. Tali ore sono calcolate al netto delle eventuali ore di rafforzamento delle competenze di cui alle azioni di sistema e sono comprensive delle ore dedicate agli esami o prove finali. In attuazione a quanto disposto dall'art. 7, comma 2 del DPCM 25 gennaio 2008, la durata dei percorsi I.T.S. può essere aumentata entro il limite massimo di 6 semestri complessivi. Tale aumento temporale non dà luogo ad un aumento delle risorse finanziarie indicate dalle presenti direttive;
   2. percorso triennale nell'ambito "Mobilità delle persone e delle merci – conduzione del mezzo navale" e "Mobilità delle persone e delle merci – gestione degli apparati e impianti di bordo": una durata di 6 semestri, con un numero complessivo di ore minimo di 3920 e massimo di 4120, in attuazione a quanto disposto dall'art. 7, comma 2 del DPCM 25 gennaio 2008 e considerata la particolarità delle figure professionali da formare. Tali ore sono calcolate al netto delle eventuali ore di rafforzamento delle competenze di cui alle azioni di sistema, sono comprensive delle ore dedicate agli esami o prove finali e comprendono attività di formazione teorica in aula e i periodi di tirocini formativi di navigazione.

c. organizzazione didattica:

1. la presenza, nell'ambito di ciascun semestre, di ore di attività teorica e di laboratorio (presso la Fondazione o laboratori di imprese o laboratori di ricerca), nelle quali deve essere garantita la disponibilità di risorse tecniche e strumentali adeguate e pienamente aggiornate al contesto tecnologico di settore. In particolare si segnala la sperimentazione promossa dal MIUR in merito alla metodologia del "Design Thinking" e si chiede di valutare la possibilità di utilizzare la stessa all'interno dei nuovi percorsi;
2. per il percorso triennale nell'ambito "Mobilità delle persone e delle merci – conduzione del mezzo navale" e "Mobilità delle persone e delle merci – gestione degli apparati e impianti di bordo" la presenza di un numero minimo di 1000 ore di formazione in aula con attività teorica e di laboratorio e l'esistenza di tirocini formativi di navigazione pari ad un minimo di 12 mesi per un totale complessivo di n. 2920 ore di navigazione. Tali periodi di imbarco hanno carattere di addestramento/formativo e per essi potranno essere previste delle indennità economiche mensili, così come disposto dal nuovo Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro per il settore marittimo siglato il 1 luglio 2015;
3. per tutti gli altri percorsi la presenza di stage aziendali e tirocini formativi obbligatori in imprese coerenti rispetto al percorso formativo, per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo del corso. Tali attività possono essere:
   - svolte anche in altre regioni italiane o all'estero;
   - organizzate con le modalità del percorso di alternanza (necessità di co-progettazione specifica).

   Qualora sussista la disponibilità dello studente, e al fine di valorizzare e consolidare le competenze acquisite durante lo stage, è possibile svolgere ulteriori periodi di stage presso la medesima azienda ospitante. Tuttavia, tali periodi non concorrono a formare il monte ore del percorso ITS.

   E' necessario che la Fondazione valuti in maniera attenta:
   - la coerenza dell'impresa ospitante rispetto alla figura professionale di riferimento dell'ITS;
   - le caratteristiche organizzative, produttive e dimensionali dell'impresa ospitante in modo da consentire l'effettivo coinvolgimento nella stessa del corsista impegnato nello stage. Nella valutazione delle dimensioni dell'impresa i riferimenti da prendere in considerazione sono gli effettivi dipendenti dell'impresa e in essi sono compresi i dipendenti, le persone che lavorano per l'impresa, in posizione subordinata e che per la legislazione, sono considerati come gli altri dipendenti, i proprietari, i gestori e i soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti;
4. l'organizzazione didattica del percorso potrà configurarsi anche quale formazione in apprendistato per gli allievi assunti ai sensi dell'art.45 del D.Lgs n.81/2015 da imprese che hanno sedi operative sul territorio regionale . In tale caso la formazione in aula presso la Fondazione rivolta all'intera classe non potrà essere superiore al 60% dell'orario ordinamentale annuale e il percorso nel suo complesso dovrà essere realizzato anche nel rispetto della normativa vigente in materia di apprendistato;

d. una docenza composta per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore, maturata per almeno 5 anni, valorizzando in particolare il personale delle imprese che fanno parte della fondazione. A tali esperti deve essere riservata una quota di ore di docenza **pari almeno al 50% del monte ore** di formazione in aula. Tale requisito dovrà essere evidenziato in sede di rendiconto nella relazione tecnico – fisica;

e. la presenza di un Comitato di progetto che, anche in collaborazione con il Comitato tecnico scientifico della fondazione, è responsabile della conduzione scientifica di uno o più percorsi attivati dalla medesima fondazione (se in ambiti omogenei) e che è composto da docenti e responsabili dei corsi medesimi o dai rappresentanti dei soggetti formativi soci della fondazione;

f. la predisposizione e/o la fornitura di materiali didattici, specifici per il percorso proposto, nonché utilizzabili per la successiva diffusione;

h. la strutturazione del percorso formativo in Unità Formative Capitalizzabili (UFC) che tengano conto delle indicazioni di cui al D.M. 7 settembre 2011, nonché di eventuali standard di settore nazionali o europei. Per il percorso triennale nell'ambito "Mobilità delle persone e delle merci – conduzione del mezzo navale" e "Mobilità delle persone e delle merci – gestione degli apparati e impianti di bordo" si fa riferimento, in particolare, agli standard STCW/IMO MODEL COURSES 7.03 per Officer in charge of a navigational watch e 7.04 per Officer in charge of an engineering watch;

i. i riferimenti alla classificazione delle professioni relative ai tecnici intermedi adottata dall'Istituto nazionale di statistica ed agli indicatori di livello previsti dalla U.E. per favorire la circolazione dei titoli in ambito comunitario;

l. il riferimento, nella descrizione delle figure e delle macrocompetenze in esito, a quelle contenute negli allegati da A a F del D.M. 7 settembre 2011;
m. la definizione dei crediti formativi, di cui all'articolo 4 comma 2 del D.M. 7 settembre 2011;
n. la presenza di eventuali forme di accompagnamento che possano agevolare la frequenza del percorso ed il successo formativo dei frequentanti, con particolare riferimento agli eventuali adulti occupati iscritti ai corsi;
o. la presenza di eventuali percorsi personalizzati destinati ai lavoratori occupati al fine di conciliare i loro impegni di lavoro con la frequenza dei percorsi;
p. la presenza di un tutor formativo che supporti gli allievi in ingresso ed in uscita dal percorso formativo e funga da raccordo con i tutori aziendali/imprenditori o loro delegati presenti nelle aziende in cui gli allievi svolgono lo stage/tirocinio/percorso in alternanza o di imbarco;
q. la presenza, nell'ultima annualità del percorso, di attività finalizzate all'inserimento lavorativo dei diplomati (privilegiando gli impieghi in coerenza con il percorso di studi superiori proposto) ovvero di sostegno all'avvio di nuove imprese (attività di consulenza individuale o comunque a piccoli gruppi omogenei per la progettazione e implementazione di un piano di impresa/accompagnamento e fornitura di servizi consulenziali in fase di sviluppo e avvio del piano medesimo). Le attività svolte vengono documentate attraverso schede e/o registri, sottoscritti dall'allievo e dall'operatore.

Per rendere possibile la formazione in un unico percorso sia di aspiranti Ufficiali di coperta/navigazione sia di aspiranti Ufficiali di macchina nel percorso triennale nell'ambito della "Mobilità delle persone e delle merci – conduzione del mezzo navale" e della "Mobilità delle persone e delle merci – gestione degli apparati e impianti di bordo", è prevista la possibilità di organizzare il percorso formativo prevedendo che durante le attività teoriche e di laboratorio vengano sviluppate alcune unità di competenza comuni per l'intero gruppo classe e alcune unità di competenza specialistiche per sottogruppi omogeni di studenti da realizzare nei periodi di imbarco che coinvolgano l'altra parte del gruppo classe. Fermo restando la durata minima complessiva di n. 1000 ore per le suddette attività teoriche, le unità di competenza oggetto di frequenza comune non possono essere inferiori, in termini orari, a complessive 400 ore. Da un punto di vista amministrativo in sede di presentazione del preventivo, il valore dell'"ora percorso" (Valore UCS 1 ora corso: euro 49,93) verrà determinato imputando alla voce "n. ore di percorso" la somma delle ore previste per le unità di competenza comuni e per le unità di competenza specialistiche relative ai due gruppi omogenei di studenti.

Analogamente, al fine di consentire un riallineamento delle conoscenze e delle competenze possedute dagli studenti, sarà possibile suddividere il gruppo classe in sottogruppi omogeni di studenti. Tali periodi non potranno essere superiori complessivamente a n. 70 ore e in sede di presentazione del preventivo si procederà come descritto nel precedente capoverso. Analogamente, in sede di rendiconto nella relazione tecnico – fisica dovrà essere evidenziato chiaramente l'utilizzo di questa modalità organizzativa.

Progetto B: Azioni di sistema a carattere formativo

Le azioni di sistema a carattere formativo prevedono la realizzazione di attività relative a:
1. rafforzamento delle competenze degli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado interessati all'iscrizione ad un percorso I.T.S. o frequentanti i percorsi I.T.S., con particolare riferimento alle competenze tecniche, scientifico matematiche e a quelle nell'ambito dell'informatica;
2. rafforzamento delle competenze degli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado interessati all'iscrizione ad un percorso I.T.S. o frequentanti i percorsi I.T.S., nell'ambito della lingua inglese, ivi compreso l'inglese tecnico utilizzato nel contesto produttivo al fine di far conseguire il livello B2 (o superiore) del quadro di riferimento europeo per le lingue;
3. formazione dei docenti coinvolti nelle attività degli Istituti tecnici superiori e realizzazione di attività di aggiornamento destinate al personale docente di discipline scientifiche e tecnico – professionali della scuola.

Si precisa che tale progetto, qualora sia previsto nell'operazione, deve prevedere obbligatoriamente attività corsuali per una **durata media complessiva di 25 ore** con il coinvolgimento di almeno **40 allievi** complessivamente per le sopraindicate attività n.1, 2 e 3.

Tali azioni formative non devono configurarsi come sostitutive di analoghe attività previste dal piano di studi dei diversi Istituti.

Le ore frequentate dagli studenti per il rafforzamento delle proprie competenze non concorrono alla formazione del monte ore corso.

I suddetti percorsi sono gestiti con le modalità di cui ai successivi paragrafi 6.2 e 6.4.

Progetto C: Azioni di sistema a carattere non formativo: seminari di orientamento

Il progetto seminari di orientamento deve essere obbligatoriamente presente in almeno un'operazione fra quelle presentate dalla Fondazione; qualora ciò non avvenga, l'ultima operazione presentata dalla Fondazione è considerata non ammissibile.

Tale progetto prevede la realizzazione di attività relative a:

1. orientamento degli studenti alle professioni tecniche, con particolare riferimento agli studenti delle quarte e quinte classi degli istituti tecnici e professionali ovvero delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado;
2. orientamento degli studenti e delle famiglie alla scelta dei percorsi di istruzione tecnica professionale (scuole secondarie di primo e secondo grado, rispettivamente classi terze e quarti e quinti anni);
3. azioni di promozione dell'offerta formativa presso le aziende dell'area economica di riferimento.

Le azioni di orientamento e di promozione possono essere realizzate in forma seminariale e gestite con le modalità di cui ai successivi paragrafi 6.2 e 6.4 e non possono avere una durata superiore a **quattro ore** da svolgersi in una unica giornata. Il progetto dovrà obbligatoriamente comprendere complessivamente il coinvolgimento di **almeno 200 studenti/partecipanti**.

Progetto D: Azioni di sistema a carattere non formativo: attività di supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi

Il progetto attività di supporto alla progettazione e alla realizzazione dei percorsi formativi, secondo quanto previsto dal punto 4 dell'allegato A) del DPCM 25 gennaio 2008, è funzionale ad identificare meglio le esigenze derivanti dal territorio regionale e a rispondere alle richieste di competenze provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni.
Nell'ambito del biennio 2019/2021 e del triennio 2019/2022, il progetto supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi I.T.S., qualora previsto nell'operazione, dovrà obbligatoriamente prevedere una attività di **creazione o implementazione di un sistema di valutazione delle competenze acquisite dagli allievi durante il percorso formativo ed in esito allo stesso, comprese le competenze acquisite in sede di stage.**

Nello specifico, tale attività può essere riferita a figure di nuova attivazione nel presente biennio/triennio ovvero può andare ad integrare il lavoro già avviato negli ultimi due bienni e trienni da parte delle Fondazioni.

Le figure professionali sulle quali è possibile presentare progetti sono esclusivamente quelle attivate da ciascun I.T.S. nei due bienni precedenti e nei trienni 2017/2020 e 2018/2021.

Il progetto presentato deve essere coerente con quanto disposto in tema di verifica e certificazione delle competenze e dei crediti formativi dal DPCM 25 gennaio 2008 e dal D.M. 7 settembre 2011 e si riferisce sia alla certificazione finale che ai crediti formativi acquisiti dagli allievi a seguito dell'interruzione del percorso formativo biennale comprese le competenze acquisite nell'ambito dello stage o del periodo di imbarco.

L'attività di supporto alla progettazione sopra descritta è gestita con le modalità di cui ai successivi paragrafi 6.2 e 6.4.

Progetto E: Azioni di sistema a carattere non formativo: accompagnamento al lavoro

Il progetto accompagnamento al lavoro è obbligatorio e prevede l'accompagnamento dei giovani impegnati nei percorsi ITS a conclusione dei percorsi stessi.

Le azioni di accompagnamento al lavoro possono essere organizzate con modalità collettive (seminari) o personalizzate e sono gestite con le modalità di cui ai successivi paragrafi 6.2 e 6.4.

Tale progetto, qualora previsto nell'operazione, dovrà obbligatoriamente comprendere l'accompagnamento di almeno n. **10 diplomandi/diplomati**.

Progetto F: Azioni propedeutiche alla progettazione di nuovi percorsi formativi da realizzare negli anni successivi, con particolare riferimento alla ricognizione e all'analisi dei fabbisogni

Il progetto attività propedeutiche alla progettazione di nuovi percorsi formativi da realizzare negli anni successivi, con particolare riferimento alla ricognizione e all'analisi dei fabbisogni costituisce il presupposto di ogni progetto di istruzione tecnica superiore presentato dalla fondazione I.T.S. Tale progetto riguarda una attività di analisi specifica e approfondita, tenuto conto anche di quanto viene evidenziato dalla Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia, delle esigenze derivanti dal territorio regionale e delle richieste di competenze provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni. Le attività possono avere una durata annuale o biennale e sono gestite con le modalità di cui ai successivi paragrafi 6.2 e 6.4.

Progetto G: Voucher

La presenza del progetto G nell'operazione ITS è obbligatoria. Tale progetto è finalizzato a favorire la partecipazione femminile alle attività di cui al paragrafo 3 progetto A del presente Avviso. Si prevede il finanziamento dei costi della quota d'iscrizione al percorso ITS delle studentesse dei corsi medesimi per un costo complessivo, nel triennio, di Euro 45.000,00.

A conclusione di ciascuna annualità, gli ITS, citati in premessa ai punti 1), 2), 3) e 4), potranno rimborsare la quota d'iscrizione ai percorsi, di cui al presente Avviso, alle studentesse che abbiano assicurato nel corso dell'anno un'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno l'80% dell'attività formativa in senso stretto, al netto dell'esame finale nel caso del secondo o terzo anno di corso.

La gestione finanziaria delle suddette operazioni avviene secondo le modalità descritte ai successivi paragrafi 6.3.1 e 6.4.

Progetto H: Corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie

Il percorso strettamente formativo I.T.S. "Tecnico superiore per la Mobilità delle Persone e delle Merci" prevede il conseguimento delle certificazioni obbligatorie previste dalle disposizioni del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che recepiscono la Convenzione ed il Codice internazionali sugli standard di addestramento, abilitazione e tenuta della guardia per i marittimi mediante la frequenza di corsi presso centri accreditati. Il progetto corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie riguarderà tali percorsi.

La gestione finanziaria delle suddette operazioni avviene secondo le modalità descritte ai successivi paragrafi 6.3.2 e 6.4.

Progetto I: azioni di sistema di carattere non formativo: attività di promozione del sistema ITS Friuli Venezia Giulia

Il progetto "attività di promozione del sistema ITS Friuli Venezia Giulia", ha l'obbiettivo di promuovere la conoscenza dell'offerta formativa ITS nel suo complesso presso le scuole, gli studenti e le loro famiglie.
Può prevedere la creazione di un brand e di un format propri del sistema ITS regionale, nonché attività di pubblicizzazione del sistema stesso. In particolare sono previste attività di divulgazione e promozione congiunta dell'offerta formativa, quali seminari, convegni, eventi, campagne social e altro con utilizzo di strumenti adeguati al target.

3.3 Sedi di svolgimento

Le attività, riferite al progetto A "Percorso a carattere strettamente formativo", al progetto B "Azioni di sistema a carattere formativo" e al Progetto H "Corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie" si svolgono presso sedi didattiche accreditate ai sensi della normativa vigente, fatte salve eventuali deroghe preventivamente autorizzate.
È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di motivate e documentate esigenze di carattere organizzativo e pedagogico che rendono necessario lo svolgimento delle attività presso una sede didattica non accreditata, come ad esempio i centri di formazione autorizzati a rilasciare le certificazioni obbligatorie STCW. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dei sopraccitati progetti. In tal caso il soggetto proponente descrive in modo puntuale ed esaustivo le esigenze che suggeriscono o impongono l'uso della sede didattica occasionale ed indica la stessa, attestandone la conformità alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dei progetti, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione nel suo complesso, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della sede didattica occasionale, deve dare comunicazione, al Servizio, dell'utilizzo delle sede medesima.

Gli stage, il tirocinio, l'apprendistato in impresa o i periodi di imbarco devono svolgersi presso sedi o unità navali conformi alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e possono svolgersi anche fuori dalla regione o all'estero.

3.4 Risorse finanziarie

3.4.1 Costo complessivo

Con il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 28 novembre 2017, n. 1284, al fine di consentire una rendicontazione dei percorsi I.T.S. uniforme su tutto il territorio nazionale, sono state individuate le Unità di costo standard per la definizione del contributo finale ammissibile per tali percorsi.

In base a tale decreto, il contributo finale ammissibile è così determinato:

(n. ore percorso x UCS ora percorso euro 49,93) + (n. allievi formati x UCS allievi formati euro 9.619,00).

Si precisa che per **numero ore percorso** si intende il numero delle ore formative, relative al percorso strettamente formativo di cui al capoverso 3 "Progetto A percorso a carattere strettamente formativo", effettivamente erogate e risultanti dai registri ufficiali previsti, cui si deve sommare la media aritmetica delle ore di tirocinio effettivamente svolte dagli allievi ammissibili all'esame finale e risultanti dai registri ufficiali.

Per **numero di allievi formati**, invece, si intende il numero degli allievi che a conclusione del percorso I.T.S. di cui al capoverso 3 "Progetto A percorso a carattere strettamente formativo", sono stati ammessi a sostenere le prove di esame finale, secondo quanto previsto dalla normativa ministeriale in materia. Si specifica che nel calcolo devono essere ricompresi gli allievi che, dopo aver frequentato almeno il 50% del percorso, si sono ritirati per motivi occupazionali o per motivi di salute/stato fisico, debitamente certificati.

Sono stati inoltre definiti gli importi massimi finanziabili, comprensivi della quota parte coperta da un eventuale cofinanziamento privato, definiti considerando le diverse durate standard dei percorsi ed un numero standard di allievi formati pari a 25, secondo la seguente Tabella 1:

Durata percorso	Numero ore previste	Contributo massimo in Euro
Biennale	1800	330.349,00
Biennale	2000	340.335,00
Triennale	3000	390.265,00

Si precisa che i percorsi I.T.S. dell'area tecnologica della Mobilità Sostenibile che comprendono dodici mesi di formazione e addestramento in navigazione sono considerati, ai fini del tetto massimo di spesa ammissibile, percorsi della durata massima di n. 3000 ore.

I costi dei percorsi I.T.S. dell'ambito "Mobilità delle persone e delle merci – conduzione del mezzo navale" e " Mobilità delle persone e delle merci – gestione degli apparati e impianti di bordo" potranno altresì essere integrati con le spese relative alla frequenza di corsi presso centri accreditati, di cui al capoverso 3 "Progetto H: corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie", necessari per l'ottenimento delle certificazioni obbligatorie previste dalle disposizioni del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che recepiscono la Convenzione ed il Codice internazionali sugli standard di addestramento, abilitazione e tenuta della guardia per marittimi. Tali spese saranno rendicontate a costi reali.

Si sottolinea che gli importi di cui alla sopraccitata tabella 1 sono comprensivi dei costi relativi a tutti i progetti compresi nell'operazione ITS, ad esclusione dei costi relativi ai progetti G Voucher e H Corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie.

Fermo restando gli importi massimi di cui alla Tabella 1, si riassumono nella tabella sottostante le diverse modalità di contributo:

Operazione ITS	**Contributo**
Progetto A, E e almeno un progetto tra B, D, F; Progetto C (in almeno una delle operazioni presentate da ciascuna Fondazione); Progetto I (se presente in almeno un'operazione di tutte e 4 le Fondazioni)	(n. ore percorso A x UCS ora percorso euro 49,93) + (n. allievi formati x UCS allievi formati con percorso A euro 9.619,00)
Progetto G	Tot. 45.000 euro, concesso in rapporto al n. di studentesse iscritte, come da tabella 2
Progetto H	Contributo non superiore a 51.000 euro. Rendicontazione a costi reali.

Il costo previsto dai diversi tipi di progetto presenti nell'operazione viene esposto nel successivo paragrafo 6 - "Gestione finanziaria, costi ammissibili".

3.4.2 Piano di Finanziamento

Alla copertura del costo complessivo dell'operazione si provvede con le risorse finanziarie nazionali erogate dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e quelle di derivazione comunitaria disponibili sul Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020 – asse 1 – Occupazione e asse 3 – Istruzione e formazione – gestite dal Servizio.

Con atto integrativo al presente Avviso, verrà definito successivamente il riparto delle risorse finanziarie a valere sui fondi MIUR di cui alla Legge n. 145/2018, art. 1. c. 465-469 e sulle risorse del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - asse 3 Istruzione e Formazione.

E' inoltre previsto un **co-finanziamento, obbligatorio**, da parte delle Fondazioni ITS, pari al 9% del costo complessivo dell'operazione, anche a carico degli studenti, ovvero a carico di altri soggetti, compresi i soci della fondazione.

Nel caso in cui il costo complessivo dell'operazione ITS sia inferiore a quanto indicato al paragrafo 3.4.1, fermo restando il cofinanziamento delle fondazioni in misura pari al 9% del costo complessivo rideterminato, il contributo regionale viene conseguentemente ridotto.

Nel caso in cui il costo complessivo dell'operazione ITS sia superiore a quanto indicato al paragrafo 3.4.1, il maggiore onere previsto è a carico delle Fondazioni ITS a titolo di cofinanziamento.

Qualora le fondazioni attivino ulteriori percorsi ITS, la cui copertura finanziaria venga interamente garantita con fondi propri, la quantificazione dei costi deve rispettare i parametri minimi previsti dal legislatore (numero minimo delle ore di formazione previste nel biennio pari a 1800, numero minimo degli allievi costituenti il gruppo classe pari a 20 e utilizzo dei parametri di costo previsti nel sopracitato Decreto 28 novembre 2017, n. 1284). Tale percorso deve rispettare l'organizzazione dell'operazione ITS di cui al punto 3, prevedendo anche progetti formativi e non nel numero minimo previsto nel medesimo paragrafo.

Facendo seguito al percorso di programmazione dell'offerta formativa ITS, condivisa con le Fondazioni, e che tiene conto delle esigenze espresse dal territorio regionale, nella seguente tabella 2 si illustra la distribuzione delle risorse finanziarie per ciascuna Fondazione per il biennio 2019-2021 e per il triennio 2019-2022:

ISTITUTO TECNICO SUPERIORE	**Costo complessivo progetti A, B, C, D, E, F, H, I 2019/2021**	**Co- finanziamento Fondazioni I.T.S.**	**Fondi FSE (programma specifico n. 80/19 –Voucher)**
I.T.S. per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (4 operazioni)	Euro **1.361.340,00**	Euro 122.520,60	Euro **10.588,24**
I.T.S. Nuove tecnologie per il made in Italy sistema meccanica (5 operazioni)	Euro **1.701.675,00**	Euro 153.150,75	Euro **13.235,29**
I.T.S. area Nuove tecnologie per la vita (3 operazioni)	Euro **1.021.005,00**	Euro 91.890,45	Euro **7.941,18**
I.T.S Accademia dell'Adriatico- area mobilità persone e merci (5 operazioni)	Euro **1.802.605,00**	Euro 162.234,45	Euro **13.235,29**
Totale Euro	Euro **5.886.625,00**	Euro 529.796,25	Euro **45.000,00**

Le risorse di cui alla precedente tabella 2 dovranno essere utilizzate per la realizzazione delle seguenti operazioni con i relativi progetti:

nel biennio 2019/2021:

ISTITUTO TECNICO SUPERIORE	**OPERAZIONE ITS**	**SEDE**
I.T.S. per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione	T.S Front End & UX Developer Sviluppatore di interfacce web e multidispositivo	Pordenone
	T.S. IioT Developer Sviluppatore di sistemi locali e remoti per la gestione di dispositivi intelligenti in ambiente industriale (Industrial internet of Things)	

<table>
<tr><td rowspan="2"></td><td>T.S. Cloud & BackEnd Developer
Sviluppatore lato server di applicazioni aziendali in ambiente web e cloud</td><td>Udine</td></tr>
<tr><td>T.S. Mobile Developer
Sviluppatore di applicazioni mobile: Android, iOS, frameworks cross-platform</td><td>Trieste</td></tr>
<tr><td rowspan="5">I.T.S. Nuove tecnologie per il made in Italy sistema meccanica</td><td>T.S. per l'automazione e sistemi meccatronici</td><td rowspan="5">Udine</td></tr>
<tr><td>T.S. per l'automazione e sistemi meccatronici
(Automazione, Sistemi digitali di controllo e Reti di comunicazione)</td></tr>
<tr><td>T.S. per l'automazione e sistemi meccatronici – Additive Manufacturing</td></tr>
<tr><td>T.S. manutentore di aeromobili</td></tr>
<tr><td>T.S. per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agroalimentari e agroindustriali</td></tr>
<tr><td rowspan="3">I.T.S. area Nuove tecnologie per la vita</td><td>T.S. per la gestione e manutenzione di apparecchiature biomediche, diagnostica per immagini e biotecnologie</td><td rowspan="3">Trieste</td></tr>
<tr><td>T.S. per lo sviluppo e la gestione di soluzioni di informatica biomedica</td></tr>
<tr><td>T.S. per la gestione delle tecnologie a supporto della continuità assistenziale e della medicina d'iniziativa attraverso la gestione di dati e l'ottimizzazione dei processi clinici</td></tr>
<tr><td rowspan="4">I.T.S Accademia dell'Adriatico- area mobilità persone e merci</td><td>T.S. per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto navale e/o relative infrastrutture</td><td rowspan="2">Trieste</td></tr>
<tr><td>T.S. per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche</td></tr>
<tr><td>T.S. per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche</td><td>Udine</td></tr>
<tr><td>T.S. per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche</td><td>Pordenone</td></tr>
</table>

nel triennio 2019/2022:

ISTITUTO TECNICO SUPERIORE	**OPERAZIONE ITS**	**SEDE**
I.T.S Accademia dell'Adriatico- area mobilità persone e merci	T. S. per la mobilità delle persone e delle merci – Conduzione del mezzo navale - Allievo Ufficiale di Navigazione/Gestione Apparati e Impianti di Bordo - Allievo Ufficiale di Macchine	Trieste

Per quel che concerne l'operazione "T.S. per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche", con sede a Pordenone, in capo alla Fondazione Accademia Nautica dell'Adriatico, si precisa che la medesima dovrà essere realizzata in partnership con la Fondazione ITS "Marco Polo- Fondazione per la mobilità sostenibile nel sistema portuale e aeroportuale" di Venezia nell'ambito del Protocollo di Intesa approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2198 del 23 novembre 2018, in corso di stipula, riguardante l'integrazione e la promozione della formazione tecnico superiore nel settore della logistica portuale delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto.

3.5 Diritti ed obblighi delle Fondazioni ITS

1. La Fondazione ITS opera in un quadro di riferimento dato dall'adozione, da parte del Servizio, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dell'operazione, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria e di erogazione del saldo spettante previsti dal presente Avviso.
2. Le operazioni sono approvate dal Servizio con decreto dirigenziale entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione.
3. Il Servizio, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di cui al capoverso 2.
4. Il Servizio, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota alla Fondazione nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it sezione Amministrazione trasparente.
5. Il Servizio, con decreto dirigenziale e previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa da parte della Fondazione, provvede alla erogazione dell'anticipazione finanziaria, nella misura prevista al paragrafo 6.5 del presente Avviso.
6. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente dell'Autorità di gestione entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo.
7. L'erogazione del saldo, ove spettante, avviene con decreto adottato dal Servizio entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto.
8. La Fondazione deve assicurare:
   a) il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dall'Avviso;
   b) la tenuta di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a ciascuna operazione;
   c) la realizzazione di ciascuna operazione in conformità a quanto previsto nella corrispondente operazione ammessa a contributo;
   d) la completa realizzazione delle operazioni anche a fronte della riduzione del numero di partecipanti in fase di attuazione, fatte salve cause eccezionali sopravvenute che devono essere adeguatamente motivate e accettate dal Servizio;
   e) la trasmissione delle dichiarazioni di avvio e di conclusione delle operazioni nei termini previsti dal Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017;
   f) il flusso delle comunicazioni con il Servizio durante lo svolgimento dell'operazione, con l'utilizzo, ove previsto, della modulistica esistente;
   g) l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione al Servizio di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo indicato al successivo paragrafo 4.1 del presente Avviso;
   h) la conclusione delle operazioni entro i termini stabiliti dal decreto di concessione;
   i) la presentazione del rendiconto delle spese entro i termini stabiliti al successivo paragrafo 6.4 del presente Avviso;
   j) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;
   k) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco;

l) la conservazione presso i propri uffici della versione originale della documentazione rilevante per la realizzazione delle operazioni;
m) l'utilizzo della modulistica vigente relativa alle attestazioni finali.

4. PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA

4.1 Modalità e termine di presentazione

Le operazioni ITS biennale per le annualità 2019/2020 e 2020/2021 o le operazioni ITS triennali per le annualità 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022 devono essere presentate al Servizio da parte delle fondazioni I.T.S. operanti sul territorio regionale ed individuate in *Premessa*, **entro le ore 12.00 del 22 luglio 2019.**
Ciascuna operazione ITS comprende tutti i progetti che la Fondazione intende realizzare rispettivamente nel biennio 2019/2021 o nel triennio 2019/2022.
La domanda, contenente i sottoelencati documenti, deve essere presentata esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC), in formato pdf, ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n.82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it. La domanda dovrà soddisfare i requisiti relativi al documento informatico quali risultanti dalla vigente normativa di riferimento (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'amministrazione digitale), con particolar riguardo alla firma digitale e all'assolvimento dell'imposta di bollo (€ 16,00) sui documenti informatici. L'oggetto della PEC dovrà essere il seguente:

"Programmi specifici 4/19, 80/19- Operazione ITS – Servizio Apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo

La domanda con l'elenco delle operazioni ITS e dei relativi progetti deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante della stessa o da soggetto munito di delega e potere di firma (in quest'ultimo caso va allegata alla domanda l'atto di delega ovvero indicata la fonte della potestà se derivante da un atto/documento già in possesso dell'Amministrazione regionale).

La domanda deve contenere quali allegati:

a) la relazione descrittiva generale sul piano degli interventi che la Fondazione intenda attivare per le annualità 2019/2020 e 2020/2021 e, in caso di percorso triennale, anche per l'annualità 2021/2022;
b) le operazioni ITS previste con i relativi progetti in esse contenuti.

4.1.1 Allegato a)

La relazione descrive tutte le operazioni ITS e i relativi progetti previsti per le annualità 2019/2020 e 2020/2021 e in caso di percorso triennale anche per l'annualità 2021/2022, così come indicato al paragrafo 3.1.
Si richiede la stesura di un elaborato sintetico, massimo 10 cartelle, che consenta di precisare il contesto operativo/organizzativo dell'attività della Fondazione nel suo complesso nel biennio o nel triennio di riferimento, evidenziando in una tabella le risorse finanziarie necessarie per ciascuna operazione, con l'indicazione del contributo pubblico richiesto e del cofinanziamento garantito dalla Fondazione.

A fronte dell'emanazione dell'atto integrativo di cui al paragrafo 3.4.2, contenente il riparto delle risorse, verrà chiesto alle Fondazioni, entro un termine congruo stabilito dal suddetto atto, di integrare la sopraccitata relazione con una scheda finanziaria dettagliata con l'evidenza per ciascuna operazione delle quote di finanziamento a valere sul FSE, sui fondi erogati dal MIUR e derivanti da cofinanziamento.

Si precisa altresì che i fondi FSE concorrono a sostenere i costi di tutte le ore percorso (UCS ora percorso = euro 49,93) e a sostenere i costi relativi agli allievi formati che sono stati ammessi a sostenere l'esame finale (UCS allievi formati = euro 9.619,00) fino all'esaurimento delle risorse. I restanti costi relativi agli allievi formati che non sono stati ammessi a sostenere l'esame finale e a quelli che, dopo aver frequentato almeno il 50% del

percorso, si sono ritirati per motivi occupazionali o per motivi di salute/stato fisico, debitamente certificato, devono essere imputati a risorse non FSE (fondi ministeriali o cofinanziamento).

Tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 1 commi 465-469 della Legge n. 145/2018, alla Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico verranno erogati solo fondi FSE, in quanto i corsi della stessa non sono stati oggetto di valutazione secondo i criteri e le modalità di applicazione degli indicatori di cui all'accordo sancito in sede di Conferenza unificata il 5 agosto 2014, come modificato dall'accordo sancito in sede di Conferenza unificata il 17 dicembre 2015.

Per il dettaglio sulle modalità di calcolo e di esposizione dei costi complessivi del progetto biennale o triennale, si rinvia a quanto esposto nel dettaglio al paragrafo 6 "Gestione finanziaria, costi ammissibili".

4.1.2 Allegato b)

Le operazioni, con i progetti che le compongono, ad esclusione del progetto G Voucher, devono essere presentate sugli appositi formulari on line disponibili sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori.

Per accedere ai formulari on line, i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.regione.fvg.it sezione formazione-lavoro, formazione/area operatori. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo al ricevimento delle presenti Direttive. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e, per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail al Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

I formulari vanno riempiti in ogni parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. Si precisa che per i progetti B, C, D, E, F, I va indicata come voce di spesa 0 (zero).

I Voucher per favorire la partecipazione femminile progetto G devono essere presentati entro le ore 12 del 31 dicembre 2019 per la prima annualità ed entro le ore 12 del 31 dicembre 2020 e del 31 dicembre 2021 rispettivamente per la seconda annualità e la terza annualità.

4.2 Valutazione dell'operazione

1. L'operazione viene valutata sulla base del documento Metodologie secondo una procedura valutativa articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
    a) Fase istruttoria di verifica d'ammissibilità;
    b) Fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza con l'applicazione dei criteri sotto riportati.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1) Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione

	previsti al paragrafo 4.1
2) Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della domanda previste al paragrafo 4.1
3) Correttezza e completezza della documentazione	- La dicitura nell'oggetto del messaggio PEC NON corrisponde a quella prevista nel paragrafo 4.1 - Mancato utilizzo dei formulari previsti al paragrafo 4.1.2 - Mancata sottoscrizione della domanda di cui al paragrafo 4.1
4) Conformità del proponente	- La domanda è presentata da un soggetto diverso dal soggetto attuatore
5) Conformità della proposta	- L'operazione non contiene i progetti richiesti (progetto A, E e almeno un progetto tra B, D, F) - Mancata presenza del progetto C in almeno una delle operazioni presentate da ciascuna Fondazione (in questo caso si considera non ammissibile l'ultima operazione in ordine di tempo presentata dalla Fondazione) - L'operazione contiene il progetto I, ma il progetto non è presente in almeno una delle operazioni presentate dalle altre 3 Fondazioni - Mancato rispetto per il progetto A della durata prevista dal paragrafo 3.2 -Mancato rispetto per il progetto A del n. di allievi previsti dal paragrafo 3.2 - Mancato rispetto per il progetto A della presenza di stage aziendali e tirocini formativi per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo, come previsto dal paragrafo 3.2; - Mancato rispetto per il progetto A della presenza di una docenza composta per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro, secondo quanto previsto dal paragrafo 3.2.

Il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità n. 1, 2, e 3, conformemente a quanto stabilito dalla Linee guida SRA, non comporta l'attivazione della procedura di cui all'articolo 16 bis della L.R. 7/2000.

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione comparativa è svolta da una Commissione costituita, secondo quanto previsto dal documento Linee Guida SRA, con decreto del responsabile della SRA, in data successiva al termine per la presentazione della domanda con l'applicazione dei seguenti criteri di coerenza:
   a) coerenza della operazione;
   b) coerenza con le priorità trasversali;
   c) congruenza finanziaria.

4. Verrà valutata come **coerenza della operazione**:

a. Coerenza tra i cambiamenti/processi di innovazione dei sistemi produttivi e organizzativi di riferimento e le competenze e/o le conoscenze che s'intendono sviluppare attraverso il percorso a carattere strettamente formativo (progetto A);
b. Coerenza tra le competenze e/o le conoscenze che s'intendono sviluppare attraverso il percorso a carattere strettamente formativo (progetto A) e i fabbisogni professionali;
c. Coerenza tra l'analisi dei fabbisogni professionali e formativi e la declinazione della figura professionale che si intende formare;
d. Coerenza fra le modalità di accertamento dei requisiti iniziali e del livello di competenze e/o conoscenze raggiunto dagli allievi a conclusione del percorso a carattere strettamente formativo (progetto A) e le finalità dell'operazione ITS;
e. Coerenza tra le attività di sistema formative e non formative previste dai progetti B, C, D, E, F e le attività previste dal progetto A.

5. Verrà valutata come **congruenza con le priorità trasversali**:

a. Coerenza tra le attività previste nel progetto C e la necessità di promuovere la partecipazione femminile.

6. Verrà valutata come **congruenza finanziaria:**

a. Corretta imputazione del n. ore percorso A, del n. allievi formati con percorso A e delle rispettive UCS, secondo quanto stabilito dal Decreto 28 novembre 2017 n. 1284 che determinino un contributo finanziario corrispondente a quello previsto dal presente Avviso.

7. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui ai precedenti capoversi è causa di non approvazione dell'operazione;

8. Il Servizio, entro trenta giorni lavorativi dalla presentazione dell'operazione, approva la medesima con apposito decreto dirigenziale, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione. Il Servizio, con nota formale, comunica al soggetto attuatore l'approvazione dell'operazione.

9. Qualora uno o più progetti componenti l'operazione vengano **esclusi** dalla valutazione o siano ritenuti non ammissibili al finanziamento, si considera esclusa o non ammissibile al finanziamento l'**intera operazione.** In tal caso l'operazione può essere ripresentata entro un termine fissato dal Servizio, comunque non superiore a trenta giorni dalla data di comunicazione dell'esclusione.

5. AVVIO E GESTIONE DELLE ATTIVITA'

5.1 Avvio delle attività

Le attività connesse con la realizzazione dei progetti riferite alla prima annualità possono essere avviate dopo l'approvazione dell'operazione da parte del Servizio e comunque indicativamente non dopo il 31 ottobre 2019 con conclusione indicativa entro il **31 luglio 2020** per la prima annualità.

Le attività connesse con la realizzazione dei progetti previsti nell'operazione e riferite alla seconda annualità (2020/2021) sono avviate, indicativamente, entro il **31 ottobre 2020** con conclusione indicativa entro il **31 luglio 2021**.

Le attività connesse con la realizzazione dei progetti previsti nell'operazione e riferite alla terza annualità dei percorsi I.T.S. (2021/2022) sono avviate, indicativamente, entro il **31 ottobre 2021** con conclusione indicativa entro il **31 luglio 2022.**

5.2 Modalità di attuazione e gestione delle attività

5.2.1 Partecipazione ai progetti formativi

La partecipazione ai progetti formativi è, di norma, a titolo gratuito.

Possono essere richieste ai frequentanti forme di pagamento, anche parziale, per la frequenza dei percorsi a carattere strettamente formativo (progetto A).

Tali somme devono essere esposte nel Piano finanziario presentato nella relazione descrittiva, rendicontate in qualità di entrate della Fondazione.

5.2.2 Informazione, pubblicità

1. Le Fondazioni ITS sono tenute ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
2. Le Fondazioni ITS sono tenute ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo, nell'ambito dell'attuazione del POR. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare tutti i seguenti loghi secondo gli standard previsi dal documento "Guida al logotipo istituzionale", disponibile sul sito istituzionale al link http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/fondo-sociale-europeo/coordinato_di_immagine_FSE_14_20/

3. Ai suddetti loghi può essere aggiunto quello della Fondazione.
4. La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di revoca del contributo, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento FSE.
5. Il processo di selezione dei partecipanti ai progetti a carattere strettamente formativo deve essere chiaramente descritto, quanto a termini e modalità, nell'attività di promozione e pubblicità dell'operazione.
6. Le modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione e la descrizione delle modalità di selezione per il progetti a carattere strettamente formativo (A) devono essere indicate nell'operazione all'atto della presentazione della relativa proposta al Servizio.

5.2.3 Gestione amministrativa dei progetti

Per quanto concerne la gestione amministrativa delle operazioni, si rimanda a quanto previsto dal Regolamento FSE e dal documento "Linee guida".

Si precisa che la realizzazione del progetto H, ovvero la frequenza di corsi presso centri accreditati, necessari per l'ottenimento delle certificazioni obbligatorie previste da normative nazionali o internazionali, non rientra nella delega a terzi, in quanto avente carattere meramente strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione formativa.

5.2.4 Gestione didattica dei progetti

Per quanto riguarda le modalità di organizzazione e gestione didattica delle attività, si rimanda a quanto già specificato nel Paragrafo 3 "Operazione I.T.S. Biennio 2019/2021 e Triennio 2019/2022: caratteristiche destinatari e risorse finanziarie" del presente Avviso.

5.2.5 Gestione finanziaria dei progetti

Per quanto riguarda le modalità di gestione finanziaria e rendicontazione dei progetti si rimanda a quanto specificato nel Paragrafo 6 "Gestione finanziaria, costi ammissibili" delle presenti Direttive.

5.2.6 Prove d'esame e attestati finali ed intermedi

I percorsi a carattere strettamente formativo si concludono con un esame finale finalizzato alla verifica delle competenze acquisite. Detta verifica, la certificazione e riconoscimento dei crediti formativi, vengono effettuati secondo quanto previsto dall'articolo 1 del D.M. 16 settembre 2016, ad eccezione che per quel che concerne i percorsi degli istituti tecnici superiori relativi all'area della Mobilità sostenibile.

Agli esami finali possono partecipare gli allievi che hanno assicurato l'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno **l'80%** dell'attività formativa in senso stretto, al netto dell'esame finale.

Il superamento degli esami finali consente il rilascio del **Diploma** di Tecnico Superiore con l'indicazione dell'area tecnologica e della figura nazionale di riferimento (V livello EQF per i percorsi di almeno quattro semestri).

E' assicurata la certificazione delle competenze acquisite anche in caso di mancato completamento del percorso formativo.

Per i percorsi degli istituti tecnici superiori relativi all'area della Mobilità sostenibile, gli esami vengono effettuati secondo quanto disposto dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di concerto con Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) 23 gennaio 2018, n. 15, che prevede che lo svolgimento delle prove di verifica finale delle competenze acquisite dagli allievi degli ITS della suddetta area negli ambiti "mobilità delle persone e delle merci" e "gestione degli apparati e degli impianti di bordo" siano unificate con le prove di esame per il conseguimento delle certificazioni di competenza di Ufficiale di coperta e di Ufficiale di macchina.

Relativamente alle **azioni di sistema a carattere formativo** (Progetto B), ai fini della ammissibilità all'esame finale, è richiesta la presenza certificata sull'apposito registro da parte di ciascun allievo (o docente in caso di formazione formatori) di almeno il **70%** dell'attività formativa in senso stretto, al netto degli esami o prove finali. Gli esami/prove finali sono realizzati secondo quanto previsto dal Regolamento FSE vigente e dal documento "Linee Guida". Il loro superamento consente il rilascio di un Attestato di frequenza.

6. GESTIONE FINANZIARIA, COSTI AMMISSIBILI

Il percorso ITS di cui al progetto A è gestito con l'applicazione delle UCS standard di cui al sopracitato Decreto 28 novembre 2017, n.1284.
Il contributo per i progetti B, C, D, E, F, I è pari a 0 (zero), in quanto il loro valore economico è ricompreso nel costo del progetto A.
Il progetto G voucher per la partecipazione femminile e il progetto H corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie (se previsti) sono gestiti con modalità a costi reali.
Il costo dell'operazione approvato a preventivo costituisce il limite massimo delle spese ammissibili a carico del POR FSE e delle altre fonti di finanziamento pubbliche.

6.1. Progetto A: percorso a carattere strettamente formativo – Qualificazione superiore – Percorso ITS

Il costo del progetto A qualificazione superiore – Percorsi ITS è determinato, così come stabilito dal Decreto 28 novembre 2017, n.1284, attraverso l'applicazione di UCS standard, nel modo seguente:

(N. ore percorso x UCS ora percorso 49,93)
+
(N. allievi formati x UCS allievi formati euro 9.619,00)

Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.4 – Erogazione del servizio. **Si precisa che in fase di definizione del preventivo di spesa, il numero di allievi massimo imputabile come moltiplicatore al valore dell'UCS ora allievi formati risulta pari a 25.**

In fase di consuntivazione del progetto il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nel succitato Decreto e di seguito riassunte.

Per **numero ore percorso** si intende il numero delle ore formative, relative al percorso di cui al capoverso "Progetto A: percorso a carattere strettamente formativo", effettivamente erogate e risultanti dai registri ufficiali previsti, cui si deve sommare la media aritmetica delle ore di tirocinio effettivamente svolte dagli allievi ammissibili all'esame finale e risultanti dai registri ufficiali.

Per **numero di allievi formati**, invece, si intende il numero degli allievi che a conclusione del percorso I.T.S., di cui al capoverso "Progetto A: percorso a carattere strettamente formativo", sono stati ammessi a sostenere le prove di esame finale, secondo quanto previsto dalla normativa ministeriale in materia. Si specifica che nel calcolo devono essere ricompresi gli allievi che, dopo aver frequentato almeno il 50% del percorso, si sono ritirati per motivi occupazionali o per motivi di salute/stato fisico, debitamente certificati.

Si precisa che nel preventivo e a consuntivo del percorso triennale nell'ambito della "Mobilità delle persone e delle merci – conduzione del mezzo navale" e della "Mobilità delle persone e delle merci – gestione degli apparati e impianti di bordo" che comprendono dodici mesi di formazione e addestramento in navigazione sono considerati, ai fini del tetto massimo di spesa ammissibile, percorsi della durata di n. 3.000 ore.

6.2 Azioni di sistema (Progetti B, C, D, E, F, I)

Il contributo per i progetti B, C, D, E, F, I è pari a 0 (zero), in quanto il loro costo è ricompreso nel progetto percorso a carattere strettamente formativo A, secondo quanto definito nel paragrafo 3.

Si ricorda che il progetto B deve prevedere **obbligatoriamente** la realizzazione di attività corsuali per una durata media complessiva di 25 ore con il coinvolgimento di almeno 40 allievi, mentre gli altri progetti di sistema non formativi devono prevedere obbligatoriamente l'attuazione di un numero minimo di attività come di seguito indicato:

Progetto	N. Minimo attività
Progetto C	Coinvolgimento di 200 studenti/partecipanti
Progetto D	N. 1 attività di supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi
Progetto E	N. 10 azioni di accompagnamento al lavoro per diplomandi/diplomati
Progetto F	N. 1 attività propedeutica alla progettazione di nuovi percorsi formativi da realizzare negli anni successivi, con particolare riferimento alla ricognizione e all'analisi dei fabbisogni
Progetto I	N. 2 eventi informativi realizzati in forma congiunta dalle 4 Fondazioni e/o campagna social e di comunicazione della durata di almeno 6 mesi

Si precisa che la mancata realizzazione delle attività minime previste nei progetti di azioni di sistema formative di cui al capoverso precedente e presenti nell'operazione ITS, determina la decurtazione di una quota pari al 5% del costo previsto per il progetto A.

6.3 Operazioni gestite secondo la modalità a costi reali (progetti G e H)

Per la realizzazione dei progetti G e H, secondo la modalità a costi reali, si applicano le disposizioni previste a tale proposito nel documento Linee Guida.
Il costo di ciascun progetto, approvato a preventivo, costituisce il limite massimo delle spese ammissibili.
Nella predisposizione del preventivo di spesa dei progetti, previsti dal presente Avviso, si tiene conto che:

a. la parte del costo complessivo relativa ai costi diretti viene imputata alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio;
b. la parte del costo complessivo relativa agli eventuali costi indiretti e corrispondente al 15% del totale dei costi diretti ammissibili per il personale viene imputata alla voce di spesa C0 – Costi indiretti. Si precisa che i costi diretti per il personale risultano dalla somma delle voci di spesa B2.2 – Tutoraggio e B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

Eventuali decurtazioni al costo complessivo esposto a rendiconto apportate dal Servizio a valere sui costi diretti per il personale determinano una corrispondente decurtazione percentuale dei costi indiretti che devono mantenere una quantificazione pari al 15% dei costi diretti per il personale.
I costi indiretti sono dichiarati su base forfetaria, in misura pari al 15% dei costi diretti per il personale, ai sensi dell'articolo 68, paragrafo 1, lett. b), del Regolamento (CE) n. 1303/2013.

I costi diretti sono gestiti secondo la modalità a costi reali e vengono imputati nell'ambito delle voci di spesa indicate nella sottostante tabella e nel rispetto di quanto indicato nella colonna "Note".
Di seguito viene data descrizione delle operazioni previste dalle presenti direttive che si realizzano a costi reali.

6.3.1 Progetto G: Voucher

Il progetto rivolto al sostegno alla partecipazione delle donne ai percorsi ITS, di cui al paragrafo 3 "Progetto G: voucher", è finalizzato ad aumentare la presenza della componente femminile che al momento risulta ancora scarsamente rappresentata. E' previsto il rimborso della quota d'iscrizione per ciascuna delle annualità del progetto alle studentesse che abbiano assicurato un'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno l'80% dell'attività formativa in senso stretto, al netto dell'esame finale.
Nell'ambito della quota finanziaria assegnata, i costi ammissibili per la realizzazione di tale progetto, che risulta essere di pertinenza e connesso all'operazione "6.1. Progetto A: percorso a carattere strettamente formativo – Qualificazione superiore –Percorso ITS" sono i seguenti:

Voce di spesa		Note
B2.4	Attività di sostegno all'utenza.	Quota d'iscrizione rimborsata alle studentesse
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.	Fino ad un massimo del 25% del costo approvato a preventivo.
C0	Costi indiretti.	In misura pari al 15% della somma dei costi diretti per il personale (B4.3).

6.3.2 Progetto H : Corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie

L'operazione I.T.S. "Tecnico superiore per la Mobilità delle Persone e delle Merci – Conduzione del Mezzo Navale - Allievo Ufficiale di Navigazione/Gestione Apparati e Impianti di Bordo - Allievo Ufficiale di Macchine" prevede il conseguimento delle certificazioni obbligatorie previste dalle disposizioni del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che recepiscono la Convenzione ed il Codice internazionali sugli standard di addestramento, abilitazione e tenuta della guardia per i marittimi.

Si precisa a tal proposito che dovrà essere presentato un unico progetto (progetto H), che comprenda tutti i corsi relativi al conseguimento delle certificazioni obbligatorie previste, per un costo non superiore ad euro 51.000,00.
I costi ammissibili per la realizzazione di tale progetto sono i seguenti:

Voce di spesa		Note
B2.3	Erogazione del servizio	Costo addebitato dal centro accreditato e spese per il trasporto, il vitto e l'alloggio degli allievi
B2.2	Tutoraggio	Fino ad un massimo di 30 ore. In questa voce di spesa possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale addetto all'accompagnamento degli allievi.
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo del 25% del costo approvato a preventivo.
C0	Costi indiretti	In misura pari al 15% della somma dei costi diretti per il personale (voci B2.2 e B4.3)

6.4 Documentazione attestante la realizzazione dell'operazione ITS

Il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività connesse ai singoli progetti compresi nell'operazione, secondo quanto indicato nella seguente tabella:

Termine di consegna del rendiconto	Tipologia spese
30 novembre 2021	Progetti A, B, C, D, E, F, I Documentazione relativa al biennio 2019/2021 per le attività realizzate entro il 31/07/2021
30 novembre 2022	Progetti A, B, C, D, E, F, I Documentazione relativa al triennio 2019/2022 per le attività realizzate entro il 31/07/2022
30 novembre 2020	Progetto H (se previsto) Spese sostenute entro il 31/07/2020 per corsi frequentati nell'a.s. 2019/2020
30 novembre 2021	Progetto H (se previsto) Spese sostenute entro il 31/07/2021 per corsi frequentati nell'a.s. 2020/2021
30 novembre 2022	Progetto H (se previsto) Spese sostenute entro il 31/07/2022 per corsi frequentati nell'a.s. 2021/2022
30 novembre 2020	Progetto G Voucher per favorire la partecipazione femminile relativi all'a.s. 2019/2020
30 novembre 2021	Progetto G Voucher per favorire la partecipazione femminile relativi all'a.s. 2020/2021
30 novembre 2022	Progetto G Voucher per favorire la partecipazione femminile relativi all'a.s. 2021/2022

Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Si precisa che per il progetto A, unitamente alla relazione tecnico – fisica dell'operazione, prevista dall'art. 20 del Regolamento, la documentazione da presentare è la seguente:

- il registro di presenza degli allievi e altri registri eventualmente utilizzati;
- timesheet del tutor;
- relazione sull'attività di pubblicizzazione e promozione svolta con copia di pubblicazioni significative a dimostrazione della pubblicità attuata.

Inoltre, nella relazione tecnico – fisica dell'operazione dovrà essere chiaramente evidenziata la docenza svolta dagli esperti provenienti dal mondo della produzione di cui al precedente paragrafo 3.2 *Requisiti e caratteristiche dei percorsi formativi I.T.S.* capoverso 4 lettera d) e dovrà essere indicato il n.ore svolte non a favore dell'intero gruppo classe ma di gruppi omogenei dello stesso.

Si precisa che per il progetto B, la documentazione da presentare è la seguente:

- il registro di presenza degli allievi e altri registri eventualmente utilizzati;
- timesheet del tutor;
- la relazione tecnico – fisica dell'operazione, prevista dall'art. 20 del Regolamento, contenente anche l'elenco degli istituti scolastici e le relative classi che hanno beneficiato dell'intervento.

Per ciascun seminario di orientamento, di cui al progetto C, sarà necessario produrre una relazione contenente l'indicazione della data, del luogo e dell'ora in cui l'evento ha avuto luogo, degli istituti scolastici coinvolti, delle relative classi di provenienza degli studenti e comprendente anche la descrizione delle modalità di coinvolgimento delle famiglie. Nel caso in cui il seminario sia rivolto alle aziende, sarà necessario produrre una relazione contenente l'indicazione della data, del luogo e dell'ora in cui l'evento ha avuto luogo e delle aziende coinvolte.

Per il "progetto D- attività di supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi", si dovrà produrre copia della documentazione elaborata in esito al progetto medesimo.

Per il "progetto E - azioni di accompagnamento al lavoro sarà necessario produrre il registro presenze di cui al modello FP8B dei diplomandi/diplomati, il timesheet del/dei tutor e una relazione che sintetizzi l'attività svolta.

Per il "progetto F - attività propedeutica alla progettazione di nuovi percorsi formativi da realizzare negli anni successivi, con particolare riferimento alla ricognizione e all'analisi dei fabbisogni si dovrà presentare copia della documentazione elaborata in esito al progetto medesimo.

Per i progetti G e H, da rendicontare a costi reali, la documentazione da presentare è quella prevista dall'art. 19 del Regolamento.

Per il "progetto I - attività di promozione del sistema ITS Friuli Venezia Giulia" sarà necessario produrre una relazione tecnica che contenga la descrizione dei prodotti realizzati, allegando, ove possibile, una copia degli stessi, e l'indicazione di tutti gli eventi informativi posti in essere, con l'evidenza della data, del luogo e dei destinatari dell'intervento, allegando il materiale realizzato per gli eventi stessi (ad es. slides, brochure…).

6.5. Flussi finanziari

Per i progetti A, B, C, D, E, F, H, I è prevista una anticipazione dell'85% del costo a valere sul FSE, dopo l'avvio del progetto A e successivamente all'emanazione dell'atto integrativo di cui al paragrafo 3.4.2. Nel medesimo atto sarà specificata la modalità di erogazione dei fondi MIUR.

Il saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, sarà erogato entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto o della documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dei sopraccitati progetti.

Tutti i trasferimenti finanziari erogati dal Servizio a valere sui fondi FSE a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, da predisporre sulla base del formato disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it, *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*.

Per il progetto G, per il quale non è prevista una anticipazione, il saldo, corrispondente alla somma ammessa a rendiconto, verrà erogato entro 90 giorni dalla data di presentazione del rendiconto, di cui al precedente paragrafo 6.4, ad avvenuta verifica dello stesso o della documentazione attestante l'effettivo svolgimento del progetto.

L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità.

Le modalità di trasferimento dei fondi MIUR, saranno contenute nell'atto integrativo di cui al paragrafo 3.4.2.

7. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali e sensibili forniti al Servizio saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio (di seguito GDPR).
2. I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:
   – selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per l'attuazione di tali operazioni;
   – comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo e vigilanza;
   – monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi;
   – gestione dei procedimenti contributivi.

   e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.
3. Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:
   - Il titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1 Trieste nella persona del Presidente in carica
   - Il responsabile della protezione dei dati è il dirigente dott. Mauro Vigini (delibera di Giunta regionale n. 538 del 15 marzo 2018)
   - Il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.P.A., via San Francesco 43, TRIESTE.

8. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. SVILUPPO SOSTENIBILE. Le Fondazioni ITS, nella fase che precede la preparazione e presentazione della proposta progettuale, definisce interventi formativi finalizzati a supportare lo sviluppo di competenze professionali inerenti figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro. In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni formative in grado di rafforzare e dare impulso alla green economy ed alla blue economy, con le declinazioni proprie delle aree di specializzazione e alle traiettorie di sviluppo della S3 regionale e alle afferenti tematiche previste dai pilastri della strategia macroregionale EUSAIR e alle aree prioritarie di intervento individuate dalla strategia macroregionale EUSALP.
2. PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE. In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 il Servizio richiede alle Fondazioni ITS di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
3. PARITÀ TRA UOMINI E DONNE. La Regione, anche attraverso l'attuazione del presente Avviso, intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per l'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un'effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne. Nell'attuazione del presente Avviso il Servizio intende promuovere la più ampia partecipazione della componente femminile all'operazione finanziata. Le Fondazioni ITS sono chiamate, pertanto, a valorizzare gli aspetti che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate. Inoltre, nelle attività di pubblicizzazione le Fondazioni ITS devono aver cura di

evidenziare gli elementi che favoriscono il più ampio coinvolgimento delle donne nella fruizione delle operazioni formative.

9. INDICATORI

Gli indicatori relativi all'"*ASSE 1- OCCUPAZIONE* Priorità di investimento: 8.iv) *L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore*" sono:

Indicatori di risultato:

ID	INDICATORE DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	CATEGORIA DI REGIONI
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	Regioni più sviluppate

Indicatori di output:

ID	INDICATORE DI OUTPUT	UNITA' DI MISURA	FONDO	CATEGORIA DI REGIONI
CO 21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

Gli indicatori relativi all'"*ASSE 3 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE* Priorità di investimento: 10.ii) *Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati*" sono:

Indicatori di risultato:

ID	INDICATORE DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	CATEGORIA DI REGIONI
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	Regioni più sviluppate

Indicatori di output:

ID	INDICATORE DI OUTPUT	UNITA' DI MISURA	FONDO	CATEGORIA DI REGIONI
CO 01	Disoccupati, compresi quelli di lungo periodo	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

POR FSE 2014/2020 – PPO 2019 – Programmi specifici 4/19 e 80/19 ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

10. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
Struttura regionale attuatrice: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Servizio Apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo
via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste
tel. 040/ 3775206 fax 040/3775250
indirizzo mail: orientamento@regione.fvg.it
indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it
Responsabile del procedimento: Direttore del Servizio dott.ssa Ketty SEGATTI - tel. 040/3775206; e-mail ketty.segatti@regione.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Francesca SAFFI – tel. 040/3772851; e-mail francesca.saffi@regione.fvg.it
Referente del programma: dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI – tel. 040/3772834; e-mail mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it

2. Copia integrale del presente avviso è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo http://www.regione.fvg.it.
3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore;
4. Il termine finale per la chiusura del procedimento è il 31 dicembre 2023.

Il Direttore del Servizio Apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo
dott.ssa Ketty Segatti

FIRMATO DIGITALMENTE

19_23_1_DDS_FSE_6001_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 26 maggio 2019, n. 6001

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017. Programma specifico n. 70/17 - Voucher per la partecipazione a master post laurea presso le Università della Regione FVG. Modifiche e integrazioni all'avviso approvato con decreto n. 3669/LAVFORU dell'8 aprile 2019.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente;
VISTA la legge regionale n. 21 del 14 novembre 2014 "Norme in materia di diritto allo studio universitario";
VISTO il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26), approvato con DPReg. 203 del 15 ottobre 2018;
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017", di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 29 maggio 2017 e successive modifiche e integrazioni;
PRESO ATTO che il PPO 2017 prevede la realizzazione del programma specifico 70/17 - Voucher per la partecipazione a master post laurea presso le Università della regione FVG;
VISTO il decreto n. 3669/LAVFORU dell'8 aprile 2019 che attiva il suddetto programma specifico n. 70/17 approvando l'avviso per la selezione delle operazioni;
CONSIDERATA l'opportunità di razionalizzare il contributo prevedendo, con riferimento all'importo da assegnare a ciascun beneficiario, la ripartizione per singolo master o corso di perfezionamento, da indicare in sede di presentazione dell'operazione;
CONSIDERATA, inoltre, ai fini di meglio adeguare la suddetta ripartizione del contributo alle caratteristiche specifiche di ciascun master o corso di perfezionamento, l'opportunità di prevedere un intervallo percentuale all'interno del quale ciascun soggetto proponente possa indicare, per ciascun master o corso di perfezionamento, la quota di tassa di iscrizione su cui insiste il contributo, variabile a seconda dello stato di occupazione e disoccupazione del destinatario;
CONSIDERATA, peraltro, al fine di adeguare la struttura e la gestione dell'operazione alle modifiche e integrazioni sopra elencate, l'esigenza di inserire nel testo dell'avviso alcune disposizioni ancillari alle predette modifiche, nonché di eliminare o correggere alcuni refusi;
CONSIDERATA, infine, l'opportunità di prorogare il termine per la presentazione delle operazioni al 4 luglio 2019, ore 18:00, onde adeguare le tempistiche di presentazione agli adempimenti istituzionali richiesti nell'avviso in oggetto;
RITENUTO, pertanto, di modificare e integrare l'avviso in oggetto nei sensi sopra descritti;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1430, adottata nel corso della seduta del 23 luglio 2018 con la quale, l'organo collegiale, su proposta del Presidente della Regione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, con preposizione all'Area istruzione, alta formazione e ricerca a decorrere dal 2 agosto 2018 e per la durata di un anno;
PRESO ATTO che in base al combinato disposto del comma 1, lettera a) e del comma 2 dell'art. 11 della L.R. n. 26/2018, non è più prevista nell'ambito dell'assetto organizzativo regionale, l'articolazione in Aree fatta eccezione per la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità;
PRESO ATTO che ai sensi del comma 2 del citato art. 11 gli incarichi di Vicedirettore centrale già confe-

riti al 31 dicembre 2018 si intendono confermati sino alla loro naturale scadenza;
DATO ATTO che a decorrere dal 1 gennaio 2019 è stato istituito il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 3/LAVFORU del 3 gennaio 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;

DECRETA

1. È approvato il testo coordinato dell'Avviso per la presentazione delle operazioni a valere sul Programma specifico n. 70/17, che costituisce Allegato A) parte integrante del presente decreto, come modificato con riguardo ai profili descritti in premessa.
2. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato A) contenente il testo coordinato dell'avviso è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 26 maggio 2019

SEGATTI

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 3 Istruzione e formazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2019

Programma specifico n. 70/17 – Voucher per la partecipazione a master post laurea presso le Università della regione FVG

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Maggio 2019

Sommario

1. PREMESSE

1. Il presente Avviso dà attuazione al Programma specifico n. 70/17, a valere sul POR FSE 2014/2020, e incluso nel documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2017" approvato con deliberazione della Giunta regionale n 766 del 28 aprile 2017, che prevede il finanziamento di misure di sostegno e abbattimento - voucher- delle tasse di iscrizione per la partecipazione a master di primo o di secondo livello o a corsi di perfezionamento attivati dall' l'Università degli studi di Trieste, dall'Università degli studi di Udine e dalla SISSA – Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati.
2. Le misure oggetto del presente Avviso si propongono di favorire l'accesso all'istruzione superiore al fine di contribuire all' allineamento tra alta formazione post lauream e i fabbisogni rilevati dei diversi settori produttivi in termini di conoscenze e competenze, incrementando altresì l'attrattività delle Università della Regione.
3. Le finalità del presente Avviso si allineano agli obiettivi della legge regionale n. 21 del 14 novembre 2014 "Norme in materia di diritto allo studio universitario", nello specifico:
    - La rimozione di ostacoli di ordine economico e sociale per favorire e promuovere, in condizioni di pari opportunità, il conseguimento dei più alti livelli formativi, con prioritaria attenzione agli studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi;
    - la diffusione degli studi di istruzione superiore e il miglioramento della qualità dell'offerta formativa, potenziando e diversificando la gamma degli interventi offerti per il diritto allo studio universitario anche rivolti alla generalità degli studenti.

4. Il quadro di programmazione è il seguente:
    - **Asse prioritario**: 3 Istruzione e formazione
    - **Priorità d'investimento:** 10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati.
    - **Obiettivo specifico:** 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente.
    - **Azione:** 10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale.
    - **Settore di intervento:** 116 – Miglioramento della qualità e dell'efficienza e dell'accessibilità all'istruzione terziaria e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i livelli di istruzione, in particolare per i gruppi svantaggiati

    - **Asse prioritario**: 1 Occupazione
    - **Priorità d'investimento**: 8iv L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita

professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore.

- **Obiettivo specifico**: 8.2 Aumentare l'occupazione femminile.
- **Azione:** 8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)
- **Settore di intervento**: 105: Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore

5. Gli indicatori rilevanti, da popolare con riguardo al presente avviso, sono i seguenti, associati dal POR alla priorità di investimento di cui al capoverso 5 e riferiti ai partecipanti:

ID	Indicatore	Unità di misura
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero
CO 03	Persone inattive	Numero
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero
CO 21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero

6. La struttura dell'Amministrazione regionale (SRA) competente per la gestione del presente Avviso è il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo, di seguito Servizio, della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia.

2. QUADRO NORMATIVO E ATTI DI RIFERIMENTO

1. Il quadro normativo e gli atti di riferimento del presente avviso sono i seguenti:

a) Normativa UE

- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo

regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

– REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
– REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
– REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
– REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
– REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

b) Atti UE
– Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
– Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014.

c) Normativa regionale

- Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 recante "Norme in materia di diritto allo studio universitario";
- Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito Regolamento accreditamento;
- Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26), di seguito Regolamento FSE;

d) Atti regionali

- Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dal Comitato di sorveglianza del POR a seguito della procedura scritta esperita con nota prot. n. 0095668/P del 10 ottobre 2017 ed approvato in via definitiva dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017 e successive modifiche e integrazioni, di seguito documento Metodologie e criteri;
- "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA", approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 04/12/2017 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito Linee guida SRA;
- "Linee guida in materia di ammissibilità della spesa", approvate con decreto n. 5723/LAVFORU del 03/08/2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", All. B) del Regolamento FSE, di seguito documento UCS;
- Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2017", di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 29 maggio 2017 e successive modifiche ed integrazioni.";
- Decreto n. 7544/LAVFORU del 12 settembre 2017, concernente la modalità di presentazione dei progetti formativi in lingua slovena.

3. SOGGETTI PROPONENTI E BENEFICIARI

1. I soggetti che possono presentare le operazioni sono:
   - L'Università degli studi di Trieste;

- L'Università degli studi di Udine;
- La SISSA – Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste.

2. La presentazione di operazioni da parte di raggruppamenti di più soggetti, formalizzati o non formalizzati, è **causa di non ammissibilità** dell'operazione.
3. Per quanto concerne il possesso dei requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa, conformemente a quanto stabilito dalle Linee guida SRA, per i soggetti pubblici[1], quali quelli sopra elencati, il possesso delle richiamate capacità si dà per assolto.
4. I soggetti proponenti la cui operazione sia stata approvata assumono la denominazione di beneficiari.

4. DIRITTI ED OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

1. Il beneficiario opera in un quadro di riferimento dato dalla adozione, da parte della SRA, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento delle operazioni, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria, ove richiesta, e di erogazione del saldo, ove spettante.
2. Le operazioni sono approvate con decreto del dirigente responsabile della SRA entro trenta giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione.
3. La SRA, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di cui al capoverso 2.
4. La SRA, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al beneficiario, alla quale viene allegato il decreto di concessione, il quale indica le condizioni per il sostegno compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o i servizi da fornire, il piano finanziario e i termini per l'esecuzione.
5. La SRA, con decreto del dirigente responsabile provvede all'erogazione dell'anticipazione finanziaria, nella misura prevista dal presente avviso. Ove il Beneficiario sia di natura pubblica, è sufficiente la richiesta di anticipazione.
6. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo.
7. L'erogazione del saldo, ove spettante, avviene con decreto adottato entro 30 giorni dalla approvazione del rendiconto.
8. Ogni beneficiario deve assicurare:
   a) il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dall'avviso;
   b) la tenuta di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per

[1] Ai sensi del d.lgs. 165/2001, per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari; le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli Enti del servizio sanitario nazionale. Si applica inoltre agli enti pubblici economici, nonché alle società a controllo pubblico e alle società *in house* di cui al d.lgs. 175/2016.

tutte le transazioni relative a un'operazione;

c) l'avvio dell'operazione in data successiva a quella di presentazione della richiesta di avvio e comunque in tempo utile ai fini del rispetto dei termini per la conclusione dell'operazione indicato nell'avviso. L'eventuale avvio dell'operazione nel periodo intercorrente tra la richiesta di avvio e l'adozione dell'atto di concessione avviene sotto la responsabilità del soggetto attuatore/promotore che, in concomitanza con la comunicazione di avvio dell'attività, deve rilasciare apposita nota in cui dichiara che l'avvio anticipato avviene sotto la propria responsabilità e che nulla è dovuto da parte della SRA ove non si dovesse giungere all'adozione dell'atto di concessione per cause non imputabili alla SRA stessa;

d) la completa realizzazione dell'operazione. Il soggetto assicura la completa realizzazione dell'operazione anche a fronte del calo dei partecipanti in fase di attuazione, fatte salve cause eccezionali sopravvenute che devono essere adeguatamente motivate e accettate dalla SRA;

e) la trasmissione delle dichiarazioni di avvio e di conclusione dell'operazione nei termini previsti dal Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0203/Pres. del 15 ottobre 2018;

f) il flusso delle comunicazioni con la SRA durante lo svolgimento dell'operazione, con l'utilizzo, ove previsto, della modulistica esistente;

g) l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione alla SRA di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it; la realizzazione dell'operazione in conformità a quanto previsto nell'operazione ammessa a contributo;

h) la conclusione delle operazioni entro i termini stabiliti dall'avviso;

i) la presentazione del rendiconto delle spese entro i termini stabiliti dall'avviso;

j) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;

k) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco;

l) la conservazione presso i propri uffici delle versioni originali della documentazione rilevante per la realizzazione dell'operazione.;

m) l'utilizzo della modulistica vigente relativa alle attestazioni."

5. DESTINATARI

1. I destinatari del sostegno previsto dal presente Avviso sono:
   - persone residenti o domiciliate nel territorio del Friuli Venezia Giulia, in possesso di laurea triennale o specialistica o magistrale;
   - persone iscritte a un master di primo o di secondo livello o a un corso di perfezionamento post laurea erogato da un'Università della Regione.

6. DESCRIZIONE E STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. Ciascun soggetto proponente, può presentare un'operazione non formativa.
2. La struttura di ogni operazione prevede:

- la raccolta delle domande per l'accesso al voucher presentate dai potenziali destinatari;
- la verifica dei requisiti;
- la determinazione dell'ammontare del voucher;
- la definizione di un elenco o graduatoria per ogni master o corso di perfezionamento;
- l'erogazione del contributo a ottenimento del titolo.

3. Ai fini della valutazione di coerenza ciascuna operazione deve contenere:
   - l'elenco dei master di primo o di secondo livello e dei corsi di perfezionamento post laurea che si vogliono finanziare con il presente contributo, ciascuno con l'indicazione dell'importo previsto per la tassa d'iscrizione annuale;
   - la quota parte di contributo che, in caso di approvazione dell'operazione, si intende allocare su ciascun master o corso di perfezionamento. Qualora, in fase di attuazione dell'operazione, emerga la necessità, da parte del beneficiario, di ripartire diversamente il contributo tra i singoli master o corsi di perfezionamento, ne va data preventiva comunicazione alla SRA;
   - l'importo del voucher espresso in quota percentuale sulla tassa di iscrizione annuale per ciascun master o corso di perfezionamento, distinto a seconda dello stato di occupazione o disoccupazione dei destinatari e ricompreso negli intervalli di cui al paragrafo 9, capoverso 2.
4. I master e i corsi di perfezionamento devono essere stati già approvati dai competenti organi accademici delle due università regionali e della SISSA, prevedere un avvio successivo all'emanazione del presente Avviso, avere termine entro il 31 ottobre 2021 e prevedere un meccanismo di raccordo, attraverso reti, piani strategici, appositi accordi o convenzioni, analisi dei fabbisogni, con uno o più soggetti rientranti in una o più delle seguenti categorie:
   - imprese;
   - cluster o reti di imprese
   - enti di ricerca;
   - distretti tecnologici;
   - incubatori di impresa.
5. Non è ammesso alcun tipo di finanziamento pubblico diverso da quello di cui all'Avviso in oggetto a valere sul bilancio dell'Unione Europea, dello Stato italiano o della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sulle medesime voci di spesa su cui insiste il contributo di cui trattasi. In tal senso, ciascun soggetto proponente dichiara nell'operazione di non incorrere in una situazione di doppio finanziamento e, qualora sopraggiungesse tale situazione, si impegna a dichiarare alla SRA la quota da dedurre dal contributo concesso.
6. Le richieste e le comunicazioni relative alla fase attuativa delle operazioni devono essere:
   - inviate al Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo via PEC all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it . Nell'oggetto deve essere inserita la dicitura "**POR FSE 2014/2020 – PS 70/17 – voucher per master FVG**";
   - inviate via e-mail a enrico.cattaruzza@regione.fvg.it e elisabeth.antonaglia@regione.fvg.it

- inserite nell'applicativo WEBFORMA

7. PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ogni soggetto proponente può presentare un'operazione, con l'invio tramite posta elettronica certificata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, **pena la non ammissibilità dell'operazione**, indirizzandola al Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo, al Responsabile del procedimento Ketty Segatti, e ai referenti Enrico Cattaruzza e Elisabeth Antonaglia.
2. Le operazioni possono essere presentate **a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed entro le ore 18:00 del 4 luglio 2019.** Il mancato rispetto del suddetto termine per la presentazione della proposta progettuale è causa di **non ammissibilità** dell'operazione.
3. Il soggetto proponente deve presentare, in formato PDF, per ciascuna operazione, **pena la non ammissibilità della stessa**:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) il formulario.
4. La documentazione indicata al capoverso 3 è disponibile sul sito http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/FOGLIA10/
5. Per accedere al formulario online i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   - cognome e nome;
   - codice fiscale;
   - codice d'identificazione (username utilizzato).
6. Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero verde 800 098 788 oppure per chiamate dall'estero o da telefono cellulare 040 0649013 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
   Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.
7. Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice,

allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

8. La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione e di imposta sul bollo. L'imposta di bollo deve essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23. La domanda di finanziamento deve essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante l'avvenuto pagamento.
9. La domanda di finanziamento, pena la non ammissibilità dell'operazione, va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Nell'oggetto del messaggio di Posta elettronica certificata deve essere riportata la seguente dicitura, a pena di non ammissibilità dell'operazione:

   - **POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 70/17 – *Voucher per la partecipazione a master post laurea presso le Università della regione FVG;***

10. Il mancato utilizzo dei formulari previsti o la mancanza anche di uno solo dei documenti indicati al capoverso 3 è **causa di non ammissibilità dell'operazione**. I formulari vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro le dimensioni indicate.

8. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili sono complessivamente pari a euro **390.070,59**, di cui:
   - euro 100.000,00 a valere sul POR FSE 2014/2020, asse 1 – Occupazione;
   - euro 290.070,59 a valere sul POR FSE 2014/2020, asse 3 – Istruzione e formazione.
2. Il contributo pubblico è pari al **100%** dell'ammontare del voucher.
3. Le risorse di cui ai precedenti capoversi sono così proporzionalmente ripartite tra i soggetti proponenti di cui al paragrafo 3:
   - Università degli studi di Trieste: **40%** delle risorse complessive;
   - Università degli studi di Udine: **40%** delle risorse complessive;
   - SISSA – Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati: **20%** delle risorse complessive.

9. GESTIONE DELLE OPERAZIONI

1. L'operazione è gestita a costi reali.
2. L'ammontare del voucher, che non può comunque superare la somma di euro **3.500,00** per annualità, corrisponde:
   - per quanto riguarda i destinatari **occupati**, a una somma compresa, a seconda del master o corso di perfezionamento, tra il **10%** e il **40%** della quota di iscrizione e non assistita da alcun altro finanziamento o sovvenzione;

- per quanto riguarda i destinatari **disoccupati**, ai sensi delle norme vigenti, a una somma compresa, a seconda del master o corso di perfezionamento, tra il **40%** e l'**80%** della quota di iscrizione a carico del destinatario e non assistita da alcun altro finanziamento o sovvenzione.

3. I richiedenti possono fare domanda di accesso al voucher agli appositi sportelli aperti dal beneficiario, salvo anticipato esaurimento delle risorse e comunque entro il 31 marzo 2020. Nei bandi relativi ai suddetti master o corsi di perfezionamento sono riportate le specifiche relative ai termini e alle modalità di finanziamento per ciascun master o corso di perfezionamento e alle aperture degli sportelli.
4. La domanda di cui al capoverso 3 deve recare i seguenti elementi:
   - titolo del master o corso di perfezionamento;
   - dati anagrafici del richiedente;
   - se del caso, la dichiarazione sostitutiva della certificazione dello stato di disoccupazione;
   - la dichiarazione sostitutiva della certificazione del titolo di studio, con indicazione dell'anno e dell'Università presso la quale è stato conseguito. Nel caso di laurea conseguita all'estero deve essere presentato il provvedimento di equiparazione o equivalenza al corrispondente titolo italiano;
   - nel caso di cittadini non europei, la dichiarazione di aver presentato, all'Università presso la quale si svolgerà il master o il corso di perfezionamento, il permesso di soggiorno oppure la ricevuta postale che attesta l'avvenuta presentazione della richiesta di rilascio o di rinnovo, fermo restando in tale ultimo caso l'obbligo di presentare la fotocopia del documento immediatamente dopo il suo rilascio da parte delle autorità competenti;
   - l'avvenuta iscrizione al master o corso di perfezionamento prescelto;
   - i dati bancari per l'erogazione del pagamento, sospensivamente condizionata all'ottenimento del titolo.
5. Durante i periodi di apertura degli sportelli, il beneficiario, a cadenza bimestrale, stila un elenco delle domande ammissibili, tra quelle pervenute nel bimestre, con riferimento a ogni master o corso di perfezionamento. Qualora la disponibilità residua sulla somma allocata dal beneficiario sul singolo master non sia sufficiente per soddisfare tutti i richiedenti, si fa ricorso, per determinare le domande finanziabili, al criterio First In First Out – criterio temporale legato alla presentazione della domanda.
6. L'elenco bimestrale delle domande ammissibili e delle domande finanziabili è immediatamente pubblicata sul sito del beneficiario.
7. Il beneficiario, accertati i requisiti previsti, verificata la finanziabilità del voucher e determinato l'ammontare del contributo, consegna al destinatario, a stretto giro di posta dalla pubblicazione della graduatoria, previa sottoscrizione di entrambe le parti e conservandone l'originale anche in formato digitale, copia di un documento (voucher) che rechi i seguenti elementi:
   - titolo del master o corso di perfezionamento;
   - sede e periodo di svolgimento;
   - quota di iscrizione con indicazione del contributo, calcolato secondo le disposizioni di cui ai primi tre capoversi del presente paragrafo;

- condivisione dei seguenti elementi:
  (a) l'ammissibilità della spesa è condizionata all'ottenimento del titolo; nel caso si chieda l'erogazione del contributo solamente per un primo anno, il raggiungimento dell'obiettivo è provato da una dichiarazione dell'Università che attesti il completamento del percorso e, ove compatibile, degli esami previsti durante tale annualità;
  b) chiusura anticipata del progetto, con il riconoscimento della quota prevista sulle spese sostenute fino al momento della chiusura anticipata, è ammissibile solamente in presenza di permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentano la prosecuzione del master o, previa valutazione discrezionale della SRA, da gravi motivi familiari, adeguatamente documentati, parimenti idonei a non consentire la prosecuzione del master.

8. Il beneficiario deve procedere all'erogazione della somma dovuta al destinatario entro 60 giorni dall'ottenimento del titolo da parte di quest'ultimo.
9. L'avvio dell'operazione, il primo giorno di apertura del primo sportello, deve essere indicato sull'applicativo WEBFORMA nell'apposita sezione "Avvio".
10. Con riferimento a ogni destinatario deve essere compilata, a stretto giro di posta dalla sottoscrizione di ogni documento di cui al capoverso 8 di questo paragrafo, l'apposita sezione "Variazione allievi" sull'applicativo WEBFORMA.
11. La conclusione dell'operazione, coincidente con la conclusione dell'ultimo master o corso di perfezionamento finanziato, deve essere segnalata alla SRA mediante l'invio via PEC dell'apposito modulo reperibile sul sito www.regionefvg.it/lavoroformazione/formazione/areaoperatori/modulistica. La suddetta PEC deve essere inviata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it e indirizzata al Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo e, per conoscenza, a Francesca Chimera Baglioni francescachimera.baglioni@regione.fvg.it . Tutti i campi del modello NF1 sono obbligatori.
12. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui ai precedenti capoversi 2, 3, 5, 7, 8, e il mancato inserimento dei dati di cui ai capoversi 9, 10 e 11 è causa di **revoca del contributo**.
13. Il costo massimo approvato a preventivo sulle operazioni costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione delle operazioni.
14. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione, i costi previsti sono imputati sulla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.

10. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le proposte di operazioni vengono selezionate sulla base del documento Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018, di seguito Metodologie, secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:

a) fase istruttoria di verifica d'ammissibilità delle operazioni;
b) fase di selezione delle operazioni secondo la modalità di valutazione di coerenza con l'applicazione dei criteri sotto riportati.

	Criterio	Causa di non ammissibilità
1	Rispetto dei requisiti soggettivi	- Presentazione dell'operazione da parte di soggetti diversi da quelli di cui al paragrafo 3, capoverso 1; - Presentazione dell'operazione da parte di raggruppamenti
2	Rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della proposta progettuale	- Presentazione dell'operazione con modalità difformi da quelle indicate al paragrafo 7, capoverso 1; - Presentazione dell'operazione al di fuori del termine di cui al paragrafo 7, capoverso 2;
3	Completezza della documentazione indicata	- Mancato utilizzo dei formulari messi a disposizione dalla SRA, paragrafo 7, capoverso 10; - Presentazione dei documenti di cui al paragrafo 7 incompleta o difforme; -
4	Corretta compilazione dell'oggetto del messaggio di Posta elettronica certificata	– Oggetto del messaggio di Posta elettronica certificata difforme da quello indicato al paragrafo 7, capoverso 9

La mancata rispondenza anche ad uno solo dei criteri previsti comporta l'inammissibilità della proposta progettuale alla successiva fase di valutazione

2. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita, secondo quanto previsto dal documento Linee Guida SRA, con decreto del responsabile della SRA in data successiva al termine per la presentazione delle operazioni, con l'applicazione dei criteri sotto riportati:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Coerenza dell'operazione	- Coerenza dell'operazione con le finalità e gli obiettivi del programma specifico, vale a dire di come l'operazione contribuirà ad aumentare la partecipazione all'alta formazione post laurea e ad accrescere l'attrattività delle Università; - Coerenza del contenuto e della struttura dell'operazione con le disposizioni di cui al paragrafo 6;

	- Coerente descrizione di come l'operazione contribuirà a promuovere il raccordo tra istruzione superiore post laurea e sistema produttivo previsto dal paragrafo 6 capoverso 4
Congruenza finanziaria	- Corretta predisposizione del preventivo di spesa con l'imputazione sulla voce di spesa prevista al paragrafo 9 capoverso 15

La valutazione negativa rispetto anche a uno solo dei criteri comporta la **non approvazione dell'operazione.**

4. In relazione alla specificità delle attività in questione, si prescinde dall'applicazione del criterio "Coerenza con le priorità traversali del POR"
5. Le operazioni sono selezionate entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle operazioni.
   Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione

11. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

1. La SRA, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dalla data del decreto di approvazione delle operazioni medesime.

2. La SRA, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore, nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it/amministrazionetrasparente., il quale, reca tra l'altro, le condizioni per il sostegno compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o i servizi da fornire, il piano finanziario e i termini per l'esecuzione.

12. FLUSSI FINANZIARI

1. Con riferimento alle attività previste, i soggetti attuatori devono assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni, ferma restando la normativa contabile vigente.

2. Il suddetto sistema di contabilità separata o codificazione contabile deve, fra l'altro, garantire la visibilità del flusso incrociato fra le anticipazioni finanziarie della SRA e i pagamenti connessi alle operazioni.

3. I flussi finanziari tra SRA e beneficiario avvengono attraverso la modalità dell'anticipazione e del saldo.

4. L'anticipazione è erogata dalla SRA, dopo l'avvio dell'operazione, su richiesta del beneficiario, da trasmettere agli indirizzi di cui al paragrafo 6 capoverso 5, e in misura non superiore al 70% del valore finanziario dell'operazione medesima.

5.Ad avvenuta approvazione del rendiconto, con relazione a ciascuna fase di rendicontazione, la SRA provvede all'erogazione del saldo spettante.
6. La SRA, dopo aver disposto la liquidazione dell'anticipazione o del saldo e a seguito dell'esito positivo dei controlli contabili interni dell'amministrazione, comunica ai beneficiari, con apposita nota, gli estremi del decreto e l'entità della somma sul totale concesso.
7. Il flusso finanziario intercorrente tra beneficiario e destinatario, per quanto non stabilito dal presente avviso, è oggetto di specifica descrizione in sede di proposta progettuale.

13. REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. La SRA provvede alla revoca del contributo nei casi stabiliti dall'articolo 12 del Regolamento FSE e nei casi di cui al paragrafo 9, capoverso 12 e al paragrafo 16, capoverso 4 del presente Avviso.

14. RENDICONTAZIONE

1. I beneficiari presentano la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività svolte alle seguenti scadenze:
- Entro il 28 febbraio 2021, per quel che riguarda le operazioni concluse entro il 31 dicembre 2020;
- Entro il 28 febbraio 2022, per quel che riguarda le operazioni concluse entro il 31 dicembre 2021.

2. Il controllo della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'attività è svolto dalla SRA, attraverso la Posizione organizzativa controllo e rendicontazione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo, e si conclude di norma entro 60 giorni dalla data di presentazione della documentazione stessa alla SRA.
3. I beneficiari devono presentare alla SRA, via San Francesco 37, ufficio protocollo, VI piano, Trieste, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
4. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 20, comma 5 del Regolamento FSE la documentazione di cui al capoverso 3 è costituita da:
- l'apposito modello disponibile alla pagina http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/FOGLIA5/ ;
- i documenti giustificativi delle spese sostenute;
- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio riguardante l'ottenimento del diploma da parte dei destinatari dell'operazione;
- il documento di cui al paragrafo 9, capoverso 8, sottoscritto dalle parti.

5. La liquidazione del saldo spettante avviene, con apposito decreto del dirigente responsabile della SRA, entro trenta giorni dalla conclusione del controllo della documentazione.

15. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali e sensibili forniti alla SRA saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in

ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio.

2. I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:

- comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo, vigilanza;
- selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per tali operazioni
- monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi;

e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.

3. Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:

- Il titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1 Trieste nella persona del Presidente in carica;
- Il responsabile della protezione dei dati è il dirigente dott. Mauro Vigini (delibera di Giunta regionale n. 538 del 5 marzo 2018); Il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.P.A., via San Francesco 43, TRIESTE.

16. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. Il beneficiario è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
2. Il beneficiario è tenuto ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo, nell'ambito dell'attuazione del POR. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   – contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   – recare tutti i seguenti loghi secondo gli standard previsi dal documento "Guida al logotipo istituzionale", disponibile sul sito istituzionale al link http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/fondo-sociale-europeo/coordinato_di_immagine_FSE_14_20/

3. Ai suddetti loghi può essere aggiunto quello del soggetto attuatore.
4. La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di **revoca del contributo**, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento FSE

17. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. I soggetti attuatori, nello svolgimento delle operazioni, promuovono i principi orizzontali, previsti dal POR FSE 2014/2020, di:

- Sviluppo sostenibile;
- Pari opportunità e non discriminazione;
- Parità tra uomini e donne.

18. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Il responsabile del procedimento è il direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo, Ketty Segatti, 0403775206, ketty.segatti@regione.fvg.it

2. Il responsabile dell'istruttoria per quanto riguarda la predisposizione dell'Avviso e la verifica di ammissibilità delle operazioni è Felice Carta, 0403775296, felice.carta@regione.fvg.it; il responsabile dell'istruttoria per quanto riguarda la gestione finanziaria/contabile delle operazioni è Daniele Ottaviani, 0403775288, daniele.ottaviani@regione.fvg.it; il responsabile dell'istruttoria per quanto riguarda il controllo delle operazioni è Alessandra Zonta, 0403775219, alessandra.zonta@regione.fvg.it.

3. Le persone di contatto, referenti del programma specifico, sono Enrico Cattaruzza, 0403775074, enrico.cattaruzza@regione.fvg.it ed Elisabeth Antonaglia, 0403775285, elisabeth.antonaglia@regione.fvg.it .

19. SINTESI DEI TERMINI DI RIFERIMENTO

1. Al fine di fornire un quadro complessivo dei termini di riferimento delle operazioni inerenti il presente Avviso e confermando quanto già in parte indicato nelle precedenti pagine, sono stabiliti i seguenti termini:
   a) le operazioni devono essere presentate entro il 4 luglio 2019;
   b) le operazioni sono selezionate entro 60 giorni dal termine di presentazione delle operazioni;
   c) le operazioni sono approvate entro 30 giorni dalla data di conclusione della selezione;
   d) l'atto di concessione del contributo viene adottato entro 60 giorni dall'adozione del decreto di approvazione;
   e) le operazioni devono concludersi entro il 31 dicembre 2021;

f) il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione dell'operazione deve essere presentato entro 60 giorni dalla conclusione delle operazioni;
g) il rendiconto delle spese sostenute è approvato di norma entro 60 giorni dalla presentazione della documentazione alla SRA;
h) l'atto relativo alla erogazione del saldo, ove spettante, viene adottato entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto;
i) il termine finale per la chiusura del procedimento è il 31 dicembre 2022.

19_23_1_DDS_POL LAV_6030_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio politiche del lavoro 27 maggio 2019, n. 6030

TS - Commissione provinciale per il trattamento sostitutivo della retribuzione ai lavoratori agricoli con contratto a tempo indeterminato - CISOA della Provincia di Trieste (art. 14 legge 8 agosto 1972, n. 457 e successive modifiche e integrazioni). Ricostituzione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1530 dd. 10 agosto 2018 con la quale è stata disposta la proroga, a favore dell'avv. Adriano Coslovich, dell'incarico di direttore del Servizio Politiche del lavoro, nell'ambito dell'Area Agenzia regionale del lavoro sino alla data del 1 agosto 2020;
VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 679/LAVFORU del 31 gennaio 2019 di attribuzione dell'incarico di titolare della posizione organizzativa "Funzioni specialistiche in materia di lavoro, stranieri e conflitti" al dott. Maurizio Romano, a far tempo dal 1 febbraio 2019 e sino al 31 gennaio 2021;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio Politiche del lavoro n. 749/LAVFORU del 5 febbraio 2019 di delega di funzioni al dott. Maurizio Romano, in particolare dell'adozione degli atti espressivi della volontà esterna riguardanti le materie di competenza;
VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), che all'articolo 2 attribuisce all'Amministrazione regionale le competenze in materia di lavoro, anche relativamente alle funzioni delegate dallo Stato, che nell'ambito delle regioni a statuto speciale ordinario vengono gestite da organi periferici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
VISTO l'articolo 14 della Legge 8 agosto 1972, n. 457 che prevede la costituzione, presso ogni sede provinciale dell'INPS, della Commissione provinciale per il trattamento sostitutivo della retribuzione ai lavoratori agricoli con contratto a tempo indeterminato - C.I.S.O.A.;
VISTO il decreto della Provincia di Trieste n. 6 del 25 maggio 2015, di ricostituzione del Comitato C.I.S.O.A.;
VISTO che, alla luce della avvenuta scadenza di tale organismo collegiale risulta necessario procedere alla sua ricostituzione;
VISTO che, con nota dd. 16.03.2011 il Ministero per le Politiche Agricole ha comunicato che la Legge regionale n. 3/2001 ha devoluto la competenza nella materia di cui trattasi alla Regione e il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con parere del 20 ottobre 2009, ha dato atto che il funzionario debba essere nominato in seno al CISOA dalla Regione interessata;
VISTO che, pertanto, la Commissione in argomento, in forza del combinato disposto dell'art. 14 della legge 457/72 e dell'art. 2 della L.R. 15/2005 è composta da un funzionario della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, da un funzionario della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, dal direttore della sede dell'INPS, da tre rappresentanti dei lavoratori e da tre rappresentanti dei datori di lavoro designati dalle rispettive organizzazioni sindacali di categoria più rappresentative operanti nella provincia e che per ogni componente effettivo può essere designato un membro supplente;
VISTO che, al fine di procedere alla ricostituzione della Commissione di cui trattasi, questa Amministrazione, ai fini della rilevazione della rappresentatività delle OO.SS. dei lavoratori subordinati e dei datori di lavoro di categoria, questa Amministrazione si è avvalsa del criterio relativo alla consistenza numerica degli iscritti nella categoria "Agricoltura", previsto dalla Circolare n. 14/95 dd. 11.01.1995 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;
VISTO che sulla base di tale metodologia e sulla base dei dati comunicati dalle Organizzazioni interpellate risulta che le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano provinciale nel settore dell'agricoltura sono quelle di seguito indicate:
in rappresentanza dei lavoratori dipendenti

- C.G.I.L.
- C.I.S.L.
- U.I.L.

in rappresentanza dei datori di lavoro
- Kmecka zveza
- Coldiretti
- Confagricoltura

VISTO che, sulla base delle evidenze sopraindicate, si è provveduto a chiedere alla Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche ed alle OO.SS. dei lavoratori subordinati e dei datori di lavoro risultate più rappresentative a livello provinciale nel settore dell'agricoltura, la designazioni di un proprio rappresentante effettivo e supplente e che tali soggetti hanno provveduto a comunicare tali nominativi, come da corrispondenza in atti;
RITENUTO, per quanto sino a qui esposto, di procedere alla ricostituzione della C.I.S.O.A del territorio della provincia di Trieste, di cui all'art. 14 della Legge 8 agosto 1972, n. 457, con la seguente composizione:

MEMBRI EFFETTIVI
- Romano Maurizio responsabile della P.O. Funzioni specialistiche in materia di lavoro, stranieri e conflitti o suo delegato;
- Majcen Claudio, funzionario del Servizio Sviluppo Comparto Agricolo di Trieste della Regione autonoma FVG;
- Direttore della sede dell'INPS di Trieste o suo delegato

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI:
- Sandra Modesti (C.G.I.L.)
- Savi Marco (C.I.S.L.)
- Guerra Pierpaolo (U.I.L.)

RAPPRESENTANTI DEI DATORI DI LAVORO:
- Majovski Sergij (Kmecka zveza)
- Klanjscek Marko (Coldiretti)
- Canciani Martina (Confagricoltura)

MEMBRI SUPPLENTI
- sostituto del responsabile della P.O. Funzioni specialistiche in materia di lavoro, stranieri e conflitti della Regione FVG;
- Goth Fiorella, funzionario del Servizio Sviluppo Comparto Agricolo di Trieste della Regione autonoma FVG;
- sostituto del Direttore della sede dell'INPS di Trieste;

Rappresentanti dei Lavoratori:
- Marson Michela (C.I.S.L.)
- Tomasin Denis (U.I.L.)

Rappresentanti dei Datori Di Lavoro:
- Racman Bojana (Kmecka zveza)
- Kosmina Maja (Coldiretti)
- Visintin Stefano (Confagricoltura)

RITENUTO altresì di dare atto che la suddetta Commissione rimarrà in carica per quattro anni a far tempo dalla data di adozione del presente provvedimento;

DECRETA

1. è costituita la Commissione provinciale per il trattamento sostitutivo della retribuzione ai lavoratori agricoli con contratto a tempo indeterminato (C.I.S.O.A.) della provincia di Trieste, con la seguente composizione:

MEMBRI EFFETTIVI
- Romano Maurizio responsabile della P.O. Funzioni specialistiche in materia di lavoro, stranieri e conflitti;
- Majcen Claudio, funzionario del Servizio Sviluppo Comparto Agricolo di Trieste della Regione autonoma FVG;
- Direttore della sede dell'INPS di Trieste

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI:
- Sandra Modesti (C.G.I.L.)
- Savi Marco (C.I.S.L.)
- Guerra Pierpaolo (U.I.L.)

RAPPRESENTANTI DEI DATORI DI LAVORO:
- Majovski Sergij (Kmecka zveza)
- Klanjscek Marko (Coldiretti)
- Canciani Martina (Confagricoltura)

MEMBRI SUPPLENTI
- sostituto del responsabile della P.O. Funzioni specialistiche in materia di lavoro, stranieri e conflitti della Regione FVG
- Goth Fiorella, funzionario del Servizio Sviluppo Comparto Agricolo di Pordenone della Regione autonoma FVG;
- sostituto del Direttore della sede dell'INPS di Trieste

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI:
- Marson Michela (C.I.S.L.)
- Tomasin Denis (U.I.L.)

RAPPRESENTANTI DEI DATORI DI LAVORO:
- Racman Bojana (Kmecka zveza)
- Kosmina Maja (Coldiretti)
- Visintin Stefano (Confagricoltura)

2. è dato atto che la Commissione di cui al precedente pt. 1 resterà in carica per la durata di quattro anni a far tempo dalla data di adozione del presente provvedimento;
3. è data pubblicità del presente provvedimento mediante pubblicazione sul B.U.R.;
4. è dato atto che avverso il presente provvedimento può essere promosso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla notificazione.
Trieste, 27 maggio 2019

COSLOVICH

19_23_1_DDS_POL RUR_4066_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura 27 maggio 2019, n. 4066

PSR 2014-2020. Misure 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali, 11 - Agricoltura biologica, 12 - Indennità natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque, 13 - Indennità a favore delle zone montane. Termini per la presentazione della domanda cartacea.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - L'AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTI:
- il regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 2393/2017 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 recante modifica ai che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune;

- il regolamento delegato (UE) n. 807/2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il regolamento (UE) delegato n. 640/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca dei pagamenti nonché le sanzioni amministrazioni applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità";
- il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) nella sua ultima versione approvata con Decisione di Esecuzione della Commissione europea C(2019) 1768 final del 27 febbraio 2019 della quale si è preso atto con propria deliberazione 15 marzo 2019, n. 425;
- il decreto del Presidente della Regione 22 aprile 2016, n. 84 con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione per l'accesso alla Misura 10, pagamenti agro -climatico- ambientali del programma di sviluppo rurale 2014-2020della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), pubblicato sul BUR n. 20 del 4 maggio 2016, e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto del Presidente della Regione 30 marzo 2016, n. 55, con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione per l'accesso alla Misura 11 agricoltura biologica del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr), pubblicato sul BUR n. 17 dell'8 aprile 2016, e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto del Presidente della Regione 22 aprile 2016, n. 83 con il quale è stato emanato il Regolamento di attuazione per l'accesso alla misura 12 Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque del programma di sviluppo rurale 2014-2020della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 30 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), pubblicato sul BUR n. 20 del 04 maggio 2016, e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto del Presidente della Regione 27 marzo 2018, n. 95 con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione per l'accesso alla misura 13, indennità a favore di agricoltori delle zone montane, del programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), pubblicato sul BUR n. 15 dell'11 aprile 2018;
- la circolare Agea n. 11 d.d. 18 febbraio 2019 prot. ORPUM n. 13524 recante "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013- Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento -Misure connesse alla superficie e agli animali - Campagna 2019";
PRESO ATTO che nella sopra citata circolare, al punto 9, vengono indicate le modalità di compilazione e di presentazione delle domande in forma telematica sul portale SIAN attraverso le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Organismo pagatore Agea, in particolare prevedendo che la compilazione e presentazione delle domande avvenga per il tramite o con l'assistenza di:
- un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA) accreditato da AGEA, previo conferimento di un mandato;
- un libero professionista, munito di opportuna delega per la presentazione della domanda conferita dalle aziende, accreditato dalla Regione; il libero professionista deve essere in possesso delle credenziali di accesso all'area riservata del portale del SIAN ed autorizzato dal responsabile delle utenze regionali alla fruizione dei servizi Sportello Agea;
- presso la Regione territorialmente competente (se non diversamente disposto dalla Regione);
CONSIDERATO che la citata circolare AGEA prevede che nel caso delle domande di pagamento presentate per il tramite di un libero professionista sussiste l'obbligo, entro un termine stabilito, della consegna della domanda cartacea e dei relativi allegati agli uffici della regione;
RITENUTO pertanto di individuare nella data del 16 settembre 2019 il termine per la consegna agli uffici attuatori competenti del formato cartaceo, comprensivo dei relativi allegati, delle domande di pa-

gamento e delle domande di solo pagamento presentate a valere sulle misure 10, 11, 12, 13 del PSR 2014- 2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'annualità 2019, in forma telematica sul portale SIAN per il tramite di un libero professionista;
RITENUTO altresì di specificare che le domande compilate per il tramite di un professionista, consegnate in formato cartaceo oltre il termine del 16 settembre 2019 sono irricevibili, anche se rilasciate in forma telematica sul portale SIAN entro i termini previsti;
PRESO ATTO che tale obbligo è coerente con le informazioni contenute all'interno del sistema informativo dell'Organismo pagatore (applicativo VCM - Verificabilità e Controllabilità delle Misure);
VISTI:
- il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 recante il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni;
- la delibera della Giunta Regionale 23 luglio 2018, n. 1363 recante Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, e successive modifiche e integrazioni, da ultimo apportate con delibera della Giunta Regionale 3 maggio 2019, n. 721;

DECRETA

1. Le domande di pagamento e le domande di solo pagamento presentate a valere sulle misure 10, 11, 12, 13 del PSR 2014- 2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'annualità 2019, in forma telematica sul portale SIAN per il tramite di un libero professionista sono consegnate in formato cartaceo, complete dei relativi allegati, agli uffici attuatori competenti entro la data del 16 settembre 2019.
2. Le citate domande, compilate per il tramite di un professionista, consegnate in formato cartaceo oltre il termine del 16 settembre 2019 sono irricevibili anche se rilasciate in forma telematica sul portale SIAN entro i termini previsti.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 27 maggio 2019

MINIUTTI

19_23_1_DPO_COORD TRASV PROC PSR_4057_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Coordinamento trasversale procedure relative alle misure ad investimento del Programma di sviluppo rurale" 24 maggio 2019, n. 4057/AGFOR

Accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante il pacchetto Giovani, disciplinato dal DPReg. 12.02.2016, n. 026/Pres. (Codifica bando dematerializzato SIAN n. 1962, dd. 10.02.2017). Provvedimento di ricognizione n. 1 della graduatoria delle domande ammesse dall'Ufficio attuatore.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTA la decisione C(2015) 6589 finale del 24 settembre 2015 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2015, n. 2033 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del PSR 2014-2020;
VISTO il PSR nella sua ultima versione adottata con decisione della Commissione Europea con decisione di esecuzione C(2019) 1768 final del 27/02/2019, della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale del 15 settembre 2019 n. 425;
ATTESO che l'attuazione delle misure del PSR avviene con l'emanazione e l'applicazione di appositi bandi, in conformità al regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del PSR ai sensi dell'art. 73, comma 2 della Legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, emanato con decreto del Presidente della

Regione Friuli Venezia Giulia del 7 luglio 2016, n. 141/Pres. e modificato dal decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia del 4 aprile 2017 n. 073/Pres.;
VISTO il decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia 12 febbraio 2016 n. 026/Pres. (di seguito denominato DPReg. 026/2016) con cui è stato emanato il regolamento di attuazione per l'accesso al PSR mediante il pacchetto giovani, modificato con il decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia 22 giugno 2016 n. 128/Pres. (Regolamento pacchetto giovani);
VISTO il decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agroalimentare n. 834/AGFOR dd 10.2.2017 che fissa al 31 marzo 2017 la data per la presentazione delle domande di accesso al PSR mediante il pacchetto giovani - primo bando dell'anno 2017;
VISTO il proprio decreto n. 2639 di data 22.05.2018, pubblicato sul BUR n. 23 del 6 giugno 2018 con il quale è stata approvata la graduatoria del Bando di cui al citato DPReg. 026/2016 e sono state individuate in Allegato A le 12 domande a pacchetto ammesse e finanziate nonché nell'Allegato B le 2 domande a pacchetto ammesse e non finanziate in relazione alle disponibilità di risorse (Bando SIAN 1962 dd. 10.02.2017);
TENUTO CONTO che, relativamente al citato Allegato A, sono intervenute variazioni riduttive concernenti il costo e il sostegno ammesso e finanziato e in particolare:
- la domanda a pacchetto 54250281075 relativa alla ditta Ermacora Federico a seguito dell'esito istruttorio correlato agli adempimenti previsti dall'art. 7 del regolamento di attuazione è ricollocata dalla posizione n. 4 con punti 65 in posizione n. 12 con punti 41. Pertanto è ammessa ma non finanziata, con conseguente svincolo di risorse pari ad euro 748.450,52 per il tipo d'intervento 4.1.1, euro 8.566,37 per il tipo d'intervento 4.1.2 e 30.000 euro per il tipo d'intervento 6.1.1;
- la domanda a pacchetto codice progetto 2015.06.1962.862 proposta da Cantone Ermanno è stata archiviata definitivamente a seguito di rinuncia con conseguente svincolo di risorse pari ad euro 70.000,00 per il tipo d'intervento 6.1.1 e di euro 608.592,60 per la tipologia d'intervento 411 - intestataria SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DE PRATO AGNESE E C.;
- relativamente alla domanda a pacchetto codice progetto 2015.06.1962.880 è stato rideterminato in riduzione il premio concesso ai sensi del tipo d'intervento 6.1.1 a favore del beneficiario TREVISAN DAMIANO riportato in graduatoria alla posizione 6 con conseguente svincolo di risorse pari ad euro 30.000,00;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 2639 di data 22.05.2018 con il quale è stata approvata la graduatoria ed evidenziato che relativamente alla domanda a pacchetto codice progetto 2015.06.1962.854 proposta da Yusupova Lidia, per esaurimento delle risorse finanziarie, è stata parzialmente finanziata la domanda relativa al tipo d'intervento 4.1.1 - intestatario SOCIETA' AGRICOLA GLERA S.S., riportata nell'allegato A alla posizione n. 12 della citata graduatoria;
CONSIDERATO che in base al comma 2 lett. b) dell'art. 31 del citato decreto DPReg. 026/2016 nel caso di un pacchetto parzialmente non finanziato per esaurimento delle risorse, il beneficiario interessato può alternativamente accettare il minor contributo con rimodulazione dell'operazione, accettare il minor contributo assegnato e impegnarsi a realizzare l'operazione fermo restando che eventuali sopravvenienze di economie o incrementi di disponibilità finanziarie sono utilizzate prioritariamente per il pacchetto in questione o rinunciare all'aiuto comunitario;
VISTO il proprio decreto n. 5510 del 21.09.2018 con il quale è stato disposto il finanziamento della domanda pacchetto giovani presentata da Yusupova Lidia rappresentante della SOCIETA' AGRICOLA GLERA S.S., e, in relazione alla tipologia d'intervento 4.1.1, è stata disposta la concessione del contributo sulla base delle risorse disponibili di euro 67.838,51 a fronte di un aiuto concedibile di euro 75.450,00;
VISTA la comunicazione n. 30595 di data 03.05.2019 del Servizio politiche rurali, controlli e sistemi informativi in agricoltura della Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche della Regione Friuli Venezia Giulia che, ai sensi dell'art. 35 comma 11 e dell'art. 36 comma 9 del citato DPReg. 026/2016, si esprime favorevolmente in relazione alla necessità di ricognizione della graduatoria, prende atto degli svincoli di importi, nonché della destinazione di parte degli stessi per il finanziamento della domanda di sostegno del beneficiario SOCIETA' AGRICOLA GLERA S.S. fino a concorrenza dell'aiuto spettante;
RITENUTO, per quanto sopra esposto, di procedere ad un aggiornamento degli Allegati A e B della graduatoria in argomento;
RICHIAMATI i decreti del Dirigente del Servizio sviluppo comparto agricolo n. 1612/AGFOR dd 20 giugno 2016, n. 2417/AGFOR dd 9 maggio 2017 e n. 200/AGFOR del 10/1/2019 relativamente ad attribuzione di deleghe per adozione atti espressi di volontà con effetti esterni a carico della Posizione organizzativa "coordinamento trasversale procedure relative alle misure ad investimento del programma di sviluppo rurale";
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con Decreto del Presidente della Regione dd. 27.8.2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la L.R. n. 7 dd 20 marzo 2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

DECRETA

1. In conformità all'art. 35 comma 11 e all'art. 36 comma 9 del DPReg. 026/2016 è approvato l'aggiornamento della graduatoria regionale delle domande di accesso al programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mediante il pacchetto giovani (codice bando dematerializzato n. 1962 del 10 febbraio 2017).

2. La graduatoria è costituita dalle domande ammesse al finanziamento come riportate in Allegato A e dalle domande ammesse ma non finanziabili, come riportate in Allegato B (parti integranti del presente decreto).

3. La graduatoria ha validità due anni dalla data di originaria pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

4. Il presente decreto sarà inviato per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul Sito Internet della Regione.

Udine, 24 maggio 2019

ZANELLA

2° Graduatoria delle domande di accesso al PSR 2014 – 2020 mediante "Pacchetto Giovani" – Bando SIAN n. 1962 del 10.02.2017

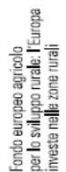
Ricognizione n. 1 della graduatoria - ALLEGATO A – Domande ammesse al finanziamento.

N. posizione in graduatoria	Codice Progetto	N. Domanda AGEA	Beneficiario	Contributo finanziato "Premio Giovane"	Costo ammesso 411	Contributo finanziato 411	Costo ammesso 412	Contributo finanziato 412	Punti graduatoria	Note
1	2015.06.1962.850	54250276471	TENUTA SANTA BARBARA SOCIETA' AGRICOLA S.S.		237.654,12	125.536,53	15.200,00	9.120,00	78	
	GIOVANE	54250276455	LAURORA ILARIA	50.000,00						
2		54255302314	GRI ALESSIO		990.542,84	511.170,79	29.230,72	17.538,43	74	
	GIOVANE	54255302314	GRI ALESSIO	50.000,00						
3		54250598510	STEL FRANCESCA		1.061.213,38	443.670,69	23.850,00	14.310,00	68	
	GIOVANE	54250598510	STEL FRANCESCA	20.000,00						
4	2015.06.1962.880	54250279285	TREVISAN FRANCESCO E MASSIMO SOCIETA'SEMPLICE AGRICOLA		828.512,60	497.107,56	34.382,20	20.629,32	59	
	GIOVANE	54250279301	TREVISAN DAMIANO	20.000,00						
5	2015.06.1962.860	54250280291	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA MOSOLO GLENI DI ANGELA E MICHELE		348.046,10	171.554,24			59	
	GIOVANE	54250280325	MOSOLO ANGELA	60.000,00						
6		54250279913	EHRLICH ANTONIO		77.258,15	46.354,89			58	
	GIOVANE	54250279913	EHRLICH ANTONIO	70.000,00						

7	2015.06.1962.897	54250281752	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI LIANI NICOLA E BENEDETTI SILVIA		861.950,29	517.170,17			57	
	GIOVANE	54250281711	BENEDETTI SILVIA	50.000,00						
8	2015.06.1962.885	54250281109	CA' LOVIS8 SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE		71.900,00	40.640,00			56	
	GIOVANE	54250280721	MARITAN FRANCESCA	70.000,00						
9		54250281539	FRANCO JOSE'		277.884,10	125.144,50			53	
	GIOVANE	54250281539	FRANCO JOSE'	70.000,00						
10	2015.06.1962.854	54250279756	SOCIETA' AGRICOLA GLERA S.S.		126.400,00	75.840,00	39.871,59	23.922,95	49	Domanda Misura 411 finanziamento integrato fino alla concorrenza dell'aiuto spettante
	GIOVANE	54250279772	YUSUPOVA LIDIA	50.000,00						
				510.000,00	**4.881.361,58**	**2.554.189,37**	**142.534,51**	**85.520,70**		

Udine, data del protocollo

Il Responsabile delegato di posizione organizzativa
Alessandro Zanella

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005

2° Graduatoria delle domande di accesso al PSR 2014 – 2020 mediante "Pacchetto Giovani" – Bando SIAN n. 1962 del 10.02.2017

Ricognizione n. 1 della graduatoria - ALLEGATO B – Domande ammesse ma non finanziabili

N. posizione in graduatoria	Codice Progetto	N. Domanda AGEA	Beneficiario	Contributo ammesso "Premio Giovane"	Costo ammesso 411	Contributo finanziabile 411	Costo ammesso 412	Contributo finanziabile 412	Punti graduatoria
11		54250279483	FORMENTINI ALEXANDER		44.321,49	26.592,89			43
	GIOVANE	54250279483	FORMENTINI ALEXANDER	40.000,00					
12		54250281075	ERMACORA FEDERICO		112.200,00	67.320,00	14.277,29	8.566,37	41
	GIOVANE	54250281075	ERMACORA FEDERICO	30.000,00					
13	2015.06.1962.895	54250281208	MONDELLI STABLE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA		77.538,37	39.864,16			39
	GIOVANE	54250281133	NUZZO KRISTEL	20.000,00					
				90.000,00	**234.059,86**	**133.777,05**	**14.277,29**	**8.566,37**	

Udine, data del protocollo

Il Responsabile delegato di posizione organizzativa
Alessandro Zanella

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005

19_23_1_DPO_IMP RIF_2098_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Pianificazione e autorizzazioni impianti trattamento rifiuti" del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 15 maggio 2019, n. 2098. (Estratto)

DLgs. 152/2006, art. 208 - F.lli Varutti Srl - Autorizzazione impianto mobile di recupero di rifiuti inerti "Keestrack Novum 4215".

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

(omissis)

DECRETA

(omissis)

(omissis), di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, l'impianto mobile di recupero di rifiuti inerti "Keestrack Novum 4215" di proprietà della F.lli Varutti srl

le caratteristiche tecniche dell'impianto aggiornate, l'elenco e le caratteristiche dei rifiuti autorizzati, le modalità di effettuazione delle campagne nonché le prescrizioni gestionali sono riportate nell'Allegato 1 "Scheda tecnica impianto", parte integrante del presente provvedimento.

(omissis)

Trieste, 15 maggio 2019

SALVAGNO

19_23_1_DGR_780_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 maggio 2019, n. 780. (Estratto)

LR 5/2007 e successive modifiche e integrazioni, art. 63 bis, comma 16. Comune di Santa Maria la Longa: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 47 del 30 novembre 2018, di approvazione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 1728 del 21.9.2018 in merito alla variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale del comune di SANTA MARIA LA LONGA, superata dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 47 del 30.11.2018;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 47 del 30.11.2018, di approvazione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale del comune di Santa Maria La Longa;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: FEDRIGA

IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_23_1_DGR_783_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 maggio 2019, n. 783
LR 21/2017, art. 7, comma 2 (Norme in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso e per la promozione della cultura della legalità) - Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di attività di prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e dei reati di stampo mafioso e per la promozione della legalità. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 9 giugno 2017, n. 21 (Norme in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso e per la promozione della cultura della legalità) e, in particolare l'articolo 7, comma 2, che autorizza la Regione a erogare contributi alle associazioni e alle organizzazioni di volontariato indicate al comma 1, lettere c) e d), per la realizzazione di attività di prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e dei reati di stampo mafioso o per attività di assistenza legale e supporto psicologico per le vittime dei reati della criminalità organizzata, dell'usura o dell'estorsione;
VISTO l'articolo 9 della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021) che, ai commi 23 e 24, prevede che fino all'adozione del regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi, gli stessi sono definiti direttamente da apposito bando ai sensi dell'articolo 36, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), adottato con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di sicurezza;
PRESO ATTO che la dotazione finanziaria disponibile per la realizzazione degli interventi contributivi ammonta a euro 10.000,00 per l'anno 2019;
RITENUTO di individuare le seguenti attività rivolte agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della regione e finalizzate alla promozione dello sviluppo della civile convivenza della comunità regionale, della diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile:
a) educazione alla legalità rivolte ai giovani, quali la partecipazione a iniziative di antimafia attiva, scambio di esperienze con realtà impegnate in contesti di presenza mafiosa, incontri di riflessione e approfondimento;
b) sviluppo di metodologie che valorizzino il protagonismo giovanile con attività realizzate direttamente dai ragazzi;
RITENUTO, inoltre, di stabilire per l'anno 2019, nelle more dell'adozione del regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi, che le domande di concessione del contributo siano presentate entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del bando;
VISTO lo schema di <<Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di attività di prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e dei reati di stampo mafioso e per la promozione della cultura della legalità, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 9 giugno 2017, n. 21 (Norme in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso e per la promozione della cultura della legalità)>>;
RITENUTO, pertanto, di sottoporre all'approvazione della Giunta regionale lo schema di bando facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
SU PROPOSTA dell'Assessore Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero,
all'unanimità,

DELIBERA

1. per quanto espresso nelle premesse, di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il <<Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di attività di prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e dei reati di stampo mafioso e per la promozione della cultura della legalità, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 9 giugno 2017, n. 21 (Norme in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso e per la promozione della cultura della legalità)>>.
2. La presente deliberazione comprensiva dell'allegato bando, è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della Regione www.regione.fvg.it .

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di attività di prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e dei reati di stampo mafioso e per la promozione della cultura della legalità, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della legge regionale 9 giugno 2017, n. 21 (Norme in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso e per la promozione della cultura della legalità).

art. 1 finalità del bando

1. Il presente bando disciplina, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della legge regionale 9 giugno 2017, n. 21 (Norme in materia e contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso e per la promozione della cultura della legalità), i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per l'accesso ai contributi nonché i criteri e le modalità per la loro concessione e rendicontazione, per la realizzazione di attività di prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e dei reati di stampo mafioso, al fine di promuovere lo sviluppo della civile convivenza della comunità regionale, della diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

art. 2 iniziative progettuali

1. Ai fini del presente bando i progetti hanno come destinatari diretti i ragazzi che frequentano le scuole secondarie di secondo grado della regione e ricomprendono una o entrambe le attività seguenti:

A. iniziative di educazione alla legalità rivolte ai giovani (ad es. partecipazione a iniziative di antimafia attiva, scambio di esperienze con realtà impegnate in contesti di presenza mafiosa, incontri di riflessione e approfondimento per promuovere la conoscenza dei diversi aspetti del fenomeno mafioso e delle diverse forme di corruzione);
B. metodologie che valorizzino il protagonismo giovanile con attività realizzate dai ragazzi (ad es. la realizzazione di video illustrativi, rappresentazioni teatrali, presentazioni multimediali o siti Internet).

art. 3 soggetti beneficiari

1. I soggetti beneficiari del contributo ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della l.r. 21/2017 sono:
a) le associazioni ambientaliste individuate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 (Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale);
b) le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale operanti nel settore dell'educazione alla legalità e del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa sul territorio regionale da almeno due anni.

2. I soggetti beneficiari devono avere al momento della presentazione della domanda e fino alla presentazione del rendiconto la propria sede legale o una sede operativa nel Friuli Venezia Giulia.

art. 4 partenariato

1. I progetti presentati dai soggetti indicati all'articolo 3, comma 1, possono prevedere la presenza di altri partner.
2. Sono considerati partner tutti quei soggetti pubblici e/o privati diversi dalle persone fisiche e privi di finalità di lucro che aderiscono al progetto offrendo un tipo di collaborazione coerente alle loro caratteristiche operative (con messa a disposizione di risorse umane o strumentali o di cofinanziamento).
3. Nel caso di presentazione di progetti nell'ambito di un rapporto di partenariato il soggetto capofila è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

art. 5 dotazione finanziaria e valore del contributo

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle attività oggetto del presente bando ammontano a euro 10.000,00 (diecimila/00).
2. Il contributo richiesto per la realizzazione del progetto non può essere superiore a euro 10.000,00 (diecimila/00). Sono inammissibili domande con richieste di contributo di importo superiore.

art. 6 presentazione della domanda

1. I soggetti di cui all'articolo 3 presentano al Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione, di seguito "Servizio", domanda di contributo **entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente bando**, a pena di inammissibilità.
2. La domanda è redatta, a pena di inammissibilità, sulla base della modulistica approvata con decreto del Direttore del Servizio, resa disponibile sul sito internet regionale www.regione.fvg.it.
3. Ciascun soggetto può presentare un'unica domanda. Qualora un soggetto presenti più domande, viene ritenuta valida l'ultima presentata in ordine cronologico.
4. La domanda di concessione del contributo è presentata al Servizio a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), intestata al soggetto richiedente il contributo, all'indirizzo: *autonomielocali@certregione.fvg.it*., o mediante consegna della domanda cartacea al protocollo della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione o spedizione a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.
5. La domanda di concessione del contributo è sottoscritta, anche digitalmente, dal legale rappresentante, o suo delegato, con l'osservanza delle disposizioni in materia di imposta di bollo.
6. La domanda è comprensiva:
   a) della richiesta di concessione del contributo;
   b) della relazione illustrativa-descrittiva del progetto e delle modalità di realizzazione;
   c) del piano finanziario con indicato il costo complessivo preventivato e le entrate previste a copertura delle spese;
   d) della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attestante:
      1) la veridicità delle dichiarazioni rese in relazione agli elementi di valutazione di cui al presente bando;
      2) l'assolvimento dell'imposta di bollo.
7. Alla domanda sono allegati:
   a) documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità e chiaramente leggibile, qualora la domanda non sia firmata digitalmente;
   b) atto costitutivo e statuto in copia;
   c) l'eventuale scheda partner, debitamente sottoscritta, contenente la descrizione dei ruoli e dei compiti relativi di ciascun partner.
8. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici o di altra natura, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 1.

art. 7 inammissibilità della domanda

1. La domanda è inammissibile nei casi in cui:
   a) sia presentata oltre il termine di scadenza;
   b) sia presentata da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 3;
   c) sia rivolta a soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 2;
   d) le finalità dei progetti non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente bando;
   e) sia priva della sottoscrizione del soggetto di cui all'articolo 6, comma 5;
   f) il contributo richiesto non rispetti i limiti previsti dall'articolo 5, comma 2;
   g) sia presentata con modalità diverse da quelle previste dall'articolo 6.

art. 8 attività istruttoria

1. Attraverso l'attività istruttoria si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza, la regolarità formale e la sussistenza dei requisiti soggettivi dei richiedenti.
2. Il Servizio si riserva di richiedere ulteriori informazioni o documentazione che si rendessero necessarie per l'istruttoria della pratica, salva l'ipotesi di cui all'articolo 9, comma 4. La documentazione richiesta dovrà essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione.

art. 9 procedura di valutazione

1. La concessione del contributo avviene a seguito della conclusione di una procedura valutativa svolta secondo le modalità di procedimento a graduatoria, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, della l.r. 7/2000.
2. La valutazione dei progetti risultati ammissibili nella fase istruttoria è effettuata sulla base dei criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi, di cui alla Tabella 1, da una Commissione nominata con decreto del Direttore centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione.
3. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:
a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;
b) quota maggiore di cofinanziamento.
4. Qualora nella domanda di contributo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui al comma 2, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 (zero) punti.
5. Acquisiti gli esiti della valutazione della Commissione di valutazione, è approvata la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse e di quelli inammissibili con decreto emanato dal Direttore del Servizio competente e pubblicato sul sito web istituzionale della Regione. Tale pubblicazione costituisce comunicazione individuale dell'esito della valutazione del progetto.

art. 10 modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. I progetti sono finanziati secondo l'ordine della graduatoria fino alla concorrenza delle risorse disponibili.
2. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa non può essere in alcun caso assegnata per un importo inferiore.
3. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 9, comma 5, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione del contributo, fissando il termine di dieci giorni dalla data della comunicazione per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine il contributo si intende accettato.
4. Il contributo regionale è concesso e liquidato, con decreto del Direttore del Servizio, in acconto nella misura del 70 per cento entro novanta giorni dal termine per la presentazione delle domande e a saldo con l'approvazione della rendicontazione di cui all'articolo 16, comma 7.

art. 11 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le tipologie di spesa direttamente riconducibili al progetto e che insorgono nel corso delle diverse fasi organizzative e di svolgimento del progetto stesso. La spesa per essere ammissibile deve rispettare i seguenti principi generali:
a) è relativa al progetto presentato e finanziato;
b) è chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta a partire dalla data di presentazione della domanda ed entro il termine indicato all'articolo 14, comma 3;
c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.
2. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa anche in quota parte:
a) spese per compensi a docenti, relatori, esperti incaricati della realizzazione dei corsi, seminari e laboratori,
b) spese di viaggio, vitto e alloggio connesse al progetto;
c) spese per la fornitura di servizi, direttamente imputabili al progetto;

d) canoni di locazione, assicurazioni e oneri per utenze relativamente a immobili utilizzati per le attività, noleggio di materiale e attrezzature;
e) spese per la redazione, stampa e diffusione di materiale informativo e didattico;
f) spese per viaggi e visite di istruzione relativi alle attività oggetto del bando;
g) acquisto di materiale di facile consumo; acquisto di beni strumentali non ammortizzabili utilizzati per le attività nel limite del 5 per cento del contributo concesso;
h) spese per personale dipendente o contrattualizzato, comprese le spese di vitto e alloggio, nel limite del 10 per cento del contributo concesso, limitatamente all'espletamento delle attività connesse al progetto.

3. Sono ammissibili le spese al lordo dell'IVA, qualora l'imposta sia indetraibile e rappresenti un costo riconoscibile.

art. 12 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le seguenti spese:
a) contributi in natura;
b) spese per l'acquisto di beni immobili, mobili registrati e beni strumentali ammortizzabili;
c) ammende, sanzioni, penali ed interessi;
d) altre spese prive di una specifica destinazione;
e) spese di tesseramento, quali, a titolo esemplificativo, quote di iscrizione a federazioni, associazioni internazionali, nazionali e regionali, e spese di iscrizione ad albi;
f) spese per oneri finanziari;
g) spese per la pubblicazione di quotidiani e periodici, sia cartacei che elettronici.

art. 13 documentazione di spesa

1. La documentazione giustificativa della spesa è intestata al soggetto beneficiario ed è annullata in originale dallo stesso, con l'indicazione che la spesa è stata sostenuta, anche solo parzialmente, con contributo regionale e riportando gli estremi del decreto di concessione.

2. La documentazione giustificativa della spesa è costituita dalla fattura o documento equivalente, corredati dal documento attestante l'avvenuto pagamento, quale l'estratto conto. Ai fini della prova dell'avvenuto pagamento, non è ammessa la dichiarazione di quietanza del soggetto che ha emesso il documento fiscale, salvo i casi in cui è consentito il pagamento in contanti.

3. E' ammesso il pagamento di spese in contanti entro il limite di legge. In tali casi la fattura è quietanzata e sottoscritta dal fornitore e reca la data di pagamento, ovvero il fornitore rilascia dichiarazione liberatoria che riporta i medesimi dati.

4. Gli scontrini fiscali sono ammessi quale documento giustificativo della spesa solo se provano che i costi sostenuti sono riferibili al soggetto beneficiario e permettono di conoscere la natura del bene o servizio acquistato.

5. I rimborsi di spesa per viaggio, vitto e alloggio sono comprovati da una dichiarazione attestante i dati relativi al soggetto rimborsato e la causa e la data della missione cui si riferisce il rimborso. Il soggetto beneficiario tiene a disposizione per eventuali controlli fatture o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente che comprovano la spesa sostenuta dal soggetto rimborsato. Le spese di viaggio sono attestate da titoli di trasporto pubblico e da ricevute di pagamento di pedaggi autostradali. I rimborsi chilometrici sono calcolati in base alle vigenti tabelle nazionali dei costi chilometrici di esercizio di autovetture e motocicli elaborate dall'ACI.

6. Il pagamento delle retribuzioni di lavoro dipendente è comprovato mediante apposita documentazione.

7. Le spese di ospitalità sono comprovate da documentazione recante le generalità dei soggetti ospitati, la durata ed il luogo di svolgimento dell'iniziativa per la quale i soggetti sono stati ospitati, la natura dei costi sostenuti.

8. Il soggetto beneficiario tiene a disposizione del Servizio competente, presso la propria sede, la documentazione comprovante la realizzazione del progetto per cui è stato concesso il contributo e, in particolare, rassegne stampa, pubblicazioni, video da cui emerga l'evidenza data alla contribuzione regionale.

art. 14 termine di realizzazione dei progetti

1. I progetti selezionati sulla base degli esiti del presente bando sono avviati dal soggetto beneficiario nell'anno di concessione del contributo, dandone comunicazione scritta al Servizio.
2. Per avvio dei progetti di cui al comma 1 si intende un primo atto con efficacia esterna o l'effettuazione di una spesa riferibile al progetto.
3. Le iniziative progettuali devono svolgersi prevalentemente nel territorio del Friuli Venezia Giulia e devono concludersi entro il 30 settembre 2020 con possibilità di proroga per il periodo massimo di due mesi da concedersi con decreto del Direttore del Servizio competente purché la richiesta sia motivata e presentata entro il 31 agosto 2020.

art. 15 variazioni alle attività

1. Su richiesta motivata del soggetto attuatore potranno essere in corso d'opera autorizzate eventuali modifiche delle attività come descritte nella proposta progettuale approvata, a condizione che le stesse non alterino significativamente l'impianto e le finalità del progetto approvato.
2. Le eventuali variazioni compensative al piano finanziario dell'importo relativo alle tipologie di spesa di cui all'articolo 11 (in aumento o diminuzione), fermo restando il limite massimo del finanziamento previsto per la proposta progettuale approvata dall'Amministrazione, vanno preventivamente comunicate.
3. Non potranno essere disposte né autorizzate rispetto al progetto approvato, le modifiche progettuali relative agli elementi che, in sede di valutazione, hanno determinato l'assegnazione del punteggio finale.

art. 16 rendicontazione della spesa

1. I soggetti beneficiari sono tenuti a presentare, a titolo di rendiconto, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, con le modalità previste all'articolo 6, comma 4, l'elenco analitico della documentazione giustificativa della spesa.
2. Al rendiconto, redatto su modello messo a disposizione dal Servizio in formato *word*, è allegata una relazione sottoscritta, che illustra l'attività realizzata ed i risultati raggiunti.
3. Le spese relative al contributo di cui al presente bando sono rendicontate fino al totale del contributo concesso.
4. Il contributo regionale è rideterminato e ridotto qualora dalla rendicontazione emerga che la spesa ammessa e rendicontata è inferiore al contributo concesso.
5. La documentazione è presentata al competente Servizio entro tre mesi dalla conclusione del progetto;
6. La proroga del termine di rendicontazione è ammessa fino al 31 dicembre 2020, purché la richiesta sia motivata e presentata entro il 30 novembre 2020.
7. Il rendiconto è approvato dal Direttore del Servizio competente entro novanta giorni dalla sua presentazione.

art. 17 revoca del contributo

1. Il contributo è revocato, nei seguenti casi:
a) rinuncia del beneficiario;
b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 3, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;
c) mancato avvio del progetto entro i termini previsti all'articolo 14, comma 1;
d) mancata presentazione del rendiconto nel termine di cui all'articolo 16, comma 5;
e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato e non preventivamente autorizzata ai sensi dell'articolo 15.

art. 18 obblighi di pubblicità e di informazione e altri obblighi

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria di concessione del contributo va apposto il logo della Regione.
2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 19 informativa ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 196/2013 e dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679

1. In conformità al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), trattamento dei dati personali il trattamento dei dati forniti alla Regione a seguito della partecipazione al presente bando avviene esclusivamente per le finalità del medesimo e per scopi istituzionali, nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone e secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza.
2. Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 si rende la seguente informativa:
   a) Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento
   Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente. Il dott. Mauro Vigini, in qualità di direttore centrale per particolari funzioni, giuste deliberazioni giuntali n. 2497 del 18 dicembre 2014 e n. 538 del 15 marzo 2018, è il Responsabile della protezione dei dati (RPD) ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE).
   Presidente
   Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste
   tel: +39 040 3773710
   e-mail: presidente@regione.fvg.it
   PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
   RPD
   Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste
   tel: +39 040 3773707
   e-mail: mauro.vigini@regione.fvg.it
   PEC: privacy@certregione.fvg.it
   Insiel S.p.A. è il Responsabile del trattamento dei Dati Personali connesso all'erogazione dei servizi oggetto del "Disciplinare per l'affidamento *in-house* delle attività relative allo sviluppo e gestione del Sistema Informativo Integrato Regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel S.p.A.".
   b) Finalità del trattamento e natura del conferimento dei dati
   I dati personali del rappresentante legale delle associazioni o del responsabile del procedimento (nome e cognome, luogo e data di nascita), sono richiesti al fine di identificare il soggetto che firma l'istanza o la dichiarazione. Di tali soggetti è richiesta anche una fotocopia del documento di identità per l'autenticazione della firma.
   Sono inoltre richiesti recapiti telefonici e indirizzi mail del soggetto che presenta l'istanza/dichiarazione e di eventuale altra persona referente per la pratica al fine di agevolare le comunicazioni, inerenti l'istruttoria o la successiva gestione della pratica, che possono avvenire per le vie brevi. Nel caso di enti privati tali recapiti possono coincidere con quelli personali delle persone fisiche coinvolte.
   Nel primo caso, e cioè nel caso dei dati personali del rappresentante legale delle associazioni o del responsabile del procedimento, si tratta di dati obbligatori, senza i quali il documento risulterebbe incompleto. Nel secondo caso, e cioè per quanto riguarda i recapiti telefonici e indirizzi mail del soggetto che presenta l'istanza/dichiarazione e di eventuale altra persona referente per la pratica, si

tratta di dati facoltativi, in quanto per le comunicazioni potrebbero essere utilizzati i recapiti istituzionali dell'Ente pubblico o dell'associazione.

c) Modalità di trattamento dei dati
In relazione alla finalità descritta, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alla finalità sopra evidenziata e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

d) Categorie di destinatari dei dati personali
I dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dai dipendenti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Tali dati possono inoltre essere comunicati agli organi preposti ad eventuali indagini o controlli in caso di richieste specifiche da parte dei citati Enti.

e) Periodo di conservazione
I dati richiesti sono inseriti nella modulistica predisposta dall'Amministrazione assieme a tutte le altre informazioni necessarie per la trattazione della pratica. Quindi sono soggetti alle norme che disciplinano la conservazione e lo scarto dei documenti d'archivio dell'amministrazione regionale che ne prevedono il mantenimento nell'archivio di deposito per (almeno) 15 anni dalla data di chiusura del fascicolo (vedi DPGR 309/Pres. dd. 4 ottobre 1999, attuativo della l.r. 11/1999).

f) Diritti dell'Interessato
L'interessato ha il diritto di accesso ai propri dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal Regolamento. Inoltre l'interessato ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

art. 20 norma di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.

TABELLA 1
Criteri per la valutazione dei progetti

	CRITERIO	PUNTEGGIO MAX	INDICATORI	
A	**CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI**	**50/100**		
1	Ampiezza del coinvolgimento delle istituzioni scolastiche N.B. si intendono i singoli plessi scolastici	Punti 15	**Numero di scuole della Regione FVG direttamente coinvolte nelle attività progettuali** fino a 2 da 3 a 4 da 5 a 6 oltre 6	Punti 4 Punti 8 Punti 10 Punti15
2	Coinvolgimento di soggetti pubblici diversi dalle istituzioni scolastiche e di soggetti privati diversi dalle persone fisiche (art. 4, comma 2).	Punti 10	**Numero di soggetti aderenti alle attività progettuali** fino a 2 da 3 a 4 da 5 a 6 oltre 6	Punti 2 Punti 4 Punti 8 Punti10
3	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti educativi e didattici per la promozione della legalità	Punti 10	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente nell'ultimo triennio (2016-2018)** finanziamento da privati (aziende, fondazioni bancarie, ecc.) finanziamenti pubblici (enti locali, Regione, ecc.)	Punti 5 Punti 5
4	Apporto di fondi al progetto (pubblici e/o privati) diversi dal contributo regionale	Punti 15	**Apporto di fondi diversi dall'incentivo regionale in misura percentuale rispetto al costo complessivo del progetto** fino al 25% dal 26% al 50% oltre al 50%	Punti 5 Punti 10 Punti 15
B	**CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI**	**50/100**		
1	Congruenza delle attività in relazione agli obiettivi del bando e del budget finanziario in relazione alle attività previste	Punti 15	non congruente	0
			Insufficiente	3
			non del tutto sufficiente	6
			Sufficiente	8
			Buono	12
			Ottimo	15

2	Qualità della proposta progettuale ed efficacia e capacità del progetto di approfondire gli aspetti culturali, sociali e politici della lotta contro la mafia	Punti 10	Insufficiente	0
			non del tutto sufficiente	2
			Sufficiente	4
			Discreto	6
			buono	8
			Ottimo	10
3	Coinvolgimento attivo degli studenti nelle attività progettuali	Punti 10	nessun coinvolgimento	0
			scarso coinvolgimento	2
			coinvolgimento non del tutto sufficiente	4
			coinvolgimento sufficiente	6
			coinvolgimento buono	8
			coinvolgimento ottimo	10
4	Capacità di sviluppare le attività progettuali oltre la conclusione del progetto stesso	Punti 5	nessuna	0
			insufficiente	1
			non del tutto sufficiente	2
			sufficiente	3
			buona	4
			ottima	5
5	Composizione e qualità del partenariato in relazione al progetto presentato e agli obiettivi	Punti 10	nessun partner	0
			partenariato insufficiente	2
			partenariato non del tutto sufficiente	4
			partenariato sufficiente	6
			partenariato discreto	7
			partenariato buono	8
			partenariato ottimo	10
	Totale punteggio massimo	Punti 100		

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_23_1_DGR_787_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 maggio 2019, n. 787

Art. 2545-septiesdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'autorità della cooperativa "Fast Coop Società Cooperativa" con sede in Monfalcone, con nomina di commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la relazione di mancata revisione ultimata in data 15.02.2019 relativa alla cooperativa "Fast Coop Società Cooperativa" con sede in Monfalcone, da cui si evince che il legale rappresentante della predetta società, con la propria condotta omissiva, ha impedito di fatto al revisore di effettuare la verifica ispettiva di competenza, sottraendosi pertanto all'attività di vigilanza;
RILEVATO, quindi, che in detta circostanza ricorrono i presupposti normativi per addivenire all'assunzione del provvedimento dello scioglimento per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c.., siccome stabilito dall'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220, recepito dall'articolo 8, comma 6, della legge regionale 27 marzo 2018, n. 8, che ha modificato l'articolo 23, comma 1, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di sciogliere la cooperativa per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., e di nominare un commissario liquidatore, stante il totale dell'attivo patrimoniale superiore ad € 25.000,00.-, siccome risultante dal bilancio al 31.12.2016, ultimo approvato dagli organi sociali dell'ente;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 28 marzo 2019, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché si è valutata la uniforme distribuzione degli incarichi tra i professionisti resisi disponibili a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione del professionista medesimo;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 10.04.2019, pervenuta addì 10.04.2019 ed ammessa a protocollo regionale al n. 38618/LAVFORU/GEN dd.10.04.2019;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 16.04.2019, pervenuta il giorno 18.04.2019 ed ammessa a protocollo regionale al n. 43778/LAVFORU/GEN dd.18.04.2019;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Mauro Verdimonti, con studio in Gradisca d'Isonzo, Calle Corona n. 2, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Gorizia;
VISTI gli articoli 2545-septiesdecies c.c. e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
VISTO, infine, il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Fast Coop Società Cooperativa" con sede in Monfalcone, C.F. 07232820964, costituita addì 23.11.2010 per rogito notaio dott. Luca Lori di Giussano (MI), è sciolta per atto dell'autorità ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-septiesdecies c.c. ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Mauro Verdimonti, con studio in Gradisca d'Isonzo, Calle Corona n. 2, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ri-

corso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_23_1_DGR_788_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 maggio 2019, n. 788

Art. 2545-septiesdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'autorità della cooperativa "Mari e Monti Società Cooperativa a responsabilità limitata" con sede in Monfalcone, con nomina di commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI il verbale di revisione ordinaria dd.20.12.2018 relativo alla cooperativa "Mari e Monti Società Cooperativa a responsabilità limitata" con sede in Monfalcone, e la successiva nota di precisazione dd.10.01.2019 del revisore incaricato, dai quali si evince che la società, allo stato inattiva, per gli anni 2016 e 2017 non ha curato il deposito del bilancio di esercizio né per due anni consecutivi ha compiuto atti di gestione;
RILEVATO, pertanto, che nella fattispecie in esame ricorrono i presupposti normativi per procedere allo scioglimento per atto dell'autorità della suddetta società ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., in quanto per due anni consecutivi, l'ente revisionato non ha depositato il bilancio di esercizio né ha compiuto atti di gestione;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di sciogliere la cooperativa per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., e di nominare un commissario liquidatore, stante il totale dell'attivo patrimoniale superiore ad € 25.000,00.-, siccome risultante dal bilancio al 31.12.2015, ultimo approvato dagli organi sociali dell'ente;
RITENUTO, inoltre, che il presidente del consiglio di amministrazione della società, in sede di osservazioni al summenzionato atto ispettivo, ha concordato con la richiesta avanzata dal revisore, volta all'adozione del provvedimento dello scioglimento per atto dell'autorità, a norma dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., con nomina di commissario liquidatore;
PRESO ATTO del parere favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 28 marzo 2019, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto la professionista incaricata appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché si è valutata la uniforme distribuzione degli incarichi tra i professionisti resisi disponibili a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione della professionista medesima;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 10.04.2019, pervenuta addì 10.04.2019 ed ammessa a protocollo regionale al n. 38612/LAVFORU/GEN dd.10.04.2019;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 16.04.2019, pervenuta il giorno 17.04.2019 ed ammessa a protocollo regionale al n. 42830/LAVFORU/GEN dd.17.04.2019;
RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Giulia Nogherotto, con studio in Monfalcone, Piazza della Repubblica n. 15, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Gorizia;
VISTI gli articoli 2545-septiesdecies c.c. e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
VISTO, infine, il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Mari e Monti Società Cooperativa a responsabilità limitata" con sede in Monfalcone, C.F. 01109760312, costituita addì 25.06.2009 per rogito notaio dott. Antonio Grimaldi di Grado, è sciolta per atto dell'autorità ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-septiesdecies c.c. ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- La dott.ssa Giulia Nogherotto, con studio in Monfalcone, Piazza della Repubblica n. 15, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_23_1_DGR_795_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 maggio 2019, n. 795

DM 497/2019, art. 23. Disciplina del regime di condizionalità nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2019.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 739/2009 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 il quale stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- il regolamento (UE) n. 2017/2393 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013

recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;
- il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/1242 della Commissione, del 17 luglio 2014, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) nella sua ultima versione adottata con Decisione di Esecuzione della Commissione europea C(2019) 1768 final del 27/02/2019 della quale si è preso atto con propria deliberazione 15 marzo 2019, n. 425;
- la legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1990) ed, in particolare l'articolo 4, comma 3, come modificato dal decreto legge 24 giugno 2004, n. 157, articolo 2, comma 1, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2004, n. 204, con il quale si dispone che il Ministro delle politiche agricole e forestali, nell'ambito di sua competenza, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, provvede con decreto all'applicazione nel territorio nazionale dei regolamenti emanati dalla Comunità europea;
- il Decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo del 17 gennaio 2019, n. 497 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" (di seguito D.M. n. 497/2019), pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale del 26 marzo 2019, (GU Serie generale n. 72 del 26-03-2019 - Suppl. Ordinario n. 14), il quale tra l'altro elenca i criteri di gestione obbligatori e definisce le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali per l'applicazione del regime di condizionalità di cui agli articoli 93, 94 e a norma dell'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013;
- gli elaborati tecnici allegati alla presente deliberazione, predisposti dal Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura della Direzione centrale, risorse agricole forestali e ittiche, anche tenuto conto delle consultazioni degli uffici competenti, disciplinanti il regime di condizionalità applicabile nel territorio della Regione per l'anno 2019;
VISTA altresì la propria deliberazione del 7 giugno 2018, n. 1073, avente ad oggetto "Decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 18 gennaio 2018, n. 1867. Disciplina del regime di condizionalità nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2018. Approvazione" e, in particolare, il suo allegato 1, contenente l'elenco dei criteri di gestione obbligatori e norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali;
CONSIDERATO necessario adeguare la disciplina regionale del regime di condizionalità contenuta nella deliberazione sopra citata, recependo con proprio provvedimento quanto stabilito dal D.M. 497/2019;
RITENUTO pertanto di approvare il nuovo regime di condizionalità applicabile nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2019, così come definito nell'Allegato 1 e nell'Allegato 2, facenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
PRESO ATTO dell'avvenuto espletamento della procedura di cui all'articolo 23, comma 2, del D.M. 497/2019 e dell'inesistenza di elementi ostativi da parte del Ministero competente come comunicato con nota ministeriale prot. n. 002148 del 14 maggio 2019;
VISTI infine:
- lo Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- il "Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali "approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres. e successive modificazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari forestali e ittiche,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare il regime di condizionalità applicabile nel territorio della Regione autonoma Friuli Vene-

zia Giulia per l'anno 2019, così come definito nell'Allegato 1 e nell'Allegato 2, facenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, conformemente a quanto disposto dal D.M. 497/2019.
2. Di dare atto che il regime di condizionalità per l'anno 2019 si applica ai beneficiari:
a) che ricevono pagamenti diretti ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013;
b) che ricevono pagamenti ai sensi degli articoli 46 e 47 del regolamento (UE) n. 1308/2013;
c) che ricevono premi annuali previsti dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b) nonché dagli articoli da 28 a 31, 33 e 34 del regolamento (UE) n. 1305/2013;
d) che ricevono premi annuali relativi alle domande di conferma degli impegni assunti con la vecchia programmazione, ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 s.m.i, articolo 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v);
e) che ricevono pagamenti di cui agli articoli 85 unvicies e 103 septvicies del regolamento (CE) n. 1234/2007.
3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO 1

ELENCO DEI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI (CGO) E NORME PER IL MANTENIMENTO DEL TERRENO IN BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (BCAA)
(Art. 93 e Allegato II del Reg. (CE) n. 1306/2013)

Applicazione
Gli impegni e le sanzioni di condizionalità si applicano ai beneficiari:
a) che ricevono pagamenti diretti ai sensi dei titoli III e IV del regolamento (UE) n. 1307/2013 (Domanda unica);
b) che ricevono pagamenti ai sensi degli articoli 46 e 47 del regolamento (UE) n. 1308/2013 (Ristrutturazione e riconversione dei vigneti; Vendemmia verde);
c) dei premi annuali previsti dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b) nonché dagli articoli da 28 a 31, 33 e 34 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (Investimenti nello sviluppo di aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste; Pagamenti agro-climatico-ambientali; Agricoltura biologica; Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua; Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici; Benessere degli animali; Servizi silvo-ambientali e climatici, salvaguardia delle foreste);
d) dei premi annuali relativi alle domande di conferma degli impegni assunti con la vecchia programmazione, ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 ss.mm.ii., articolo 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v) (indennità a favore degli agricoltori delle zone montane; indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane; indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE; pagamenti agroambientali; pagamenti per il benessere degli animali; imboschimento di terreni agricoli; indennità Natura 2000; pagamenti silvo-ambientali);
e) che ricevono pagamenti di cui agli articoli 85-*unvicies* e 103-*septvicies* del regolamento (CE) n. 1234/2007 (premi di estirpazione; ristrutturazione e riconversione dei vigneti, vendemmia verde).

Gli impegni e le sanzioni di condizionalità ***non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori*** di cui al Titolo V del Reg. (UE) n. 1307/2013 e al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9 e all'articolo 34, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura; salvaguardia e valorizzazione delle risorse genetiche forestali).

Definizioni
Ai sensi del Decreto MiPAAFT n. 497 del 17 gennaio 2019, articolo 2 e ai fini del presente allegato si definiscono:
a) "Criteri di Gestione Obbligatori" (CGO): ciascun regolamento o direttiva così come elencati nell'Allegato II del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e nell'Allegato 1 del DM n. 497/2019;
b) norme per il mantenimento dei terreni in "Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali" (BCAA): requisiti stabiliti relativamente a ciascuna BCAA sulla base dell'Allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 e nell'Allegato 1 al DM n. 497/2019;
c) "Settori di Condizionalità" l'insieme dei CGO e delle BCAA da rispettare, organizzati nei seguenti ambiti: ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno; sanità pubblica, salute degli animali e delle piante; benessere degli animali;
d) "attività agricola":
   - la produzione, l'allevamento o la coltivazione di prodotti agricoli, compresi la raccolta, la mungitura, l'allevamento e la custodia degli animali per fini agricoli;
   - il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari, in base a criteri definiti con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 1420 del 26 febbraio 2015;
   - lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione, definita con Decreto MiPAAF n. 1420 del 26 febbraio 2015;

Tipologie di utilizzazione delle superfici
Le tipologie di utilizzazione delle superfici, secondo cui è differenziato l'ambito di applicazione delle norme e dei criteri di cui sopra, sono le seguenti:

a) superfici a seminativo, come definite ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera f) del regolamento (UE) n. 1307/2013: "terreno utilizzato per coltivazioni agricole o superficie disponibile per la coltivazione ma tenuta a riposo, comprese le superfici ritirate dalla produzione a norma degli articoli 22, 23 e 24 del regolamento (CE) n. 1257/1999, dell'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005 e dell'articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013, a prescindere dal fatto che sia adibito o meno a coltivazioni in serre o sotto coperture fisse o mobili";
b) superfici non più utilizzate a fini produttivi, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali;
c) prato permanente e pascolo permanente (congiuntamente denominati "prato permanente"), come definito ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera h) del regolamento (UE) n. 1307/2013: "terreno utilizzato per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, naturali (spontanee) o coltivate (seminate), e non compreso nell'avvicendamento delle colture dell'azienda da cinque anni o più; ivi comprese altre specie, segnatamente arbustive e/o arboree, che possono essere utilizzate per il pascolo purché l'erba e le altre piante erbacee da foraggio restino predominanti, nonché, il terreno pascolabile che rientra nell'ambito delle prassi locali consolidate, qualora nelle superfici di pascolo non siano tradizionalmente predominanti erba e altre piante erbacee da foraggio" e più precisamente le superfici individuate ai sensi della lettera e) dell'art. 2 del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 7 giugno 2018, n. 5464;
d) qualsiasi superficie - comprese quelle agricole - dell'azienda beneficiaria dei pagamenti diretti di cui al regolamento (UE) n. 1307/2013, titoli III e IV, o dei pagamenti ai sensi degli articoli 46 e 47 del regolamento (UE) n. 1308/2013 e dei premi annuali previsti dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b), dagli articoli da 28 a 31, 33 e 34 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e dall'articolo 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v), ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 ss.mm.ii., nonché dei pagamenti ai sensi degli articoli 85-unvicies e 103-septvicies del Regolamento (CE) n. 1234/2007; per quanto riguarda le superfici forestali, tuttavia, ai sensi dell'art. 3 e 4 del Decreto MiPAAFT n. 497/2019, sanzioni amministrative, riduzioni o esclusioni non si applicano nella misura in cui per la superficie in questione non sia richiesto alcun sostegno in conformità dell'articolo 21, paragrafo 1, lettera a) e degli articoli 30 e 34 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (Forestazione e imboschimento; Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua; Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste) e dell'art. 36 lettera b), punti i), iv) e v) del regolamento (CE) n. 1698/2005 e ss.mm.ii. (imboschimento di terreni agricoli; indennità Natura 2000; pagamenti silvo-ambientali);
e) colture permanenti, come definite ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera g) del regolamento (UE) n. 1307/2013: "le colture fuori avvicendamento, con esclusione dei prati permanenti e dei pascoli permanenti, che occupano il terreno per almeno cinque anni e forniscono raccolti ripetuti, compresi i vivai e il bosco ceduo a rotazione rapida";
f) superficie agricola, come definita ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera e) del regolamento (UE) n. 1307/2013 e tenuto conto delle definizioni di cui alle lettere f), g) ed h) del regolamento medesimo: "qualsiasi superficie occupata da seminativi, prati permanenti o colture permanenti".

SETTORE 1: AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI E BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE DEL TERRENO

I TEMA PRINCIPALE: ACQUE

CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole - Articoli 4 e 5

Recepimento nazionale

- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96) e successive modifiche e integrazioni.
  - **Art.74, comma 1 lettera pp), definizione di "Zone vulnerabili"**:
    - "zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi";
  - **Art. 92, designazione di "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola"**:
    - Sono designate vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole le zone elencate nell'allegato 7/A-III alla parte terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché le ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate da parte delle Regioni;

- **D.M. 19 aprile 1999**, "Approvazione del codice di buona pratica agricola" (G.U. n. 102 del 4 maggio 1999, S.O. n. 86);
- **Decreto interministeriale n. 5046 del 25 febbraio 2016** recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli affluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato" (G.U. n. 90 del 18 aprile 2016 S.O. n. 9), relativamente alla Zona Vulnerabile ai Nitrati;

Quadro normativo di recepimento regionale

- **DGR 23 maggio 2003 n. 1516** designazione quale zona vulnerabile del comune di Montereale Valcellina, pubblicata sul BUR n. 27 del 02/07/2003.
- **DGR 25 settembre 2008 n. 1920**: "D.lgs. 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva" di designazione quale zona vulnerabile da nitrati del bacino scolante della laguna di Marano e Grado, pubblicata sul S.O. n. 23 del 17 ottobre 2008 al BUR n. 42 del 15/10/2008;
- **Decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 03/Pres.**: "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28 della legge regionale 24/2009 e dell'articolo 19 della legge regionale 17/2006.", pubblicato sul BUR n. 04 del 23/01/2013;
- **Decreto del Presidente della Regione 17 dicembre 2013, n. 0248/Pres.**: "Regolamento di modifica al decreto del presidente della regione 11 gennaio 2013, n. 3 (Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28 della legge regionale 24/2009 e dell'articolo 19 della legge regionale 17/2006)", pubblicato sul BUR n. 01 del 02/01/2014;
- **Decreto del Presidente della Regione 9 maggio 2016, n. 095/Pres.**: "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 03/Pres. (Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del Programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28 della legge regionale 24/2009 e dell'articolo 19 della legge regionale 17/2006)", pubblicato sul BUR n. 20 del 18/05/2016.

Ambito di applicazione
Tutte le superfici agricole come definite alla lettera d) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" del presente allegato, ricadenti in Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN).

Descrizione degli impegni
In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto 25 febbraio 2016, n. 5046, e dal Programma d'Azione nelle zone vulnerabili dai nitrati come disciplinato dal Regolamento approvato con DPReg 11 gennaio 2013, n. 03/Pres e successive modifiche si distinguono le seguenti tipologie di impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

A. obblighi amministrativi;
B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti e dei digestati;
C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti.

BCAA 1 - Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Normativa di riferimento:
- **DM 25 febbraio 2016**
- **D.lgs 152/2006 ss.mm.ii.**
- **DM 16 giugno 2008 n. 131**
- **Decreto 17 luglio 2009**
- **DM 8 novembre 2010, n. 260**
- **DPReg 11 gennaio 2013, n. 03/Pres.**
- **LR 29 aprile 2015, n. 11**, Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque.
- **DPCM 27 ottobre 2016,** Approvazione del secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico delle Alpi Orientali, pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31.1.2017;
- **DPReg 20 marzo 2018, n. 074/Pres.** D.lgs 152/2006, ART. 121. LR 11/2015, ART. 10. Approvazione del Piano regionale di tutela delle acque (PRTA), pubblicato sul BUR n. 14 del 4 aprile 2018, S.O. n. 22.

Ambito di applicazione
Tutte le superfici agricole, come definite alla lettera d) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" del presente allegato.

Descrizione della norma e degli impegni
Al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole, la presente norma prevede:
- il rispetto del divieto di fertilizzazione sul terreno adiacente ai corsi d'acqua;
- la costituzione/non eliminazione di una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata di larghezza pari a 5 metri, che può ricomprendere anche specie arboree o arbustive qualora presenti, adiacente ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali. Tale fascia è definita "fascia inerbita".

Pertanto la presente norma stabilisce i seguenti impegni:

<u>Divieti di fertilizzazioni</u>
1. è vietato applicare fertilizzanti inorganici entro cinque metri dai corsi d'acqua rilevati e censiti dal Catasto regionale dei corsi d'acqua, dei laghi naturali e degli invasi di cui all'art. 6, comma 3, lettera a) della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11. In presenza di colture permanenti inerbite di produzione integrata o biologica, l'impegno si intende rispettato con limite di 3 metri; se alle colture permanenti inerbite di produzione integrata o biologica viene abbinata la fertirrigazione con micro-portata di erogazione, l'impegno si considera assolto;
2. l'utilizzo dei letami e dei materiali a esso assimilati, nonché dei concimi azotati e degli ammendanti è soggetto - sia all'interno sia all'esterno delle zone vulnerabili da nitrati - ai limiti spaziali stabiliti dal programma d'azione obbligatorio per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola nelle zone vulnerabili, art. 18 del Decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 03/Pres.; in considerazione delle modifiche introdotte dal DM 25 febbraio 2016, l'utilizzazione è pertanto vietata:
   a) entro 5 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali;
   b) in golena, entro gli argini; tale divieto non si applica quando i letami, i concimi azotati o gli ammendanti sono distribuiti nel periodo di magra e sono interrati entro il giorno successivo allo spandimento; in ogni caso è vietata la loro distribuzione entro i 5 metri dal ciglio di sponda del letto di magra;
3. l'utilizzo dei liquami è soggetto - sia all'interno sia all'esterno delle zone vulnerabili da nitrati - ai limiti spaziali stabiliti dal programma d'azione obbligatorio per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola nelle zone vulnerabili, art. 19 del Decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 03/Pres.; l'utilizzo è pertanto vietato:
   a) entro 10 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali;

b) in golena, entro gli argini; tale divieto non si applica quando i liquami sono distribuiti nel periodo di magra e sono interrati entro il giorno successivo allo spandimento; in ogni caso è vietata la loro distribuzione entro i 10 metri dal ciglio di sponda del letto di magra.

L'eventuale inosservanza del divieto in questione viene considerata un'unica infrazione, nonostante costituisca violazione anche del CGO 1 e, in caso di adesione ai contratti agro-climatico-ambientali, del Requisito Minimo dei Fertilizzanti. Le deiezioni di animali al pascolo o bradi non costituiscono una violazione del presente impegno.

I corsi d'acqua di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3 possono essere individuati sul webgis Eagle.fvg (http://sistemiwebgis.regione.fvg.it/eagle/) o nel catalogo dei dati ambientali e territoriali IRDAT fvg (http://irdat.regione.fvg.it/consultatore-dati-ambientali-territoriali/) facendo riferimento alla risorsa "Corsi d'acqua - DATASET" così descritta: "Il censimento del reticolo idrografico deriva dall'applicazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, dagli standard imposti dal decreto ministeriale del 19 agosto 2003 e dall'applicazione delle linee guida INSPIRE. Tali strumenti normativi prevedono che i corpi idrici devono essere identificati univocamente con una codifica alfanumerica e geografica.".

Costituzione/non eliminazione di fascia inerbita

4. Nel caso di assenza della fascia inerbita in corrispondenza di corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali, l'agricoltore è tenuto alla sua costituzione. I corpi idrici superficiali soggetti al presente vincolo sono quelli individuati e monitorati ai sensi del d.lgs. 152/2006, secondo le metodologie definite nel DM del MATTM 131/2008 e nel DM del MATTM 8/11/2010, n. 260; i corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali cui fare riferimento sono perciò quelli indicati nel Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali - Aggiornamento del Secondo ciclo di pianificazione 2015-2021, ai sensi dell'articolo 13 della Direttiva 2000/60/CE, approvato con DPCM 27 ottobre 2016.

A norma dell'allegato 1 del Decreto Ministeriale 17 gennaio 2019, l'ampiezza della fascia inerbita potrà variare in funzione dello stato ecologico e/o chimico associato ai corpi idrici superficiali monitorati di torrenti, fiumi o canali:

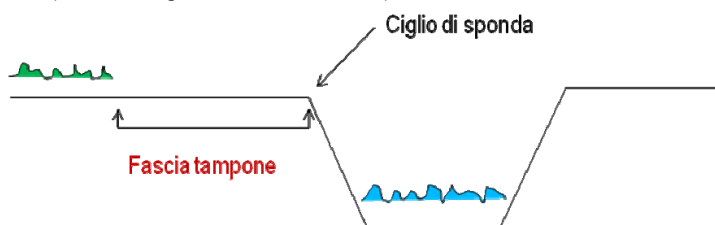
- l'impegno si considera assolto nel caso in cui lo stato ecologico del corpo idrico superficiale interessato sia "ottimo/elevato" e lo stato chimico sia "buono" o "non definito";
- l'ampiezza della fascia inerbita può ridursi fino a 3 metri nel caso in cui lo stato ecologico del corpo idrico superficiale interessato sia "sufficiente" o "buono" e lo stato chimico sia "buono" o "non definito" oppure nel caso in cui lo stato ecologico sia "non definito" e quello chimico sia "buono;
- in tutti gli altri casi si applica il vincolo maggiore pari a un'ampiezza della fascia inerbita di 5 metri.

Lo stato ecologico e lo stato chimico dei corpi idrici sono riportati nel Piano di gestione delle acque del Distretto idrografico delle Alpi orientali – Aggiornamento 2015-2021, Volume 6 – *Stato e obiettivi ambientali delle acque* e ALLEGATO 6/A - *Repertorio dello stato ambientale, degli obiettivi e delle eventuali esenzioni dei corpi idrici*. (http://www.alpiorientali.it/index.php?option=com_content&view=article&id=388&Itemid=414).

A beneficio delle singole aziende agricole e per garantire l'effettiva controllabilità del requisito a livello territoriale, l'informazione cartografica sull'ampiezza della fascia inerbita da realizzare/non eliminare è resa disponibile sulla pagina dedicata alla condizionalità del sito ufficiale della Regione (http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/agricoltura-foreste/FOGLIA50/).

L'ampiezza della fascia inerbita viene misurata prendendo come riferimento il ciglio di sponda; i metri di larghezza previsti devono considerarsi al netto della superficie eventualmente occupata da strade, eccetto i casi d'inerbimento, anche parziale, delle stesse. Sulla superficie occupata dalla fascia inerbita è vietato effettuare lavorazioni, escluse quelle finalizzate ad aumentare la capacità filtrante della fascia inerbita esistente e alla riduzione del rischio di incendi. Sono comunque escluse tutte le lavorazioni che eliminano, anche temporaneamente, il cotico erboso, con eccezione per le operazioni di eliminazione/reimpianto di formazioni arbustive o arboree, le quali vanno condotte con il minimo disturbo del cotico; in ogni caso, è fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di opere idrauliche e regime delle acque e delle relative autorizzazioni, nonché

della normativa ambientale e forestale. Si precisa che gli impianti arborei coltivati a fini produttivi e/o ambientali preesistenti alla data di entrata in vigore del presente provvedimento e ricompresi in una fascia inerbita, così come sopra descritta, sono considerati parte integrante della fascia stessa.

Ai fini della presente norma, si intende per:
- “Ciglio di sponda”: il punto della sponda dell’alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata;
- “Alveo inciso”: porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede normalmente del deflusso di portate inferiori alle piene esondanti;
- “Sponda”: alveo di scorrimento non sommerso;
- “Argine”: rilevato di diverse tipologie costruttive, generalmente in terra, che serve a contenere le acque, onde impedire che dilaghino nei terreni circostanti più bassi.

Sono esclusi dagli impegni di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 gli elementi di seguito indicati e descritti:
- “Scoline e fossi collettori” (fossi situati lungo i campi coltivati per la raccolta dell’acqua in eccesso) e altre strutture idrauliche artificiali, prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche, presenti temporaneamente.
- “Adduttori d’acqua per l’irrigazione”: rappresentati dai corpi idrici, le cui acque sono destinate soltanto ai campi coltivati.
- “Pensili”: corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore rispetto al campo coltivato.
- “Corpi idrici provvisti di argini rialzati rispetto al campo coltivato che determinano una barriera tra il campo e l’acqua”.

Deroghe
La deroga agli impegni 1, 2, 3 e 4 sopra descritti è ammessa nel caso di risaie e nel caso dei corsi d’acqua “effimeri” ed “episodici” ai sensi del DM 16 giugno 2008 n° 131, come caratterizzati dalla Regione nella relativa normativa e documenti di recepimento.
Ai fini della tipizzazione dei corsi d’acqua, il Piano regionale di tutela delle acque classifica i fiumi temporanei a seconda del grado di persistenza del deflusso in alveo e distingue:
- fiumi effimeri, se l’acqua in alveo è presente per meno di 8 mesi, ma stabilmente, a volte solo con tratti e pozze isolate;
- fiumi episodici, se l’acqua è presente in alveo solo in seguito ad eventi di precipitazione particolarmente intensi, anche meno di una volta ogni 5 anni.

I corsi d’acqua temporanei sono quelli descritti nell’allegato 2 – Analisi conoscitiva (Figura 7) del Piano regionale di tutela delle acque (http://www.regione.fvg.it/rafvg/export/sites/default/RAFVG/ambiente-territorio/pianificazione-gestione-territorio/FOGLIA20/FOGLIA22/allegati/2_-_Analisi_conoscitiva.pdf).

La deroga all’impegno 4 è ammessa nei seguenti casi:
a) particelle agricole ricadenti in “aree montane” come da classificazione ai sensi della Direttiva CEE 268/75 del 28 aprile 1975 ss.mm.ii.;
b) terreni stabilmente inerbiti per l’intero anno solare;
c) oliveti;
d) prato permanente (superfici di cui al punto 1, lettera c) del paragrafo “Tipologie di utilizzazione delle superfici” del presente allegato).

BCAA 2 - Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione

Normativa di riferimento

- **RD 11 dicembre 1933, n. 1775** "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici".

Quadro normativo di recepimento regionale

- **L.R. 11/2015** - "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque". Articoli 4, 9, 15, 16, 40 e 42.
- **DGR del 29 dicembre 2016 n. 2632** "Direttive per la modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo".
- **DPReg 11 aprile 2017, n. 077/Pres.** "Regolamento relativo ai criteri e alle procedure per la concessione di derivazione d'acqua, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. c) e d) della L.R. 29.4.2015 n.11".
- **Decreto del Direttore centrale ambiente n. 3217 del 25 ottobre 2017** "Linee guida per la predisposizione dei piani di monitoraggio e per la determinazione sperimentale del DMV".
- **Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia n. 1711/AMB del 30 maggio 2017.**
- **DPReg 20 marzo 2018, n. 074/Pres.** DLGS 152/2006, ART. 121. LR 11/2015, ART. 10. Approvazione del Piano regionale di tutela delle acque (PRTA)

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite alla lettera d) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" del presente allegato.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque, la presente norma prevede il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione, ai sensi della normativa vigente.

La norma si ritiene rispettata qualora il beneficiario dimostri il possesso della relativa autorizzazione all'uso oppure qualora sia in corso l'iter procedurale necessario al rilascio dell'autorizzazione.

Le autorizzazioni necessarie in funzione delle diverse tipologie di approvvigionamento idrico ai fini irrigui sono descritte nella tabella che segue.

TIPOLOGIA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	RIFERIMENTI PER L'AUTORIZZAZIONE
Fruizione di un servizio di distribuzione irrigua gestito da Consorzi di bonifica o eventuali altri enti con competenze sulla gestione dell'irrigazione; rientra in questa tipologia anche il caso dell'irrigazione di soccorso, in cui l'agricoltore, con propri mezzi, attinge l'acqua necessaria dai canali artificiali appartenenti al sistema derivatorio consortile (classe 4d nella classificazione in uso nei Consorzi di bonifica).	Non è previsto il possesso di alcun titolo autorizzativo ai fini del rispetto della presente norma di condizionalità da parte dell'azienda agricola. Per la regolamentazione dei servizi gestiti dai Consorzi di bonifica o altri enti, ivi compresa l'irrigazione di soccorso, fare riferimento ai consorzi stessi (http://www.bonificafriulana.it/servizi/distribuzione-irrigua).
Attingimento di acque superficiali a mezzo di dispositivi mobili o semifissi e a condizione che: a) il prelievo abbia carattere di provvisorietà e sia di durata temporale limitata e definita; b) la portata dell'acqua attinta non superi i 50 litri al secondo e, comunque, i 300.000 metri cubi all'anno; c) non sia alterato il profilo dell'alveo, non siano intaccati gli argini e non siano pregiudicate le difese del corso d'acqua, nonché sia rispettato il DMV; d) non siano alterate le condizioni del corso d'acqua con pericolo per le utenze esistenti.	L'azienda deve essere in possesso di un'autorizzazione all'attingimento di acque superficiali a mezzo di dispositivi mobili o semifissi per la durata massima di un anno rilasciata dall'ente competente per classe di corso d'acqua di cui all'art. 4 della LR 11/2015. La Regione rilascia le autorizzazioni di attingimento relativamente ai corsi d'acqua di classe 1 e 3; i Consorzi di bonifica rilasciano le autorizzazioni relativamente corsi d'acqua di classe 2 e 4; i Comuni rilasciano le autorizzazioni relativamente ai corsi d'acqua di classe 5. (LR 11/2015, art. 4, 9, 15, 16 e 40)
Derivazione d'acqua per l'utilizzo di acque superficiali e sotterranee: autonomi attingimenti da falda freatica/artesiana o dalla rete idraulica superficiale.	L'azienda deve essere in possesso di una concessione di derivazione rilasciata dalla struttura regionale competente in materia di gestione delle risorse idriche (https://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/valutazione-ambientale-autorizzazioni-contributi/FOGLIA11/); il provvedimento di concessione: - ha durata temporanea e non può eccedere i trenta anni, ovvero i quaranta anni per uso irriguo, fatto salvo quanto previsto da norme speciali; - è regolato da un disciplinare sottoscritto per accettazione dal concessionario che forma parte integrante del provvedimento di concessione stesso; - è subordinato al pagamento di un canone demaniale annuo. (LR 11/2015, art. 42)

La classificazione dei corsi d'acqua può essere individuata anche sul webgis Eagle.fvg (http://sistemiwebgis.regione.fvg.it/eagle/) o nel catalogo dei dati ambientali e territoriali IRDAT fvg (http://irdat.regione.fvg.it/consultatore-dati-ambientali-territoriali/) facendo riferimento alla risorsa "Classificazione Corsi d'acqua - Competenze di gestione".

BCAA 3 – Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento: divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e misure per prevenire l'inquinamento indiretto delle acque sotterranee attraverso lo scarico nel suolo e la percolazione nel suolo delle sostanze pericolose elencate nell'allegato della direttiva 80/68/CEE nella sua versione in vigore l'ultimo giorno della sua validità, per quanto riguarda l'attività agricola

Normativa di riferimento

- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006, S.O. n. 96) e successive modifiche e integrazioni
  - **Art.103 (Scarichi sul suolo)**
  - **Art. 104 (scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee)**
  - **Art. 124 (Autorizzazioni agli scarichi – criteri generali)** – Art. 103, 104 e 124
- **L.R. 13/2002, "Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002"**
  - **art. 18, commi 25 e 26**
- **D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227 (1)** Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
  - **Art. 2**

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite alla lettera d) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" del presente allegato.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di proteggere le acque sotterranee dall'inquinamento, la presente norma stabilisce i seguenti obblighi e divieti:

<u>per tutte le aziende:</u>

1. assenza di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo; in relazione a tale impegno vale quanto segue:
   a) i contenitori e distributori di carburanti devono essere a perfetta tenuta;
   b) gli oli lubrificanti, i prodotti fitosanitari o veterinari, nelle proprie originarie confezioni, devono essere stoccati in un locale o contenitore chiuso o protetto e posto su di un pavimento impermeabilizzato, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo;
   c) i depositi o accumuli di lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, involucri e contenitori vuoti di prodotti fitosanitari o veterinari, o altri prodotti contenenti sostanze pericolose, devono avere adeguata protezione dagli agenti atmosferici ed essere posti su pavimenti impermeabilizzati;
   d) le eventuali carcasse di trattori, automobili o altri mezzi, ancora non smaltite, devono essere adeguatamente ricoverate sotto coperture che le proteggano dagli eventi atmosferici e su pavimenti impermeabilizzati, al fine di prevenire la contaminazione dei suoli, in quanto assimilabili ad una fonte di sostanze pericolose;
   e) i contenitori di carburante posti su mezzi mobili devono essere omologati.

<u>per le aziende i cui scarichi non siano assimilabili a quelli domestici:</u>

2. possesso dell'autorizzazione allo scarico emessa dalla Regione, nell'ambito di un'Autorizzazione Unica Ambientale (ai sensi del DPR 59/2013) o di un'autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi del d.lgs. 152/2006);
3. rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico.

Si evidenzia che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati (art. 124 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) fatto salvo per le acque reflue domestiche o assimilate recapitanti in reti fognarie (art. 124 (4)).

Si definisce scarico (art. 74 (1), lettera ff) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore delle acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.

Si definiscono acque reflue domestiche (art. 74 (1), lettera g) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche. Sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue di cui all'art. 101 (7), lettere a), b), c), provenienti da imprese:

- dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
- dedite ad allevamento di bestiame;
- dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo disponibilità.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 101 e dall'Allegato 5 alla Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono altresì assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue di cui alla L.R. 13/2002, art. 18, commi 25 e 26, vale a dire:

- gli scarichi di attività industriali di produzione di generi alimentari che utilizzano come conservante esclusivamente cloruro di sodio, aventi portata inferiore a 50 mc/d e non contaminati da sostanze pericolose o da prodotti chimici impiegati come agenti disinfettanti, sanificanti, coloranti, edulcoranti, sgrassanti o detergenti;
- le acque che prima di ogni trattamento depurativo presentano le caratteristiche qualitative e quantitative di cui alla tabella 1 dell'Allegato A del D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- le acque reflue provenienti da insediamenti in cui si svolgono attività di produzione di beni e prestazione di servizi i cui scarichi terminali provengono esclusivamente da servizi igienici, cucine e mense;
- le acque reflue provenienti dalle categorie di attività elencate nella tabella 2 dell'Allegato A del D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227, con le limitazioni indicate nella stessa tabella.

Ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. 152/2006, è vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo (art. 103), fatta eccezione per insediamenti, installazioni o edifici isolati che producono acque reflue domestiche. Al di fuori di questa ipotesi, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate.

È sempre vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (art. 104).

Si verifica la presenza delle autorizzazioni per le aziende le cui acque reflue non siano acque domestiche ovvero non siano assimilate alle stesse.

II TEMA PRINCIPALE: SUOLO E STOCK DI CARBONIO

BCAA 4 - Copertura minima del suolo

Ambito di applicazione
Per l'impegno di cui alla lettera a): superfici agricole a seminativo non più utilizzate ai fini produttivi, come definite alla lettera b) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" del presente allegato.

Per l'impegno di cui alla lettera b): tutte le superfici agricole, come definite alla lettera d) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" del presente allegato, con l'esclusione delle superfici non più utilizzate a fini produttivi, come definite alla lettera b) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" del presente allegato.

Descrizione dello standard
Assicurare la copertura minima del suolo prevenendo fenomeni erosivi.

Descrizione della norma e degli impegni
Al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, a livello regionale le superfici agricole sono soggette ai seguenti impegni:

Per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini di produzione e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni:
1. assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno;

Per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso[1]:
2. assicurare la presenza della copertura vegetale o dei residui colturali per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo o, in alternativa,
3. assicurare la protezione del suolo adottando opportune tecniche (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).

In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.

Deroghe
Per l'impegno di cui al punto 1 sono ammesse le seguenti deroghe:
1. la pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. per terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3. nel caso di colture a perdere per la fauna, lettera c) articolo 1 del Decreto ministeriale del 7 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5. nel caso di lavorazioni del terreno eseguite allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 30 giugno dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Per l'impegno di cui ai punti 2 e 3 per le superfici oggetto di domanda di ristrutturazione e riconversione di vigneti, ai sensi del regolamento (CE) 1308/2013:
6. sono ammesse le lavorazioni funzionali all'esecuzione dell'intervento.

Per gli impegni di cui ai punti 1, 2 e 3 è ammessa la seguente deroga:
7. presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle autorità competenti, vale a dire dall'ERSA, Servizio fitosanitario, e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica.

---
1 Soliflusso: scorrimento verso valle della coltre detritica di un pendio, per effetto della saturazione in acqua, con velocità che vanno da qualche millimetro a qualche metro ogni anno.

BCAA 5 - Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione

Ambito di applicazione
Per l'impegno di cui alla lettera a): superfici a seminativo, come definite alla lettera a) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" del presente allegato.
Per l'impegno di cui alle lettere b) e c): tutte le superfici agricole, come definite alla lettera d) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" del presente allegato.

Descrizione della norma e degli impegni
Ai fini di assicurare la protezione del suolo dall'erosione, si applicano gli impegni di seguito elencati:

1. obbligo di realizzazione di solchi acquai temporanei su terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80. Nel caso di ricorso alla deroga, in considerazione dell'elevata acclività o dell'assenza di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, è necessario realizzare fasce inerbite. Queste sono finalizzate al contenimento dell'erosione e realizzate ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, di larghezza non inferiore a metri 5, a una distanza tra loro non superiore a metri 60 e con modalità in grado di assicurare la sicurezza delle macchine e dei relativi operatori;
2. divieto di effettuare livellamenti non autorizzati;
3. obbligo di manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.

Sono esenti dall'impegno di cui al punto 1 le superfici stabilmente inerbite o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria. Qualora i fenomeni erosivi del suolo siano presenti nonostante l'applicazione della suddetta norma, la condizionalità è da ritenersi rispettata.

Deroghe
In relazione all'impegno di cui al punto 1, le deroghe sono ammesse laddove, oltre una determinata pendenza, vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico necessario alla realizzazione dei solchi acquai, o laddove sia assente una rete di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei.
In tali casi, è necessario attuare gli impegni alternativi previsti (fasce inerbite o altri interventi conservativi equivalenti) finalizzati a proteggere il suolo dall'erosione.
In riferimento all'impegno di cui alla lettera b), sono consentiti i livellamenti ordinari per la messa a coltura e per la sistemazione dei terreni a risaia.
In relazione all'impegno previsto al punto 3:

- sono fatte salve le disposizioni di cui ai criteri relativi alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE (CGO2 e CGO3);
- in presenza di drenaggio sotterraneo, l'impegno si considera rispettato;
- in caso di trasformazione fondiaria, è concesso il ridisegno della rete scolante, fatte salve le norme vigenti in materia. È obbligatorio il mantenimento della nuova rete scolante;
- qualora siano riscontrati fenomeni di allagamenti e ristagni nonostante la gestione e conservazione delle scoline e dei canali collettori aziendali al fine di garantire l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque prevista dalle disposizioni di cui al richiamato punto 3, la Condizionalità è da ritenersi rispettata.

BCAA 6 - Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante

Ambito di applicazione
Superfici a seminativo, come definite alla lettera a) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" del presente allegato.

Descrizione dello standard
Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere a una corretta gestione dei residui colturali.

Descrizione della norma e degli impegni
È vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.
Nel caso di ricorso alle deroghe, è sempre necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica entro l'anno successivo a quello di fruizione della deroga.

Deroghe
La bruciatura delle stoppie e delle paglie è ammessa:
1. per le superfici investite a riso;
2. nel caso di interventi connessi a emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente, vale a dire dall'ERSA, Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

III TEMA PRINCIPALE: BIODIVERSITA'

CGO 2 – Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici - Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4

Recepimento nazionale

- **Legge 11 febbraio 1992, n. 157** "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", art. 1, commi 1bis, 5 e 5bis (G.U. n. 46 del 25/2/1992 S.O. n. 42), e successive modifiche e integrazioni;
- **DPR 8 settembre 1997, n. 357** - "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997), e successive modifiche e integrazioni;
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002**, "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007**, "Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e successive modifiche e integrazioni;
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 8 agosto 2014**, n. 184 "Abrogazione del decreto 19 giugno 2009 e contestuale pubblicazione dell'Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare" (G.U. n. 217 del 18 settembre 2014).

Quadro normativo di recepimento regionale

- **DGR 1723/2006** - "Direttiva 92/43/CEE (CD Habitat) e Direttiva 79/409/CEE (CD Uccelli). Aggiornamento rete Natura 2000" pubblicata sul BUR n. 34 del 23 agosto 2006;
- **DGR 1018/2007** - LR 17/2006, art. 22, comma 2. Istituzione zona di protezione speciale "Magredi di Pordenone";
- **DGR 217/2007** - Direttiva 79/409/CEE "uccelli" - Esecuzione sentenza di condanna della Corte di giustizia europea – Individuazione Zona di protezione speciale IT3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia" e nuova perimetrazione della zona di Protezione speciale IT3321001 "Alpi Carniche";
- **LR 14/2007** Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006);
- **LR 7/2008** Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007);
- **Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 21 ottobre 2013**, pubblicato sulla G.U. dell'8 novembre 2013 recante Designazione di 24 ZSC della regione biogeografica alpina e di 32 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357);
- **DGR 1323/2014** recante indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza.

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole e le superfici forestali, come definite alla lettera d) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" del presente allegato.

Descrizione degli impegni (L.R. 14 giugno 2007, n. 14)

All'interno delle zone ZPS vigono i seguenti divieti:

1. eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati con deliberazione della Giunta regionale, previo parere della competente Commissione consiliare, e l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretti a secco ovvero da una scarpata inerbita, fatti salvi i casi autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile; per quanto previsto dalla legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), il divieto non si applica per le attività volte al mantenimento e al recupero delle aree a vegetazione aperta, dei prati e dei pascoli effettuate a qualsiasi titolo in zona montana;
2. effettuazione di livellamenti e drenaggi in assenza di una specifica disposizione attuativa contenuta nelle misure di conservazione del sito o nel piano di gestione, fatte salve le attività ordinarie per la preparazione del letto di semina e gli interventi finalizzati al ripristino naturalistico o al drenaggio della viabilità autorizzati dall'ente gestore;
3. conversione ad altri usi della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'articolo 2, lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione, del 29 ottobre 2009, recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
4. fatti salvi interventi di bruciatura connessi a emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente, vale a dire dall'ERSA, Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica, e salvo diversa prescrizione della struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna, è vietato bruciare le stoppie, le paglie e la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

   a) superfici a seminativo, come definite dall'articolo 2, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1120/2009; ("terreni utilizzati per coltivazioni agricole o mantenuti in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, a prescindere dal fatto che siano adibiti o meno a coltivazioni in serre o sotto ripari fissi o mobili");
   b) superfici non più utilizzate a fini produttivi, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali;

La valutazione di incidenza dei progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale, per le parti ricadenti all'interno delle ZPS, è basata sull'analisi dei dati avifaunistici di distribuzione e consistenza delle specie di cui all'articolo 4 della direttiva 79/409/CEE, individuate nell'area interessata dal progetto.

CGO 3 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche - Articolo 6, paragrafi 1 e 2

Recepimento nazionale

- **D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357.** "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997, S.O. n. 219/L), art. 4, e successive modifiche ed integrazioni;
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002**, "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007**, "Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e successive modifiche e integrazioni;
- **Decisione di esecuzione della Commissione 2018/42/UE del 12 dicembre 2017**, che adotta l'undicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina (G.U. 2ª Serie Speciale – Unione Europea n. 19 del 08.03.2018).
- **Decisione di esecuzione della Commissione 2018/43/UE del 12 dicembre 2017**, che adotta l'undicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale (G.U. 2ª Serie Speciale – Unione Europea n. 19 del 08.03.2018).

Quadro normativo di recepimento regionale

- **DGR 435/2000** – DPR 357/1997 – "Individuazione siti di importanza comunitaria e nazionale",
- **DGR 1723/2006** recante "Direttiva 92/43/CEE (CD Habitat), direttiva 79/409/CEE (CD Uccelli). Aggiornamento rete Natura 2000" pubblicata sul BUR n. 34 del 23 agosto 2006;
- **LR 17/2006 artt. 22** – "Norme urgenti di salvaguardia della natura e della biodiversità" e relative sanzioni pubblicata sul BUR n. 35 del 30 agosto 2006;
- **LR 7/2008** recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)";
- **DGR 2493/2011**, recante "LR 7/2008, art 10. Piano di gestione del SIC e ZPS IT333006 Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia. Piano di gestione del SIC IT3320026 Risorgive dello Stella. Piano di gestione del SIC IT3320028 Palude Selvote. Piano di gestione del SIC IT3320031 Paludi di Gonars. Adozione."
- **DPReg 240/2012** Piano di gestione del SIC e ZPS IT333006 Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n.33 del 5 dicembre 2012;
- **DGR 726/2013** LR 7/2008, art. 10. Misure di conservazione dei 24 SIC della regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia. Approvazione. Sostituzione dell'allegato A di cui alla DGR 2494/2011;
- **DPReg 103/2013** Piano di gestione del SIC IT3320026 Risorgive dello Stella, il Piano di gestione del SIC IT3320028 Palude Selvote e il Piano di gestione del SIC IT3320031 Paludi di Gonars, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 29 maggio 2013.
- **DGR 1323/2014** recante indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza.
- **DGR 1964/2016**. Approvazione delle misure di conservazione delle ZSC della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia - Supplemento ordinario n. 49 del 9 novembre 2016 al BUR n. 45 del 9 novembre 2016;
- **DGR 1727/2016**, LR 7/2008, art 7. Istituzione sito di importanza comunitaria IT3330010 Valle del Rio Smiardar.
- **DGR 1728/2016**, LR 7/2008, art 7. Istituzione sito di importanza comunitaria IT3320039 Palude di Racchiuso.
- **DGR 799/2017,** LR 7/2008, art 7. Istituzione sito di importanza comunitaria IT33320040 Rii del gambero di torrente
- **DPReg 234/2016**, LR 7/2008, art. 10. Rete Natura 2000. Piano di gestione del sito ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella. Approvazione.

- **DPReg 211/2017**, LR 7/2008, art. 10. Piano di gestione della ZSC IT3320012 Prealpi Giulie Settentrionali Approvazione.
- **DPReg 212/2017**, LR 7/2008, art. 10. Piano di gestione della ZSC IT3320010 Jof di Montasio e Jof Fuart. Approvazione.
- **DPReg 213/2017**, LR 7/2008, art. 10. Piano di gestione della ZPS IT3321002 Alpi Giulie. Approvazione.
- **DPReg 214/2017**, LR 7/2008, art. 10. Piano di gestione della ZPS/ZSC IT3310001 Dolomiti Friulane. Approvazione.
- **DPReg 215/2017**, LR 7/2008, art. 10. Piano di gestione della ZSC IT3310004 Forra del Torrente Cellina. Approvazione.
- **DPReg 231/2017**, LR. 7/2008, art. 10. Rete natura 2000. Piano di gestione della ZSC IT3310002 Val Colvera di Jouf. Approvazione.
- **DPReg 232/2017**, LR 7/2008, art. 10. Rete Natura 2000, Piano di gestione della ZSC IT3320009 Zuc dal Bor. Approvazione.
- **DPReg 46/2019,** LR 7/2008, art. 10. Rete Natura 2000, Piano di gestione della ZSC IT3330005 Foce dell'Isonzo – Isola della Cona
- **DPReg 66/2019,** LR 7/2008, art. 10. Rete Natura 2000, Piano di gestione della ZSC IT3310009 Magredi del Cellina
- **DPReg 67/2019,** LR 7/2008, art. 10. Rete Natura 2000, Piano di gestione della ZSC IT3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natisone
- **DGR 84/2018**, LR 7/2008, art 10. Rete Natura 2000. Piano di gestione ZSC IT3320034 Boschi di Muzzana. Adozione.
- **DGR 349/2018**, LR 7/2008, art 10. Rete Natura 2000. Piano di gestione ZSC IT3330005 Foce dell'Isonzo - Isola della Cona. Adozione.
- **DGR 482/2018**, LR 7/2008, art 10. Rete Natura 2000. Piano di gestione ZSC IT3320035 Bosco Sacile. Adozione.
- **DGR 483/2018**, LR 7/2008, art 10. Rete Natura 2000. Piano di gestione ZSC IT3320033 Bosco Boscat. Adozione.
- **DGR 553/2018**, LR 7/2008, art 10. Rete Natura 2000. Piano di gestione ZSC IT3320013 Lago Minisini e Rivoli bianchi. Adozione.
- **DGR 554/2018**, LR 7/2008, art 10. Rete Natura 2000. Piano di gestione ZSC IT3310011 Bosco Marzinis. Adozione.
- **DGR 555/2018**, LR 7/2008, art 10. Rete Natura 2000. Piano di gestione ZSC IT3310012 Bosco Torrate. Adozione.
- **DGR 719/2018** LR 7/2008 art 10. Piano di gestione ZSC/ZPS IT3320037 Laguna di Marano e Grado. Adozione.
- **DGR 1459/2018,** LR 7/2008, art 10. Rete Natura 2000. Piano di gestione ZSC IT3320030 Bosco di Golena del Torreano
- **DGR 1999/2018,** presa d'atto delle Misure di conservazione dei siti Natura 2000 dei SIC IT3230085 Comelico Bosco della Digola Brentoni Tudaio, SIC IT3230006 Val Visdende Monte Peralba Quaternà, ZPS IT3230089 Dolomiti del Cadore e Comelico (Misure approvate con DGR della Regione del Veneto 786/2016, 1331/2017 e 1709/2017).

Ambito di applicazione
Tutte le superfici agricole e le superfici forestali, come definite alla lettera d) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" del presente allegato, ricadenti nei SIC/ZSC.

Descrizione degli impegni
Le aziende sono tenute al rispetto delle misure di conservazione sito specifiche o previste dai piani di gestione adottati con gli atti sopra citati. In assenza di specifici piani di gestione, le aziende sono tenute al rispetto delle pertinenti disposizioni di cui all'articolo 2 del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 17 ottobre 2007 n. 184 relativo ai "Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" e ss.mm.ii., delle disposizioni di cui alla LR 7/2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti

dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e delle disposizioni di cui all'articolo 4 del DPR 8 settembre 1997, n. 357.

Piani e progetti che possano avere incidenza significativa sui siti devono essere sottoposti a valutazione di incidenza ai sensi della DGR 1323/2014 recante indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza.

IV TEMA PRINCIPALE: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO DEI PAESAGGI

BCAA 7 - Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive

Ambito di applicazione
Tutte le superfici agricole, come definite alla lettera d) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" del presente allegato.

Descrizione della norma e degli impegni
Ai fini di assicurare un livello minimo di conservazione dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio la presente norma prevede i seguenti impegni:

1. mantenimento degli alberi monumentali identificati nel registro nazionale degli alberi monumentali ai sensi del D.M. 23 ottobre 2014, o tutelati da legislazione regionale e nazionale;
2. mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio quali muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati, filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche;
3. divieto di potatura di siepi ed alberi caratteristici del paesaggio di cui alla presente "norma" nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli stabilita a livello nazionale nel periodo dal 15 marzo al 15 agosto. Ai fini dell'individuazione dell'elemento caratteristico del paesaggio per il suo mantenimento, è stabilita una lunghezza minima di 25 metri per gli elementi lineari.

Per l'individuazione degli alberi monumentali fare riferimento all'Elenco degli alberi monumentali della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione 7 agosto 2018 n. 160/Pres, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 34 del 22 agosto 2018: (http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA200/FOGLIA9/).

Per "siepi" si intendono delle strutture lineari, regolari od irregolari, costituite da specie vegetali arboree od arbustive e situate generalmente lungo i margini delle strade, dei fossi, dei campi nelle zone agrarie. La larghezza minima è di 2 metri; la larghezza massima di 20 metri; la lunghezza minima di 25 metri; la copertura arboreo-arbustiva > 20%. Per larghezza si intende la proiezione ortogonale della chioma sul terreno.
Per "filare" si intende la ripetizione di elementi arborei in successione o alternati con andamento lineare e/o sinuoso.

Per "sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche" si intendono i reticoli di regimazione delle acque che abbiano carattere di stabilità nel tempo e di integrazione con l'ambiente agrario circostante. Sono ricompresi i fossi e canali aziendali, comprensivi delle scarpate inerbite o coperte da vegetazione spontanea. Le sistemazioni idraulico agrarie hanno una larghezza massima totale di 10 metri.

Deroghe

1. Presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle Autorità Competenti, vale a dire dall'ERSA, Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica.
2. Elementi caratteristici del paesaggio realizzati anche con l'intervento pubblico, che non presentino i caratteri della permanenza e della tipicità.
3. Interventi di ordinaria manutenzione delle formazioni arboreo/arbustive, comprendenti anche il taglio a raso di ceppaie e il taglio dei ricacci delle capitozze.
4. Eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti, pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia pseudoacacia, ecc. …) o eliminazione di soggetti arbustivi lianosi e/o sarmentosi (ad es. Clematis vitalba, rovo).
5. In relazione alle sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche, è fatta salva la possibilità di eliminarle in presenza di normativa che lo consente.

Le deroghe di cui ai punti 2, 3 e 4 non si applicano nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e comunque nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 agosto.

SETTORE 2: SANITA' PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE

I TEMA PRINCIPALE: SICUREZZA ALIMENTARE

CGO 4 – Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare - Articoli 14, 15, 17 (paragrafo 1)*, 18, 19 e 20

***attuato in particolare da:**

- **Regolamento (CE) n. 470/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio,** che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale, abroga il regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio e modifica la direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio: articolo 14;
- **Regolamento (UE) 37/2010 della Commissione del 22 dicembre 2009,** concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale: allegato;
- **Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004** sull'igiene dei prodotti alimentari (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 4, paragrafo 1, e allegato I parte "A" (cap. II, sez. 4 (lettere g), h) e j)), sez. 5 (lettere f) e h)) e sez. 6; cap. III, sez. 8 (lettere a), b), d) ed e)) e sez. 9 (lettere a) e c)));
- **Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004** che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 3, paragrafo 1 e allegato III, sezione IX, capitolo 1 (cap. I-1, lettere b), c), d) ed e); cap. I-2, lettera a) (punti i), ii) e iii)), lettera b) (punti i) e ii)) e lettera c); cap. I-3; cap. I-4; cap. I-5; cap. II-A paragrafi 1, 2, 3 e 4; cap. II-B 1(lettere a) e d)), paragrafi 2, 4 (lettere a) e b)) e allegato III, sezione X, capitolo 1, paragrafo 1);
- **Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005** che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi (G.U.C.E. L 035 dell'8 febbraio 2005): articolo 5, paragrafo 1) e allegato I, parte A, (cap. I-4, lettere e) e g); cap. II-2, lettere a), b) ed e)), articolo 5, paragrafo 5 e allegato III (nella rubrica "SOMMINISTRAZIONE DEI MANGIMI", punto 1. Intitolato 'Stoccaggio', prima e ultima frase, e punto 2. Intitolato 'Distribuzione' terza frase), articolo 5, paragrafo 6;
- **Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio,** concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio (G.U.U.E. L 7016 marzo 2005,): articolo 18.

Recepimento nazionale

- **Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 27 maggio 2004** recante "rintracciabilità e scadenza del latte fresco" (G.U. n.152 del 1° luglio 2004) e sue modifiche e integrazioni;
- **Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 14 gennaio 2005** recante "linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte" (G.U. n. 30 del 7 febbraio 2005) e successive modifiche e integrazioni;
- **Atto repertoriato n. 2395 del 15 dicembre 2005, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Provincie autonome di Treno e Bolzano.** "Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Ministero della Salute, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano" (G.U. n. 9 del 12/01/2006);
- **Atto repertoriato n. 84/CSR del 18 aprile 2007, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Treno e Bolzano.** "Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6,

della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e di Bolzano sulle Linee guida vincolanti per la gestione operativa del sistema di allerta rapida per i mangimi" (G.U. n. 107 del 10 maggio 2007);

- **Atto repertoriato n. 204/CSR del 13 novembre 2008, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Treno e Bolzano.** "Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Ministero della salute, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e di Bolzano sulla proposta del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali di modifica dell'intesa 15 dicembre 2005 (Rep. Atti n. 2395) recante Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano" (G.U. n. 287 del 09 dicembre 2008, S.O. n. 270);
- **D.lgs. 16 marzo 2006 n. 158** "Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336." (G.U. n. 98 del 28 aprile 2006);
- **D.P.R. n. 55 del 28 febbraio 2012** "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della repubblica 23 aprile 2001, n. 290, per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti";
- **Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150** "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

Ambito di applicazione
Tutti i beneficiari di cui al paragrafo "Applicazione" del presente allegato.

Descrizione degli impegni
Le aziende produttrici devono rispettare il complesso degli adempimenti previsti dalla normativa sulla sicurezza alimentare per il loro settore di attività, in funzione del processo produttivo realizzato, realizzato, attuando tra l'altro, ai sensi degli articoli 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 178/2002, procedure per il ritiro di prodotti ritenuti non conformi ai requisiti di sicurezza alimentare e attivandosi per dare immediata informazione alle autorità competenti ed ai consumatori.

A tal fine si distinguono i seguenti settori della produzione primaria:
1. produzioni animali;
2. produzioni vegetali;
3. produzione di latte crudo;
4. produzione di uova;
5. produzioni di mangimi o alimenti per gli animali.

Produzioni animali – Impegni a carico dell'azienda
1.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;
1.b. prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti, con opportune misure precauzionali;
1.c. assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma;
1.d. tenere opportuna registrazione di:
    i. natura e origine degli alimenti e mangimi somministrati agli animali;
    ii. prodotti medicinali veterinari o altri trattamenti curativi somministrati agli animali;
    iii. risultati di ogni analisi effettuata sugli animali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana;
    iv. ogni rapporto o controllo effettuato sugli animali o sui prodotti di origine animale;
1.e. immagazzinare gli alimenti destinati agli animali separatamente da prodotti chimici o da altri prodotti o sostanze proibite per l'alimentazione animale;

1.f. immagazzinare e manipolare separatamente gli alimenti trattati a scopi medici, destinati a determinate categorie di animali, al fine di ridurre il rischio che siano somministrati impropriamente o che si verifichino contaminazioni.

Produzioni vegetali – Impegni a carico dell'azienda

2.a. Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al D.M. del 22 gennaio 2014

2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, così come previsto dalla norma;

2.c. tenere opportuna registrazione[2] di:

i. ogni uso di prodotti fitosanitari[3];

ii. risultati di ogni analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana

2.d. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;

Produzione di latte crudo – Impegni a carico dell'azienda

3.a. assicurare che il latte provenga da animali:

i. in buona salute, che non presentino segni di malattie o di ferite che possano causare contaminazione del latte;

ii. ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali;

iii. che abbiano rispettato i previsti tempi di sospensione dalla produzione, nei casi di utilizzazione di prodotti o sostanze ammesse;

iv. ufficialmente esenti di brucellosi e da tubercolosi oppure utilizzabile a seguito dell'autorizzazione dell'autorità competente;

3.b. assicurare che le strutture e gli impianti rispondano a determinati requisiti minimi:

i. deve essere efficacemente assicurato l'isolamento degli animali infetti o che si sospetta siano affetti da brucellosi o tubercolosi, in modo da evitare conseguenze negative per il latte di altri animali;

ii. le attrezzature ed i locali dove il latte è munto, immagazzinato, manipolato e refrigerato devono essere posizionati e costruiti in modo da limitare i rischi della contaminazione del latte;

iii. i locali dove il latte è stoccato devono avere adeguati impianti di refrigerazione, essere protetti contro agenti infestanti ed essere separati dai locali dove gli animali sono ospitati;

iv. i materiali, gli utensili, contenitori, superfici, con i quali è previsto che venga in contatto il latte, devono essere costituiti da materiale non tossico e devono essere facili da lavare e disinfettare;

v. l'attività di lavaggio e disinfezione degli impianti e contenitori deve essere effettuata dopo ogni utilizzo;

3.c. assicurare che le operazioni di mungitura e trasporto del latte avvengano secondo modalità adatte a garantire pulizia, igiene e corrette condizioni di stoccaggio:

i. lavaggio della mammella prima della mungitura;

ii. scarto del latte proveniente dagli animali sotto trattamento medico;

iii. stoccaggio e refrigerazione del latte appena munto, in relazione alla cadenza di raccolta e dei disciplinari di produzione di prodotti trasformati;

3.d. assicurare la completa rintracciabilità del latte prodotto, attraverso:

i. per i produttori di latte alimentare fresco: la predisposizione di un Manuale aziendale per la rintracciabilità del latte;

ii. per i produttori di latte crudo: l'identificazione, la documentazione e registrazione del latte venduto e della sua prima destinazione.

Produzione di uova – Impegni a carico dell'azienda

[2] Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc.

[3] Tranne che per l'uso esclusivo in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo.

4.a. assicurare che, all'interno dei locali aziendali, le uova siano conservate pulite, asciutte, lontane da fonti di odori estranei e dall'esposizione diretta alla luce solare, protette dagli urti in maniera efficace.

Produzione di mangimi o alimenti per gli animali – Impegni a carico dell'azienda:

5.a. registrazione dell'operatore all'autorità regionale competente, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera a) del Reg. (CE) 183/05, in quanto requisito obbligatorio per poter svolgere l'attività.

5.b. curare il corretto stoccaggio e manipolazione dei mangimi o alimenti per animali al fine di prevenire ogni contaminazione biologica, fisica o chimica dei mangimi stessi;

5.c. tenere nella giusta considerazione i risultati delle analisi realizzate su campioni prelevati su prodotti primari o altri campioni rilevanti ai fini della sicurezza dei mangimi;

5.d. tenere opportuna registrazione[4] di:

- i. ogni uso di prodotti fitosanitari e biocidi;
- ii. uso di semente geneticamente modificata;
- iii. la provenienza e la quantità di ogni elemento costitutivo del mangime e la destinazione e quantità di ogni output di mangime.

Per quanto attiene all'evidenza delle infrazioni ed al calcolo dell'eventuale riduzione, occorre tenere in considerazione che alcuni elementi d'impegno sono controllati secondo le procedure previste per altri CGO.

In particolare gli impegni:

1.b *prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso il cibo, con opportune misure precauzionali* – viene controllato nell'ambito del CGO 9;

1.c *assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma* – viene controllato anche per anche per il CGO 5;

2.b *assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, erbicidi e pesticidi, così come previsto dalla norma* – viene controllato nell'ambito del CGO 10;

3.a. ii *assicurare che il latte provenga da animali ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali* – viene controllato nell'ambito del CGO 5.

Le attività di registrazione dei trattamenti fitosanitari e pesticidi, a carico delle aziende che, a vario titolo, producono prodotti vegetali, sono considerate come impegno diretto solo per il presente criterio, ancorché sono condizioni necessarie per rispetto del CGO 10.

[4] Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc.

CGO 5 - Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE - Articolo 3 lettere a), b), d), ed e), e articoli 4, 5 e 7

Recepimento nazionale

- **Decreto legislativo n. 158 del 16 marzo 2006** "Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336"(G.U. n. 98 del 28 aprile 2006) e successive modifiche e integrazioni.

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui al paragrafo "Applicazione" del presente allegato.

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto legislativo n. 158 del 16/03/2006. In particolare, gli allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, conigli, selvaggina d'allevamento e/o i produttori di latte vaccino, uova, miele devono rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa, salvo deroghe ed esclusioni:

1. divieto di somministrazione agli animali d'azienda di sostanza ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni e di sostanze beta-agoniste nonché di qualsiasi altra sostanza ad effetto anabolizzante. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico o zootecnico, purché ne sia in questo caso controllato l'uso sotto prescrizione medico-veterinaria con limitazione della possibilità di somministrazione solo da parte di un medico veterinario ad animali chiaramente identificati;
2. divieto di destino alla commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) ai quali siano stati somministrati per qualsiasi via o metodo medicinali veterinari contenenti sostanze tireostatiche, stilbeni, prodotti contenenti tali sostanze o loro derivati oppure siano state somministrate illecitamente sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene, oppure - in caso di trattamento con sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 del d.lgs. 158/2006 (uso terapeutico o zootecnico) - non sia rispettato il tempo di sospensione.

II TEMA PRINCIPALE: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

CGO 6 – Direttiva 2008/71/CE del Consiglio, del 15 luglio 2008, relativa alla identificazione e alla registrazione dei suini. Articoli 3, 4 e 5

Recepimento nazionale

- **Decreto Legislativo n. 200 del 26 ottobre 2010**, "Attuazione della direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e registrazione dei suini". (GU n. 282 del 17 dicembre 2010.

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui al paragrafo "Applicazione" del presente allegato, con allevamenti suinicoli.

Descrizione degli impegni

Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A: COMUNICAZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA ALLA ASL PER LA REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA

– A.1 Registrazione dell'azienda in BDN a seguito di richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 giorni dall'inizio dell'attività;

– A.2 Comunicazione al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche dell'azienda entro 7 giorni.

B: TENUTA DEL REGISTRO AZIENDALE, COMUNICAZIONE DELLA CONSISTENZA DELL'ALLEVAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA E AGGIORNAMENTO DELLA BDN

– B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale;

– B.2 Corretto aggiornamento del registro aziendale con entrata ed uscita dei capi (entro 3 giorni dall'evento; per i nati ed i morti entro 30 giorni;

– B.3 Comunicazione della consistenza dell'allevamento, rilevata entro il 31 marzo in Banca Dati Nazionale (BDN) comprensiva del totale di nascite e morti;

– B.4 Comunicazione alla BDN di ogni variazione della consistenza zootecnica dell'azienda (movimentazioni).
Movimentazione dei capi tramite Modello 4, riportante il numero dei capi, da allegare al registro aziendale nei casi in cui non è stato prodotto il Modello 4 elettronico. Le movimentazioni in entrata e in uscita dall'allevamento devono essere registrate entro 3 giorni dall'evento sul registro aziendale, e comunicate/aggiornate in BDN entro 7 giorni dagli eventi. Gli allevatori che non aggiornano direttamente in BDN devono comunicare al Servizio veterinario, o al soggetto delegato, le informazioni di cui sopra relativamente ai capi di propria competenza.

C: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

– C.1 Obbligo di identificazione individuale con codice aziendale (tatuaggio), entro 70 giorni dalla nascita e comunque prima dell'uscita del capo dall'azienda.

CGO 7 - Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97 - Articoli 4 e 7

Recepimento nazionale

- **D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317** "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali." (G.U. G.U. 14.06.1996 n. 138)
- **Ordinanza Ministeriale 28 maggio 2015** recante: "Misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi bovina enzootica" – articolo 3, comma 7 (G.U. n. 144 del 24 giugno 2015);
- **D.M. 28 giugno 2016**, "Modifica dell'allegato IV del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1996, n. 317, recante: «Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE, relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali»" (G.U. n. 205 del 2 settembre 2016);
- **D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437**. "Regolamento recante modalità per l'identificazione e la registrazione dei bovini" (G.U. n. 30 del 06 febbraio 2001) e successive modifiche e integrazioni;
- **D.M. 18 luglio 2001**. "Modifica degli allegati al D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437, riguardante «Regolamento recante modalità per l'identificazione e la registrazione dei bovini»" (G.U. n. 205 del 4 settembre 2001) e successive modifiche e integrazioni;
- **D.M. 31 gennaio 2002**. "Disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina" (G.U. n. 72 del 26 marzo 2002) e successive modifiche e integrazioni;
- **Atto repertoriato n. 2298 del 26 maggio 2005 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano**. Accordo, ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministero della Salute, il Ministero delle politiche agricole e forestali e le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano, recante: "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina" (G.U. n. 243 del 18 ottobre 2005, S.O. n. 166)";
- **Nota del Ministero della Salute protocollo 0009384-10/04/2015-DGSAF-COD_UO-P**. "Abolizione obbligo rilascio passaporti per animali delle specie bovina/bufalina".

Ambito di applicazione
Tutti i beneficiari di cui al paragrafo "Applicazione" del presente allegato, con allevamenti bovini e/o bufalini.

Descrizione degli impegni
Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A: REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA PRESSO L'ASL E IN BDN

- A.1 Registrazione dell'azienda in BDN a seguito di richiesta al Servizio Veterinario competente del codice aziendale entro 20 giorni dall'inizio dell'attività (Il Servizio veterinario, entro 7 giorni dalla richiesta, registra l'azienda nella BDN).
- A.2 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche dell'azienda (entro 7 giorni dall'evento).
- A.3 Comunicazione dell'opzione sulla modalità di registrazione degli animali:
  - direttamente nella BDN con accesso qualificato nelle forme previste;
  - tramite delegato (organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato);
  - avvalendosi del Servizio Veterinario della A.S.L.

B: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

- B.1 Richiesta codici identificativi specie bovina (numero 2 marche auricolari) alla BDN o tramite operatore delegato. Le marche auricolari sono individuali;
- B.2 Presenza di marcatura ai sensi del DPR 437/2000 per tutti gli animali nati dopo il 31 dicembre 1997. Obbligo della marcatura dei bovini entro 20 giorni dalla nascita e,

comunque, prima che l'animale lasci l'azienda d'origine. Nel caso di importazione di un capo da Paesi terzi, la marcatura è eseguita entro 7 giorni dai controlli di ispezione frontaliera. Gli animali oggetto di scambi intracomunitari devono essere identificati, a partire dal 1 gennaio 1998, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1760/2000.

– B.3 presenza di passaporto nei casi previsti dalla legge (capi destinati agi scambi comunitari);

– B.4 Nel caso i capi vengano acquistati da Paesi Terzi, ai fini della loro trascrizione in anagrafe (BDN), consegna al Servizio Veterinario competente per territorio o al soggetto delegato, della documentazione prevista, debitamente compilata, entro 7 giorni dalla apposizione dei marchi auricolari ed in ogni caso prima che l'animale lasci l'azienda.

C: TENUTA DEL REGISTRO AZIENDALE E AGGIORNAMENTO DELLA BDN

– C.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale;

– C.2 Corretto aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dagli eventi (morti e movimentazioni in entrata e uscita).

– C.3 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'applicazione delle marche auricolari e identificazione dei capi.

– C.4 Comunicazione/aggiornamento in BDN, entro 7 giorni dagli eventi (marcature dei capi, morti e movimentazioni in entrata e uscita). Gli allevatori che non aggiornano direttamente la BDN devono comunicare al Servizio veterinario, o al soggetto delegato, le informazioni di cui sopra relativamente ai capi di propria competenza.

D: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI IN USCITA DALL'AZIENDA

– D.1 Movimentazione dei capi tramite Modello 4, da allegare al registro aziendale nei casi in cui non è stato prodotto il Modello 4 Elettronico. L'allevatore, direttamente o tramite delegato, registra in BDN e nel registro aziendale tutte le informazioni relative ai capi oggetto di movimentazione in uscita (verso altra azienda e/o impianto di macellazione);

– D.2 Decesso dell'animale in azienda: in caso di decesso dell'animale in azienda, notifica dell'evento entro 48 ore;

– D.3 Furti e smarrimenti: è obbligatoria la comunicazione al Servizio Veterinario competente per territorio, entro 2 giorni dall'evento, di eventuali furti/smarrimenti di animali o marche auricolari non ancora utilizzate. Il detentore deve annotare sul registro aziendale, entro lo stesso termine di 2 giorni, l'avvenuto smarrimento o furto dei capi.

E: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI IN INGRESSO IN AZIENDA

– E.1 Movimentazione dei capi tramite Modello 4, da allegare al registro aziendale nei casi in cui non è stato prodotto il Modello 4 elettronico. L'allevatore, direttamente o tramite delegato, registra in BDN e nel registro aziendale tutte le informazioni relative alle movimentazioni in ingresso da altra azienda.

CGO 8 - Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio, del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli animali della specie ovina caprina e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE – Articoli 3, 4 e 5

Recepimento nazionale

- **D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317** "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali." (G.U. n. 138 del 14 giugno 1996);
- **O.M. 28 maggio 2015** recante: "Misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi bovina enzootica" – articolo 3, comma 7. (G.U. n. 144 del 24 giugno 2015), come prorogata da O.M. 6 giugno 2017 (G.U. n. 145 del 24 giugno 2017);
- **D.M. 28 giugno 2016** recante: "Modifica dell'allegato IV del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1996, n. 317, recante: «Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE, relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali»" (G.U. Serie Generale n. 205 del 2 settembre 2016);
- **Circolare del Ministero della Salute del 28 luglio 2005** recante "Indicazioni per l'applicazione del Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17/12/2003 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina (G.U. n. 180 del 4 agosto2005)"

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui al paragrafo "Applicazione" del presente allegato, con allevamenti ovicaprini.

Descrizione degli impegni

Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A.: REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA IN BDN

- A.1 Registrazione dell'azienda in BDN a seguito di richiesta al Servizio Veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività (il Servizio Veterinario entro 7 giorni dalla richiesta registra l'azienda in BDN);
- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
    - direttamente nella BDN con accesso qualificato nelle forme previste;
    - tramite delegato (organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato);
    - avvalendosi del Servizio Veterinario.
- A.3 Comunicazioni al Servizio Veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda entro 7 giorni.

B.: TENUTA DEL REGISTRO AZIENDALE E AGGIORNAMENTO DELLA BDN

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale;
- B.2 comunicazione della consistenza dell'allevamento (aggiornata almeno una volta l'anno) entro il mese di marzo dell'anno successivo nel registro aziendale e in BDN. Qualora tutti i capi siano stati registrati individualmente in BDR/BDN unitamente alle loro movimentazioni, ad eccezione degli agnelli destinati a macellazione entro i 12 mesi di età, non è necessario procedere alla comunicazione del censimento annuale in quanto tale comunicazione si considera così soddisfatta;
- B.3 movimentazione dei capi tramite Modello 4 riportante il numero dei capi ed i relativi codici di identificazione, e registrazione nel Registro aziendale e in BDN delle informazioni identificative, di provenienza e destinazione dei capi oggetto di movimentazione;
- B.4 per i capi nati dal 01.01.2010: obbligo della registrazione sul registro aziendale delle marche auricolari individuali dei capi identificati elettronicamente;
- B.5 corretto aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dagli eventi (morti e movimentazione in entrata e uscita);
- B.6 aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'applicazione delle marche auricolari di identificazione dei capi;

- B.7 comunicazione/aggiornamento in BDN entro 7 giorni dagli eventi (marcature dei capi, morti e movimentazioni in entrata e uscita). Gli allevatori che non aggiornano direttamente la BDN devono comunicare al Servizio veterinario, o al soggetto delegato, le informazioni di cui sopra relativamente ai capi di propria competenza.

C.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

- C.1 Per i nati prima del 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale con tatuaggio riportante il codice aziendale più un secondo tatuaggio o un marchio auricolare riportante un codice progressivo individuale;
- C.2 Per i nati dopo il 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale [doppio marchio auricolare oppure un marchio auricolare più un tatuaggio oppure un marchio auricolare più identificatore elettronico ai sensi del Regolamento (CE) 933/08] con codice identificativo rilasciato dalla BDN, entro sei mesi dalla nascita. Le marche auricolari non possono essere utilizzate in altri allevamenti;
- C.3 per i nati dopo il 09.07.2005: capi di età inferiore a 12 mesi destinati al macello: identificazione mediante unico marchio auricolare riportante almeno il codice aziendale (sia maschi che femmine), entro 6 mesi dalla nascita se non lasciano prima l'allevamento
- C.4 per i capi nati a partire dal 1 gennaio 2010. Ogni singolo individuo deve essere identificato entro 6 mesi dalla nascita, o comunque prima della movimentazione, mediante apposizione di due mezzi di identificazione riportanti un identificativo univoco ed individuale. Uno dei due mezzi di identificazione deve essere di tipo elettronico ai sensi del Reg (CE) 21/2004, l'altro di tipo convenzionale (marca auricolare o tatuaggio). Per gli animali destinati alla macellazione entro il 12° mese di età è tuttavia ammesso un sistema di identificazione semplificato mediante apposizione di un unico marchio auricolare all'orecchio sinistro recante il codice di identificazione dell'azienda di nascita dell'animale.

III TEMA PRINCIPALE: MALATTIE DEGLI ANIMALI

CGO 9 - Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili - Articoli 7, 11, 12, 13 e 15

Recepimento nazionale

- **Decreto del Ministero della sanità 7 gennaio 2000**, "Sistema nazionale di sorveglianza epidemiologica dell'encefalopatia spongiforme bovina (BSE)" (GU n. 59 dell'11/03/2000 S.O.) ss.mm.ii.

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui al paragrafo "Applicazione" del presente allegato, con allevamenti.

Descrizione degli impegni

Devono essere rispettati i seguenti divieti ed obblighi:

1. Divieto di somministrazione ai ruminanti di proteine animali.
2. Il divieto di cui al punto 1 è esteso agli animali diversi dai ruminanti ed è limitato, per quanto riguarda l'alimentazione di tali animali, con prodotti di origine animale a norma dell'allegato IV del reg. UE n. 999/2001.
3. Obbligo di immediata denuncia alle autorità competenti in ogni caso di sospetta infezione da TSE in un animale.
4. Obbligo di rispettare quanto previsto dagli articoli 12 e 13 del Regolamento (CE) n. 999/2001 nei casi in cui una TSE sia sospettata o confermata.
5. Obbligo di attuare quanto previsto dai piani regionali di cui al Decreto 25 novembre 2015 "Misure di prevenzione su base genetica per l'eradicazione della scrapie ovina classica, finalizzate all'incremento dell'allele di resistenza della proteina prionica (ARR) nell'intero patrimonio ovino nazionale"

6. Obbligo di rispettare le condizioni per l'immissione sul mercato, le esportazioni o le importazioni di bovini, ovini o caprini e loro sperma, embrioni e ovuli, previste dall'art. 15 e dagli allegati VIII e IX del Regolamento (CE) n. 999/2001.
7. Obbligo di rispettare le condizioni per l'immissione sul mercato della progenie di prima generazione, dello sperma, degli embrioni o degli ovuli di animali per i quali si sospetta o è confermata la presenza di una TSE, previste dall'art. 15 e dall'allegato VIII, capitolo B del Regolamento (CE) n. 999/2001.

I punti 1 e 2 si applicano fatte salve le disposizioni di cui all'allegato IV del reg. UE n. 999/2001, che stabiliscono deroghe a tali divieti

IV TEMA PRINCIPALE: PRODOTTI FITOSANITARI

CGO 10 - Regolamento (CE) n. 1107/09 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE - Art. 55 (prima e seconda frase)

Recepimento nazionale

- **Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995** "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (G.U. n. 122 del 27 maggio 1995, S.O. n. 60) e successive modifiche e integrazioni;
- **D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001** "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" (G.U. n. 165 del 18 luglio 2001 S.O. n. 190L) e successive modifiche e integrazioni;
- **Regolamento (CE) 396/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005** concernente i livelli massimi di residui antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio (G.U. L70 del 16 marzo 2005);
- **Decreto del Ministro della salute 26 febbraio 2007** "Prodotti fitosanitari: recepimento della direttiva n. 2006/59/CE della Commissione e aggiornamento del decreto del Ministero della Salute 27 agosto 2004, concernente i limiti massimi di residui di sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerate nei prodotti destinati all'alimentazione. Nona modifica";
- **Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150** "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi" (G.U. n. 202 del 30 agosto 2012 S.O. n. 177);
- **Decreto MiPAAF 22 gennaio 2014**, "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»" (G.U. n. 35 del 12 febbraio 2014).

Quadro normativo di recepimento regionale

- **DGR 1028 del 29 maggio 2015** contenente "Indicazioni operative per l'attività di formazione e aggiornamento nonché per il rilascio e il rinnovo dei certificati di abilitazione alla vendita, all'acquisto, all'utilizzo e all'attività di consulente in materia di prodotti fitosanitari" (BUR n. 23 del 10 giugno 2015).

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui al paragrafo "Applicazione" del presente allegato.

Descrizione degli impegni

Per le aziende i cui titolari siano acquirenti od utilizzatori di prodotti fitosanitari (PF), valgono gli impegni previsti dal Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 e dal Decreto MiPAAF 22 gennaio 2014, "Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del Decreto legislativo 14

agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»".

Le aziende devono rispettare i seguenti impegni:

1. possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentino) in corso di validità da parte dei soggetti che acquistano e/o utilizzano tutti i prodotti fitosanitari ad uso professionale a prescindere dalla loro classificazione ed etichettatura di pericolo (articolo 9 del Decreto legislativo n.150/2012). Ai sensi di quanto previsto al punto A1.1 comma 7 del D.M. 22 gennaio 2014, i patentini rilasciati e rinnovati, prima dell'entrata in vigore del sistema di formazione obbligatoria e certificata per utilizzatori professionali, distributori e consulenti, attraverso modalità precedentemente in vigore ai sensi del D.P.R. n. 290/2001 e successive modificazioni, sono ritenuti validi fino alla loro scadenza";
2. disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti (quaderno di campagna) e delle fatture di acquisto di tutti i prodotti fitosanitari ad uso professionale relative agli ultimi tre anni;
3. il registro dei trattamenti va conservato almeno per i tre anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati;
4. rispetto delle modalità d'uso previste nell'etichetta del prodotto impiegato;
5. presenza ed uso dei dispositivi di protezione individuale previsti;
6. presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto Ministeriale del 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari(PAN).

Nel caso di ricorso a contoterzista, le aziende devono mantenere la scheda trattamento contoterzisti (allegato 4 circolare ministeriale 30 ottobre 2002 n. 32469) ovvero annotazione da parte del contoterzista sul registro dei trattamenti aziendale dello/degli intervento/i da lui effettuato/i. In questo caso, oltre a riportare i dati previsti, ogni trattamento effettuato dal contoterzista deve essere da lui controfirmato.

Nel caso in cui un soggetto non abilitato si avvale di un contoterzista, è prevista la possibilità di delegare tutte le operazioni, dal ritiro del PF presso il distributore, all'utilizzo dello stesso. Resta in capo al soggetto delegante (agricoltore) la fatturazione e il relativo pagamento. Stessa cosa se abilitato uno dei famigliari, coadiuvanti o dipendenti.

Di seguito sono riportati i dati che il succitato registro dei trattamenti deve contenere:

- elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;
- prodotto fitosanitario utilizzato e quantità;
- superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento;
- avversità per la quale si è reso necessario il trattamento;
- registrazione dell'insieme delle informazioni (date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc.) utili alla verifica del rispetto delle prescrizioni stabilite nell'etichetta.

Il registro deve essere aggiornato con i trattamenti effettuati con tutti i prodotti fitosanitari utilizzati in azienda entro il periodo della raccolta e comunque al più tardi entro trenta giorni dall'esecuzione del trattamento stesso.

Inoltre si sottolinea che:

- la presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme, è un impegno diretto solo per il CGO4; pertanto, l'inosservanza di questo impegno, in quanto tale, viene considerata una non conformità al CGO4; ciononostante, dato che la corretta tenuta del registro è necessaria per la verifica della corretta utilizzazione dei prodotti fitosanitari, l'assenza del registro o la sua non conformità ha conseguenze anche per il presente criterio;
- la presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari è un impegno previsto:
  · dal presente criterio per quanto attiene alla verifica delle quantità di prodotti fitosanitari acquistati, utilizzati e immagazzinati;

- dalla BCAA3, per quanto riguarda la dispersione nell'ambiente di sostanze pericolose;
- dal CGO4, per quanto attiene al pericolo di contaminazione delle derrate prodotte.

SETTORE 3: BENESSERE DEGLI ANIMALI

I TEMA PRINCIPALE: BENESSERE DEGLI ANIMALI

CGO 11 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli (GU L 10 del 15 gennaio 2009, pag. 7) - Articoli 3 e 4

Recepimento nazionale
- **Decreto legislativo n. 126 del 7 luglio 2011** "Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" (G.U. n. 180 del 4 agosto 2011, S.O.).

Ambito di applicazione
Tutti i beneficiari di cui al paragrafo "Applicazione" del presente allegato, con allevamenti bovini/bufalini.

Descrizione degli impegni
Le aziende che allevano vitelli, animali della specie bovina di età inferiore a sei mesi, devono rispettare gli adempimenti e divieti contenuti nel Decreto legislativo n.126 del 7 luglio 2011:

Requisiti minimi di allevamento di vitelli
1. Nessun vitello di età superiore alle otto settimane deve essere rinchiuso in un recinto individuale, a meno che un veterinario non abbia certificato che il suo stato di salute o il suo comportamento esiga che sia isolato dal gruppo al fine di essere sottoposto ad un trattamento diagnostico e terapeutico. La larghezza del recinto individuale deve essere almeno pari all'altezza al garrese del vitello, misurata quando l'animale è in posizione eretta, e la lunghezza deve essere almeno pari alla lunghezza del vitello, misurata dalla punta del naso all'estremità caudale della tuberosità ischiatica e moltiplicata per 1,1. Ogni recinto individuale per vitelli, salvo quelli destinati ad isolare gli animali malati, non deve avere muri compatti, ma pareti divisorie traforate che consentano un contatto diretto, visivo e tattile tra i vitelli.
2. Per i vitelli allevati in gruppo, lo spazio libero disponibile per ciascun vitello deve essere pari ad almeno 1,5 metri quadrati per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 chilogrammi, ad almeno 1,7 metri quadrati per ogni vitello di peso vivo superiore a 150 chilogrammi e inferiore a 220 chilogrammi e ad almeno 1,8 metri quadrati per ogni vitello di peso vivo superiore a 220 chilogrammi.

I requisiti minimi di allevamento dei vitelli di cui alle precedenti punti 1 e 2 non si applicano alle aziende con meno di sei vitelli o ai vitelli mantenuti presso la madre ai fini dell'allattamento.

Condizioni relative all'allevamento di vitelli
3. I materiali utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione, e in particolare dei recinti e delle attrezzature con i quali i vitelli possono venire a contatto, non devono essere nocivi per i vitelli e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati.
4. Fino all'istituzione di regole comunitarie in materia, l'installazione delle apparecchiature e dei circuiti elettrici deve essere conforme alla regolamentazione nazionale in vigore volta ad evitare qualsiasi scossa elettrica.
5. L'isolamento termico, il riscaldamento e la ventilazione devono consentire di mantenere entro limiti non dannosi per i vitelli la circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas.
6. Ogni impianto automatico o meccanico indispensabile per la salute ed il benessere dei vitelli deve essere ispezionato almeno una volta al giorno. Gli eventuali difetti riscontrati devono essere eliminati immediatamente; se ciò non fosse possibile, occorre prendere le misure adeguate per salvaguardare la salute ed il benessere dei vitelli fino a che non sia effettuata la riparazione, ricorrendo in particolare a metodi alternativi disponibili di alimentazione e provvedendo a mantenere condizioni ambientali soddisfacenti. Se si utilizza un impianto di ventilazione artificiale, occorre prevedere un opportuno sistema sostitutivo che permetta un ricambio di aria sufficiente per preservare la salute e il benessere dei vitelli in caso di guasti

all'impianto, nonché un sistema di allarme che segnali i guasti all'allevatore. Il sistema di allarme deve essere verificato regolarmente.

7. I vitelli non devono restare continuamente al buio. A tal fine, onde soddisfare le loro esigenze comportamentali e fisiologiche, è opportuno prevedere, date le diverse condizioni climatiche degli Stati membri, una illuminazione adeguata naturale o artificiale che, in quest'ultimo caso, dovrà essere almeno equivalente alla durata di illuminazione naturale normalmente disponibile tra le ore 9.00 e le ore 17.00. Dovrà inoltre essere disponibile un'illuminazione adeguata (fissa o mobile) di intensità sufficiente per consentire di controllare i vitelli in qualsiasi momento.
8. Tutti i vitelli allevati in locali di stabulazione devono essere controllati dal proprietario o dalla persona responsabile almeno due volte al giorno e quelli allevati all'esterno almeno una volta al giorno. I vitelli che presentano sintomi di malattie o ferite debbono ricevere immediatamente le opportune cure e, qualora un vitello non reagisca al trattamento dell'allevatore, deve essere consultato al più presto un veterinario. Se necessario, i vitelli malati o feriti debbono essere isolati in locali appropriati con lettiera asciutta e confortevole.
9. I locali di stabulazione devono essere costruiti in modo da consentire ad ogni vitello di coricarsi, giacere, alzarsi ed accudire a se stesso senza difficoltà.
10. I vitelli non debbono essere legati, ad eccezione di quelli stabulati in gruppo che possono essere legati per un periodo massimo di un'ora al momento della somministrazione di latte o succedanei del latte. Se si utilizzano attacchi, questi non devono provocare lesioni al vitello e debbono essere regolarmente esaminati ed eventualmente aggiustati in modo da assicurare una posizione confortevole agli animali. Ogni attacco deve essere concepito in modo tale da evitare il rischio di strangolamento o ferimento e da consentire ai vitelli di muoversi secondo quanto disposto al punto 9.
11. La stalla, i recinti, le attrezzature e gli utensili devono essere puliti e disinfettati regolarmente in modo da prevenire infezioni incrociate o lo sviluppo di organismi infettivi. Gli escrementi, l'urina e i foraggi che non sono stati mangiati o che sono caduti sul pavimento devono essere rimossi con la dovuta regolarità per ridurre al minimo gli odori e la presenza di mosche o roditori.
12. I pavimenti devono essere non sdrucciolevoli e senza asperità per evitare lesioni ai vitelli e devono essere costruiti in modo da non causare lesioni o sofferenza ai vitelli in piedi o coricati. Essi devono essere adeguati alle dimensioni ed al peso dei vitelli e costituire una superficie rigida, piana e stabile. La zona in cui si coricano i vitelli deve essere confortevole, pulita, adeguatamente prosciugata e non dannosa per i vitelli. Per tutti i vitelli di età inferiore a due settimane deve essere prevista una lettiera adeguata.
13. Ai vitelli deve essere somministrata un'alimentazione adeguata alla loro età e al loro peso e conforme alle loro esigenze comportamentali e fisiologiche, onde favorire buone condizioni di salute e di benessere. A tal fine gli alimenti devono avere un tenore di ferro sufficiente per raggiungere un tasso di emoglobina di almeno 4,5 mmol/litro: una dose giornaliera di alimenti fibrosi deve essere somministrata ad ogni vitello dopo la seconda settimana di età e il quantitativo deve essere portato da 50 a 250 g al giorno per i vitelli di età compresa fra le 8 e le 20 settimane. Ai vitelli non deve essere messa la museruola.
14. Tutti i vitelli devono essere nutriti almeno due volte al giorno. Se i vitelli sono stabulati in gruppo e non sono alimentati «ad libitum» o mediante un sistema automatico di alimentazione, ciascuno vitello deve avere accesso agli alimenti contemporaneamente agli altri vitelli del gruppo.
15. A partire dalla seconda settimana di età, ogni vitello deve poter disporre di acqua fresca adeguata in quantità sufficiente oppure poter soddisfare il proprio fabbisogno in liquidi bevendo altre bevande. Tuttavia, i vitelli malati o sottoposti a condizioni atmosferiche di grande calore devono poter disporre di acqua fresca in ogni momento.
16. Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua devono essere concepite, costruite, installate e mantenute in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua destinati ai vitelli.
17. Ogni vitello deve ricevere colostro bovino quanto prima possibile dopo la nascita e comunque entro le prime sei ore di vita.

CGO 12 – Direttiva 2008/120/del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (GU L 47 del 18 febbraio 2009, pag. 5) - Articoli 3 e 4

Recepimento nazionale

- **Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 122**, "Attuazione della direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini" (S.O. alla G.U. 2 agosto 2011 n. 178).

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui al paragrafo "Applicazione" del presente allegato, con allevamenti suinicoli.

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 122 del 7 luglio 2011 e successive modifiche e integrazioni:

Requisiti minimi generali per le aziende di animali appartenenti alla specie suina

1. Le aziende che allevano suini devono soddisfare contemporaneamente almeno i seguenti requisiti:
   a) le superfici libere a disposizione di ciascun suinetto o suino all'ingrasso allevato in gruppo, escluse le scrofette dopo la fecondazione e le scrofe, devono corrispondere ad almeno:
      1) 0,15 mq per i suini di peso vivo pari o inferiore a 10 kg;
      2) 0,20 mq per i suini di peso vivo compreso tra 10 e 20 kg;
      3) 0,30 mq per i suini di peso vivo compreso tra 20 e 30 kg;
      4) 0,40 mq per i suini di peso vivo compreso tra 30 e 50 kg;
      5) 0,55 mq per i suini di peso vivo compreso tra 50 e 85 kg;
      6) 0,65 mq per i suini di peso vivo compreso tra 85 e 110 kg;
      7) 1,00 mq per i suini di peso vivo superiore a 110 kg;
   b) le superfici libere totali a disposizione di ciascuna scrofetta dopo la fecondazione e di ciascuna scrofa qualora dette scrofette o scrofe siano allevate in gruppi, devono essere rispettivamente di almeno 1,64 mq e 2,25 mq; se i suini in questione sono allevati in gruppi di:
      1) meno di sei animali, le superfici libere disponibili devono essere aumentate del 10 per cento;
      2) 40 o più animali, le superfici libere disponibili possono essere ridotte del 10 per cento;
   c) le pavimentazioni devono essere conformi ai seguenti requisiti:
      1) per le scrofette dopo la fecondazione e le scrofe gravide una parte della superficie di cui alla precedente lettera b), pari ad almeno 0,95 mq per scrofetta e ad almeno 1,3 mq per scrofa, deve essere costituita da pavimento pieno continuo riservato per non oltre il 15 per cento alle aperture di scarico;
      2) qualora si utilizzano pavimenti fessurati in calcestruzzo per suini allevati in gruppo:
         2.1.)l'ampiezza massima delle aperture deve essere di:
            2.1.1.) 11 mm per i lattonzoli;
            2.1.2.) 14 mm per i suinetti;
            2.1.3.) 18 mm per i suini all'ingrasso;
            2.1.4.) 20 mm per le scrofette dopo la fecondazione e le scrofe;
         2.2.)l'ampiezza minima dei travetti deve essere di: 2.2.1) 50 mm per i lattonzoli e i suinetti; 2.2.2) 80 mm per i suini all'ingrasso, le scrofette dopo la fecondazione e le scrofe.
2. È vietato costruire o convertire impianti in cui le scrofe e le scrofette sono tenute all'attacco, nonché il relativo utilizzo.
3. Le scrofe e le scrofette sono allevate in gruppo nel periodo compreso tra quattro settimane dopo la fecondazione e una settimana prima della data prevista per il parto. I lati del recinto dove viene allevato il gruppo di scrofe o di scrofette hanno una lunghezza superiore a 2,8 m. Allorché sono allevati meno di 6 animali i lati del recinto dove viene allevato il gruppo devono avere una lunghezza superiore a 2,4 m.

4. In deroga alle disposizioni di cui al comma 3, le scrofe e le scrofette allevate in aziende di meno di 10 scrofe possono essere allevate individualmente nel periodo indicato nel medesimo comma 3, a condizione che gli animali possano girarsi facilmente nel recinto.
5. Fatto salvo quanto previsto al paragrafo "Condizioni generali relative all'allevamento di suini", le scrofe e le scrofette hanno accesso permanente al materiale manipolabile di cui al punto 13 del medesimo paragrafo.
6. Le scrofe e le scrofette allevate in gruppo devono essere alimentate utilizzando un sistema idoneo a garantire che ciascun animale ottenga mangime a sufficienza senza essere aggredito, anche in situazione di competitività.
7. Per calmare la fame e tenuto conto del bisogno di masticare le scrofe e le scrofette asciutte gravide devono ricevere mangime riempitivo o ricco di fibre in quantità sufficiente, così come alimenti ad alto tenore energetico.
8. I suini che devono essere allevati in gruppo, che sono particolarmente aggressivi, che sono stati attaccati da altri suini o che sono malati o feriti, sono temporaneamente tenuti in recinto individuale. In tal caso, il recinto individuale deve permettere all'animale di girarsi facilmente se ciò non è in contraddizione con specifici pareri veterinari.
9. Le disposizioni di cui al comma 3 non si applicano alle aziende con meno di dieci scrofe.

<u>Condizioni generali relative all'allevamento di suini</u>

In aggiunta alle disposizioni pertinenti di cui all'allegato del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146, relativo alla protezione degli animali negli allevamenti, si applicano i seguenti requisiti:

10. nella parte del fabbricato dove sono stabulati i suini vanno evitati i rumori continui di intensità pari a 85 dBA nonché i rumori costanti o improvvisi;
11. i suini devono essere tenuti alla luce di un'intensità di almeno 40 lux per un periodo minimo di 8 ore al giorno;
12. i locali di stabulazione dei suini devono essere costruiti in modo da permettere agli animali di:
    a) avere accesso ad una zona in cui coricarsi confortevole dal punto di vista fisico e termico e adeguatamente prosciugata e pulita, che consenta a tutti gli animali di stare distesi contemporaneamente;
    b) riposare e alzarsi con movimenti normali;
    c) vedere altri suini; tuttavia, nella settimana precedente al momento previsto del parto e nel corso del medesimo, scrofe e scrofette possono essere tenute fuori dalla vista degli animali della stessa specie;
13. i suini devono avere accesso permanente a una quantità sufficiente di materiali che consentano loro adeguate attività di esplorazione e manipolazione, quali ad esempio paglia, fieno, legno, segatura, composti di funghi, torba o un miscuglio di questi, salvo che il loro uso possa comprometterne la salute e il benessere;
14. i pavimenti devono essere non sdrucciolevoli e senza asperità per evitare lesioni ai suini e progettati, costruiti e mantenuti in modo da non arrecare lesioni o sofferenze ai suini. Essi devono essere adeguati alle dimensioni e al peso dei suini e, se non è prevista una lettiera, costituire una superficie rigida, piana e stabile;
15. tutti i suini devono essere nutriti almeno una volta al giorno. Se i suini sono alimentati in gruppo e non «ad libitum» o mediante un sistema automatico di alimentazione individuale, ciascun suino deve avere accesso agli alimenti contemporaneamente agli altri suini del gruppo;
16. a partire dalla seconda settimana di età, ogni suino deve poter disporre in permanenza di acqua fresca sufficiente;
17. sono vietate tutte le operazioni effettuate per scopi diversi da quelli terapeutici o diagnostici o per l'identificazione dei suini e che possono provocare un danno o la perdita di una parte sensibile del corpo o un'alterazione della struttura ossea, ad eccezione:
    a) di una riduzione uniforme degli incisivi dei lattonzoli mediante levigatura o troncatura, entro i primi sette giorni di vita, che lasci una superficie liscia intatta; delle zanne dei verri che possono essere ridotte, se necessario, per evitare lesioni agli altri animali o per motivi di sicurezza;
    b) del mozzamento di una parte della coda;
    c) della castrazione di suini di sesso maschile con mezzi diversi dalla lacerazione dei tessuti;
    d) dell'apposizione di un anello al naso, che è ammessa soltanto quando gli animali sono detenuti in allevamenti all'aperto e nel rispetto della normativa nazionale.

18. il mozzamento della coda e la riduzione degli incisivi dei lattonzoli non devono costituire operazioni di routine, ma devono essere praticati soltanto ove sia comprovata la presenza di ferite ai capezzoli delle scrofe o agli orecchi o alle code di altri suini. Prima di effettuare tali operazioni si devono adottare misure intese ad evitare le morsicature delle code e altri comportamenti anormali tenendo conto delle condizioni ambientali e della densità degli animali. È pertanto necessario modificare condizioni ambientali o sistemi di gestione inadeguati.
19. Tutte le operazioni sopra descritte devono essere praticate da un veterinario o da altra persona formata ai sensi dell'articolo 5del Decreto Legislativo n. 122 del 7 luglio 2011, che disponga di esperienza nell'eseguire le tecniche applicate con mezzi idonei e in condizioni igieniche. Qualora la castrazione o il mozzamento della coda siano praticati dopo il settimo giorno di vita, essi devono essere effettuati unicamente da parte di un veterinario sotto anestesia e con somministrazione prolungata di analgesici.

Disposizioni specifiche per le varie categorie di suini

A. VERRI

20. I recinti per i verri devono essere sistemati e costruiti in modo da permettere all'animale di girarsi e di avere il contatto uditivo, olfattivo e visivo con gli altri suini. Il verro adulto deve disporre di una superficie libera al suolo di almeno 6 mq.
21. Qualora i recinti siano utilizzati per l'accoppiamento, il verro adulto deve disporre di una superficie al suolo di 10 mq e il recinto deve essere libero da ostacoli.

B. SCROFE E SCROFETTE

22. Vanno adottate misure per ridurre al minimo le aggressioni nei gruppi.
23. Le scrofe gravide e le scrofette devono, se necessario, essere sottoposte a trattamento contro i parassiti interni od esterni. Se sono sistemate negli stalli da parto, esse devono essere pulite.
24. Nella settimana precedente al momento previsto del parto, scrofe e scrofette devono disporre di una lettiera adeguata in quantità sufficiente, a meno che ciò non sia tecnicamente realizzabile per il sistema di eliminazione dei liquami utilizzato nello stabilimento.
25. Dietro alla scrofa o alla scrofetta deve essere prevista una zona libera che renda agevole il parto naturale o assistito.
26. Gli stalli da parto in cui le scrofe possono muoversi liberamente devono essere provvisti di strutture, quali ad esempio apposite sbarre, destinate a proteggere i lattonzoli.

C. LATTONZOLI

27. Una parte del pavimento, sufficientemente ampia per consentire agli animali di riposare insieme contemporaneamente, deve essere piena o ricoperta da un tappetino, da paglia o da altro materiale adeguato.
28. Nel caso si usi uno stallo da parto, i lattonzoli devono disporre di spazio sufficiente per poter essere allattati senza difficoltà.
29. Nessun lattonzolo deve essere staccato dalla scrofa prima che abbia raggiunto un'età di 28 giorni, a meno che la permanenza presso la madre influenzi negativamente il benessere o la salute del lattonzolo o di quest'ultima.
30. I lattonzoli possono tuttavia essere svezzati fino a sette giorni prima di tale età qualora siano trasferiti in impianti specializzati. Tali impianti devono essere svuotati e accuratamente puliti e disinfettati prima dell'introduzione di un nuovo gruppo e devono essere separati dagli impianti in cui sono tenute le scrofe, in modo da ridurre al minimo i rischi di trasmissione di malattie ai piccoli.

D. SUINETTI E SUINI ALL'INGRASSO

31. Quando i suini sono tenuti in gruppo occorre prendere misure per evitare lotte che vadano oltre il comportamento normale.
32. Essi dovrebbero essere tenuti in gruppi con il minimo di commistione possibile. Qualora si debbano mescolare suini che non si conoscono, occorre farlo il prima possibile, di preferenza prima dello svezzamento o entro una settimana dallo svezzamento. All'atto del mescolamento, i suini devono disporre di spazi adeguati per allontanarsi e nascondersi dagli altri suini.

33. Qualora si manifestino segni di lotta violenta, occorre immediatamente indagare le cause e adottare idonee misure, quali fornire agli animali abbondante paglia, se possibile, oppure altro materiale per esplorazione. Gli animali a rischio o particolarmente aggressivi vanno separati dal gruppo.
34. La somministrazione di tranquillanti per facilitare la commistione va limitata a condizioni eccezionali e dietro prescrizione di un veterinario.

CGO 13 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti (GU L 221 dell'8 agosto 1998, pag. 23)

Articolo 4

Recepimento nazionale

- **Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146**, "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (G.U. n. 95 del 24 aprile 2001), modificato dalla Legge 27dicembre 2004, n. 306 (G.U. n. 302 del 27dicembre 2004);
- **Circolare del Ministero della Salute del 5 novembre 2001, n. 10**, "Chiarimenti in materia di protezione degli animali negli allevamenti e definizione delle modalità per la trasmissione dei dati relativi all'attività di controllo" (G.U. n. 277 del 28 novembre 2001).

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui al paragrafo "Applicazione" del presente allegato, con allevamenti zootecnici, fatta eccezione degli allevamenti di animali elencati nel comma 3 dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 146/2001.

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 146 del 26/03/2001 e successive modifiche e integrazioni:

<u>Personale</u>

1. Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti aventi adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali.

<u>Controllo</u>

2. Tutti gli animali tenuti in sistemi di allevamento, il cui benessere richieda un'assistenza frequente dell'uomo, sono ispezionati almeno una volta al giorno. Gli animali allevati o custoditi in altri sistemi sono ispezionati a intervalli sufficienti al fine di evitare loro sofferenze.
3. Per consentire l'ispezione completa degli animali in qualsiasi momento, deve essere disponibile un'adeguata illuminazione fissa o mobile.
4. Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato e, qualora un animale non reagisca alle cure in questione, deve essere consultato un medico veterinario. Ove necessario gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettiere asciutte o confortevoli.

<u>Registrazione</u>

5. Il proprietario o il custode, ovvero il detentore degli animali, tiene un registro dei trattamenti terapeutici effettuati. La registrazione e le relative modalità di conservazione sono effettuate secondo quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 119 (abrogato e sostituito dal d.lgs. 6 aprile 2006, n. 193 Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari) e dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336 (abrogato e sostituito dal d.lgs. 16 marzo 2006, n. 158 Attuazione della direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali). Le mortalità sono denunciate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320.

6. I registri sono conservati per un periodo di almeno tre anni e sono messi a disposizione dell'autorità competente al momento delle ispezioni o su richiesta.

Libertà di movimento

7. La libertà di movimento propria dell'animale, in funzione della sua specie e secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche, non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni. Allorché continuamente o regolarmente legato, incatenato o trattenuto, l'animale deve poter disporre di uno spazio adeguato alle sue esigenze fisiologiche ed etologiche, secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche.

Fabbricati e locali di stabulazione

8. I materiali che devono essere utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione e, in particolare, dei recinti e delle attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto, non devono essere nocivi per gli animali e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati.
9. I locali di stabulazione e i dispositivi di attacco degli animali devono essere costruiti e mantenuti in modo che non vi siano spigoli taglienti o sporgenze tali da provocare lesioni agli animali.
10. La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali.
11. Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o esposti ad illuminazione artificiale senza un adeguato periodo di riposo. Se la luce naturale disponibile è insufficiente a soddisfare esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali, occorre prevedere un'adeguata illuminazione artificiale.

Animali custoditi al di fuori dei fabbricati

12. Agli animali custoditi al di fuori dei fabbricati deve essere fornito, in funzione delle necessità e delle possibilità, un riparo adeguato dalle intemperie, dai predatori e da rischi per la salute.

Impianti automatici o meccanici

13. Ogni impianto automatico o meccanico indispensabile per la salute ed il benessere degli animali deve essere ispezionato almeno una volta al giorno. Gli eventuali difetti riscontrati devono essere eliminati immediatamente; se ciò non fosse possibile, occorre prendere le misure adeguate per salvaguardare la salute ed il benessere degli animali. Se la salute ed il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, deve essere previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio di aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali. In caso di guasto all'impianto deve essere previsto un sistema di allarme che segnali il guasto. Detto sistema d'allarme deve essere sottoposto a controlli regolari.

Mangimi, acqua e altre sostanze

14. Agli animali deve essere fornita un'alimentazione sana, adatta alla loro età e specie, e in quantità sufficiente a mantenerli in buona salute e a soddisfare le loro esigenze nutrizionali. Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni.
15. Tutti gli animali devono avere accesso ai mangimi ad intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche.
16. Tutti gli animali devono avere accesso ad un'appropriata quantità di acqua, di qualità adeguata, o devono poter soddisfare le loro esigenze di assorbimento di liquidi in altri modi.
17. Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua devono essere concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali.
18. Nessuna altra sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto nell'art. 1, paragrafo 2, lettera c) della direttiva 96/22/CE, deve essere somministrata ad un animale, a meno che gli studi scientifici sul benessere degli animali e l'esperienza acquisita ne abbiano dimostrato l'innocuità per la sua salute e il suo benessere.

Mutilazioni e altre pratiche

19. È vietata la bruciatura dei tendini ed il taglio di ali per i volatili e di code per i bovini se non a fini terapeutici certificati. La cauterizzazione dell'abbozzo corneale è ammessa al di sotto delle tre settimane di vita. Il taglio del becco deve essere effettuato nei primi giorni di vita con il solo uso di apparecchiature che riducano al minimo le sofferenze degli animali. La castrazione è consentita per mantenere la qualità dei prodotti e le pratiche tradizionali di produzione a condizione che tali operazioni siano effettuate prima del raggiungimento della maturità sessuale da personale qualificato, riducendo al minimo ogni sofferenza per gli animali. A partire dal 1° gennaio 2004 è vietato l'uso dell'alimentazione forzata per anatre e oche e la spiumatura di volatili vivi. Le pratiche di cui al presente punto sono effettuate sotto il controllo del medico veterinario dell'azienda.

Procedimenti di allevamento

20. Non devono essere praticati l'allevamento naturale o artificiale o procedimenti di allevamento che provochino o possano provocare agli animali in questione sofferenze o lesioni. Questa disposizione non impedisce il ricorso a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, se consentiti dalle disposizioni nazionali.
21. Nessun animale deve essere custodito in un allevamento se non sia ragionevole attendersi, in base al suo genotipo o fenotipo, che ciò possa avvenire senza effetti negativi sulla sua salute o sul suo benessere.
22. L'allevamento di animali con il solo e principale scopo di macellarli per il valore della loro pelliccia deve avvenire nel rispetto delle prescrizioni seguenti.
    a. Misure minime degli spazi per il visone allevato in gabbia, superficie libera con esclusione del nido:
        - per animale adulto singolo centimetri quadrati 2550;
        - per animale adulto e piccoli centimetri quadrati 2550;
        - per animali giovani dopo lo svezzamento, fino a due animali per spazio, centimetri quadrati 2550.
    b. L'altezza della gabbia non deve essere inferiore a cm 45.
    c. Per tali spazi devono inoltre essere rispettate una larghezza non inferiore a cm 30 ed una lunghezza non inferiore a cm 70.

    Le sopraindicate misure si applicano ai nuovi allevamenti o in caso di ristrutturazione degli esistenti.

    Tutti gli allevamenti dotati di gabbie con superfici inferiori a centimetri quadrati 1600 e/o altezza inferiore a cm 35 devono adeguarsi alle norme sopra riportate entro il 31 dicembre 2001; tutti gli allevamenti dotati di gabbie con superfici superiori a centimetri quadrati 1600 e/o altezza superiore a cm 35 devono adeguarsi alle norme sopra riportate entro il 31 dicembre 2005. A partire dal 1° gennaio 2008 l'allevamento di animali con il solo e principale scopo di macellarli per il valore della loro pelliccia deve avvenire a terra in recinti opportunamente costruiti e arricchiti, capaci di soddisfare il benessere degli animali. Tali recinti devono contenere appositi elementi quali rami dove gli animali possano arrampicarsi, oggetti manipolabili, almeno una tana per ciascun animale presente nel recinto. Il recinto deve inoltre contenere un nido delle dimensioni di cm 50 per cm 50 per ciascun animale presente nel recinto stesso. I visoni devono altresì disporre di un contenitore per l'acqua di dimensioni di m 2 per m 2 con profondità di almeno cm 50 al fine di consentire l'espletamento delle proprie funzioni etologiche primarie.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO 2

ELENCO DEGLI OBBLIGHI RIGUARDANTI I REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI FERTILIZZANTI E DEI PRODOTTI FITOSANITARI

(articolo n. 28, paragrafo 3 - "Pagamenti agro-climatico-ambientali" ed articolo n. 29, paragrafo 2 – "Agricoltura biologica" del regolamento (UE) n. 1305/2013; articolo n. 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005 "Pagamenti agroambientali")

Ambito di applicazione

I requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari si applicano solo alle aziende che aderiscono alle misure agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 28 (paragrafo 3) e dell'articolo 29 (paragrafo 2) del regolamento (CE) n. 1305/2013 e alla misura 214 "Pagamenti agroambientali" di cui all'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005.

FERTILIZZANTI

Recepimento nazionale

- **D.M. 19 aprile 1999**, «Approvazione del Codice di buona pratica agricola» (Supplemento Ordinario n. 86, G.U. n. 102 del 4-05-1999);
- **Decreto 25 febbraio 2016** recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli affluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato" (G.U. n. 90 del 18 aprile 2016), relativamente alla Zona Ordinaria. Zone di salvaguardia delle risorse idriche a norma del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236 così come modificato dall'articolo 94 del Decreto Legislativo n. 152/2006.

Descrizione degli impegni

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio, sia per le aziende situate nelle Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN), sia per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati medesime, nonché i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto 25 febbraio 2016, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013 e dell'art. 39 del regolamento CE n. 1698/2005 "Pagamenti agroambientali":

- obblighi amministrativi;

- obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;

- obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;

- divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti, degli effluenti zootecnici e dei digestati.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA 1 dell'allegato 1.

PRODOTTI FITOSANITARI

Recepimento nazionale

- **Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006**, "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14/12/2006 S.O. n. 96) e ss.mm.ii.;
- **Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150** recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi» (G.U. n. 202 del 30/8/2012 S.O. n. 177/L);
- **Decreto MiPAAF 22 gennaio 2014**, recante "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012" (G.U. n. 35 del 12/02/2014).

Descrizione degli impegni

a) le attrezzature nuove, acquistate dopo il 26 novembre 2011, sono sottoposte al primo controllo funzionale entro 5 anni dalla data di acquisto e sono considerati validi i controlli funzionali, eseguiti dopo il 26 novembre 2011, effettuati da centri prova formalmente riconosciuti dalle regioni e province autonome, realizzati

conformemente a quanto riportato nell'allegato II della direttiva 2009/128/CE, in merito ai requisiti riguardanti la salute, la sicurezza e l'ambiente con riferimento all'ispezione delle attrezzature per l'applicazione di pesticidi.

Pertanto, ai sensi dell'art. 8, secondo comma, della Direttiva 2009/128/CE e dalle norme di recepimento successive, entro il 26 novembre 2016 le attrezzature per l'applicazione dei pesticidi devono essere state ispezionate almeno una volta. Dopo tale data potranno essere impiegate per uso professionale soltanto le attrezzature per l'applicazione di pesticidi ispezionate con esito positivo.

Le attrezzature per uso professionale utilizzate per la distribuzione di prodotti fitosanitari, sia in ambito agricolo, sia extra agricolo, da sottoporre a controllo funzionale entro il 26 novembre 2016, sono quelle indicate nell'Allegato I al Decreto n. 4847 del 3 marzo 2015, che sostituisce l'elenco delle macchine riportato al punto A.3.2. del D.M. 22 gennaio 2014 "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari", fatta eccezione per talune tipologie di macchine irroratrici individuate dal medesimo DM n. 4847/2015, per le quali sono state indicate scadenze diverse, in conformità a quanto disposto dalla direttiva 2009/128/CE.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D.Lgs. n. 150, dell'art. 4, comma 2 del Decreto n. 4847 del 3 marzo 2015, e dell'art. 12 della direttiva 2009/128/CE, l'intervallo tra i controlli di cui sopra non deve superare i cinque anni fino al 31 dicembre 2020 e i tre anni per le attrezzature controllate successivamente a tale data.

b) Fino a ciascuna delle date indicate dal Decreto n. 4847 del 3 marzo 2015, ai fini dell'assolvimento dell'impegno è valida anche la verifica funzionale. Per verifica funzionale si intende il controllo della corretta funzionalità dei dispositivi di irrorazione attestata da un tecnico del settore o da una struttura specializzata.

Ai sensi del D.M. del 22 gennaio 2014, per l'Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, le aziende agricole devono rispettare i seguenti impegni:

a) gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del decreto legislativo n. 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.). Nel caso in cui non sia presente alcuna rete di monitoraggio fitosanitario, le aziende assolveranno a tale impegno ricorrendo ad un apposito servizio di consulenza, messo a disposizione dalle regioni e dalle province autonome. Il riferimento è ai punti A.7.2.1, A.7.2.2 e A.7.2.3 del suddetto D.M. del 22 gennaio 2014.

b) dal 26 novembre 2015 gli utilizzatori professionali di tutti i prodotti fitosanitari dovranno disporre di un certificato di abilitazione, ai sensi del punto A.1.2 del D.M. del 22 gennaio 2014, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita". Ai sensi di quanto previsto al punto A1.1 comma 7 del D.M. 22 gennaio 2014, i patentini rilasciati per gli utilizzatori di prodotti fitosanitari tossici, molto tossici e nocivi, e rinnovati prima dell'entrata in vigore del sistema di formazione obbligatoria e certificata per utilizzatori professionali, distributori e consulenti, attraverso modalità precedentemente in vigore ai sensi del D.P.R. n. 290/2001 e ss.mm.ii., sono ritenuti validi fino alla loro scadenza.

c) gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MiPAAF del 22 gennaio 2014.

d) le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_23_1_DGR_796_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 maggio 2019, n. 796

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Misura 13 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane". Assegnazione risorse finanziarie.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento /UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del reg. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Programma di sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) nella sua ultima versione adottata dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione della Commissione europea C(2019) 1768 final del 27/02/2019, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 425 del 15 marzo 2019;
- il Piano finanziario del Programma approvato e riportato nel capitolo 10 del Programma stesso;

PRESO ATTO che il Piano finanziario stanzia le risorse FEASR per Misura e focus area e per annualità;

VISTO il regolamento di attuazione per l'accesso alla misura 13, Indennità a favore di agricoltori delle zone montane, del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), emanato con decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2016, n. 71/Pres, pubblicato sul BUR del 20 aprile 2016, n. 16;

VISTO il regolamento di attuazione per l'accesso alla misura 13, indennità a favore di agricoltori delle zone montane del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo Per Lo Sviluppo Rurale (FEASR), approvato con deliberazione n. 782 del 21 marzo 2018, con il quale si abroga tra l'altro il regolamento precedente;

RITENUTO necessario, al fine di consentire una puntuale programmazione ed una efficiente utilizzazione dei fondi, assegnare euro 8.000.000,00 per l'annualità 2019 le risorse finanziarie per la misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, sottomisura 13.1- Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane;

VISTI infine:

- il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 277/Pres. Del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
- la Deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 e successive modifiche e integrazioni, recante Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
- la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso);

- lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche,
all'unanimità,

DELIBERA

1. sulla base delle disponibilità assegnate dal Piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alle diverse misure, sotto misure, focus area e annualità, sono assegnati, per l'annualità 2019, alla misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici" sottomisura 13.1 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane", euro 8.000.000,00 (ottomilioni/00) di spesa pubblica, dei quali euro 3.449.600,00 (tremilioniquattrocentoquarantanovemilaseicento/00) di quota FEASR, sul totale di euro 17.248.000,00 di quota FEASR assegnati dal piano finanziario alla misura 13, focus area 4A;
2. la presente deliberazione sarà pubblicata sul BUR.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_23_1_DGR_801_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 maggio 2019, n. 801

Nomina della Commissione di valutazione per la concessione dei finanziamenti agevolati di cui al comma 1 dell'articolo 16 della legge regionale 4 giugno 2004, n. 18, per la riduzione dell'esposizione debitoria di cui al comma 1-bis dello stesso articolo, e per la concessione del contributo in conto capitale di cui all'art. 6, comma 67 della legge regionale 18 luglio 2005, n. 15.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 16, commi 1 e 1bis della legge regionale 4 giugno 2004, n. 18 (Riordinamento normativo dell'anno 2004 per il settore delle attività economiche e produttive), che autorizza l'Amministrazione regionale ad istituire un regime di aiuto che prevede la concessione, alle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli in difficoltà, di finanziamenti, erogati con le disponibilità della legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 e la rimodulazione della scadenza temporale o la rinuncia al rientro delle quote di ammortamento dei finanziamenti erogati alle medesime imprese con le disponibilità della legge regionale 80/1982;
VISTO l'articolo 6 della legge regionale 18 luglio 2005, n. 15 (Assestamento del bilancio 2005 e del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7) ed in particolare i commi 67 e 68, in base ai quali i piani di ristrutturazione delle imprese in difficoltà, presentati ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 18/2004, possono prevedere in alternativa al finanziamento agevolato la concessione di un contributo in conto capitale per il quale la Giunta regionale, con proprio atto, individua i settori di intervento e le priorità per la concessione;
VISTI gli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Comunità europea, C 249 del 31 luglio 2014;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2016 n. 025/Pres. "Regolamento recante criteri e modalità applicabili per la concessione di aiuti a piccole e medie imprese in difficoltà che producono, trasformano e commercializzano prodotti agricoli, per la realizzazione di piani di ristrutturazione ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 18/2004 e dell'articolo 6, comma 67, della legge regionale 15/2005";
VISTO l'articolo 16 della legge regionale 18/2004 così come modificato dall'articolo 2, comma 4, lettera c) della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28 (legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021) e da ultimo dall'articolo 43, comma 1, lettera c) della legge regionale 29 aprile 2019, n. 6 (Misure urgenti per il recupero della competitività regionale), che prevede la nomina di una Commissione composta dal Direttore della Direzione centrale competente in materia di agricoltura o di un suo delegato, con funzione di Presidente, da un dirigente della Direzione centrale in materia di agricoltura, da un dirigente della Direzione centrale competente in materia di finanze, da un dipendente della Regione, esperto nel settore agronomico, da un dipendente della Regione, esperto nel settore dell'acquacoltura e da due esperti

dei settori economico, finanziario e creditizio esterni all'Amministrazione regionale, avente il compito di valutare ed esprimere parere vincolante in merito alla concessione dei finanziamenti agevolati di cui al comma 1 dell'articolo 16 della legge regionale 4 giugno 2004, n. 18, alla riduzione dell'esposizione debitoria di cui al comma 1-bis dello stesso articolo, ed alla concessione del contributo in conto capitale di cui all'art. 6, comma 67 della legge regionale 18 luglio 2005, n. 15;
RITENUTO di individuare, in qualità di componenti interni della predetta Commissione, i sotto indicati nominativi:
dott. Augusto Viola direttore centrale della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestale e ittiche, con funzione di Presidente;
dott. Alessandro Zacchigna vice direttore centrale della Direzione centrale finanze e patrimonio;
dott. Andrea Giorgiutti direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche;
dott. Gabriele Iacolettig del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche esperto nel settore agronomico;
dott. Mauro Cosolo del Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche esperto nel settore dell'acquacoltura;
RITENUTO altresì di chiamare a far parte della predetta commissione, in qualità di componenti esterni, i sotto indicati esperti:
dott.ssa Silvia Puppa dottore commercialista e revisore legale dei conti iscritta al Registro dei Revisori MEF n. 147562 e al Registro Revisori Enti Locali Regione FVG n. 311;
dott. Antonio Zuliani dottore commercialista iscritto all'Albo dei dottori commercialisti della provincia di Udine, al registro dei revisori contabili presso il Ministero di Giustizia, nonché all'albo dei consulenti tecnici d'ufficio (CTU) e periti presso il Tribunale di Pordenone;
VISTE le dichiarazioni fatte pervenire dai componenti esterni sopra individuati, relative all'insussistenza di condizioni di incompatibilità per la nomina;
CONSIDERATO che, in relazione alla professionalità richiesta ed alla peculiarità e complessità delle funzioni attribuite ai componenti della Commissione, si ritiene di corrispondere ai componenti esterni della stessa un gettone di presenza a seduta, pari ad euro 150,00.= (centocinquanta/00) lordi;
RITENUTO che le funzioni di segreteria siano attribuite ad un dipendente della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali ed ittiche con qualifica di categoria non inferiore a livello C;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche,
all'unanimità,

DELIBERA

1. La Commissione per la valutazione dei piani di ristrutturazione delle imprese agricole in difficoltà, prevista dall'articolo 16, comma 1 quater, della legge regionale 4 giugno 2004, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni, è così composta:
dott. Augusto Viola direttore centrale della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestale e ittiche, con funzione di Presidente;
dott. Alessandro Zacchigna vice direttore centrale della Direzione centrale finanze e patrimonio;
dott. Andrea Giorgiutti direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche;
dott. Gabriele Iacolettig del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche esperto nel settore agronomico;
dott. Mauro Cosolo del Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche esperto nel settore dell'acquacoltura;
dott.ssa Silvia Puppa dottore commercialista e revisore legale dei conti;
dott. Antonio Zuliani dottore commercialista e revisore legale dei conti.
2. Le funzioni di segreteria sono svolte da un dipendente regionale di categoria non inferiore al livello C, individuato dal Direttore centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche.
3. Ai componenti esterni della Commissione di valutazione verrà corrisposto un gettone di presenza di euro 150,00.= (centocinquanta/00) lordi, a seduta.
4. La relativa spesa sarà posta a carico dello stanziamento previsto sulla Missione n. 16 (Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca) - Programma n. 1 (Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare), titolo n. 1 (Spese correnti) capitolo n. 9806 dello stato di previsione della spesa di bilancio per gli anni 2019 - 2021.
5. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_23_1_ADC_AMB ENERPN CAVE ASFALTI DI DELL'AGNESE SRL_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di rinnovo della concessione di derivazione d'acqua alla società Cave Asfalti di Dell'agnese Srl.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 2102/AMB emesso in data 15.05.2019, è stato assentito alla società CAVE ASFALTI DI DELL'AGNESE SRL (PN/IPD/1013/2) il rinnovo del diritto a derivare, fino a tutto il 01.07.2047, moduli massimi 0,125 (pari a l/sec. 12,5) e medi 0,125 (pari a l/sec. 12,5) d'acqua, per un quantitativo annuo non superiore a 80.000 mc, per uso irriguo industriale da falda sotterranea in comune di Roveredo in Piano (Pn) mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio 15 mappale 32.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

19_23_1_ADC_AMB ENERPN L'AVVENTURA SSA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla ditta L'Avventura Società semplice agricola.

La Ditta L'AVVENTURA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA, con sede in Piazzetta Nino Bixio, 18 - 33170 Pordenone (PN), ha chiesto in data 14/05/2019, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Min**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**
Pz1	Pasiano di Pordenone	Fg. 17 Pcn. 200	pozzo 1	-	8,33	8,33	irrigazione colture

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è Arch. Walter Bigatton - Tel. 0434 52 9309 - Email walter.bigatton@regione.fvg.it, il responsabile dell'istruttoria tecnica è il dott. Giovanni Martin e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è il rag. Stefano Cassan.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 15/05/2019, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 21 maggio 2019

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

19_23_1_ADC_AMB ENERPN VIDALI CLAUDIO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua al signor Vidali Claudio.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 2004/AMB emesso in data 08.05.2019, è stato assentito al signor VIDALI CLAUDIO (PN/IPD/3615/1) il diritto a derivare, fino a tutto il 07.05.2059, moduli massimi 0,120 (pari a l/sec. 12) e medi 0,120 (pari a l/sec. 12) d'acqua, per un quantitativo annuo non superiore a 3.000 mc, per uso irriguo agricolo da falda sotterranea in comune di Polcenigo (Pn) mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio 29 mappale 109.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

19_23_1_ADC_AMB ENERUD COZZI LORETTA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di concessione in sanatoria e contestuale rinnovo per la derivazione d'acqua ad uso irriguo agricolo alla signora Cozzi Loretta.

La signora COZZI LORETTA, residente in via Cunzadis, 86 - 33050 Rivignano Teor (UD), ha chiesto in data 24/04/2019 concessione in sanatoria e contestuale rinnovo della stessa, per continuare a derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Min**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**
Pz1	Varmo	Fg. 1 Pcn 21	Pozzo 1	/	55	60	irrigazione colture

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015, il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 24/09/2019, con ritrovo alle ore 10.30 presso la sede del Comune di Varmo.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è l'arch. Laura Picotti e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Adriana Blasotti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21/06/2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 24/04/2019, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali, i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 21 maggio 2019

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

19_23_1_ADC_AMB ENERUD FORNASILLA SRL_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Fornasilla Srl.

La Ditta FORNASILLA SRL, con sede in Strada di Oselin, 118 - 33047 Remanzacco (UD), ha chiesto in data 26/02/2019 la concessione per derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Min**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**
Pz1	Remanzacco	Fg. 19 Pcn 25	Pozzo 1	/	15	25	irrigazione colture

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015, il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 20/09/2019, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Remanzacco.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Adriana Blasotti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21/06/2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 26/02/2019, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali, i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 23 maggio 2019

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

19_23_1_ADC_AMB ENERUD VALOPPI E BRAVIN_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla Società agricola semplice Valoppi Rosina e Bravin Vittorina.

La SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE VALOPPI ROSINA E BRAVIN VITTORINA, con sede in Via Punt Dal Crep n. 18 - 33030 Varmo (UD), ha chiesto, in data 01/04/2019, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Min**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**
Pz1	Varmo	Fg. 8 Pcn 150	Pozzo 1	/	25	25	irrigazione colture

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015, il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 18/09/2019, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Varmo.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile

delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Adriana Blasotti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21/06/2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 01/04/2019, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali, i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 23 maggio 2019

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

19_23_1_ADC_INF TERR LUSEVERA PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica
Comune di Lusevera. Avviso di adozione del Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Lusevera, con deliberazione consiliare n. 37 del 28 dicembre 2018, ha adottato il Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano regolatore generale comunale sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

19_23_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia
Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-136/2019-presentato il-28/01/2019
GN-268/2019-presentato il-13/02/2019
GN-487/2019-presentato il-12/03/2019
GN-591/2019-presentato il-22/03/2019
GN-731/2019-presentato il-08/04/2019
GN-750/2019-presentato il-10/04/2019
GN-757/2019-presentato il-10/04/2019
GN-761/2019-presentato il-10/04/2019
GN-839/2019-presentato il-26/04/2019
GN-890/2019-presentato il-08/05/2019
GN-892/2019-presentato il-08/05/2019
GN-893/2019-presentato il-08/05/2019
GN-895/2019-presentato il-08/05/2019
GN-896/2019-presentato il-08/05/2019
GN-897/2019-presentato il-08/05/2019
GN-898/2019-presentato il-08/05/2019
GN-910/2019-presentato il-09/05/2019
GN-929/2019-presentato il-13/05/2019
GN-930/2019-presentato il-13/05/2019
GN-939/2019-presentato il-15/05/2019
GN-942/2019-presentato il-15/05/2019
GN-943/2019-presentato il-15/05/2019

19_23_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-1957/2019-presentato il-17/04/2019
GN-2076/2019-presentato il-26/04/2019
GN-2098/2019-presentato il-29/04/2019
GN-2099/2019-presentato il-29/04/2019
GN-2101/2019-presentato il-29/04/2019
GN-2132/2019-presentato il-30/04/2019
GN-2146/2019-presentato il-02/05/2019
GN-2147/2019-presentato il-02/05/2019
GN-2154/2019-presentato il-02/05/2019
GN-2155/2019-presentato il-02/05/2019
GN-2156/2019-presentato il-02/05/2019
GN-2166/2019-presentato il-03/05/2019
GN-2170/2019-presentato il-03/05/2019
GN-2171/2019-presentato il-03/05/2019
GN-2176/2019-presentato il-03/05/2019
GN-2192/2019-presentato il-07/05/2019
GN-2196/2019-presentato il-07/05/2019
GN-2208/2019-presentato il-07/05/2019
GN-2213/2019-presentato il-08/05/2019
GN-2214/2019-presentato il-08/05/2019
GN-2217/2019-presentato il-08/05/2019
GN-2222/2019-presentato il-08/05/2019
GN-2234/2019-presentato il-08/05/2019
GN-2236/2019-presentato il-08/05/2019
GN-2242/2019-presentato il-08/05/2019
GN-2243/2019-presentato il-08/05/2019
GN-2260/2019-presentato il-09/05/2019
GN-2264/2019-presentato il-09/05/2019
GN-2265/2019-presentato il-09/05/2019
GN-2269/2019-presentato il-10/05/2019
GN-2270/2019-presentato il-10/05/2019
GN-2293/2019-presentato il-13/05/2019
GN-2302/2019-presentato il-13/05/2019
GN-2304/2019-presentato il-13/05/2019
GN-2308/2019-presentato il-13/05/2019
GN-2311/2019-presentato il-14/05/2019
GN-2312/2019-presentato il-14/05/2019
GN-2313/2019-presentato il-14/05/2019
GN-2317/2019-presentato il-14/05/2019
GN-2319/2019-presentato il-14/05/2019
GN-2320/2019-presentato il-14/05/2019
GN-2325/2019-presentato il-14/05/2019
GN-2327/2019-presentato il-14/05/2019
GN-2329/2019-presentato il-14/05/2019
GN-2330/2019-presentato il-14/05/2019
GN-2331/2019-presentato il-15/05/2019
GN-2333/2019-presentato il-15/05/2019
GN-2343/2019-presentato il-15/05/2019
GN-2345/2019-presentato il-16/05/2019
GN-2348/2019-presentato il-16/05/2019
GN-2361/2019-presentato il-16/05/2019
GN-2394/2019-presentato il-17/05/2019

19_23_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010.

TRASPOSIZIONE

GN-1972/2019-presentato il-18/04/2019
GN-2182/2019-presentato il-06/05/2019
GN-2194/2019-presentato il-07/05/2019
GN-2257/2019-presentato il-09/05/2019
GN-2295/2019-presentato il-13/05/2019
GN-2298/2019-presentato il-13/05/2019
GN-2326/2019-presentato il-14/05/2019
GN-2344/2019-presentato il-16/05/2019
GN-2355/2019-presentato il-16/05/2019
GN-2356/2019-presentato il-16/05/2019
GN-2357/2019-presentato il-16/05/2019
GN-1639/2019-presentato il-01/04/2019
GN-1746/2019-presentato il-05/04/2019
GN-1798/2019-presentato il-09/04/2019
GN-1820/2019-presentato il-10/04/2019
GN-1952/2019-presentato il-17/04/2019
GN-2049/2019-presentato il-24/04/2019
GN-2068/2019-presentato il-24/04/2019
GN-2069/2019-presentato il-14/04/2019
GN-2095/2019-presentato il-29/04/2019
GN-2133/2019-presentato il-30/04/2019
GN-2168/2019-presentato il-03/05/2019
GN-2176/2019-presentato il-03/05/2019
GN-2188/2019-presentato il-06/05/2019
GN-2191/2019-presentato il-07/05/2019
GN-2192/2019-presentato il-07/05/2019
GN-2196/2019-presentato il-07/05/2019
GN-2203/2019-presentato il-07/05/2019

GN-2249/2019-presentato il-08/05/2019
GN-2250/2019-presentato il-08/05/2019
GN-2252/2019-presentato il-09/05/2019
GN-2276/2019-presentato il-10/05/2019
GN-2279/2019-presentato il-10/05/2019
GN-2282/2019-presentato il-10/05/2019
GN-2287/2019-presentato il-10/05/2019
GN-2331/2019-presentato il-15/05/2019
GN-2359/2019-presentato il-16/05/2019

19_23_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-8830/2017-presentato il-02/08/2017
GN-9500/2017-presentato il-25/08/2017
GN-10319/2017-presentato il-20/09/2017
GN-10333/2017-presentato il-20/09/2017
GN-10496/2017-presentato il-22/09/2017
GN-10659/2017-presentato il-27/09/2017
GN-11121/2017-presentato il-10/10/2017
GN-11273/2017-presentato il-12/10/2017
GN-11930/2017-presentato il-31/10/2017
GN-12122/2017-presentato il-07/11/2017
GN-108/2018-presentato il-04/01/2018
GN-137/2018-presentato il-08/01/2018
GN-700/2018-presentato il-23/01/2018
GN-701/2018-presentato il-23/01/2018
GN-1082/2018-presentato il-02/02/2018
GN-1085/2018-presentato il-02/02/2018
GN-1089/2018-presentato il-02/02/2018
GN-1095/2018-presentato il-02/02/2018
GN-1096/2018-presentato il-02/02/2018
GN-1100/2018-presentato il-02/02/2018
GN-1101/2018-presentato il-02/02/2018
GN-1105/2018-presentato il-02/02/2018
GN-1108/2018-presentato il-02/02/2018
GN-1175/2018-presentato il-05/02/2018
GN-1321/2018-presentato il-07/02/2018
GN-1322/2018-presentato il-07/02/2018
GN-1323/2018-presentato il-07/02/2018
GN-1324/2018-presentato il-07/02/2018
GN-1332/2018-presentato il-08/02/2018
GN-1333/2018-presentato il-08/02/2018
GN-1335/2018-presentato il-08/02/2018
GN-1337/2018-presentato il-08/02/2018
GN-1338/2018-presentato il-08/02/2018
GN-1341/2018-presentato il-08/02/2018
GN-1344/2018-presentato il-08/02/2018
GN-1346/2018-presentato il-08/02/2018
GN-2722/2018-presentato il-16/03/2018
GN-2727/2018-presentato il-16/03/2018
GN-2886/2018-presentato il-21/03/2018
GN-2968/2018-presentato il-22/03/2018
GN-2973/2018-presentato il-22/03/2018
GN-3294/2018-presentato il-29/03/2018
GN-3384/2018-presentato il-03/04/2018
GN-3553/2018-presentato il-06/04/2018
GN-3618/2018-presentato il-09/04/2018
GN-3619/2018-presentato il-09/04/2018
GN-3620/2018-presentato il-09/04/2018
GN-3621/2018-presentato il-09/04/2018
GN-3623/2018-presentato il-09/04/2018
GN-3624/2018-presentato il-09/04/2018
GN-3625/2018-presentato il-09/04/2018
GN-3630/2018-presentato il-09/04/2018
GN-3633/2018-presentato il-09/04/2018
GN-3634/2018-presentato il-09/04/2018
GN-3639/2018-presentato il-09/04/2018
GN-3644/2018-presentato il-09/04/2018
GN-3668/2018-presentato il-10/04/2018
GN-3671/2018-presentato il-10/04/2018
GN-3674/2018-presentato il-10/04/2018
GN-3699/2018-presentato il-11/04/2018
GN-3710/2018-presentato il-11/04/2018
GN-3712/2018-presentato il-11/04/2018
GN-3714/2018-presentato il-11/04/2018
GN-3715/2018-presentato il-11/04/2018
GN-3716/2018-presentato il-11/04/2018
GN-3717/2018-presentato il-11/04/2018
GN-3720/2018-presentato il-11/04/2018
GN-3724/2018-presentato il-11/04/2018
GN-3727/2018-presentato il-11/04/2018
GN-3740/2018-presentato il-11/04/2018
GN-3752/2018-presentato il-11/04/2018
GN-3758/2018-presentato il-12/04/2018
GN-3759/2018-presentato il-12/04/2018
GN-3766/2018-presentato il-12/04/2018
GN-3783/2018-presentato il-12/04/2018
GN-3787/2018-presentato il-12/04/2018
GN-3790/2018-presentato il-12/04/2018
GN-3793/2018-presentato il-12/04/2018
GN-3800/2018-presentato il-12/04/2018
GN-3808/2018-presentato il-12/04/2018
GN-3809/2018-presentato il-12/04/2018
GN-3810/2018-presentato il-12/04/2018
GN-3811/2018-presentato il-12/04/2018
GN-3854/2018-presentato il-13/04/2018
GN-3989/2018-presentato il-18/04/2018
GN-4214/2018-presentato il-23/04/2018
GN-4345/2018-presentato il-27/04/2018
GN-4382/2018-presentato il-30/04/2018
GN-4407/2018-presentato il-02/05/2018
GN-4408/2018-presentato il-02/05/2018

GN-4461/2018-presentato il-03/05/2018
GN-4498/2018-presentato il-04/05/2018
GN-4611/2018-presentato il-08/05/2018
GN-4727/2018-presentato il-10/05/2018
GN-4938/2018-presentato il-16/05/2018
GN-4951/2018-presentato il-16/05/2018
GN-4970/2018-presentato il-17/05/2018
GN-4971/2018-presentato il-17/05/2018
GN-4973/2018-presentato il-17/05/2018
GN-5252/2018-presentato il-24/05/2018
GN-5286/2018-presentato il-25/05/2018
GN-5287/2018-presentato il-25/05/2018
GN-5316/2018-presentato il-25/05/2018
GN-5318/2018-presentato il-25/05/2018
GN-5319/2018-presentato il-25/05/2018
GN-5440/2018-presentato il-28/05/2018
GN-5474/2018-presentato il-29/05/2018
GN-5475/2018-presentato il-29/05/2018
GN-5484/2018-presentato il-29/05/2018
GN-5563/2018-presentato il-31/05/2018
GN-5567/2018-presentato il-31/05/2018
GN-5568/2018-presentato il-31/05/2018
GN-5570/2018-presentato il-31/05/2018
GN-5574/2018-presentato il-31/05/2018
GN-5575/2018-presentato il-31/05/2018
GN-6292/2018-presentato il-15/06/2018
GN-6305/2018-presentato il-15/06/2018
GN-6328/2018-presentato il-18/06/2018
GN-6329/2018-presentato il-18/06/2018
GN-6331/2018-presentato il-18/06/2018
GN-6334/2018-presentato il-18/06/2018
GN-6449/2018-presentato il-20/06/2018
GN-6555/2018-presentato il-22/06/2018
GN-6627/2018-presentato il-25/06/2018
GN-6628/2018-presentato il-25/06/2018
GN-6631/2018-presentato il-25/06/2018
GN-6632/2018-presentato il-25/06/2018
GN-6641/2018-presentato il-26/06/2018
GN-6642/2018-presentato il-26/06/2018
GN-6653/2018-presentato il-26/06/2018
GN-6655/2018-presentato il-26/06/2018
GN-6656/2018-presentato il-26/06/2018
GN-6660/2018-presentato il-26/06/2018
GN-7048/2018-presentato il-04/07/2018
GN-7706/2018-presentato il-20/07/2018
GN-8052/2018-presentato il-31/07/2018
GN-8525/2018-presentato il-09/08/2018
GN-9050/2018-presentato il-31/08/2018
GN-9574/2018-presentato il-13/09/2018
GN-9638/2018-presentato il-13/09/2018
GN-9644/2018-presentato il-14/09/2018
GN-9645/2018-presentato il-14/09/2018
GN-9648/2018-presentato il-14/09/2018
GN-9650/2018-presentato il-14/09/2018
GN-9651/2018-presentato il-14/09/2018
GN-9779/2018-presentato il-19/09/2018
GN-9783/2018-presentato il-19/09/2018
GN-10024/2018-presentato il-26/09/2018
GN-10025/2018-presentato il-26/09/2018
GN-10160/2018-presentato il-27/09/2018
GN-11475/2018-presentato il-29/10/2018
GN-11543/2018-presentato il-30/10/2018
GN-11574/2018-presentato il-31/10/2018
GN-11696/2018-presentato il-05/11/2018
GN-11697/2018-presentato il-05/11/2018
GN-11929/2018-presentato il-09/11/2018
GN-12274/2018-presentato il-19/11/2018
GN-12294/2018-presentato il-20/11/2018
GN-12297/2018-presentato il-20/11/2018
GN-12298/2018-presentato il-20/11/2018
GN-12503/2018-presentato il-23/11/2018
GN-12545/2018-presentato il-26/11/2018
GN-12546/2018-presentato il-26/11/2018
GN-12548/2018-presentato il-26/11/2018
GN-13837/2018-presentato il-21/12/2018
GN-13961/2018-presentato il-27/12/2018
GN-229/2019-presentato il-09/01/2019
GN-1327/2019-presentato il-06/02/2019
GN-3226/2019-presentato il-20/03/2019
GN-3426/2019-presentato il-26/03/2019

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

19_23_3_GAR_COM MONFALCONE AFFIDAM ZONA SOGG BALN_004_INTESTAZIONE

Comune di Monfalcone (GO) - UO Demanio, espropri e patrimonio immobiliare

Manifestazione di interesse per l'affidamento in concessione di un'area demaniale marittima per uso turistico-ricreativo in località Marina Julia di mq 850 per la realizzazione di una zona di soggiorno all'ombra per la stagione balneare 2019.

Il Dirigente ad interim dell'Area Tecnica
Servizio Opere Pubbliche e Valorizzazione Patrimonio Immobiliare
U.O. Demanio, espropri e patrimonio immobiliare

RENDE NOTO

Il Comune di Monfalcone, titolare della funzione amministrativa per il rilascio, il rinnovo e ogni modificazione inerente le concessioni demaniali marittime con finalità "turistico-ricreative", ai sensi della Legge Regionale n. 22/2006 così come modificata dalla Legge regionale 10/2017, rende noto che è stata presentata una richiesta per l'occupazione di un'area demaniale marittima per finalità "turistico-ricreative", in località Marina Julia, catastalmente individuata al Foglio 15 del C.C. di Monfalcone, porzione p.c. 644/32, della superficie complessiva di 850,00 mq (*vedi allegati planimetrici*), per adibirla ad attività di tipo "turistico-ricreative", ed in particolare a **ZONA DI SOGGIORNO ALL'OMBRA.**

La concessione avrà durata fino al **30 settembre 2019**, ed è soggetta al pagamento del canone così come previsto dalle vigenti norme regionali e statali, valutato in € 364,63 annui.

Eventuali osservazioni e opposizioni o eventuali istanze concorrenti dovranno pervenire, a pena di esclusione, al Comune di Monfalcone, entro e non oltre le **ore 12.00** del **25.06.2019**, secondo lo schema pubblicato sul sito del Comune di Monfalcone.

Monfalcone, 22 maggio 2019

IL DIRIGENTE AD INTERIM:
dott. Marco Mantini

19_23_3_GAR_COORD POL MONT GRAD BANDO GAL OPEN LEADER MIS 19 AZ 2.2_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio coordinamento politiche per la montagna - Udine

PSR 2014-2020. Misura 19 - Sostegno allo Sviluppo locale LEADER - Sottomisura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo". Bando per l'accesso individuale alla Azione 2.2 "Sviluppo ed innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare" della Strategia di sviluppo locale del GAL Open Leader. Pubblicazione graduatoria.

OPEN LEADER S. Cons. a r.l.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N. 236/03 dd. 16/05/2019

OGGETTO: PSR 2014-2020, MISURA 19.2, Bando per l'accesso all'azione 2.2 "Servizi per l'ospitalità diffusa" della SSL: approvazione graduatoria.

L'anno 2019, il giorno 16 del mese di maggio alle ore 14.30, presso la sede della società, si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Gruppo di Azione Locale "**OPEN LEADER S. Cons. a r.l." con sede in Pontebba (UD), via Pramollo n. 16.**
Partecipa alla riunione e funge da segretario verbalizzante la dipendente della società dott.ssa Barbara Matellon.

Alla presenza dei consiglieri

NOME – COGNOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
Francesca Comello	Presidente	X	
Alessandro Bonati	Membro	X	
Maurizio Callegarin	Membro		X
Mauro Moroldo	Membro	X	
Giovanni Venturini	Membro	X	
Martino Kraner	Membro	X	
Alberto Busettini	Membro		X

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio di data 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio di data 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2033 del 16 ottobre 2015, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il suddetto Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) e in particolare le disposizioni contenute nella misura 19 (sostegno allo sviluppo locale Leader);
VISTO il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2, della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 141/Pres, pubblicato sul I supplemento ordinario n. 31 del 14 luglio 2016 al BUR n. 28 del 13 luglio 2016, modificato con decreto del Presidente della Regione 4 aprile 2017, n. 73, pubblicato sul BUR SO del 6 aprile 2017, n. 12 (di seguito: Regolamento di attuazione PSR);
VISTO il bando per la selezione dei gruppi di azione locale per l'attuazione della misura 19 del PSR 2014-2020 pubblicato sul BUR n. 35 del 31 agosto 2016 dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito: bando);
VISTA la deliberazione di questo CDA n. 199/02 del 26/10/2016, con la quale è stata adottata la Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020 del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale (SSL), presentata al Servizio coordinamento politiche per la montagna della Regione in data 28 ottobre 2016;
DATO ATTO che con delibera n. 2657 del 29 dicembre 2016 la Giunta regionale ha approvato la SSL del GAL;
VISTI i decreti del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1225/SG del 15 dicembre 2017 che autorizza la variante n. 1 alla SSL del GAL Open Leader, come adottata dal Consiglio di amministrazione del GAL con delibera n. 207/02 dell'11 settembre 2017 e n. 260/SG del 13 aprile 2018 che autorizza la variante n. 2 alla SSL del GAL Open Leader, come adottata dal Consiglio di amministrazione del GAL, verbale n. 265/02 del 09/03/2018;
RICORDATO che l'Azione 2.2 "Servizi per l'ospitalità diffusa" della SSL prevede la concessione di aiuti finalizzati ad adeguare in quantità e qualità la ricettività all'evoluzione della domanda e favorirne la diffusione nelle aree con un'offerta insufficiente;
RICORDATO che la SSL prevede l'Azione 2.4 "Servizi per l'ospitalità diffusa", un'azione con i medesimi contenuti della 2.2, ma finanziata con le risorse della Strategia nazionale per le aree interne a favore del territorio del Canal del

Ferro - Val Canale;
CONSIDERATO che, sulla base di quanto previsto dal PSR e dall'articolo 24 del bando per la selezione dei GAL, il Servizio coordinamento politiche per la montagna esprime un parere preventivo sui bandi;
RICHIAMATA la deliberazione n. 211/03 del 19/12/2017 con la quale è stato adottato il Bando per l'accesso alla misura 19, sottomisura 19.2, azione 2.2 della Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020 del GAL Open Leader di cui all'oggetto ed i relativi modelli da allegare alla domanda di contributo;
CONSIDERATO che con note prot. n. 859/17 di data 20/12/2017, n.187/18 di data 09/02/2018 e n. 209/18 di data 22/02/2018 il Gal ha inviato al Servizio coordinamento politiche per la montagna il Bando relativo all'Azione 2.2, di cui all'oggetto, al fine di ottenere l'autorizzazione prevista;
VISTA la nota PEC del 10/04/2018, prot. n. 0005232, con la quale il Servizio coordinamento politiche per la montagna ha espresso parere favorevole sul bando;
RICHIAMATA la delibera di questo CdA n. 216/02 del 24/04/2018 con la quale è stato approvato il bando;
CONSIDERATO CHE il bando è stato pubblicato sul B.U.R. n. 21 del 23 maggio 2018 e che il termine ultimo per la presentazione delle domande di sostegno era il 20 settembre 2018;
CONSIDERATO CHE l'articolo 17, comma 1 del Bando, così come modificato a seguito della deliberazione n. 221/01 del 06/08/2018 del presente Cda, dispone che:
a) il beneficiario presenta la domanda di sostegno corredata degli allegati di cui all'articolo 18 del bando stesso in formato elettronico sul portale SIAN;
b) in caso di mancata funzionalità del SIAN, debitamente comprovata mediante comunicazione via PEC al GAL Open Leader, compila, sottoscrive e trasmette, esclusivamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo openleader@interfreepec.it , la domanda di sostegno redatta, a pena di inammissibilità, utilizzando il modello allegato 3 e corredata della documentazione di cui all'articolo 18 (documentazione da allegare alla domanda di sostegno); entro 90 giorni dal termine di cui al comma 1 riproduce la domanda di sostegno in formato elettronico su SIAN;
DATO ATTO che entro il termine previsto dal bando il portale SIAN non era ancora funzionante e che pertanto la presentazione della domanda di sostegno poteva avvenire solo tramite PEC;
DATO ATTO che entro il termine del 20 settembre 2018 sono pervenute tramite PEC le seguenti 10 domande di sostegno:

N.	COGNOME	DATA RICEZIONE	N. PROT.	DATA PROT.	NOTE
1	Morassi Katia	20/09/2018	822/18	20/09/2018	
2	Bellina Manuela	20/09/2018	825/18	20/09/2018	
3	Copetti Roberto	20/09/2018	828/18	20/09/2018	Prot. riferito all'ultima di 3 PEC
4	Seravalli Luigi	20/09/2018	829/18	20/09/2018	Prot. riferito all'ultima di 2 PEC
5	Osteria 38° parallelo	20/09/2018	833/18	20/09/2018	Prot. riferito all'ultima di 3 PEC
6	Mentil Michele	20/09/2018	835/18	20/09/2018	Prot. riferito all'ultima di 3 PEC
7	Errath Sonia	20/09/2018	836/18	20/09/2018	
8	Di Fant Cesare	20/09/2018	844/18	21/09/2018	Prot. riferito all'ultima di 2 PEC
9	Di Giusto Giuseppina	20/09/2018	845/18	21/09/2018	Prot. riferito all'ultima di 6 PEC
10	Gai Maurizio	20/09/2018	849/18	21/09/2018	Prot. riferito all'ultima di 7 PEC

DATO ATTO che la Commissione esaminatrice, nominata con deliberazione del presente Consiglio n. 223/01 del 25/09/2018, ha avviato la mera verifica della ricevibilità di tali domande in quanto le ulteriori verifiche amministrative avrebbero potuto essere formalizzate solo successivamente alla presentazione tramite il portale SIAN;
DATO ATTO che la Commissione esaminatrice ha rilevato che alla domanda presentata da Errath Sonia, protocollata al n. 836/18 del 20/09/2018, non è stata allegata la dichiarazione sostituiva di atto di notorietà attestante gli aiuti «de minimis» prevista dall'articolo 18, comma 1, lettera a), punto 7 del Bando;
DATO ATTO che la Commissione esaminatrice ha rilevato che alla domanda presentata da Di Giusto Giuseppina, protocollata al n. 845/18 del 21/09/2018, non è stata allegata la dichiarazione sostituiva di atto di notorietà attestante gli aiuti «de minimis» prevista dall'articolo 18, comma 1, lettera a), punto 7 del Bando;
DATO ATTO che ai sensi dell'articolo 18, comma 2 del Bando tale dichiarazione doveva essere allegata a pena di inammissibilità della domanda di sostegno;
RICHIAMATA la deliberazione n. 227/09 del 06/12/2018 con la quale è stato deliberato di procedere con l'invio delle comunicazioni dei motivi ostativi all'ammissibilità della domanda ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990;
DATO ATTO che con nota Prot. n. 1123/18 del 12/12/2018 sono stati comunicati i motivi ostativi all'ammissibilità della domanda a Errath Sonia e che la stessa non ha dato riscontro a tale comunicazione;
DATO ATTO che con nota Prot. n. 1124/18 del 12/12/2018 sono stati comunicati i motivi ostativi all'ammissibilità della domanda a Giuseppina Di Giusto e che la stessa non ha dato riscontro a tale comunicazione;
DATO ATTO che solo dopo l'approvazione dell'applicativo VCM da parte di AGEA e dell'applicativo SIAN da parte della Regione si è resa possibile l'apertura del bando dematerializzato e la presentazione della domanda di sostegno in

formato elettronico su SIAN;
RICHIAMATA la delibera di questo CdA n. 227/02 del 06/12/2018 con la quale è stato prorogato di ulteriori 45 giorni il termine ultimo per l'inserimento delle domande a portale SIAN a causa delle difficoltà riscontrate nella compilazione degli applicativi VCM e SIAN ed è stato definito che il termine per la conclusione dell'istruttoria delle stesse e l'approvazione della relativa graduatoria decorre dalla data ultima a disposizione per la riproduzione a portale SIAN;
VISTA la comunicazione del responsabile del procedimento dell'11/12/2018 inviata a tutti i richiedenti che avevano inoltrato domanda di sostegno in via semplificata tramite PEC entro il 20/09/2018, circa la proroga al 02/02/2019 del termine previsto per la riproduzione in formato elettronico su SIAN della domanda di sostegno;
DATO ATTO che entro il termine del 02/02/2019 sono pervenute tramite il portale SIAN le seguenti 8 domande di sostegno:

N.	NUMERO DOMANDA	RICHIEDENTE
1	94250046987	Copetti Roberto
2	94250047100	Morassi Katia
3	94250047134	Di Fant Cesare
4	94250047449	Bellina Manuela
5	94250047886	Osteria 38° Parallelo di Pittini Eleonora & C. Snc
6	94250048041	Seravalli Luigi
7	94250048058	Gai Maurizio
8	94250048306	Mentil Michele

CONSIDERATO che la domanda di sostegno n. 94250048058, presentata da Gai Maurizio è risultata non ammissibile per le seguenti motivazioni:
- mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità del beneficiario per l'ospitalità professionale (articolo 6, comma 1 del bando)
- mancato raggiungimento del punteggio minimo per l'accesso alla graduatoria (articolo 19, comma 4 del bando)
- mancato rispetto del requisito di ammissibilità delle operazioni (articolo 11, comma 1, lettera b);

DATO ATTO che in ottemperanza alla deliberazione n. 234/09 del 05/04/2019, con nota Prot. n. 335/19 del 10/04/2019, sono stati comunicati ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 i motivi ostativi all'ammissibilità della domanda di sostegno a Gai Maurizio e che lo stesso non ha dato riscontro a tale comunicazione;
CONSIDERATO CHE la commissione esaminatrice ha definitivamente completato l'istruttoria anche di tutte le altre domande presentate;
DATO ATTO che si è provveduto all'invio delle comunicazioni dei motivi ostativi all'ammissibilità delle spese e dei punteggi ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990;
VISTA la nota Prot. 375/19 del 19/04/2019 trasmessa a Cesare Di Fant, con la quale sono stati comunicati i motivi ostativi all'ammissibilità di alcuni punteggi;
VISTA la nota del 10 maggio di Cesare Di Fant, protocollata al n. Prot. 436/19 del 13/05/2019, con la quale lo stesso ha trasmesso le sue osservazioni in merito a quanto contestato;
RITENUTO di non accoglierle;
DATO ATTO che i restanti richiedenti non hanno fatto pervenire alcuna osservazione;
VISTI i verbali di controllo amministrativo sulle domande di sostegno del 15 maggio 2019 a firma del responsabile del procedimento, del responsabile dell'istruttoria e degli istruttori tecnici, i quali danno conto dei controlli previsti dall'articolo 20 *Istruttoria della domanda e concessione del sostegno*, commi 1-2 e della valutazione delle domande ai sensi dell'articolo 19 *Criteri di selezione e di priorità* del bando in oggetto;
RICHIAMATI i contenuti;
RITENUTO di approvarli, tranne l'attribuzione del punteggio per il criterio f) Tipologia di intervento - Servizi per il cicloturista a Cesare Di Fant in quanto il dettato del bando appare sufficientemente chiaro;
RICHIAMATO l'art. 34, paragrafo 3, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1303/2013 che prevede tra i compiti dei gruppi di azione locale quello di "elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta";
DATO ATTO che i membri del Consiglio presenti in rappresentanza di autorità non pubbliche rappresentano l'80% dei voti (4 rispetto a 5 presenti) e che pertanto il Consiglio è atto a deliberare in merito alla selezione dei progetti di cui trattasi;
RICHIAMATO il regolamento sul conflitto di interesse approvato con deliberazione di questo Cda n. 198/04 del 12/07/2016;

DATO ATTO che non sussistono situazioni di conflitto di interesse da parte dei membri del consiglio di amministrazione e del personale che ha istruito le domande di sostegno, come risulta dalle dichiarazioni degli stessi acquisite dal GAL;
DATO ATTO che al Bando sono assegnate risorse finanziarie per euro 200.000,00 (duecentomila/00) di spesa pubblica;
DATO ATTO che tali risorse sono sufficienti a garantire il finanziamento dei progetti collocatosi ai posti 1°, 2° e 3° della graduatoria presentati rispettivamente da Osteria 38° Parallelo di Pittini Eleonora & C. Snc, Morassi Katia e Mentil Michele;
CONSIDERATO CHE la domanda di sostegno presentata da Morassi Katia è finanziata subordinatamente alla costituzione dell'impresa tramite l'iscrizione al Registro delle Imprese prima della concessione del sostegno;
DATO ATTO che l'articolo 21 *Graduatoria* prevede che qualora una domanda risulti parzialmente non finanziata per esaurimento di risorse, il beneficiario utilmente posizionato in graduatoria e parzialmente finanziato, può:
a) accettare espressamente il minore sostegno assegnato ed effettuare una rimodulazione delle operazioni previste nella domanda di sostegno, purché non vengano compromesse la validità e ammissibilità dell'operazione e non vi siano modifiche dei punteggi assegnati;
b) accettare espressamente il minore sostegno assegnato e impegnarsi a realizzare comunque le operazioni previste. In questo caso eventuali economie o incrementi di disponibilità finanziarie sono utilizzati prioritariamente per integrare il finanziamento della domanda parzialmente finanziata fino a concorrenza del sostegno spettante;
c) rinunciare al sostegno;
RILEVATO che il progetto collocatosi al 4° posto in graduatoria, presentato da Seravalli Luigi, risulta parzialmente finanziato e che pertanto il GAL procederà, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 21 del bando, a richiedere al beneficiario di comunicare la scelta effettuata tra quelle indicate al punto precedente;
TENUTO CONTO che, in base al comma 1 dell'articolo 21 del Bando, la graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
CONSIDERATO che, in base a quanto previsto dall'art. 4, commi 3 e 4 del bando, il GAL può assegnare ulteriori risorse al presente bando e le disponibilità derivanti da eventuali nuove risorse, rinunce, economie, nuovi stanziamenti, potranno essere riutilizzate per finanziare lo scorrimento della graduatoria entro la data di validità della stessa;
DATO ATTO che l'azione 2.4 Servizi per l'ospitalità diffusa della SSL prevede che la selezione dei progetti venga "*… effettuata in prima battuta per scorrimento della graduatoria del bando previsto per l'Azione 2.2 per i progetti ricadenti nell'Area Interna Canal del Ferro e Val Canale ed eventualmente con la pubblicazione di un bando specifico*";
CONSIDERATO che il progetto presentato da Cesare Di Fant, collocatosi al sesto posto della graduatoria, risulta non finanziabile con le risorse disponibili dell'azione 2.2;
DATO ATTO che tale progetto ricade nell'Area Interna Canal del Ferro e Val Canale;
RITENUTO di procedere con lo scorrimento della graduatoria e di ammettere pertanto a finanziamento a valere sulle risorse dell'azione 2.4 il progetto presentato da Cesare Di Fant;
RITENUTO pertanto di adottare il provvedimento di approvazione della graduatoria, contenente le domande ammesse a finanziamento (individuate nel prospetto allegato A);

All'unanimità dei voti

DELIBERA

1. di dare atto di quanto esposto in premessa;
2. di approvare i verbali di controllo amministrativo sulle domande di sostegno del 15 maggio 2019;
3. di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 20 *Istruttoria della domanda e concessione del sostegno* del bando, nonché dall'art. 11 del Regolamento di attuazione del PSR, l'allegata "graduatoria delle domande di sostegno ammesse a finanziamento" a valere sulla misura 19 sottomisura 19.2 azione 2.2 "Servizi per l'ospitalità diffusa" della Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (Allegato A);
4. di ammettere a finanziamento i progetti collocatosi ai posti 1°, e 3° della graduatoria presentati rispettivamente da Osteria 38° Parallelo di Pittini Eleonora & C. Snc e Mentil Michele;
5. di ammettere a finanziamento il progetto collocatosi al posto 2° della graduatoria presentato da Morassi Katia subordinatamente alla costituzione dell'impresa tramite l'iscrizione al Registro delle Imprese prima della concessione del sostegno;
6. di ammettere parzialmente a finanziamento il progetto collocatosi al 4° posto in graduatoria, presentato da Luigi Seravalli, nel limite delle risorse disponibili;
7. di ammettere a finanziamento con i fondi dell'azione 2.4 "Servizi per l'ospitalità diffusa" della Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020 (Risorse della Strategia Nazionale per le aree interne), tramite scorrimento della graduatoria, il progetto collocatosi al 6° posto in graduatoria, presentato da Cesare Di Fant,;

8. di non ammettere la domanda presentata da Gai Maurizio per mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità del beneficiario per l'ospitalità professionale (articolo 6, comma 1 del bando), mancato raggiungimento del punteggio minimo per l'accesso alla graduatoria (articolo 19, comma 4 del bando) e mancato rispetto del requisito di ammissibilità delle operazioni (articolo 11, comma 1, lettera b);
9. di non ammettere le domande presentate tramite PEC da Errath Sonia e Di Giusto Giuseppina in quanto incomplete (art. 18, comma 2 del bando);
10. di dare mandato al Presidente di procedere, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, al finanziamento della domanda presentata da Luigi Seravalli anche per la parte al momento non coperta per carenza di risorse e al finanziamento di ulteriori domande collocatesi in posizione utile;
11. di dare mandato al Presidente di procedere, entro il termine di 30 giorni dalla data del presente provvedimento, alla concessione del sostegno;
12. di dare mandato al Presidente ad inviare il presente provvedimento e l'allegata graduatoria alla struttura regionale responsabile dell'attuazione della Misura 19 del PSR 2014-2020 per i successivi adempimenti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Pontebba, 16 maggio 2019

IL PRESIDENTE:
dott.ssa Francesca Comello

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE:
dott.ssa Barbara Matellon

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020, MISURA 19, SOTTOMISURA 19.2, AZIONE 2.2 "SERVIZI PER L'OSPITALITÀ DIFFUSA" DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE 2014-2020 DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE OPEN LEADER

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO

Approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL n 236/03 del 16/05/2019 - Allegato A

Posizione	N. domanda AGEA	Richiedente	Punteggio	Criteri di selezione applicati*	Costo totale richiesto	Costo totale ammesso	Contributo ammesso	Contributo finanziato	Note
1	94250047886	Osteria 38° Parallelo di Pittini Eleonora & C. Snc	56	b.1, c.1, d.2, e.1, f.4, f.8, g.1, h.1, h.2, h.3, h.5, j.1	100.000,00	100.000,00	60.000,00	60.000,00	Domanda finanziata
2	94250047100	Morassi Katia	49	a.1, c.1, d.1, e.1, f.5, f.9, h.1, h.2, h.3, h.4, h.5, i.1, i.2, j.1, j.2	100.000,00	100.000,00	60.000,00	60.000,00	Domanda finanziata (subordinatamente alla costituzione impresa)
3	94250048306	Mentil Michele	47	a.1, b.2, f.2, f.4, f.10, g.1, h.1, h.2, h.3, h.4, h.5, j.1, j.2	96.800,95	91.967,71	55.180,63	55.180,63	Domanda finanziata
4	94250048041	Seravalli Luigi	45	b.1, f.3, f.4, f.6, f.11, g.1, h.1, h.3, h.4, h.5, j.1, j.2	56.523,14	56.523,14	28.261,57	24.819,37	Domanda parzialmente finanziata
5	94250046987	Copetti Roberto	43	a.1, b.1, f.3, f.4, f.9, h.1, h.2, h.3, h.4, h.5, j.1, j.2	100.000,00	99.102,00	59.461,20	-	
6	94250047134	Di Fant Cesare	36	a.1, b.3, f.3, f.6, f.7, h.1, h.2, h.3, h.4, i.1, j.2, k.3	99.998,01	99.998,01	56.938,85	56.938,85	Domanda finanziata con le risorse dell'azione 2.4 della SSL (risorse della Strategia aree interne)
7	94250047449	Bellina Manuela	33	b.1, e.1, f.3, f.4, f.11, g.1, j.2, k.1	36.243,95	34.760,74	13.128,67	-	
					589.566,07	**582.351,63**	**332.970,92**	**256.938,85**	

Pontebba, 16 maggio 2019

IL PRESIDENTE
dott.ssa Francesca Comello

* LEGENDA criteri di selezione applicati

CRITERI DI SELEZIONE APPLICATI				Punti	Sigla
a) Grado di ruralità e di svantaggio	**Aree rurali D** e aree svantaggiate di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 1305/2013		Non cumulabili	4	a.1
	Aree rurali C escluse le aree svantaggiate di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 1305/2013			0	a.2
b) Localizzazione rispetto al grado di ricettività turistica del Comune	n. posti letto/popolazione ≤ 10% (Comuni di Artegna, Bordano, Gemona del Friuli, Moggio Udinese, Montenars e Resia)		Non cumulabili	10	b.1
	10% < n. posti letto/popolazione ≤ 20% (Comuni di Dogna, Forgaria nel Friuli, Resiutta, Trasaghis, Venzone)			6	b.2
	20% < n. posti letto/popolazione ≤ 30% (Comune di Pontebba)			2	b.3
	n. posti letto/popolazione > 30% (Comuni di Chiusaforte, Malborghetto-Valbruna e Tarvisio)			0	b.4
c) Caratteristiche del richiedente	Ricettività professionale		Non cumulabili	8	c.1
	Ricettività non professionale			0	c.2
d) Imprenditoria giovanile	Impresa giovanile di nuova costituzione o persona fisica giovane che avvia un'attività di tipo non professionale		Non cumulabili	5	d.1
	Impresa giovanile o persona fisica giovane che amplia/riqualifica un'attività di tipo non professionale			2	d.2
e) Imprenditoria femminile	Impresa femminile/ Persona fisica donna			2	e.1
f) Tipologia di intervento	Quota di spesa per servizi accessori (rispetto al totale della spesa ammessa)	Superiore al 40%	Non cumulabili	6	f.1
		Tra il 30% e il 40%		4	f.2
		Tra il 20% e il 30%		2	f.3
	Servizi per il cicloturista	Messa a disposizione di nuove biciclette a pedalata assistita (almeno 1 ogni 3 posti letto) e presenza attrezzature per piccole manutenzioni biciclette	Non cumulabili	2	f.4
		Messa a disposizione di nuove biciclette (almeno 1 ogni 3 posti letto) e presenza attrezzature per piccole manutenzioni biciclette		1	f.5
		Servizio di trasporto bici e bagagli per gli alloggiati	Cumulabili	3	f.6
	Numero di posti letto creati	Da 14 a 15 posti letto	Non cumulabili	12	f.7
		Da 11 a 13 posti letto		10	f.8
		Da 8 a 10 posti letto		8	f.9
		Da 5 a 7 posti letto		6	f.10
		Da 3 a 4 posti letto		4	f.11
		Da 1 a 2 posti letto		2	f.12
	Investimenti per la riqualificazione posti letto esistenti	Da 14 a 15 posti letto	Non cumulabili	12	f.13
		Da 11 a 13 posti letto		10	f.14
		Da 8 a 10 posti letto		8	f.15
		Da 5 a 7 posti letto		6	f.16
		Da 3 a 4 posti letto		4	f.17
		Da 1 a 2 posti letto		2	f.18
g) Accessibilità	Accessibilità alle persone disabili			8	g.1
h) Integrazione con l'offerta locale	Inserimento della struttura in una rete di operatori del sistema turistico locale (es. consorzi, associazioni, cooperative)		Cumulabili	4	h.1
	Attivazione di accordi commerciali con operatori del sistema agricolo locale (almeno 2)			1	h.2
	Attivazione di accordi commerciali con imprese del sistema della ristorazione locale (almeno 2)			1	h.3
	Attivazione di accordi commerciali con gestori di strutture sportive e culturali (almeno 2)			1	h.4
	Attivazione di accordi commerciali con imprese del sistema artigianale locale (almeno 2)			1	h.5
i) Il contributo alla qualità architettonica e urbanistica	Interventi su residenze che abbiano valore storico, artistico, ambientale o che costituiscano testimonianza storica culturale e tradizionale del territorio in cui sono dislocate		Cumulabili	3	i.1
	Interventi su residenze ubicate in località di particolare pregio paesaggistico			1	i.2
	Interventi che prevedano la dotazione di arredi dell'artigianato locale nelle camere e nelle aree comuni			1	i.3
j) interventi che migliorano la sostenibilità ambientale	Miglioramento del livello di efficienza energetica degli edifici		Cumulabili	7	j.1
	Ristrutturazione o recupero di immobili che non comportano un aumento di superficie			2	j.2
	Utilizzo materiale legnoso certificato per la gestione forestale sostenibile			3	j.3
k) Percentuale di apporto di risorse proprie	La quota aggiuntiva di cofinanziamento x è: 10% < x < 15%		Non cumulabili	3	k.1
	La quota aggiuntiva di cofinanziamento x è: 5 < x ≤ 10%			2	k.2
	La quota aggiuntiva di cofinanziamento x è: 0% < x ≤ 5%			1	k.3

19_23_3_GAR_COORD POL MONT PROROGA TERMINE BANDO GAL TORRE NATISONE MIS 19 AZ 3.1_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio coordinamento politiche per la montagna - Udine

PSR 2014-2020. Misura 19, Sottomisura 19.2 “Sostegno all’esecuzione degli interventi nell’ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo”. Delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Torre Natisone con la quale è prorogato il termine per la riproduzione a SIAN delle domanda di sostegno del Bando dell’Azione 3.1 “Sostegno ad investimenti sul patrimonio delle aree rurali con iniziative volte a promuovere la fruizione pubblica”.

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2014-2020, MISURA 19 (SVILUPPO LOCALE LEADER), SOTTOMISURA 19.2 - GRUPPO DI AZIONE LOCALE TORRE NATISONE
BANDO PER L'ACCESSO INDIVIDUALE AL SOSTEGNO PREVISTO DALL'AZIONE 3.1 DELLA SSL "SOSTEGNO AD INVESTIMENTI SUL PATRIMONIO DELLE AREE RURALI CON INIZIATIVE VOLTE A PROMUOVERE LA FRUIZIONE PUBBLICA"

PROROGA DEL TERMINE DI RIPRODUZIONE SUL SIAN DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

Delibera N. 180.01 d.d. 21 maggio 2019

Oggetto: PSR 2014-2020, Misura 19, sottomisura 19.2, Bando per l'accesso all'azione 3.1 "Sostegno ad investimenti sul patrimonio delle aree rurali con iniziative volte a promuovere la fruizione pubblica" della SSL. Proroga del termine per la riproduzione in formato elettronico su SIAN delle domande di sostegno pervenute via PEC entro i termini fissati dal bando.

L'anno duemiladiciannove, il giorno 21 del mese di maggio alle ore 13.13 tramite la procedura scritta prevista dall'art. 21 dello Statuto sociale della società "Decisioni del Consiglio di Amministrazione adottate mediante consenso scritto o consultazione espressa per iscritto" è stata adottata la presente deliberazione del Consiglio di Amministrazione della società "TORRE NATISONE GAL" Soc. Cons. a r.l.
Preso atto del momento in cui sono pervenute alla società le approvazioni da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione il Direttore Pinosa Enrichetta ha svolto le funzioni di segretario verbalizzante.
Con voto dei Consiglieri trasmesso tramite posta elettronica

NOME – COGNOME	CARICA	VOTO FAVOREVOLE	VOTO CONTRARIO	ASTENUTO
Mauro VENETO	Presidente	X		
Paolo COMELLI	Vicepresidente	X		
Igor CERNO	Membro	X		
Giorgio GUION	Membro	X		
Mauro DE MARCO	Membro	X		

IL CONSIGLIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio di data 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio di data 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2033 del 16 ottobre 2015, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il suddetto Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) e in particolare le disposizioni contenute nella misura 19 (sostegno allo sviluppo locale Leader);
VISTO il bando per la selezione dei gruppi di azione locale per l'attuazione della misura 19 del PSR 2014-2020 pubblicato sul BUR n. 35 del 31 agosto 2016 dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione di questo CDA n. 150/02 del 27/10/2016, con la quale è stata approvata la Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020 "Le montagne Blu", presentata al Servizio coordinamento politiche per la montagna della Regione in data 30 ottobre 2016;
DATO ATTO che con delibera n. 2657 del 29 dicembre 2016 la Giunta regionale ha approvato la SSL del GAL con una dotazione finanziaria di € 3.300.000,00;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 2627/DGEN del 08/08/2018 con il quale è stata autorizzata la prima variante alla SSL;
RICHIAMATA la nota prot. n. 0026097/P del 20/09/2018, attraverso la quale il Servizio coordinamento politiche per la montagna ha espresso parere favorevole alla pubblicazione del bando dell'azione 3.1 "*Sostegno ad investimenti sul patrimonio delle aree rurali con iniziative volte a promuovere la fruizione pubblica*";
RICHIAMATA la delibera di questo Consiglio n. 170.01 del 27/09/2018 che ha approvato in via definitiva il bando in oggetto, fissando in 90 giorni il termine ultimo per la presentazione delle domande di sostegno a partire dalla data di pubblicazione dello stesso sul BUR;
CONSIDERATO che il Bando è stato pubblicato sul B.U.R. n. 41 del 10 ottobre 2018 e che il termine ultimo per la presentazione delle domande di sostegno era fissato al 09 gennaio 2019;
DATO ATTO che con delibera n. 173.01 del 28/11/2018 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a prorogare i termini per la presentazione delle domande di sostegno di 30 giorni e pertanto fissando nuovo termine al 8 febbraio 2019 (BUR n. 51 del 19/12/2018) e che con delibera n. 176/01 del 26/01/2019 detto termine è stato ulteriormente prorogato al 11 marzo 2019 (BUR n. 6 del 06/02/2019);
CONSIDERATO CHE l'articolo 18, comma 1 del Bando dispone che i beneficiari:
a) compilano, sottoscrivono con firma digitale e trasmettono la domanda corredata degli allegati di cui all'articolo 19 in formato elettronico sul portale del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), www.sian.it;
b) in caso di mancata funzionalità del SIAN, debitamente comprovata, compilano, sottoscrivono e trasmettono, esclusivamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo **torregal@pec.confartigianato.it**, la domanda di sostegno redatta, a pena di inammissibilità, utilizzando il modello allegato A) e corredata della documentazione di cui all'articolo 19 del presente bando. Entro il termine di 90 giorni dal termine di presentazione della domanda, riproducono la domanda di sostegno in formato elettronico su SIAN secondo le modalità indicate alla lettera a), senza gli allegati.
DATO ATTO che solo dopo l'approvazione degli applicativi VCM e SIAN da parte di AGEA sarà possibile l'apertura del bando dematerializzato e la presentazione della domanda di sostegno in formato elettronico su SIAN;
CONSIDERATO che il GAL, in collaborazione con gli uffici regionali, ha predisposto ed inserito quanto necessario sul SIAN e ad oggi AGEA non ha approvato gli applicativi e pertanto è ancora impossibile per i beneficiari effettuare la riproduzione e il rilascio della domanda di sostegno informatizzata;
CONSIDERATO inoltre che non vi sono certezze in merito alla tempistica di approvazione di detti applicativi da parte di AGEA;
RITENUTO pertanto necessario prorogare al 10 luglio 2019 il termine ultimo per la riproduzione delle domande di sostegno a portale SIAN, attualmente fissato al 10 giugno 2019;
PRESO ATTO che, entro i termini fissati dal Bando, ossia entro il giorno 11 marzo 2019, sono pervenute al GAL, a mezzo PEC, n.16 domande di sostegno e che, secondo quanto previsto dall'articolo 17, comma 3 del Bando, la mancata riproduzione della domanda di sostegno in formato elettronico su SIAN entro i termini previsti, comporta la decadenza della domanda stessa;
RITENUTO che ai fini della pubblicità della presente decisione, in aggiunta alla prevista pubblicazione sul BUR, si provveda a darne comunicazione tramite PEC ai 16 richiedenti quali unici soggetti che possono perfezionare la propria domanda di sostegno tramite il caricamento a SIAN;
PRESO ATTO che il termine per la conclusione dell'istruttoria delle domande di sostegno e l'approvazione della relativa graduatoria decorre dalla data ultima a disposizione per la riproduzione a portale SIAN delle suddette domande e quindi dal 10 luglio 2019;

All'unanimità

DELIBERA

1. di dare atto di quanto esposto in premessa;
2. di prorogare al 10 luglio 2019 il termine per la riproduzione in formato elettronico su SIAN delle domande di sostegno relative al bando dell'azione 3.1 della SSL "Sostegno ad investimenti sul patrimonio delle aree rurali con iniziative volte a

promuovere la fruizione pubblica" della Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020 del GAL;
3. di comunicare tale proroga tramite PEC a quanti hanno già presentato la propria domanda di sostegno con le modalità ed i termini fissati dal Bando;
4. di trasmettere il presente atto al Servizio coordinamento politiche per la montagna ai fini della sua pubblicazione nel BUR;
5. di dare atto che il termine per la conclusione dell'istruttoria delle domande di sostegno e l'approvazione della relativa graduatoria decorre dalla data ultima a disposizione per la riproduzione a portale SIAN delle suddette domande e quindi dal 10 luglio 2019.

Letto, confermato e sottoscritto.

Tarcento, 21 maggio 2019

IL PRESIDENTE:
Mauro Veneto

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE:
Enrichetta Pinosa

19_23_3_AVV_COM CASTIONS DI STRADA 02 PAC TEXTUDO_006

Comune di Castions di Strada (UD)

Avviso relativo all'approvazione della variante n. 02 al Piano attuativo comunale di iniziativa privata (PAC) denominato "Textudo".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale, in seduta pubblica, n. 58 del 20.05.2019, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 2 al Piano Attuativo comunale di iniziativa privata (P.A.C.) denominato "TEXTUDO" Dopo aver preso atto che non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni in merito. Gli elaborati della suddetta variante e la delibera di approvazione possono essere consultati sul sito www.comune.castionsdistrada.ud.it

Castions di Strada, 23 maggio 2019

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
per. ind. Antonino Zanchetta

19_23_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO CONC DEM GESTIONE SPIAGGIA_009

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Avviso di pubblicazione dell'istanza autonoma finalizzata ad ottenere la concessione demaniale marittima (demanio marittimo turistico-ricreativo) durante la stagione balneare avente ad oggetto occupazione di specchio acqueo di superficie pari a mq. 8.000,00 per l'approntamento di n. 1 corridoio di lancio partenza/atterraggio dalla spiaggia di unità da diporto, in fronte all'area con identificazione nel PUD regionale al n. 134, fino al 31.12.2020 - Richiedente: Soc. "Gestione Spiaggia Italia Snc di Reginato Rosita & c.".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

VISTO il Codice della Navigazione Marittima approvato con R.D. 30 marzo 1942, n. 327, e ss.mm.ii ed in particolare l'art. 36 che regolamenta la concessione per l'occupazione e l'uso dei beni demaniali;
VISTO il DPR 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'Esecuzione del Codice della Navigazione, che agli art. dal 5 al 34 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio di concessioni demaniali;
VISTO l'art. 59 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
VISTO l'art. 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;
VISTO il DPCM 9 dicembre 2009, in base al quale sono state identificate le aree demaniali marittime escluse dalla delega alle Regioni ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
VISTA la L.R. 13.11.2006, n. 22, recante "Norme in materia di demanio marittimo con finalità turistico-ricreative e modifica alla L.R. 16/2002", che all'art. 4, comma 1, prevede che "il Comune esercita in via generale le funzioni amministrative sul demanio marittimo avente finalità turistico-ricreative, fatte salve le funzioni attribuite in via esclusiva alla Regione di cui all'art. 5" e all'art. 4, comma 2, lett. a), precisa che il Comune "provvede al rilascio di concessioni ed autorizzazioni nel rispetto del Piano di utilizzazione con esclusione di quelle di interesse regionale, di cui all'art. 5, comma 2, lett. b)";
VISTO il PUD, Piano di Utilizzazione del Demanio, adottato con delibera della Giunta Regionale nr.2254 dd. 21.09.2007 e successiva Variante n.1, approvata in via definitiva con Decreto del Presidente della Regione n. 159 dd. 19/06/2009 pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 11 dd. 01/07/2009 del Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 26 dd. 01/07/2009, in particolare l'art. 6;
PRESO ATTO dell'istanza di parte, presentata in data 20.05.2019 (prot. gen. n. 17769), dalla società soc. 'Gestione Spiaggia Italia snc di Reginato Rosita & c.'(p.i.v.a. 00563420306), tendente ad ottenere la

concessione demaniale marittima (demanio marittimo turistico-ricreativo) avente ad oggetto durante la stagione balneare avente ad oggetto occupazione di specchio acqueo di superficie pari a mq. 8.000,00 per l'approntamento di n. 1 corridoio di lancio partenza/atterraggio dalla spiaggia di unità da diporto, in fronte all'area con identificazione nel P.U.D. regionale al n. 134, fino al 31.12.2020.

CONSIDERATO che in data 30 novembre 2006 il Comune di Lignano Sabbiadoro, su richiesta regionale dd. 15/11/2006, n. PMT/17520MPDE.1, pervenuta il 15/11/2006, n. 57365, ha proceduto, secondo quanto previsto dalla L.R. 22/2006, alla presa in carico, presso i competenti Uffici regionali, delle pratiche amministrative del demanio marittimo aventi finalità turistico-ricreative riguardanti il proprio ambito di competenza;

CONSIDERATI:

- il vigente Statuto comunale approvato con deliberazioni consiliari n. 91 del 13/12/2004, n. 2 del 10/01/2005 e n. 7 dell'11/01/2005 ed in particolare l'art. 35 concernente la nomina dei responsabili dei servizi;
- la disposizione del Sindaco prot. n. 32032 dd. 29.08.2017 di nomina di Dirigente dell'area tecnica dei Servizi riferiti a Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente dell'Ente;
- la disposizione del Dirigente dell'area tecnica dei Servizi riferiti a Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente dell'Ente prot. n. 34861 dd. 24.09.2018 d'incarico di posizione organizzativa 'urbanistica edilizia privata';

RICHIAMATO l'art. 18 del DPR 15 febbraio 1952, n. 328;

RICHIAMATO l'art. 9 comma 6 della L.R. n° 22 del 13.11.2006;

DISPONE

La pubblicazione dell'avviso relativo all'istanza di parte in premessa citata:

1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. sull'Albo Pretorio del Comune di Lignano Sabbiadoro (UD) per la durata di giorni 20 (venti) a partire dalla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile anche sul sito informatico del Comune stesso (http://www.lignano.org/);

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno a depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, senza la possibilità di riproduzione né di estrazione di copia, presso l'Ufficio Demanio Marittimo del Settore Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Lignano Sabbiadoro (UD), Viale Europa n.26, previo appuntamento, per il periodo di 20 (venti) giorni consecutivi dalla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto al Comune di Lignano Sabbiadoro (UD), Settore Urbanistica ed Edilizia Privata, Ufficio Demanio Marittimo, Viale Europa, 26, entro il termine perentorio suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.

Entro e non oltre il termine stabilito di cui sopra, a pena di decadenza, possono essere presentate al Comune di Lignano Sabbiadoro stesso eventuali domande concorrenti.

Trascorso tale termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento amministrativo anche in assenza di domande concorrenti.

Lignano Sabbiadoro, 23 maggio 2019

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA
ED EDILIZIA PRIVATA:
arch. Elisa Turco

19_23_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO CONC DEM GETUR_012

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Avviso di pubblicazione dell'istanza autonoma finalizzata ad ottenere la concessione demaniale marittima (demanio marittimo turistico-ricreativo - in ampliamento della concessione esistente) durante la stagione balneare avente ad oggetto occupazione di due specchi acquei di cui uno di superficie di mq. 120,00 per lo stazionamento di natanti ed uno di superficie pari

a mq. 4.135,00 per l’approntamento di n. 1 corridoio di lancio partenza/atterraggio dalla spiaggia di unità da diporto, in fronte all’area con identificazione nel PUD regionale al n. 212, fino al 31.12.2020 - Richiedente: Ge. Tur. Soc. Coop. a r.l.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

VISTO il Codice della Navigazione Marittima approvato con R.D. 30 marzo 1942, n. 327, e ss.mm.ii ed in particolare l’art. 36 che regolamenta la concessione per l’occupazione e l’uso dei beni demaniali;
VISTO il DPR 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l’Esecuzione del Codice della Navigazione, che agli art. dal 5 al 34 disciplina le modalità per l’ottenimento e l’esercizio di concessioni demaniali;
VISTO l’art. 59 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
VISTO l’art. 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;
VISTO il DPCM 9 dicembre 2009, in base al quale sono state identificate le aree demaniali marittime escluse dalla delega alle Regioni ai sensi dell’art. 59 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
VISTA la L.R. 13.11.2006, n. 22, recante “Norme in materia di demanio marittimo con finalità turistico-ricreative e modifica alla L.R. 16/2002”, che all’art. 4, comma 1, prevede che “il Comune esercita in via generale le funzioni amministrative sul demanio marittimo avente finalità turistico-ricreative, fatte salve le funzioni attribuite in via esclusiva alla Regione di cui all’art. 5” e all’art. 4, comma 2, lett. a), precisa che il Comune “provvede al rilascio di concessioni ed autorizzazioni nel rispetto del Piano di utilizzazione con esclusione di quelle di interesse regionale, di cui all’art. 5, comma 2, lett. b)”;
VISTO il PUD, Piano di Utilizzazione del Demanio, adottato con delibera della Giunta Regionale nr.2254 dd. 21.09.2007 e successiva Variante n.1, approvata in via definitiva con Decreto del Presidente della Regione n. 159 dd. 19/06/2009 pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 11 dd. 01/07/2009 del Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 26 dd. 01/07/2009, in particolare l’art. 6;
PRESO ATTO dell’istanza di parte, presentata in data 24.05.2019 (prot. gen. n. 18477), dalla società soc. ‘Ge. Tur. Soc. Coop. a r.l.’(p.i.v.a. 01539520302), tendente ad ottenere la concessione demaniale marittima (demanio marittimo turistico-ricreativo - in ampliamento alla concessione esistente) avente ad oggetto durante la stagione balneare l’occupazione di due specchi acquei di cui uno di superficie di mq. 120,00 per lo stazionamento di natanti ed uno di superficie pari a mq. 4.135,00 per l’approntamento di n. 1 corridoio di lancio partenza/atterraggio dalla spiaggia di unità da diporto, in fronte all’area con identificazione nel P.U.D. regionale al n. 212, fino al 31.12.2020.
CONSIDERATO che in data 30 novembre 2006 il Comune di Lignano Sabbiadoro, su richiesta regionale dd. 15/11/2006, n. PMT/17520MPDE.1, pervenuta il 15/11/2006, n. 57365, ha proceduto, secondo quanto previsto dalla L.R. 22/2006, alla presa in carico, presso i competenti Uffici regionali, delle pratiche amministrative del demanio marittimo aventi finalità turistico-ricreative riguardanti il proprio ambito di competenza;
CONSIDERATI:
- il vigente Statuto comunale approvato con deliberazioni consiliari n. 91 del 13/12/2004, n. 2 del 10/01/2005 e n. 7 dell’11/01/2005 ed in particolare l’art. 35 concernente la nomina dei responsabili dei servizi;
- la disposizione del Sindaco prot. n. 32032 dd. 29.08.2017 di nomina di Dirigente dell’area tecnica dei Servizi riferiti a Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente dell’Ente;
- la disposizione del Dirigente dell’area tecnica dei Servizi riferiti a Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente dell’Ente prot. n. 34861 dd. 24.09.2018 d’incarico di posizione organizzativa ‘urbanistica edilizia privata’;

RICHIAMATO l’art. 18 del DPR 15 febbraio 1952, n. 328;
RICHIAMATO l’art. 9 comma 6 della L.R. n° 22 del 13.11.2006;

DISPONE

La pubblicazione dell’avviso relativo all’istanza di parte in premessa citata:
sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
sull’Albo Pretorio del Comune di Lignano Sabbiadoro (UD) per la durata di giorni 20 (venti) a partire dalla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile anche sul sito informatico del Comune stesso (http://www.lignano.org/);

RENDE NOTO

che l’istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno a depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, senza la possibilità di riproduzione né di estrazione di copia, presso l’Ufficio Demanio Marittimo del Settore Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Lignano Sabbia-

doro (UD), Viale Europa n.26, previo appuntamento, per il periodo di 20 (venti) giorni consecutivi dalla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto al Comune di Lignano Sabbiadoro (UD), Settore Urbanistica ed Edilizia Privata, Ufficio Demanio Marittimo, Viale Europa, 26, entro il termine perentorio suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il termine stabilito di cui sopra, a pena di decadenza, possono essere presentate al Comune di Lignano Sabbiadoro stesso eventuali domande concorrenti.
Trascorso tale termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento amministrativo anche in assenza di domande concorrenti.
Lignano Sabbiadoro, 27 maggio 2019

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA
ED EDILIZIA PRIVATA:
arch. Elisa Turco

19_23_3_AVV_COM MORSANO AL TAGLIAMENTO 2 PAC ZONA A_003

Comune di Morsano al Tagliamento (PN)
Avviso di approvazione variante n. 2 al Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa pubblica della Zona A - di interesse storico - artistico o ambientale.

IL RESPONSABILE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007;
Visti gli artt. 7 e 8 del Regolamento di attuazione della Parte 1^ "Urbanistica" della L.R. 5/2007;
Visto il "Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale in seduta pubblica" approvato con deliberazione consigliare n. 19 del 9 luglio 2008 e successivamente modificato con deliberazione consigliare n. 11 del 21.02.2009;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 42 del 20.05.2019, è stata approvata la variante n.2 al Piano Attuativo Comunale (PAC) di iniziativa pubblica della Zona A - di interesse storico - artistico o ambientale -.
Morsano al Tagliamento, 22 maggio 2019

IL RESPONSABILE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO:
per. ed. Maurizio Nicodemo

19_23_3_AVV_COM SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA 37 PRGC_013

Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante urbanistica n. 37 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA LAVORI PUBBLICI E URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n.5/2007 e s.m.i. e del D.Pres.Reg. n.86/2008 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 di data 23.05.2019, immediatamente esecutiva, è stato adottata la Variante urbanistica n. 37 al P.R.G.C..
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante in parola sarà depositata, in tutti i suoi elementi, presso l'Ufficio Urbanistica - Edilizia Privata, per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione, affinché chiunque possa prenderne visione, nell'orario di apertura al pubblico.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni
San Giorgio della Richinvelda, 27 maggio 2019

IL RESPONSABILE DELL'AREA LAVORI
PUBBLICI E URBANISTICA:
arch. Carlo Zilli

19_23_3_AVV_COM TAVAGNACCO 15 PRGC_005

Comune di Tavagnacco (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 15 al PRGC ai sensi dell'art.63 sexies della LR 5/2007 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i. e relativo D.P.Reg.n. 086/2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 16/05/2019, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 15 al P.R.G.C.-

Ai sensi dell'art. 63 sexies, c.2 della L.R. 5/2007 e s.m.i., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, sarà depositata presso l'Area Tecnica Pianificazione del Territorio, per la durata di trenta giorni effettivi, dal 06.06.2019 al 17.07.2019, compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Tavagnacco, 22 maggio 2019

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Lidia Giorgessi

19_23_3_AVV_COM VIVARO IND ESPR CENTRO DI TESIS_007

Comune di Vivaro (PN)

Determinazione n. 124 del 22/05/2019. (Estratto) - Riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze. Lavori di riqualificazione urbana del Centro di Tesis. Impegno di spesa e contestuale liquidazione indennità di esproprio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

PREMESSO:

- che con raccomandata a.r. prot. n. 10282 del 16/07/2018 e con PEC prot. n. 10315 del 16/07/2018 il Responsabile del servizio dell'l'U.T.I. delle Valli e delle Dolomiti Friulane ha provveduto ad inviare "l'avviso dell'avvio del procedimento" ai proprietari delle areee interessate dall'intervento specificato in oggetto, ai sensi dell'art. 16 , comma 4, del D.P.R. 327/2001 e succ. mod. ed int.;
- che con deliberazione della Giunta Comunale n. 76 del 19/10/2018, immediatamente esecutiva, il Comune di Vivaro ha approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze-lavori di riqualificazione urbana del Centro di Tesis, che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- che il Comune di Vivaro con deliberazione del C.C. n. 23 del 29/05/2018 ha provveduto ad approvare la variante n. 22 al P.R.G.C., apponendo il vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dai lavori in parola;

VISTA la PEC di data 03/04/2019 con la quale l'U.T.I. delle Valli e delle Dolomiti Friulane trasmette la documentazione relativa all'accettazione, da parte dei proprietari, delle indennità offerte, ai sensi dell'art. 20, c. 1, del D.P.R. n. 327/01, affinchè questa Amministrazione provveda alla liquidazione;

PRESO ATTO dalla suddetta documentazione risulta che, nei termini concessi, i sotto riportati proprietari:

- Condominio Borgo Nicola omissis- Fg. 5 mapp. 567 (ex85a) - per un importo di €. 795,55 ridefinito in €. 477,33 a seguito frazionamento;
- TOLUSSO Anni omissis, TOLUSSO Linda omissis, TOLUSSO Luigia omissis, TOLUSSO Paolina Luigia omissis, TOLUSSO Romano omissis - Fg. 5 mapp. 571 (ex94a) - per un importo di €. 795,55 ridefinito in €. 681,90 a seguito frazionamento;
- D'AGNOLO Luigia omissis - per un importo di €. 9.090,91;

- DE ZORZI Claudio omissis, DE ZORZI Mario omissis, DE ZORZI Rosanna Maria omissis - Fg. 5 mapp. 565 (ex165a) - per un importo di €. 909,20 ridefinito in €. 1.045,58 a seguito frazionamento;
- ROCCHI Bruno omissis, ROCCHI Marie Margherite omissis - Fg. 7 mapp. 56 - per un importo di €. 9.773,90;
- PINTO Lucia omissis, TOLUSSO Maria omissis - Fg. 7 mapp. 57 - per un importo di €. 20.229,70;
- BAGNARIOL Roberto omissis - Fg. 5 mapp. 157 - per un importo di €. 2.733,60;

hanno comunicato l'accettazione dell'indennità di esproprio offerta, per l'importo corrispondente alla propria quota di proprietà;

(omissis)

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 37, c.2, del D.P.R. n. 327/01, gli importi relativi all'esproprio dei terreni ricadenti in zona edificabile, in caso di accettazione dell'indennità, vanno aumentati del 10% come risulta dal piano particellare di esproprio approvato e pertanto gli importi da liquidare risultano essere:

- Condominio Borgo Nicola omissis - Fg. 5 mapp. 567 (ex85a) - per un importo di €. 525,07;
- TOLUSSO Anni omissis, TOLUSSO Linda omissis, TOLUSSO Luigia omissis, TOLUSSO Paolina Luigia omissis, TOLUSSO Romano omissis - Fg. 5 mapp. 571 (ex94a) - per un importo di €.750,10;
- D'AGNOLO Luigia omissis - Fg. 5 mapp. 164 - per un importo di €. 10.000,00;
- DE ZORZI Claudio omissis, DE ZORZI Mario omissis, DE ZORZI Rosanna Maria omissis - Fg. 5 mapp. 565 (ex165a) - per un importo di €. 1.150,14;
- ROCCHI Bruno omissis, ROCCHI Marie Margherite omissis - Fg. 7 mapp. 56 - per un importo di €. 10.751,29;
- PINTO Lucia omissis, TOLUSSO Maria omissis - Fg. 7 mapp. 57 - per un importo di €. 22.252,67;

VISTO il tipo di frazionamento Prot. n. 2019/PN0021239 approvato il 20/03/2019 dall'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Pordenone;

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

4) DI DISPORRE, ai sensi dell'art.20 e art. 26, del D.P.R. n. 327/01, il pagamento e la liquidazione ai sotto indicati comproprietari e per l'importo a fianco indicato, dell'indennità offerta riguardante l'esproprio del terreno di proprietà interessato dai lavori di riqualificazione urbana del Centro di Tesis, per un ammontare complessivo di €. 48.162,87:

- Condominio Borgo Nicola omissis priop. 1/1- Fg. 5 mapp. (ex85): importo da liquidare €. 525,07 omissis;
- TOLUSSO Anni omissis prop. 1/5 - Fg. 5 mapp. (ex94): importo da liquidare €. 150,02 omissis;
- TOLUSSO Linda omissis prop. 1/5 - Fg. 5 mapp. (ex94): importo da liquidare €. 150,02 omissis;
- TOLUSSO Luigia omissis prop. 1/5 - Fg. 5 mapp. (ex94): importo da liquidare €. 150,02 omissis;
- TOLUSSO Paolina Luigia omissis prop. 1/5 - Fg. 5 mapp. (ex94): importo da liquidare €. 150,02 omissis;
- TOLUSSO Romano omissis prop. 1/5 - Fg. 5 mapp. (ex94): importo da liquidare €. 150,02 omissis;

- D'AGNOLO Luigia omissis prop. 1/1 - Fg. 5 mapp. 164: importo da liquidare €. 10.000,00 omissis;
- DE ZORZI Claudio omissis prop. 1/12 - Fg. 5 mapp. (ex165): importo da liquidare €. 95,85 omissis;
- DE ZORZI Mario omissis prop. 10/12 - Fg. 5 mapp. (ex165): importo da liquidare €. 958,44 omissis;
- DE ZORZI Rosanna Maria omissis prop. 1/12 - Fg. 5 mapp. (ex165): importo da liquidare €. 95,85 omissis;
- ROCCHI Bruno omissis prop. 1/2 - Fg. 7 mapp. 56: importo da liquidare €. 5.375,64 omissis;
- ROCCHI Marie Margherite omissis prop. 1/2 - Fg. 7 mapp. 56: importo da liquidare €. 5.375,65 omissis;
- PINTO Lucia omissis prop. 1/2 - Fg. 7 mapp. 57: importo da liquidare €. 11.126,33 omissis;
- TOLUSSO Maria omissis prop. 1/2 - Fg. 7 mapp. 57: importo da liquidare €. 11.126,34 omissis;
- BAGNARIOL Roberto omissis prop. 1/1 - Fg. 5 mapp. 157: importo da liquidare €. 2.733,60 omissis;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Luca Cleva

19_23_3_AVV_COM VIVARO IND PROVV ESPR CENTRO DI TESIS_008

Comune di Vivaro (PN)

Determinazione n. 143 del 22/05/2019. (Estratto) - Riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze. Lavori di riqualificazione urbana del Centro di Tesis. Assunzione impe-

gno di spesa e contestuale liquidazione indennità provvisoria di esproprio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

PREMESSO:

- che il Comune di Vivaro con deliberazione del C.C. n. 23 del 29/05/2018 ha provveduto ad approvare la variante n. 22 al P.R.G.C., apponendo il vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dai lavori in parola;
- che con raccomandata a.r. prot. n. 10282 del 16/07/2018 e con PEC prot. n. 10315 del 16/07/2018 il Responsabile del servizio dell'l'U.T.I. delle Valli e delle Dolomiti Friulane ha provveduto ad inviare "l'avviso dell'avvio del procedimento" ai proprietari delle aree interessate dall'intervento specificato in oggetto, ai sensi dell'art. 16 , comma 4, del D.P.R. 327/2001 e succ. mod. ed int.;
- che con deliberazione della Giunta Comunale n. 76 del 19/10/2018, immediatamente esecutiva, il Comune di Vivaro ha approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze-lavori di riqualificazione urbana del Centro di Tesis, che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- che con raccomandata a.r. prot. n. 15125 del 05/11/2018 e con PEC prot. n. 15248 del 06/11/2018 il Responsabile del servizio dell'l'U.T.I. delle Valli e delle Dolomiti Friulane ha provveduto ad inviare la comunicazione ai proprietari delle aree interessate dall'intervento specificato in oggetto, ai sensi dell'art. 17 , comma 2, e art. 20, comma 1, del D.P.R. 327/2001 e succ. mod. ed int.;

(omissis)

VISTO il tipo di frazionamento Prot. n. 2019/PN0021239 approvato il 20/03/2019 dall'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Pordenone;

VISTA la determinazione n. 443 del 02/04/2019 con la quale il Responsabile del servizio dell'l'U.T.I. delle Valli e delle Dolomiti Friulane ha provveduto a determinare l'indennità provvisoria di esproprio relativamente alla ditta non concordataria;

(omissis)

VISTA la PEC di data 16/05/2019 con la quale l'U.T.I. delle Valli e delle Dolomiti Friulane trasmette la documentazione relativa all'accettazione, da parte dei proprietari, dell' indennità provvisoria di esproprio, affinchè questa Amministrazione provveda alla liquidazione;

CHE dalla suddetta documentazione risulta che i sotto riportati proprietari:

DE ZORZI Romeo omissis, DE ZORZI Vincenzo omissis
Fg. 5 mappale 570 (ex 89b) - per un importo di €. 1.704,75
hanno comunicato l'accettazione dell'indennità provvisoria di esproprio, per l'importo corrispondente alla propria quota di proprietà;

(omissis)

CHE ai sensi dell'art. 37, c.2, del D.P.R. n. 327/01, gli importi relativi all'esproprio dei terreni ricadenti in zona edificabile, in caso di accettazione dell'indennità, vanno aumentati del 10% come risulta dal piano particellare di esproprio approvato e pertanto l'importi da liquidare risulta essere di €. 1.875,23;

(omissis)

DETERMINA

4) DI DISPORRE, ai sensi dell'art.20 e art. 26, del D.P.R. n. 327/01, il pagamento e la liquidazione ai sotto indicati comproprietari e per l'importo a fianco indicato, dell'indennità provvisoria riguardante l'esproprio del terreno di proprietà interessato dai lavori di riqualificazione urbana del Centro di Tesis, per un ammontare complessivo di 1.875,23:

- DE ZORZI Romeo omissis Fg. 5 mappale 570 (ex 89b): importo da liquidare €. 937,61 omissis;

- DE ZORZI Vincenzo omissis, Fg. 5 mappale 570 (ex 89b): importo da liquidare €. 937,62 omissis;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Luca Cleva

19_23_3_AVV_FVG STRADE SPA DECR 26895 ESPR_011

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Lavori per la messa in sicurezza e miglioramento del traffico dell'intersezione al km 136+700 in località Tre Noci in Comune di Duino Aurisina (TS) mediante la realizzazione di una rotatoria. Determinazione urgente della indennità di espropriazione ed emanazione del decreto di esproprio, di occupazione ex art. 49, di asservimento ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 22 del DPR 08.06.2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni. Decreto prot. n. 26895 del 22/05/2019 ai sensi dell'art. 6, comma 7, del DPR 327/2001 e s.m.i. (Estratto).

(omissis)

VISTO

(omissis)

DATO ATTO

Che si propongono gli indennizzi provvisori riportati nell'Allegato A - Indennità di esproprio, facente parte integrante del presente Decreto

Allegato A - Indennità di esproprio

COMUNE CENSUARIO DI MALCHINA

Foglio: 7, Mapp. originario: 2034/224, Mappale derivato: 2034/247, Partita tavolare: 1064, Corpo tavolare:2, Fabbricati / Terreni: T, Qualità: Boschi, superficie catastale (mq.): 2189; Provvedimento: esproprio, Superficie esproprio (mq): 2189, Zona omogenea: R/F2a, Indennità Esproprio (€): € 10945,00

Foglio: 7, Mapp. originario: 2034/224, Mappale derivato: 2034/248, Partita tavolare: 1064, Corpo tavolare:2, Fabbricati / Terreni: T, Qualità: Boschi, superficie catastale (mq.): 24; Provvedimento: esproprio, Superficie esproprio (mq): 24, Zona omogenea: Bb1, Indennità Esproprio (€): € 1809,36

Foglio: 7, Mapp. originario: 2034/225, Mappale derivato: 2034/249, Partita tavolare: 1064, Corpo tavolare:2, Fabbricati / Terreni: T, Qualità: Boschi, superficie catastale (mq.): 11; Provvedimento: esproprio, Superficie esproprio (mq): 11, Zona omogenea: R, Indennità Esproprio (€): € 55,00

Foglio: 7, Mapp. originario: 2034/224, Mappale derivato: 2034/250, Partita tavolare: 1064, Corpo tavolare:2, Fabbricati / Terreni: T, Qualità: Boschi, superficie catastale (mq.): 9200; Provvedimento: occ/servitù, Superficie occupazione temporanea (mq): 210, Superficie Servitù (mq): 79, Zona omogenea: R/F2a, Indennizzo Occupazine (x 1 anno) (€): € 87,50; Indennizzo Servitù (€): 263,33

Foglio: 7, Mapp. originario: 2034/225, Mappale derivato: 2034/251, Partita tavolare: 1064, Corpo tavolare:2, Fabbricati / Terreni: T, Qualità: Boschi, superficie catastale (mq.): 1024; Provvedimento: occupaz., Superficie occupazione temporanea (mq): 12, Zona omogenea: R, Indennizzo Occupazine (x 1 anno) (€): € 5,00

DECRETA

L'esproprio, ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. con il passaggio a:

"Demanio pubblico dello Stato" con sede a Roma, c.f. 80207790587 del diritto di piena proprietà per 1/1 dei beni immobili occorrenti alla realizzazione del progetto denominato Lavori per la messa in sicurezza e miglioramento del traffico dell'intersezione al km 136+700 in località Tre Noci in Comune di Duino Aurisina (TS) mediante la realizzazione di una rotatoria ed identificati come nell'elenco riportato nell'Allegato B -Elenco dei beni interessati ad esproprio, facente parte integrante del presente Decreto.

(omissis)

Allegato B -Elenco dei beni interessati ad esproprio:

Intestatario: " ICATER S.R.L. CON SEDE A MONFALCONE (GO), P.IVA 01053540314; Comune censuario: MALCHINA, Fg.:7, Mapp.: 2034/247, Partita tavolare: 1064, Corpo tavolare: 2, "Terreni/fabbricati": T, Qualità: BOSCHI, ha: 00 a: 21 ca: 89

Intestatario: " ICATER S.R.L. CON SEDE A MONFALCONE (GO), P.IVA 01053540314; Comune censuario: MALCHINA, Fg.:7, Mapp.: 2034/248, Partita tavolare: 1064, Corpo tavolare: 2, "Terreni/fabbricati": T, Qualità: BOSCHI, ha: 00 a: 00 ca: 24

Intestatario: " ICATER S.R.L. CON SEDE A MONFALCONE (GO), P.IVA 01053540314; Comune censuario: MALCHINA, Fg.:7, Mapp.: 2034/249, Partita tavolare: 1064, Corpo tavolare: 2, "Terreni/fabbricati": T, Qualità: BOSCHI, ha: 00 a: 00 ca: 11

L'OCCUPAZIONE TEMPORANEA ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. della superficie ricadente nell'area catastalmente identificata come nell'elenco riportato nell'Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea:

Intestatario: ICATER S.R.L. CON SEDE A MONFALCONE (GO) P.IVA 01053540314, Comune censuario: MALCHINA, Fg. 7. Mapp. 2034/250, Partita tavolare: 1064, Corpo tavolare: 2, "Terreni/fabbricati": T, Classe: BOSCHI, Qualità: 4, ha: 00, a: 92, ca: 00, Superficie interessata: 210
Intestatario: ICATER S.R.L. CON SEDE A MONFALCONE (GO) P.IVA 01053540314, Comune censuario: MALCHINA, Fg. 7. Mapp. 2034/251, Partita tavolare: 1064, Corpo tavolare: 2, "Terreni/fabbricati": T, Classe: BOSCHI, Qualità: 4, ha: 00, a: 10, ca: 24, Superficie interessata: 12

L'ASSERVIMENTO con le limitazioni ed i gravami specificati al successivo articolo 4, e con la conseguente costituzione di servitù di scarico nel tratto delimitato delle lettere "a-b-c-d-e-f-g-a" evidenziato nella planimetria dal tratteggio verde a peso della p.c. 2034/250, Foglio 7 inscritta in P.T. 1064 c.t. 2° del Comune Censuario di Malchina ed a favore della p.c. 2034/247, Foglio 7 iscritta in P.T. nuova del Comune Censuario di Malchina (escorporata dalla P.T. 1064 c.t. 2° del Comune Censuario di Malchina) come indicato graficamente nella rappresentazione allegata al presente Decreto, denominata "Piano di servitù".

(omissis)

Allegato D - Elenco dei beni interessati ad asservimento:

Intestatario: ICATER S.R.L. CON SEDE A MONFALCONE (GO) P.IVA 01053540314, Comune censuario MALCHINA; Fg. 7, Mapp. 2034/250, Partita tavolare: 1064, Corpo tavolare: 2, "Terreni/fabbricati": T, Qualità: BOSCHI, ha: 00, a: 92, ca: 00, Superficie interessata: 79

(omissis)

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

19_23_3_AVV_FVG STRADE SPA DECR 26896 ESPR_010

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Lavori per la messa in sicurezza e miglioramento del traffico dell'intersezione al km 136+700 in località Tre Noci in Comune di Duino Aurisina (TS) mediante la realizzazione di una rotatoria. Determinazione urgente della indennità di espropriazione ed emanazione del decreto di esproprio ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 22 del DPR 08.06.2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni. Decreto prot. n. 26896 del 22/05/2019 ai sensi dell'art. 6, comma 7, del DPR 327/2001 e s.m.i. (Estratto).

(omissis)

VISTO

(omissis)

DATO ATTO

Che si propongono gli indennizzi provvisori riportati nell'Allegato A - Indennità di esproprio, facente parte integrante del presente Decreto
Allegato A - Indennità di esproprio
COMUNE CENSUARIO DI MALCHINA
Foglio:12, Mapp. originario: 1996/3, Mappale derivato:1996/6, Partita tavolare: 245, Corpo tavolare:1, Fabbricati / Terreni: F, Qualità: Ente urbano, superficie catastale (mq.):33; Provvedimento: esproprio, Superficie esproprio (mq):33, Zona omogenea: A25/C, Indennità Esproprio (€): € 825,00

DECRETA

L'esproprio, ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. con il passaggio a:
"Demanio pubblico dello Stato" con sede a Roma, c.f. 80207790587 del diritto di piena proprietà per 1/1 dei beni immobili occorrenti alla realizzazione del progetto denominato Lavori per la messa in sicurezza e

miglioramento del traffico dell'intersezione al km 136+700 in località Tre Noci in Comune di Duino Aurisina (TS) mediante la realizzazione di una rotatoria ed identificati come nell'elenco riportato nell'Allegato B -Elenco dei beni interessati ad esproprio, facente parte integrante del presente Decreto.

(omissis)

Allegato B -Elenco dei beni interessati ad esproprio:
Intestatario: "EDEN S.R.L. CON SEDE A DUINO AURISINA (TS), P.IVA 01104760325; Comune censuario: MALCHINA, Fg.:12, Mapp.: 1996/6, Partita tavolare: 245, Corpo tavolare: 1, "Terreni/fabbricati": F, Qualità: ENTE URBANO, ha: 00 a: 00 ca: 33

(omissis)

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

19_23_3_CNC_AAS2 GRAD 1 DIRIG OFTALMOLOGIA_001

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" - Gorizia

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per n. 1 posto di dirigente medico - disciplina oftalmologia.

Ai sensi dell'art.18 del DPR n.483/1997 si rende nota la graduatoria, approvata con decreto del Commissario Straordinario n.228 dd 3 maggio 2019, relativa al concorso pubblico a n.1 posto di dirigente medico della disciplina di oftalmologia, indetto con decreto del Direttore Generale n.662 dd 14.09.2018.

1.	PAPAGNO Claudia	punti 86,808/100
2.	BOVA Alessandro	punti 85,265/100
3.	VERITTI Daniele	punti 85,140/100
4.	SARAO Valentina	punti 82,560/100
5.	TONEATTO Giacomo	punti 82,310/100
6.	SANTARELLI Martina	punti 82,180/100
7.	GABAI Andrea	punti 81,325/100
8.	MICHIELETTO Paola	punti 78,220/100
9.	DIPLOTTI Laura	punti 78,100/100
10.	MACOR Sara	punti 77,593/100
11.	PASTORE Marco Rocco	punti 76,820/100
12.	PERROTTA Alberto Armando	punti 76,760/100
13.	BERTOLI Federica	punti 75,415/100
14.	CEREATTI Edoardo	punti 73,965/100
15.	RIZZETTO Francesca	punti 73,591/100

IL DIRETTORE FF SC RISORSE UMANE:
dott. Raoul Bubbi

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010 (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio logistica, e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE - SERVIZIO LOGISTICA, E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, e servizi generali